lonely planet

Matera e Basilicata

I consigli degli esperti

I segreti del posto

Itinerari consigliati

REALIZZATO DA LONELY PLANET PER

MATERA 2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

EUROPEAN CAPITAL OF CULTURE

Benvenuti a Matera! Una città antica con oltre 9000 anni di storia che sta costruendo un'idea di futuro per i prossimi 100! Sì, è proprio così: alla nostra città piacciono le grandi sfide e i grandi temi. Chi arrivi di notte o di prima mattina e si immerga nel silenzio dei suoi vicoli, nella brezza che spira lungo la gravina che separa la parte abitata da quella in cui sono disseminate decine di chiese rupestri, sente che qui si agita un sentimento di infinito.

Matera fra poco più di dodici mesi sarà teatro di decine di spettacoli, mostre, incontri, proiezioni, scambi professionali: il 19 gennaio 2019 si inaugurerà infatti l'anno in cui questa piccola città del sud corona la sua pratica di resilienza diventando la quarta città italiana dopo Firenze, Bologna e Genova a potersi fregiare del titolo di capitale europea della cultura. Ma già nel 2018 potrete godere gli effetti di un lavoro collettivo decennale che ha permesso ai Sassi di sopravvivere e di tornare più belli che mai ma soprattutto ad una vivacissima scena creativa di proliferare e di dar vita a un contesto unico in cui abitanti culturali e cittadini temporanei condividono luoghi, doveri e piaceri.

Quando entrerete in città, siate voi giunti in treno, bici, auto o in bus, cercate subito le storie più originali che famiglie hanno narrato intorno ai propri antenati, ma chiedetevi anche perché la terra funzioni grazie al principio di gravità. Da Casa Noha al Centro di Geodesia Spaziale, passando per Palazzo Lanfranchi e il Museo Ridola, a Matera trovare tutte le risposte al senso stesso dell'esistenza. Il che non vi impedirà di sentirvi leggeri, felici, ospitati in un clima di grande affabilità, davvero a misura d'uomo.

E' in questo perimetro di palazzi e di relazioni umane che nel 2019 arriverà da tutta Europa il meglio dell'arte e della scienza del Vecchio Continente; ma voi non fermatevi qui, e scoprite anche il resto di una regione unica, la Basilicata, grande Giardino segreto del nostro continente. In questi 10.0000 kmq troverete la natura selvaggia, con i nibbi e i falchi grillai, i cinghiali e i lupi, ma anche le tracce di una civiltà millenaria che ha trasformato la tradizione in innovazione, i campi di grano, i frutteti e i vigneti in ambiti verdi che collegano torri saracene, racconti di poeti, di re e di umili che il tempo ha reso sovrani della loro terra.

Paolo Verri, *Direttore Fondazione Matera Basilicata 2019*

lonely planet

Matera e Basilicata

EDT

EDIZIONE SCRITTA DA
Francesca Filippi

PIANIFICARE IL VIAGGIO

Benvenuti in Basilicata **4**

Top 10 ..... **8**

In breve **14**

Qualcosa di nuovo **16**

Se vi piace... ..... **17**

Mese per mese **20**

Itinerari **23**

Attività all'aperto **26**

Viaggiare con i bambini **30**

ON THE ROAD

POTENZA E LA SUA PROVINCIA 34

Potenza **36**

Il Potentino **41**

Oppido Lucano 41

Acerenza 42

Pignola 43

Abriola 43

Laurenzana 44

Valle del Melandro **44**

Brienza 45

Il Marmo Platano **45**

Muro Lucano 45

Castelgrande 46

Alta Valle del Basento .. **47**

Vaglio di Basilicata 47

Brindisi di Montagna 47

Campomaggiore 48

Dolomiti Lucane **49**

Pietrapertosa 49

Castelmezzano 51

Il Vulture **53**

Castel Lagopesole 53

Rionero in Vulture 54

Laghi di Monticchio 55

San Fele 57

Barile 58

Rapolla 59

Melfi 59

Venosa 61

CALANCHI P132

Sommario

CASA CAVA, MATERA P104

Parco Nazionale del Pollino **65**
Valli del Frido e del Mercure 68
Valle del Sarmento **74**
Terranova di Pollino 74
San Paolo Albanese e San Costantino Albanese 75
Valli del Sinni e del Serrapotamo **75**
Latronico 76
Val d'Agri **76**
Viggiano 76
Guardia Perticara 78
Sant'Arcangelo 80
Lagonegrese **80**
Lagonegro 81
Lauria 82
Maratea e la costa tirrenica **82**
Maratea 83
L'entroterra **94**
Rivello 94
Trecchina 96

MATERA E LA SUA PROVINCIA **97**
Matera **99**
Murgia Materana 116
Valle del Bradano **119**
Irsina 119
Miglionico 121
Montescaglioso 122
Valle del Basento **124**
Tricarico 124
Bernalda 125
Pisticci 126
Costa ionica **127**
Metaponto 127
Policoro 130
La terra dei calanchi **132**
Montalbano Jonico 132
Tursi 133
Craco 134
Aliano 135
Valsinni 136
Rotondella 137

CONOSCERE

Basilicata oggi **140**
Storia **141**
Cultura **148**
Ambiente **157**
Cucina **162**

GUIDA PRATICA

Informazioni **170**
Trasporti **176**
Indice **184**
Legenda delle cartine **191**

IN QUESTA GUIDA

Itinerari **23**
Attività all'aperto ... **26**
Cultura **148**
Cucina **162**

Benvenuti in Basilicata

Una regione tutta da scoprire,
dedicata agli amanti dei paesaggi straordinari,
dei borghi remoti, del mare cristallino,
dei riti ancestrali e delle attività all'aria aperta.

Matera, una città unica

Matera all'inizio stordisce con la bellezza struggente di una Gravina assolata che disegna una culla per centinaia di piccole grotte ed edifici abbarbicati sulla roccia. Intriga con la sua architettura introversa, che a ogni visita regala il sapore di una scoperta, quando incredibili affreschi e ambienti scavati nella pietra si rivelano dietro angusti ingressi e facciate spoglie. Infine conquista con la vivacità che si respira tra i suoi vicoli, dove si addensano musei e botteghe, ristoranti e alberghi di charme, locali di tendenza e festival che celebrano l'incontro tra novità e tradizione.

Un piccolo paradiso per gli escursionisti

Basterebbe il Parco del Pollino con i suoi 88.650 ettari di natura selvaggia, con le sue timpe e i pini loricati. Ma ci sono anche il Parco Nazionale della Val d'Agri-Lagonegrese, il Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane e il Parco della Murgia Materana, dove ogni camminata è l'occasione per visitare tesori storico-artistici. E ci sono i boschi sparsi per tutta la regione; i calanchi e il Vulture, con le sue colline da percorrere in bicicletta e le cascate di San Fele; e poi le oasi naturalistiche e i santuari da raggiungere a piedi.

Un tuffo nel mare blu

La Basilicata è una regione prevalentemente montuosa, ma ha ben due sbocchi sul mare. Da un lato c'è la costa ionica, con le sue spiagge di sabbia bianca bordate di pinete e i resti archeologici della Magna Grecia. Dall'altro c'è la costa tirrenica, 30 km di insenature sabbiose e scogliere che preludono ai monti dietro Maratea. La prima è più popolare, più economica, affollata di campeggi e facile da girare in macchina o in bicicletta. La seconda è più esclusiva, selvaggia, suggestiva e bellissima anche da ammirare facendo trekking sui sentieri dell'entroterra. A voi la scelta!

Feste, riti e tradizioni

La Basilicata è una terra a tratti dura, difficile da percorrere. È costellata di piccoli borghi che hanno spesso radici antiche, che affondano nel Medioevo o più in là. Nell'isolamento si sono consumate la povertà e l'emigrazione, ma si sono anche preservati riti religiosi e pagani, e tradizioni autentiche. Potete scegliere tra i riti arborei e le feste della transumanza, tra la Notte dei Cucibocca (che esistono solo a Montescaglioso) e le maschere di Carnevale, tra le processioni per i santi patroni e le Passioni viventi. In ogni caso vivrete un'esperienza che non è facile poter fare nel resto d'Italia.

Perché amo Matera e la Basilicata

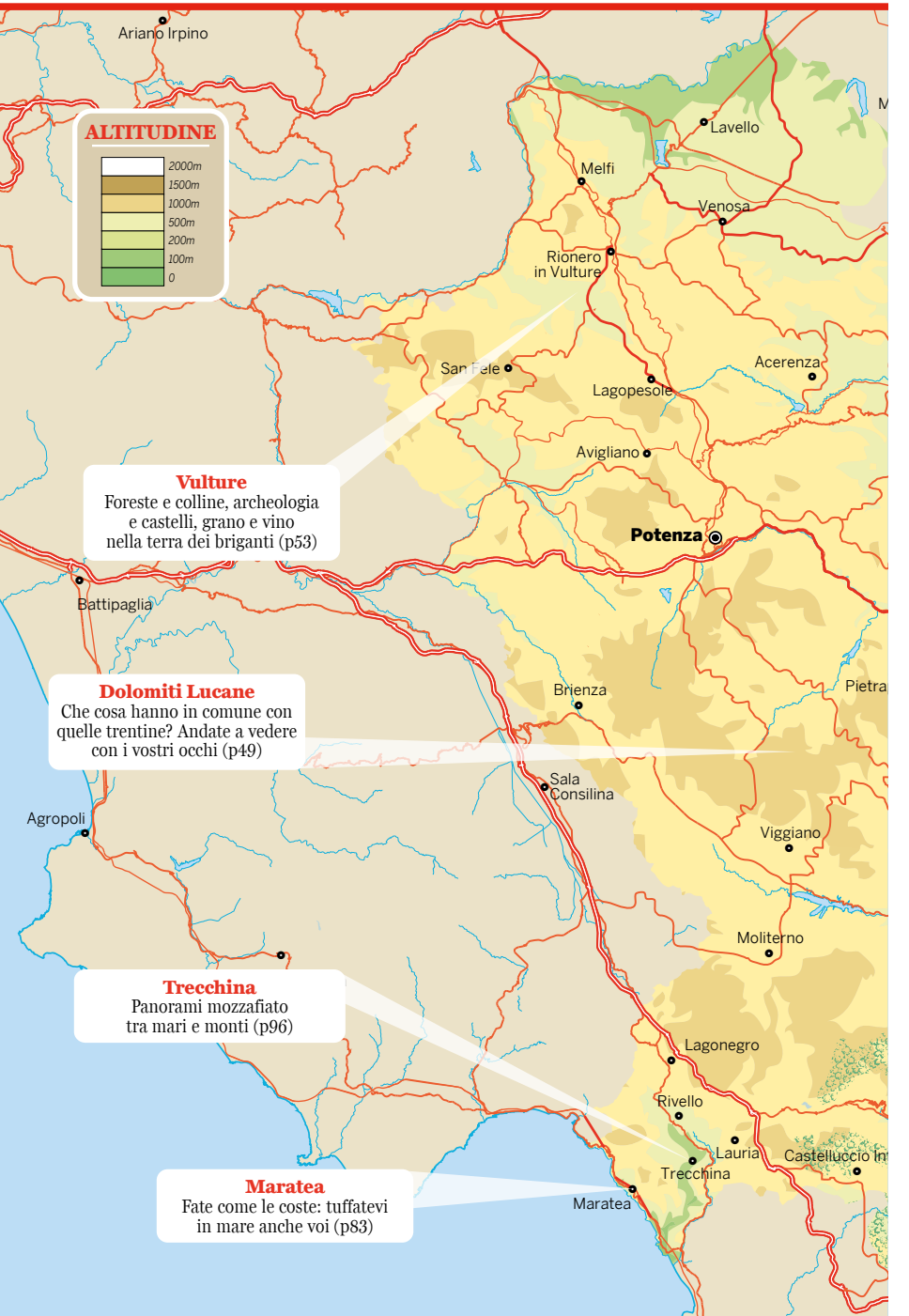
Francesca Filippi, autrice

In Italia non è facile trovare angoli di natura incontaminata e soprattutto paesaggi rarefatti, dove l'opera dell'uomo non è riuscita a prendere il sopravvento sulla terra che lo circonda. Ma in Basilicata, invece, è possibile viaggiare per lunghi tratti in silenzio, senza incontrare nessuno. A ogni curva ci sono paesaggi da contemplare e senza grandi sforzi ci si può sentire esploratori, in cima a una vetta o davanti a una cascata nel bosco, entrando in una chiesa rupestre o ammirando una distesa di calanchi. E poi la Lucania è bellissima, senza essere esclusiva, ed è fiera e orgogliosa, senza essere immodesta. Insomma è semplice e autentica, e per questo, in primo luogo, conquista.

Per ulteriori informazioni sull'autrice, v. p181

Sopra: Rivello (p94)

Basilicata

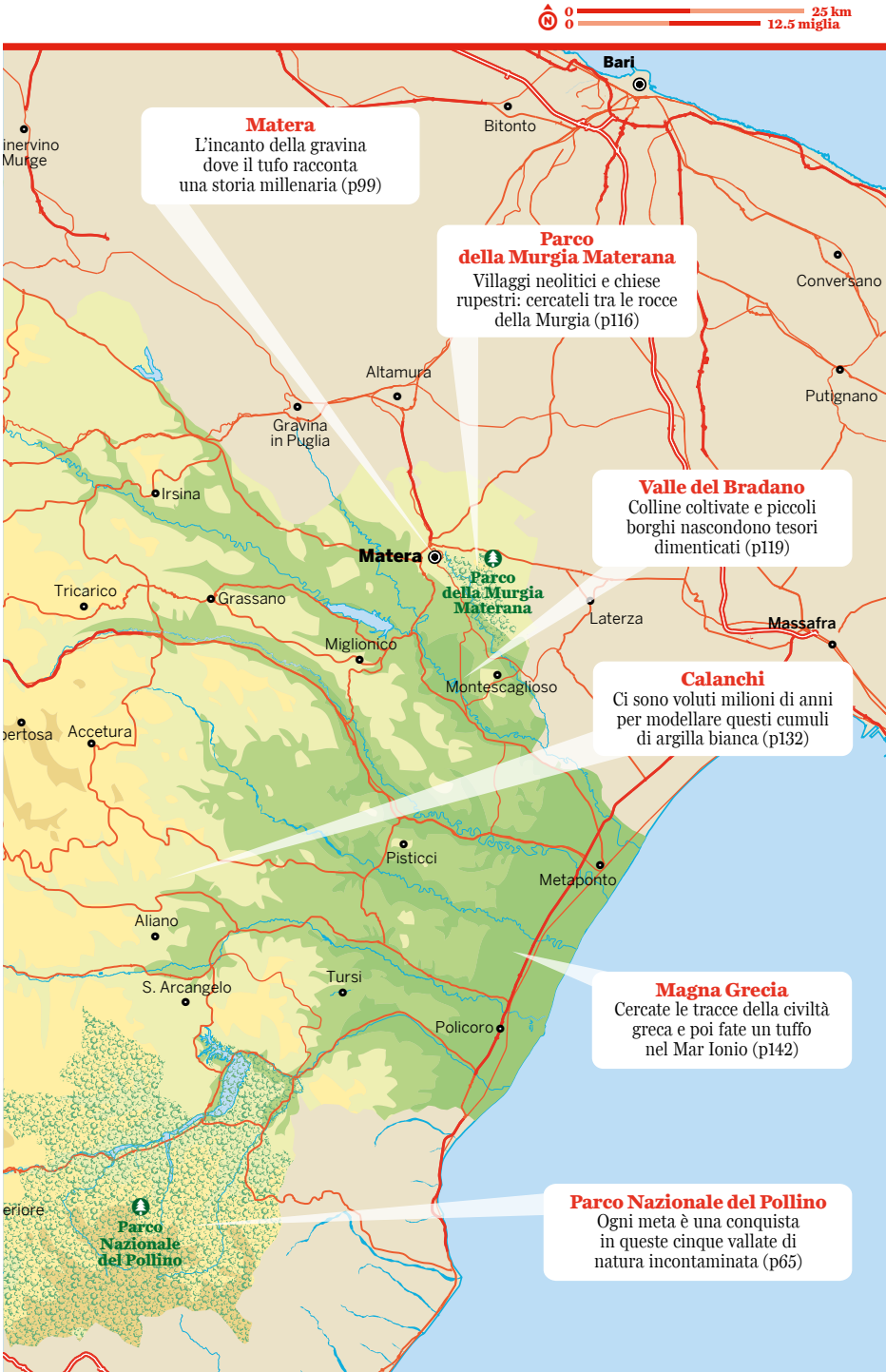


Vulture
Foreste e colline, archeologia e castelli, grano e vino nella terra dei briganti (p53)

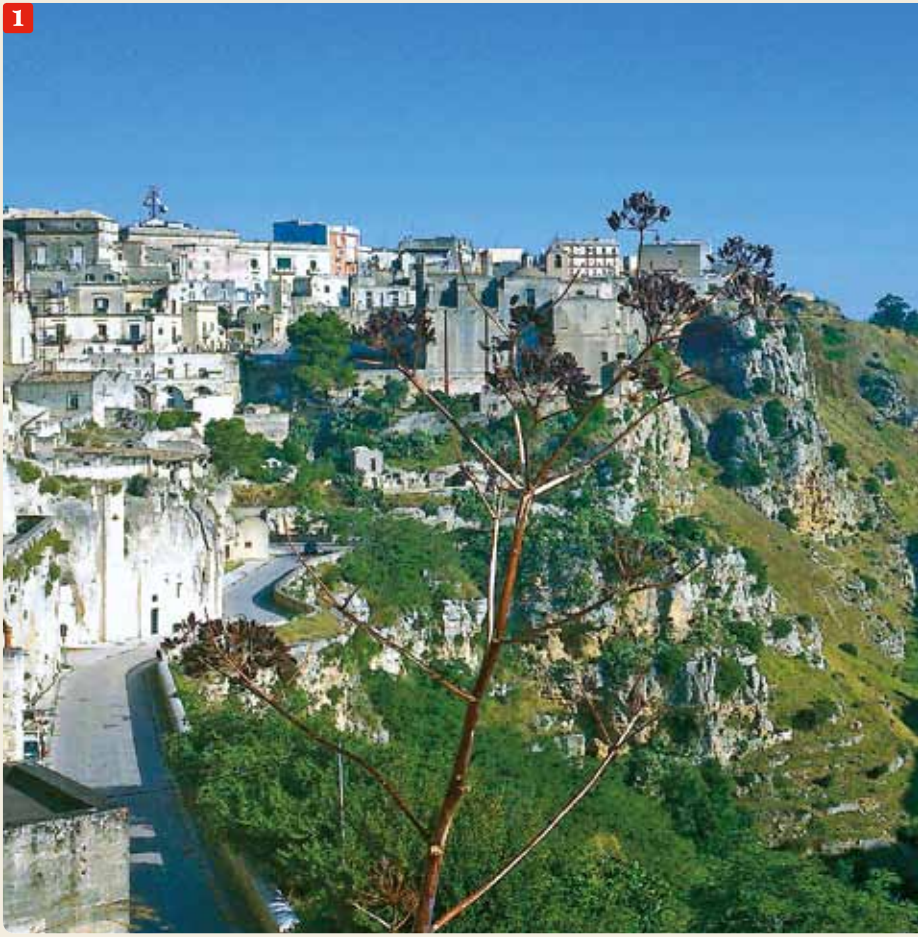
Dolomiti Lucane
Che cosa hanno in comune con quelle trentine? Andate a vedere con i vostri occhi (p49)

Trecchina
Panorami mozzafiato tra mari e monti (p96)

Maratea
Fate come le coste: tuffatevi in mare anche voi (p83)


0 25 km
0 12.5 miglia
Bari
Bitonto
Matera
L'incanto della gravina dove il tufo racconta una storia millenaria (p99)
Parco della Murgia Materana
Villaggi neolitici e chiese rupestri: cercateli tra le rocce della Murgia (p116)
Conversano
Putignano
Altamura
Gravina in Puglia
Irsina
Valle del Bradano
Colline coltivate e piccoli borghi nascondono tesori dimenticati (p119)
Matera
Parco della Murgia Materana
Tricarico
Grassano
Laterza
Massafra
Miglionico
Montescaglioso
Calanchi
Ci sono voluti milioni di anni per modellare questi cumuli di argilla bianca (p132)
Accetura
Pisticci
Metaponto
Aliano
S. Arcangelo
Tursi
Magna Grecia
Cercate le tracce della civiltà greca e poi fate un tuffo nel Mar Ionio (p142)
Policoro
Parco Nazionale del Pollino
Parco Nazionale del Pollino
Ogni meta è una conquista in queste cinque vallate di natura incontaminata (p65)

Top 10



I Sassi di Matera

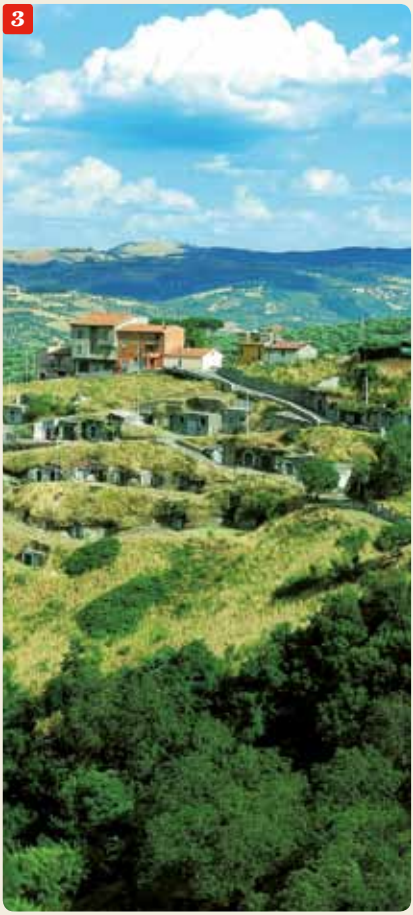
1 Ci sono luoghi, come questo, che colpiscono dritti alle viscere, prima ancora di conoscerne la storia millenaria. Sarà per la potenza suggestiva del paesaggio della Gravina; sarà per il profilo dolce della conca dove si adagiano centinaia di piccole grotte scavate nella roccia, o per la sensazione rassicurante di trovarsi in una terra abitata dai tempi più lontani. Sarà. Ciò che è certo è che non vi stancherete di ammirare i Sassi anche senza conoscere le ragioni per le quali Matera (p99) è diventata un sito UNESCO. Di giorno, quando i raggi del sole rimbalzano tra le pareti di tufo, e di notte, quando si accendono le mille luci che fanno brillare la città come un presepe.

Gravina di Matera

Maratea e la costa tirrenica

2 Thea Maris, Maratea (p83), la dea del mare lucano affacciata sul meraviglioso Golfo di Policastro. Le sue frazioni si susseguono per circa 30 km sulla costa tirrenica, dove gli speroni rocciosi si alternano alle spiagge sabbiose, e i grandi lidi attrezzati lasciano raramente il passo a piccole calette appartate. Per visitare il centro storico bisogna inerpicarsi sulle pendici della montagna. E poi bisogna puntare ancora più in alto per raggiungere la statua del Redentore, dalla quale si gode una vista mozzafiato.

Spiaggia Luppa, frazione di Acquafredda (p89)



Il Vulture

3 Verde, come le foreste che ricoprono le pendici del Monte Vulture. Nero, come la terra lavica del suo antico vulcano. Giallo, come il grano che ricopre le sue dolci colline. Rosso, come il vino Aglianico, che riposa nelle cantine ipogee. Sono questi i colori della terra del Vulture, un concentrato di minerali innaffiato da abbondanti acque, che ad Atella sgorgano limpide dalle fonti, a San Fele (p57) scrosciano dalle cascate nel bosco e a Monticchio (p55) si raccolgono nelle bocche crateriche del vulcano inattivo. Cantato dal poeta latino Orazio, originario di Venosa, il Vulture fu particolarmente amato da Federico II, che lo colmò di manieri e castelli, e poi fu attraversato nei secoli da templari e letterati, musicisti e briganti.

Le Dolomiti Lucane

4 Le chiamano Dolomiti Lucane, e in effetti il profilo di queste antichissime montagne è inconfondibile. Le dimensioni sono incomparabili, ma il loro fascino scultoreo non ha nulla da invidiare alle ben più note Dolomiti trentine. Lasciatevi sorprendere dal disegno delle creste che si ergono dai boschi sottostanti, percorrete i sentieri del Parco Regionale (p49) e poi cercate rifugio tra i vicoli e le casette di uno dei silenziosi borghi incastonati nella roccia. Sarete lontani da ogni fonte di stress, a meno che non scegliate di mettervi alla prova prendendo il volo tra i borghi di Castelmezzano e Pietrapertosa, appesi a un cavo d'acciaio, a 1000 m dal suolo (lettura p51).

Irsina e la Valle del Bradano

5 Una collezione archeologica da rimirare nel silenzio di un museo quasi deserto. Una cripta affrescata nel XIV secolo e le tracce dei templari in un'antica cattedrale. Un ingegnoso sistema di raccolta delle acque e l'unica scultura attribuita ad Andrea Mantegna. Irsina (p119) si erge fiera, ma un po' sommessa, sul paesaggio assolato delle colline arrotondate e coltivate a grano della Valle del Bradano, e difficilmente direste che nasconde qualche tesoro. Credeteci, e forse capirete perché sono in molti, per ora perlopiù stranieri, quelli che venendo qui si innamorano della Basilicata.

Trecchina e il Lagonegrese

6 In Basilicata ci sono scorci da fotografare ovunque: distese di grano e boschi a perdita d'occhio, cime innevate e alberi dalle forme scultoree, spiagge bianche e acque verde-blu. Tuttavia, la regione del Lagonegrese (p80) offre alcuni tra gli angoli più sorprendenti e fotogenici. Basta salire di quota per abbracciare con un solo sguardo l'Appennino calabro-lucano e il mare del Golfo di Policastro: salendo al Santuario della Madonna del Soccorso, o camminando verso il Passo la Colla (p96). Per riposarsi basterà concedersi un caffè tra i vicoli di Rivello (p94) o un dolce di noci in una pasticceria di Trecchina (p96).

I calanchi

7 Per milioni di anni, l'acqua ha eroso i cumuli di argilla bianca che si susseguono in questo angolo della regione, ma basta un attimo per coglierne la bellezza. Da vicino, percorrendo una delle strade solitarie che corrono qua e là lungo i solchi, e da lontano, magari dal belvedere del Santuario di Anglona (p134). Il paesaggio è lunare, il silenzio è profondo e i borghi sono remoti e suggestivi, come Aliano (p135), dove visse al confino Carlo Levi, e Tursi (p133), che conserva le tracce del passato arabo tra i vicoli disegnati sull'orlo di profondi burroni. E c'è anche un 'paese fantasma', Craco (p134, nella foto).

Il Parco Nazionale del Pollino

8 Oltre 190.000 ettari di natura incontaminata. Una preziosa rarità nel contesto di un territorio antropizzato come quello italiano. Basta questo per motivare una tappa da queste parti, perché non si può lasciare la Basilicata senza aver percorso una delle cinque vallate del Pollino, senza aver visto un pino loricato e una timpa (lettura p69), senza aver passeggiato tra i boschi e aver visitato almeno qualcuno dei piccoli borghi che hanno conservato nell'isolamento tradizioni antiche e piccoli tesori artistici come le chiese barocche di Castelluccio Inferiore (p71).

Il Parco della Murgia Materana

9 Da non perdere è la Cripta del Peccato Originale, con i suoi coloratissimi affreschi (p117). Ma nel Parco delle Chiese Rupestri e della Murgia Materana (p116) sono tantissime le mete da scoprire, alcune raggiungibili con pochi passi a piedi, altre con trekking più impegnativi. Si può partire da Murgia Timone, con il suo bel Centro di Educazione Ambientale che domina la Gravina sul versante opposto di Matera. E poi via all'esplorazione del villaggio neolitico e delle chiese rupestri (tra Matera e Montescaglioso sono oltre 150).

La costa ionica e le tracce della Magna Grecia

10 Una striscia di costa sabbiosa, dove le spiagge si susseguono con continuità e i lidi turistici si addensano intorno ai nuclei di Metaponto (p127) e Policoro (p130). Una meta affollata d'estate e piuttosto solit aria nel resto dell'anno, in ogni caso adatta a chi voglia percorrere lunghi tratti di litorale in bicicletta e cercare angoli di natura intatta nel Pantano di Pignola (p43) o all'estremo nord di Policoro, ma soprattutto a chi non voglia lasciare la Basilicata prima di aver capito il ruolo che ebbe nella Magna Grecia. Dedicate qualche ora a musei e parchi archeologici, senza dimenticare il sito delle Tavole Palatine, con le sue 15 colonne doriche ancora intatte. Lido di Metaponto (p129)

In breve

Per ulteriori informazioni v. Guida pratica (p169)

Banche

I bancomat sono diffusi e le carte di credito in genere sono accettate negli alberghi e nei ristoranti, mentre potrebbero non esserlo in pensioni, pizzerie, trattorie: verificate in anticipo.

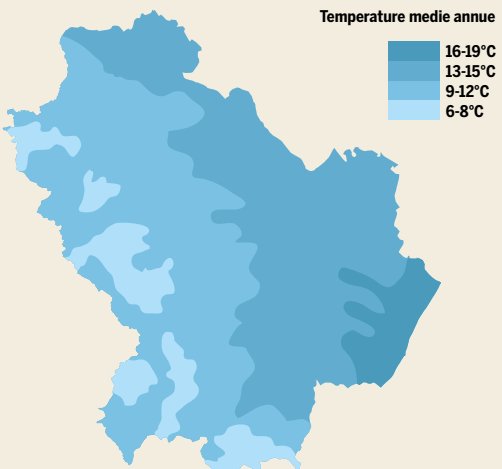
Alloggio

Campeggi, alberghi, agriturismi e B&B: la Basilicata offre strutture ricettive per tutti i gusti e tutte le fasce di prezzo (p170).

Pasti

Dai peperoni cruschi ai formaggi, dalla luganega all'agnello, dalla pasta al baccalà. Sono tantissime le specialità che potrete gustare in terra lucana (p162).

Quando andare



Alta stagione
(lug-agosto)

- I costi del pernottamento aumentano, soprattutto a Matera e Maratea
- Tempo ideale per le località balneari ma molti turisti
- Importanti festival musicali, spettacoli ed eventi

Media stagione
(apr-giu e set-ott)

- Tempo buono per godersi spiagge e località balneari poco affollate
- Tempo ideale per le escursioni e le attività all'aria aperta
- Riti arborei e sagre autunnali

Bassa stagione
(nov-marzo)

- Gli hotel costano meno ma spesso i servizi sono chiusi (soprattutto nelle località balneari)
- Tempo ideale per lo sci e gli sport invernali
- Presepi viventi, Carnevale e riti della Settimana Santa

Siti web

Lonely Planet Italia (www.lonelyplanetitalia.it) Destinazioni, informazioni, forum dei viaggiatori e altro.

APT Basilicata (www.aptbasilicata.it) Ottimo sito dell'Azienda di Promozione Turistica della regione.

Basilicata Turistica (www.basilicataturistica.com) È una sorta di 'spin off' del sito dell'APT, così come lo sono www.basilicatadautore.it e www.basilicatasacra.it.

Numeri utili

Ambulanza	118
Corpo Forestale dello Stato (Emergenza incendi)	1515
Numero unico europeo per le emergenze	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115

Budget giornaliero

Meno di €70

- Alloggio economico: €30 per persona
- Panino: €4
- Ingresso libero in tutti gli edifici di culto e alcuni musei
- Trattoria: €20

Medio €70-200

- Camera doppia in hotel di media categoria: €70-160
- Ristorante: €35
- Aperitivo: €8
- Ingresso in un museo: circa €5
- Escursioni guidate: €10-50 per persona

Più di €200

- Camera doppia in hotel di categoria elevata: più di €160
- Ristorante di alta categoria: più di €40
- Caffè seduti a un tavolo all'aperto: €4
- Guida per due ore: €120

Arrivo

La Basilicata non ha un aeroporto. Per raggiungere la regione in aereo gli scali più comodi sono quelli di Bari, Brindisi o Napoli e poi è necessario proseguire in autobus, treno o automobile (quest'ultimo è sicuramente il mezzo migliore per spostarsi e visitare la regione).

Aeroporti di Bari e Brindisi (080 580 02 00; www.aeroportidipuglia.it). Matera dista circa 67 km da Bari.

Autobus Pugliairbus (http://pugliairbus.aeroportidipuglia) collega tra loro gli scali di Brindisi e Bari (€10; 1 h e 50 min); quest'ultimo aeroporto è a sua volta collegato con Matera (€3 o €6 a seconda che la corsa sia gestita dalla Regione Puglia oppure dalla Regione Basilicata; 1 h e 15 min; 5 corse al giorno).

Aeroporto di Napoli (081 789 62 59; www.gesac.it). Potenza dista circa 160 km da Napoli.

Autolinee Liscio (www.autolineeliscio.it; €8,10; 2 h e 10 min; 4 corse lun-sab, 1 corsa dom) collega Napoli con Potenza.

Stazioni ferroviarie di Potenza e Matera

Trenitalia (www.trenitalia.com)

Italo (www.italotreno.it)

Ferrovie Appulo Lucane (www.fal-srl.it)

Trasporti locali

La rete dei trasporti in Basilicata non è capillare e per raggiungere alcune destinazioni l'automobile rappresenta l'unico mezzo possibile.

Le località sono collegate dalla fitta rete di strade statali e provinciali, che non sono sempre di facile percorribilità. Le arterie principali corrono da nord a sud lungo il solco delle valli che si innestano sulla SS106 Jonica. Sono la SP ex SS175 della Valle del Bradano (che collega Matera a Metaponto), la SS407 Basentana (E847), la SS598 della Val d'Agri e la SS653 della Valle del Sinni.

Autobus Le compagnie che gestiscono il trasporto locale vengono indicate nelle singole località. Al di fuori dell'alta stagione i collegamenti per molte destinazioni non sono frequenti e le corse si riducono ulteriormente o sono assenti nei giorni festivi.

Automobile La soluzione migliore per esplorare gli angoli più suggestivi della regione.

Treno Collega diverse località turistiche, ma alcuni borghi sono raggiungibili solo in auto.

Per saperne di più sui **trasporti locali** v. p179

Qualcosa di nuovo

Museo Scenografico
Un piccolo museo, ma di ultima generazione. Inaugurato nel dicembre 2014, racconta gli affreschi del complesso francescano di Santa Maria di Orsoleo in modo interattivo e multimediale (p80).

Il FAI a Matera
Casa Noha ha aperto i battenti nel marzo 2014 ed è una sorta di centro d'interpretazione della città. Dedicate 25 minuti al filmato *I Sassi invisibili* prima di perdervi tra scalette e vicoli (p105).

Spazio culturale Area 8
Se volete entrare in contatto con il lato cool di Matera visitate Area 8, inaugurata ad agosto 2014. Tutto è aperto e mobile. Tutto è interattivo e multidisciplinare (p113).

Parapendio
Fly Maratea lavora costantemente alla ricerca di nuove traiettorie di volo. Controllate la sezione 'siti sperimentali' per sapere quali saranno le prossime proposte (p82).

Cascate e gualchiere
Nel settembre 2014, la Soprintendenza ai Beni Culturali di Basilicata ha riconosciuto lo stato di 'bene culturale' alla Gualchiera di San Fele. Nel frattempo l'Associazione U Uattënniérë ha aperto nuovi percorsi per visitare le cascate (p57).

Matera Balloon Festival
La prima edizione, nel 2013, ha avuto un tale successo che la ricorrenza è diventata annuale. Per tre giorni il cielo di Matera è occupato da mongolfiere colorate ed è comunque molto suggestivo: per chi è in volo e per chi è rimasto con i piedi per terra (p108).

B&B nei Sassi
I proprietari di L'Arturo Enogastronomia hanno ricavato nella loro casa ai piedi della cattedrale tre ampie stanze con vista, inaugurate nel 2013 (p111). Ha aperto nello stesso anno anche il suggestivo B&B Palazzo degli Abati (p109), proprio accanto alla Chiesa di San Pietro Barisano.

Casa Ortega
La casa dell'artista José Ortega, grande appassionato dei Sassi di Matera, è stata inaugurata nuovamente dopo i restauri nel settembre 2014 (p105).

Affreschi ritrovati
Grazie alle ricerche effettuate nel 2012 è tornato a Matera ed è ora esposto a Palazzo Lanfranchi un altro degli affreschi trafugati nel 1962 da Rudolf Kubesch (lettura p118).

Città fantasma
Dal 2013, acquistando la Craco Card è possibile fruire di percorsi guidati e in sicurezza all'interno del centro storico medievale di Craco (p134).

Bouldering
Castelgrande si sta rilanciando come destinazione per il turismo outdoor e ha inaugurato nel 2013 la Boulder Area 'L'Agrifoglio'. Vi aspettano 26 ettari di rocce calcaree da scalare (p47).

Volo dell'Aquila
Dopo il successo del Volo dell'Angelo nelle Dolomiti Lucane, San Costantino Albanese ha inaugurato nel 2013 il Volo dell'Aquila, meno ecologico ma altrettanto elettrizzante (p75).

Se vi piace...

Parchi e riserve naturali

Parco Nazionale del Pollino (p65) Sono altissime le quote dei monti, sono bianchissime le piste da sci nordico, sono verdissimi i boschi, sono coloratissimi i prati in primavera, e sono innumerevoli le attività all'aria aperta.

Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane (p49) Le selvagge e pietrose vette delle Dolomiti Lucane, con i paesini arroccati sulle cime e i castelli nascosti, sono un paesaggio di grande fascino e suggestione.

Parco della Murgia Materana (p116) Per i panorami, per i colori, per il silenzio, per le gravine, per i villaggi neolitici, per le chiese rupestri... Un trekking nel Parco della Murgia Materana è un'esperienza da non perdere.

Pantano di Pignola (p43) Un paradiso per il birdwatching, dove cercare l'airone cenerino, le gallinelle d'acqua, le garzette, i fischioni, le alzavole, lo svasso maggiore, il martin pescatore e la pavoncella.

Bosco di Policoro (p131) Ciò che resta di una estesa e rara foresta di pianura che si affacciava sulla costa ionica. Un luogo dove camminare, osservare e imparare con le attività promosse dal WWF.

Spiagge

Golfo di Policastro (p83) È da battere palmo a palmo. Imperdibili le baie di Cersuta e le spiagge nere di Marina di Maratea.

Metaponto e Policoro (p127 e p130) Sono sabbiose, ampie e forse un po' troppo affollate di ombrelloni le spiagge della Costa Ionica.

Sci

Abriola (p44) Vicino a Potenza, immersi tra i faggi, si può salire e scendere sulle pendici dei monti Pierfaone e Arioso grazie a 7 km di piste.

Viggiano (p77) Una pista di fondo si inoltra per circa 3 km nel bosco, ma se preferite la discesa in pochi minuti potete raggiungere la Montagna Grande e il Monte Volturino.

Lauria (p82) Sulle pendici del Monte Sirino c'è un piccolo complesso sciistico adatto soprattutto ai principianti, con tanto di corsi per grandi e piccini.

Volo

Maratea (p82) Un volo in parapendio dal Cristo Redentore alla spiaggia: è uno dei modi per godere appieno di questa striscia di terra stretta tra mare e monti.

Pietrapertosa-Castelmezzano (p49) Un viaggio a 400 m d'altezza con una velocità che raggiunge i 120 km l'ora. Poco più di un minuto appesi a un filo, con il fiato sospeso e lo sguardo puntato sul panorama sottostante.

San Costantino Albanese (p35) Salita a motore e discesa a perdifiato (a circa 80 km orari). Pochi istanti per colmare 300 m di dislivello librandosi in volo come fanno le aquile.

Paesaggi naturali

Costa Tirrenica (p82) Sono solo 30 i chilometri del Golfo di Policastro che rientrano nei confini della Basilicata, ma che cosa importa che siano così pochi se si dispiega davanti ai vostri occhi così tanta bellezza?

Gravina di Matera (lettura p106) Che lo ammiriate dai Sassi o da Murgia Timone, questo profondo burrone antropizzato è un sogno a occhi aperti.

Calanchi (lettura p133) Brulli, lunari, profondi, inaccessibili, argillosi, scoscesi, i calanchi si spalancano nell'entroterra della costa ionica, intorno a Pisticci, Tursi e Aliano, e tolgono il fiato.

Grand Canyon Lucano (lettura p74) Andare da San Paolo Albanese a Noepoli è un po' come essere in California: pareti rosse di arenaria e maestose guglie impennate verso il cielo.

Trecchina (p96) Salire in quota è spesso il modo migliore per godersi il panorama. Fatelo a piedi o in macchina, ma salite al Santuario della Madonna del Soccorso per godervi una vista incredibile che abbraccia a 360° le montagne e il mare.

Vino

Aglianico (p53) Pare sia la natura vulcanica del suolo a rendere così unico l'Aglianico, senza dubbio il vitigno più pregiato della Basilicata.

Cibo

Pasta (p166) Le lagane e i frizzuli, i capunti e le manate. La pasta fresca è tradizione e in ogni angolo della regione assume forme, colori e sapori diversi.

Formaggi (p166) Il caciocavallo podolico, il cacioricotta, il canestrato di Moliterno e il pecorino di Filiano: quale tra questi incontra di più il vostro gusto?

Carne (p166) Nel territorio montuoso della Basilicata le carni sono tradizionalmente d'agnello e di pecora, di capra e di maiale. Le cotture sono lente e l'abbinamento con la pasta fresca è un must.

Salumi (p163) Il primato della popolarità va alla luganega, ma quello del gusto e della peculiarità spetta alla salsiccia 'pezzente', presidio Slow Food nella montagna materana.

Strade

Golfo di Policastro (p83) La SS18 è come un terrazzo panoramico affacciato su spiagge di ogni colore, promontori di ogni forma e su un mare cristallino di ogni sfumatura di verde e d'azzurro. Percorretela al mattino presto, quando non c'è traffico, con una dolce andatura.

Valle del Bradano (p119) Forse furono il suo giallo (estivo) e il suo verde (invernale, dopo la semina del grano di novembre) ad accendere la tavolozza di Treccani (lettura p40). Godetevela anche voi la luce che accarezza i dolci rilievi che ondeggiano intorno alla SS175.

Contrada Leo (lettura p133) Remota e un po' avventurosa, raggiunge Aliano attraverso i calanchi, per regalarvi prospettive insolite e panorami magnetici.

Architettura

Cattedrali e santuari La solitudine del Santuario di Anglona (p134), l'imponenza della cattedrale di Acerenza (p42), la bellezza sommessa del Santuario di San Donato di Ripacandida (p55). Cercate i tesori dell'architettura ecclesiastica medievale della regione.

Rabatana (lettura p134) È un'architettura multietnica quella del materano: lo testimoniano gli antichi quartieri costruiti dagli arabi nel IX e nel X secolo. Ricordatelo quando sarete a Tursi (p133), a Tricarico (p124) e a Pietrapertosa (p49).

Civiltà rupestre Poco importa che siano chiese, grotte, cisterne, rifugi o villaggi preistorici. Partite dai Sassi di Matera (p103), da Murgia Timone (p117) o da Montescaglioso (p122), ma dedicatevi alla scoperta della civiltà rupestre lucana: scorreranno davanti ai vostri occhi migliaia di anni di storia dell'uomo.

Castelli Sono numerose le architetture fortificate lasciate sul territorio dalle dominazioni normanne, sveve, angioine e aragonesi. Cercatele per esempio a Melfi (p59), a Lagopesole (p53), a Miglionico (p121), a Valsinni (p137) e a Bernalda (p125).

Arte contemporanea

Scultura Se amate la scultura contemporanea ci sono due tappe da non perdere a Matera: il MUSMA (p105) e il Parco Scultura La Palomba (p117).

Carlo Levi Se lo conoscete solo per il suo *Cristo si è fermato a Eboli*, correte a Palazzo Lanfranchi (p106) ad ammirare le opere pittoriche esposte nel centro che Matera gli ha dedicato. Anche se a rendere omaggio a Levi si va ad Aliano (p135).

Percorsi sotterranei

Cisterne e acquedotti Non tutti amano scendere sottoterra, ma chi vorrà scoprire che cosa è riuscito a realizzare l'uomo per raccogliere e incanalare l'acqua piovana dovrà farlo: a Matera per visitare il Palombaro Lungo (p107) e a Irsina per non perdersi i Bottini (p120).

Catacombe ebraiche (p63) Per alcuni costituiscono una delle testimonianze più importanti della comunità ebraica meridionale e certamente vi sorprenderanno con la ricchezza delle incisioni e degli epitaffi che adornano le sepolture scavate nel tufo.

Archeologia

Grumentum (p78) Tuffatevi nel Pleistocene con i resti dei mammiferi conservati nel Museo Archeologico e poi camminate tra le rovine della città romana nel Parco Archeologico.

Laghi di Monticchio (p55)

Venosa (p61) L'anfiteatro, le terme e la domus sono le testimonianze più importanti dell'antica Venusia, visibili presso il Parco Archeologico.

Melfi (p59) Il 'sarcofago di Rapolla' vale da solo il viaggio, ma ci sono anche i reperti del Neolitico, dell'Età del Bronzo e dell'Età del Ferro.

Policoro (p130) Si trovavano qui Siris e Heraclea: le loro origini affondano nella Magna Grecia, i loro resti rivivono nel Parco Archeologico.

Metaponto (p127) Visitate il Museo Archeologico e capirete perché Metaponto era nota nel mondo antico per la produzione di raffinate ceramiche.

Potenza (p34) Molti dei reperti rinvenuti negli scavi archeologici della regione si trovano qui. Tra un elmo corinzio, una statuetta e una ceramica metapontina certamente non vi annoierete.

Irsina (p119) È esposta qui la collezione dello studioso irsinese Michele Janora: centinaia di reperti vi condurranno in un viaggio nel tempo, dall'età preistorica all'età ellenistica.

Piccoli musei

Museo delle Antiche Genti di Lucania (p47) A Vaglio di Basilicata, oltre alle testimonianze etnografiche, se siete fortunati potreste ammirare un autoritratto attribuito a Leonardo, che però spesso è 'in tournée'.

Museo di Storia Naturale del Vulture (p55) Mentre contemplate dall'alto i Laghi di Monticchio non perdetevi la sezione dedicata alla Bramea, una falena che in Italia si trova solo nel Vulture, miracolosamente scampata all'estinzione per ben 750.000 anni.

Museo Naturalistico e Paleontologico del Pollino (p70) I resti di un elefante preistorico del Pleistocene e uno scheletro intero di ippopotamo: sono queste le attrazioni del piccolo museo di Rotonda.

Museo Scenografico del Convento di Santa Maria di Orsoleo (p80) Un nuovissimo museo multimediale per vedere gli affreschi del convento francescano. L'autore è uno dei più importanti esponenti dell'arte lucana: Giovanni Todisco.

Parco Letterario Carlo Levi (p135) La Pinacoteca Carlo Levi, la Casa di Confino e il Museo della Civiltà Contadina: tre piccoli allestimenti celebrano il legame tra Aliano e Carlo Levi.

Mese per mese

IL MEGLIO

Il Carnevale di Aliano, febbraio

Mater Sacra, Settimana Santa

Il Maggio di Accettura, maggio

Il Mondo di Federico II, luglio e agosto

La Storia Bandita, agosto e settembre

Gennaio

Palio di Sant'Antonio Abate

Muli e cavalli corrono a perdifiato tra i vicoli scoscesi (e sovente innevati) di Pignola (p43). Adrenalinico.

La Notte dei Cucibocca

Nella notte della Befana misteriosi personaggi si aggirano nel centro storico di Montescaglioso (p123). I bambini si spaventano e corrono a letto.

Febbraio

Carnevale

Il più spettacolare della Basilicata è quello di Aliano (p136). Procuratevi anche voi una maschera e buttatevi nella mischia.

San Valentino

Il santo degli innamorati è anche il patrono di Abriola, che lo celebra con una grande festa (p44).

Marzo/Aprile

Settimana Santa

Sono numerosi i borghi lucani che mettono in scena la Via Crucis e la Passione di Cristo. Tra le più suggestive c'è quella di Barile (p58).

Mater Sacra

Uno spettacolo di luci e suoni che utilizza la Murgia come set della Passione di Cristo. Godetevelo dai Sassi (p107).

Maggio

Festa di San Biagio

Il cerimoniale è vecchio di secoli, ma il numero dei curiosi che vengono qui a Maratea per l'occasione non cala mai (p86).

Il Maggio di Accettura

È il più importante dei culti arborei della Basilicata. Anche danze e banchetti per propiziare un anno fertile (p115).

Parata dei Turchi

Una rievocazione storica con più di 900 figuranti. Si celebra il patrono di Potenza, che secondo la leggenda cacciò i turchi dalla città (p38).

Giugno

Festa del Mascio

A Pietrapertosa si celebrano le suggestive nozze arboree tra un cerro e un agrifoglio (p50).

Sagra dell'Abete

Rotonda sfida la natura ostile e si procura buoni raccolti per l'anno a venire (p70).

Festa della Transumanza

Matera saluta con una festosa passeggiata le mucche podoliche che si trasferiscono per l'estate ai pascoli montani (p107).

In alto: Lido di Policoro (p130)

In basso: Vista dal Convento di Santa Maria Orsoleo (p80)

Ragnatela Folk Festival

C'è tutto il calore della musica popolare lucana, pugliese e calabrese in questo festival che prosegue nel mese di luglio (p107).

Luglio

Festa della Madonna del Pollino

Si festeggia a San Severino Lucano una delle più profane feste religiose della Basilicata (p69).

Rassegna dell'Arpa Viggianese

A Viggiano l'arpa e gli arpisti sono di casa. Per festeggiarli si suona musica classica, jazz, popolare, etnica e da camera (p77).

Maratea Scena

Tra un incontro, una sfilata, una mostra, uno spettacolo teatrale e un concerto non saprete che cosa scegliere (p86).

Festival Federiciano

Nella capitale di Federico II l'estate è carica di appuntamenti culturali e musicali. A Melfi (p60).

Il Mondo di Federico II

Al Castello di Lagopesole ha luogo uno spettacolo multimediale che racconta la storia di colui che portò la Lucania al centro della vita politica dell'impero (p54).

L'Estate di Isabella

Si tiene nel Parco Letterario di Valsinni questa rassegna che prosegue ad agosto, con mostre d'arte, concerti,

spettacoli, enogastronomia (p137).

Festa della Madonna della Bruna

Questa volta non si tratta di piccole statuine, ma di un enorme carro in cartapesta che sfila per Matera e che alla fine della festa viene fatto a pezzi (p107).

Agosto

Alla Corte di Federico II

L'anima di questa festa è il corteo storico. Ma ci sono anche film, concerti, danze e spettacoli di teatro di strada. Il tutto a Castel Lagopesole (p54).

Cantinando

Nel Parco Urbano delle Cantine di Barile le note musicali dei concerti scorrono su fiumi di vino (p58).

Notte della Transumanza

A Rivello si festeggia la transumanza con balli, musica, cibo e itinerari sui sentieri percorsi dai pastori (p95).

Corteo Medievale

Conoscete la storia della cattedrale di Acerenza? Per spiegarvela il corteo medievale (p43) porta il calendario indietro al 1080.

Sulle Tracce degli Arabi

In ricordo degli antichi abitanti il rione dell'Arabata ritorna arabo per un giorno. A Pietrapertosa (p50).

Sagra del Vino e della Lumaca

Chi ama le lumache non può perdersi questa sagra sotto la torre campanaria di Irsina (p120).

Gezziamoci

I suoni si intrecciano con i luoghi e la musica invade le terrazze, le piazzette e i locali di Matera e di altri borghi lucani (p108).

La Storia Bandita

Una serata tra i banditi al Parco della Grancia, per rievocare le gesta di Carmine Crocco (p47).

La Città dell'Utopia

Tra le rovine di Campomaggiore Vecchia rivive l'utopia urbana di Teodoro Rendina e dell'architetto che diede forma alla sua visione (p48).

Settembre

Il Rito del Maggio

Si chiama così, ma si celebra in settembre: è un altro dei riti arborei della Basilicata. A Castelmezzano (p52).

Women's Fiction Festival

Pochi intensissimi giorni dedicati alla letteratura al femminile e non solo. A Matera (p108).

Ottobre

Aglianica Wine Festival

È stata Venosa a promuovere una serie di eventi intorno al migliore vino lucano (p64).

Pollino Teatro Festival

Prima che l'inverno faccia accendere i camini, ecco una buona occasione per trascorrere ancora qualche sera fuori (p22).

Sagra della Castagna

A Trecchina si festeggia il frutto simbolo dell'autunno, che dà sapore a tanti piatti della tradizione culinaria locale (p96).

Matera Balloon Festival

Per tre giorni il cielo di Matera si colora di mongolfiere. A terra si festeggia con cibo, vino ed eventi (p108).

Novembre

Weekend dei Santi

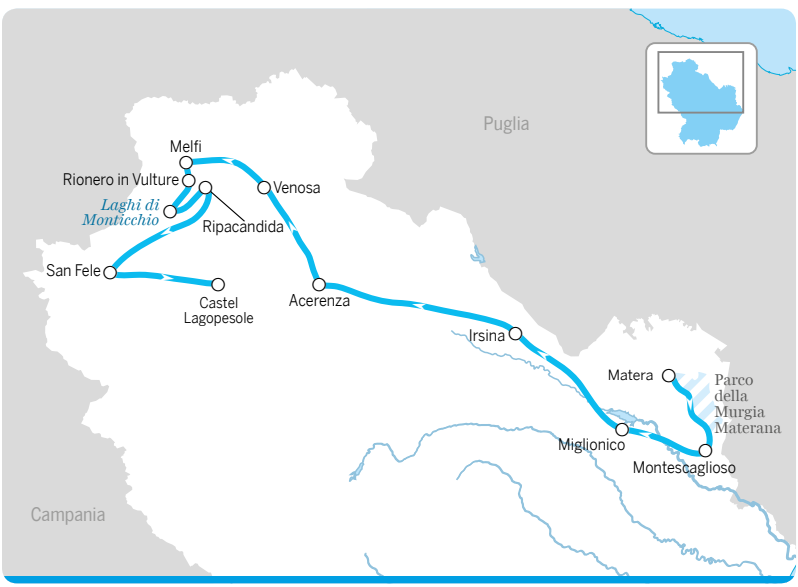
Ai piedi del Castello di Melfi si svolge la Sagra della Varola (p60) con degustazioni e musica popolare (tammurriate e tarantelle).

Dicembre

Presepe Vivente

La civiltà rupestre sembra fatta apposta per fare da cornice al Presepe Vivente. Ce ne sono molti, ma uno dei più suggestivi si svolge a Matera (p107).

Itinerari

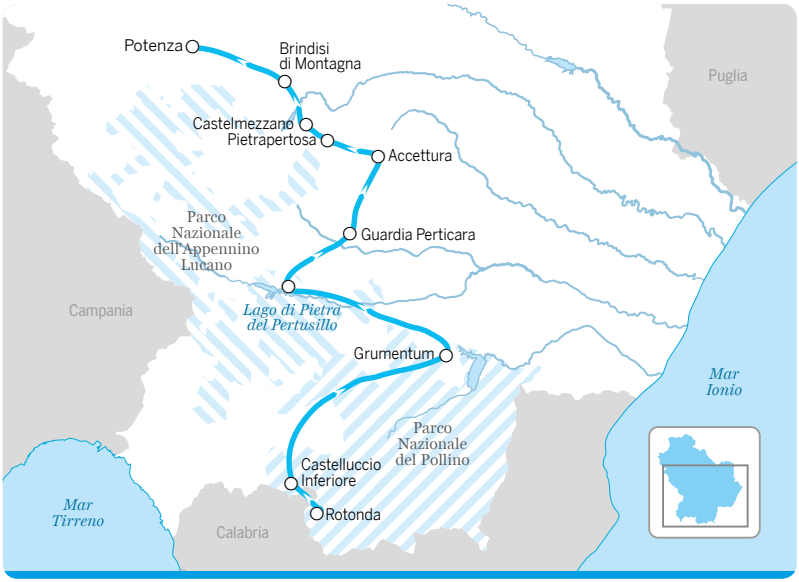


7 GIORNI Viaggio tra arte, storia e natura

Matera, città unica al mondo, dove dovrete trascorrere almeno un paio di giorni per visitare le chiese rupestri e le antiche case scavate nella roccia, e anche per fare un trekking nella Gravina. A questo punto puntate verso **Montescaglioso**, per proseguire la visita al **Parco della Murgia Materana**, e poi risalite la **Valle del Bradano** passando per **Miglionico** e per **Irsina**, meta ideale per chi voglia coniugare i piaceri dell'arte con quelli del cibo e delle atmosfere rurali. Puntate ancora a nord per raggiungere la **Cattedrale di Acerenza** e poi perdetevi nei vicoli della città di Orazio, **Venosa**, dalla quale partirete all'esplorazione del **Vulture**, ma solo dopo una visita all'area archeologica. Le vostre prossime tappe sono: **Melfi**, con il suo castello; **Rionero in Vulture**, per una bella provvista di Aglianico; i **Laghi di Monticchio**, per riposarvi lungo le pacifiche sponde e visitare il Museo di Storia Naturale del Vulture; **Ripacandida**, per capire perché è gemellata con Assisi; **San Fele**, per una passeggiata e un bagno sotto le cascate; e infine l'affascinante **Castel Lagopesole**.

7 GIORNI Basilicata coast to coast

Prima tappa, l'incantevole **Maratea**: godetevi il centro storico, salite tra le rovine di Maratea Superiore, rabbrividite sotto il Redentore e poi andate a scaldarvi sulle spiagge lungo il favoloso litorale, che va da Acquafredda a nord a Castrocucco a sud. Ora volgete le spalle al mare e inoltratevi nell'entroterra, fate tappa a **Rivello** per camminare tra i suoi vicoli scoscesi e a **Trecchina** per gustare un dolce alle noci seduti su una panchina della piazza principale. Non lasciate il paese senza salire al **Santuario della Madonna del Soccorso** e abbracciare mari e monti in un solo sguardo. Scendete su **Lauria** e risalite a **Viggiano**, città della musica dalla quale partirete alla volta dei calanchi. Prima tappa **Aliano**, dove tutto parla del confino di Carlo Levi, e poi via tra gli scenari lunari fino al paese fantasma di **Craco**. Dopo una visita a **Tursi**, nel labirinto della sua suggestiva **Rabatana**, e una al **Santuario di Santa Regina di Anglona**, dove l'architettura romanica domina silenziosa un solenne paesaggio circostante, è tempo di raggiungere il mare della Costa Ionica. Fermatevi a **Policoro** per un bagno, una passeggiata nella Riserva Naturale Bosco Pantano di Policoro e una scorpacciata di fragole, e infine a **Metaponto** per vedere quel che resta dell'antica colonia greca.



7 GIORNI

Parchi e montagne

Iniziate con un paio di giorni nel **Parco Nazionale del Pollino**, facendo base a **Rotonda** per le vostre escursioni a piedi e in mountain bike. Quando ve la sentirete di lasciare le vette, i panorami e i pini loricati, salutate il Pollino percorrendo lentamente la strada che vi porterà a **Castelluccio Inferiore**, dove farete un incontro ravvicinato con il barocco lucano. Proseguite ora verso nord, per raggiungere l'antica **Grumentum** attraverso i paesaggi selvaggi del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese. Una visita archeologica, un trekking sul Monte Venturino e un picnic sul **Lago di Pietra del Pertusillo** e poi ancora a nord verso le **Dolomiti Lucane**: prima tappa a **Guardia Perticara**, il paese delle 'case di pietra', seconda tappa ad **Accettura** (possibilmente per il Maggio), terza e quarta tappa a **Pietrapertosa** e **Castelmezzano**, dove certamente troverete il coraggio di fare il Volo dell'Angelo. Ultima tappa a **Brindisi di Montagna**, per una gita al Parco della Grancia prima di concludere il viaggio a **Potenza**, dove vale la sosta una visita al Museo Archeologico Nazionale della Basilicata.

Pianificare il viaggio

Attività all'aperto

In questa regione dove la natura domina sul paesaggio costruito, sono numerosissime le attività da svolgere all'aperto e ogni stagione offre qualcosa di speciale.

I migliori trekking

- **Gravina di Matera** (lettura p106)
- **Santuario della Madonna del Soccorso a Trecchina** (p96)
- **Coppola di Paola** (p70)
- **Timpa di Pietrasasso** (p75)

I più bei voli d'uccelli

- **Pantano di Pignola** (p43)
- **Lago di San Giuliano** (p122)

I boschi più suggestivi

- **Abetina Laurenzana** (p44)
- **Bosco Pantano** (p131)
- **Bosco di Tricarico** (p125)
- **Bosco Magnano** (p68)

Le più belle nuotate

- **Parco La Secca** (p93)
- **Spiaggia Nera** (p92)
- **Spiaggia d'u Nastru** (p90)

Preparativi

Un'accurata programmazione delle attività alle quali vi piacerebbe dedicarvi durante il vostro viaggio vi garantirà un'esperienza stimolante senza brutte sorprese, una volta arrivati sul posto.

Quando andare?

In inverno è protagonista la neve: si può sciare sulle pendici del Monte Sirino o dei complessi Sellata-Arioso o ciaspolare sui rilievi del Pollino. In primavera è tempo di fioriture, quelle spontanee del sottobosco o quelle dei papaveri che colorano i campi di grano del Vulture. Ed è tempo di riti arborei e di sentieri della transumanza. Nei mesi estivi le giornate sono lunghe, ma le temperature sono piuttosto alte. Si può giacere al sole sulla costa tirrenica e su quella ionica o magari salire sulle cime più alte del Pollino, dove finalmente è andata via la neve. A settembre è ancora tempo di bagni: i colori si fanno più tersi e nitidi, le spiagge sono meno affollate, il mare è ancora caldo, ma la temperatura dell'aria non raggiunge gli insopportabili picchi estivi. Con l'autunno arriva il tempo delle passeggiate nei boschi di castagne e tra i faggeti che si colorarono d'arancio.

Il periodo migliore

Dicembre-marzo Chi ama la neve i può dedicarsi alle ciaspole, allo sci nordico e a quello alpino, anche se i complessi hanno dimensioni ridotte e le quote non sono molto alte.

LE MIGLIORI METE SE SIETE APPASSIONATI DI...

- **Birdwatching** – Pantano di Pignola (p43), Lago di San Giuliano (p122)
- **Equitazione** – Laghi di Monticchio (p55), Parco Nazionale del Pollino (p65)
- **Sport acquatici** – Maratea (p83), Parco Nazionale del Pollino (p65)
- **Gravine e canyon** – Matera (lettura p106), Noepoli (p35)
- **Parapendio** – Maratea (p82)
- **Cicloturismo** – Vulture (p53), Parco Nazionale del Pollino (p66), Dolomiti Lucane (p49)
- **Trekking** – Parco Nazionale del Pollino (p66), Parco della Murgia Materana (p118)
- **Sci alpino** – Abriola (p43), Viggiano (p77)
- **Arrampicata e bouldering** – Viggiano (p76), Castelgrande (p47)

Aprile-giugno Giornate gradevolmente tiepide e colline ammantate di fiori, perfette per il cicloturismo.

Luglio Chi ama gli sport acquatici si riversa sulle spiagge, un po' meno affollate rispetto ad agosto.

Agosto È il mese delle vacanze, quando è tutto più affollato: le spiagge, le piste ciclabili, i sentieri e le strade. Nell'entroterra ionico il caldo è spesso soffocante, le coste sono comunque accarezzate dalla brezza, mentre sulle montagne si respira aria fresca.

Settembre-ottobre Le giornate sono più fresche, ideali per passeggiare di mattina o per fare una pedalata. Le spiagge sono ancora godibili, e decisamente meno affollate.

Da evitare

Contrariamente ad altre destinazioni, in molti luoghi della Basilicata conviene andare in alta stagione, quando l'offerta di attività è più ricca e la scelta più ampia.

Dove andare

Vulture (p53) Dolci ma non troppo, le colline del Vulture sono ideali per il cicloturismo.

San Fele (p57) Se vi piacciono le cascate non potranno non piacervi quelle di San Fele. Sono tante e diverse, e sotto alcune si può anche fare il bagno.

Dolomiti Lucane (p49) Per chi non ha paura di volare: che cosa c'è di meglio che attraversare appesi a un filo il dirupo che divide Pietrapertosa e Castelmezzano?

Parco della Murgia Materana (p116) Camminare sull'orlo delle gravine è solo una parte dell'esperienza. Poi ci sono i villaggi neolitici, le grotte e le chiese rupestri da visitare.

Parco Nazionale del Pollino (p65) È fantastico rifugiarsi nel fresco delle più alte cime della Basilicata nel cuore della bruciante stagione estiva.

Maratea (p83) Non sono poche le spiagge, le baie nascoste e le piccole insenature che si susseguono lungo i 30 km lucani del Golfo di Policastro, ma se vi rimane del tempo, non trascurate l'eventualità di battere gli itinerari escursionistici che si snodano nell'entroterra, o di sperimentare un volo in parapendio.

Che cosa mettere nello zaino

Prima di immergervi nella natura della Basilicata, procuratevi le informazioni e l'attrezzatura necessarie per riuscire a raggiungere i rilievi senza difficoltà.

Informazioni

Per sapere tutto sui parchi, le riserve e le altre aree naturali protette della regione, visitate la sezione dedicata alla Basilicata sul portale dei parchi italiani **Parks.it** (www.parks.it). Per approfondire potete inoltre consultare i siti dedicati ai singoli parchi: **www.parcogallipolicognato.it** per quello di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane e **www.parcomurgia.it** per quello della Murgia Materana. Per il Parco Nazionale del Pollino, oltre al sito istituzionale **www.parcopollino.gov.it**, c'è quello curato dalla guida escursionistica Giuseppe Cosenza: **www.viaggiarenelpollino.it**.

Cartine

➡ Procuratevi una copia dell'opuscolo informativo *Cicloturismo in Basilicata*, che potete scaricare gratuitamente dal sito www.aptbasilicata.it e che propone diversi itinerari insoliti con vari livelli di difficoltà.

➡ Per le escursioni nel Parco Nazionale del Pollino la cosa migliore è contattare l'Ente Parco (www.parcopollino.gov.it), che ha in programma la pubblicazione di nuove cartine escursionistiche dedicate all'area. La Carta escursionistica del Pollino Lucano e la cartina Parco Nazionale del Pollino sono diventate di difficile reperibilità e potreste trovarle solo in alcuni comuni o Pro Loco.

➡ Sul sito della Regione Basilicata (www.regione.basilicata.it), inserendo come chiave di ricerca 'Sentieristica in Basilicata', alla sezione 'Altri approfondimenti', potete scaricare i dati e le cartine relativi a molti sentieri.

Libri e guide

➡ *I sentieri di Maratea* (Ed. MondoMaratea Servizi Turistici; www.mondomaratea.it) descrive in modo dettagliato dieci sentieri. Le escursioni hanno una durata da una a cinque ore, e vi condurranno nel folto della tipica macchia mediterranea. Potete chiederne una copia gratuita in qualunque ufficio turistico.

➡ *Maratea Guida* (Ed. MondoMaratea Servizi Turistici; www.mondomaratea.it) è un testo con indicazioni su tutti i principali sentieri del territorio.

Guide specializzate

Tutti gli uffici turistici dispongono di elenchi di guide specializzate che potrete consultare all'occorrenza.

➡ Sul sito dell'**Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche** (AIGAE; www.aigae.org), cliccando su 'Cercaguide/Elenco soci' potrete utilizzare un motore di ricerca molto dettagliato che vi permetterà di trovare le migliori guide in base alle attività e alle località geografiche che preferite.

➡ Per avere un elenco delle guide ufficiali del Parco Nazionale del Pollino contattate l'**Associazione Guide Ufficiali del Parco Nazionale del Pollino** e visitate la pagina www.parcopollino.gov.it/index.php/guide-ufficiali.

Che cosa portare

Il carico non sarà eccessivo, perché di solito basta un minimo di attrezzatura. Per escursioni a piedi o in bicicletta poco impegnative sono sufficienti un paio di scarpe da ginnastica comode e uno zainetto in cui mettere una felpa di riserva e una giacca impermeabile.

Sono indispensabili crema solare, occhiali da sole, cappello (casco per i ciclisti) e almeno una bottiglia d'acqua (calcolate un litro e mezzo a testa in estate). Qualche alimento nutriente e di rapida assimilazione, come barrette energetiche o frutta secca, può contenere la fame e darvi un po' di sprint in caso di bisogno.

Ovviamente sono necessari cartina e bussola per uscire dai percorsi più battuti.

Si parte!

Escursioni a piedi

Per chi è in cerca di alte cime e natura selvaggia la destinazione migliore è il **Parco Nazionale del Pollino** (p65), tra boschi di faggi, di abeti bianchi e di pini loricati millenari, fra laghi di origine glaciale e corsi d'acqua abitati dalle rare lontre.

Se tra una cima e l'altra vi piace intravedere il mare, sentire la brezza marina che porta con sé il profumo della macchia mediterranea e dei pini costieri, allora i sen-

PARCHI, RISERVE E AREE PROTETTE

Per i veri amanti della natura, ci sono i parchi nazionali e regionali, le oasi e le riserve naturali. Creati per proteggere un territorio variegato di ecosistemi terrestri, fluviali e lacustri, si prestano tutti a stimolanti esperienze all'aria aperta.

Parco Naturale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane	p49, p115
Parco Nazionale del Pollino	p65, p160
Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese	p160
Parco della Murgia Materana	p123
Oasi WWF Lago di San Giuliano	p122
Oasi WWF Pantano di Pignola	p43
Oasi WWF Bosco di Policoro	p131

Le cascate di San Fele (p57)

tieri che vi stanno aspettando sono quelli intorno a **Maratea** (p83).

Se amate la commistione tra natura e patrimonio storico artistico non potete perdervi i percorsi di trekking all'interno del Parco della Murgia Materana (p116).

Galateo dei sentieri

- Salutate sempre gli escursionisti che incontrate.
- Sui sentieri più stretti, chi sale ha la precedenza su chi scende.
- Lasciate recinti e cancelli come li avete trovati.
- I fiori selvatici sono più belli in natura; molti peraltro sono protetti.
- Portate a casa solo fotografie e non lasciate altro che impronte come traccia del vostro passaggio.

Bicicletta

Gli itinerari più impegnativi si trovano nel **Parco Naturale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane** (lettura p115) e nel **Parco Nazionale del Pollino** (p65), perché si inerpicano su territori più impervi e ad altitudini elevate. Una destinazione particolarmente amata dai cicloturisti è il Vulture, dove si possono facilmente coniugare l'attività all'aria aperta con le visite culturali e l'enogastronomia.

Se raggiungete la Basilicata in aereo e volete portarvi la bici, informatevi presso la compagnia aerea se il trasporto comporta un supplemento di tariffa e se deve essere smontata e imballata. In treno la bicicletta può viaggiare con voi (a seconda del tipo di treno, vi si chiederà di sistemarla in una zona adibita alle bici o di trasportarla, smontata, in un borsone apposito). Per questioni di comodità potreste decidere di spedirla a parte, e in tal caso giungerà a destinazione nel giro di un paio di giorni.

Informazioni

Dal sito dell'**APT** (www.aptbasilicata.it) potrete scaricare gratuitamente una guida al cicloturismo nella regione (p178).

Sport acquatici

A Maratea non mancheranno occasioni di fare **gite in barca** (p82) e **pescaturismo** (p83). Per sperimentare invece il rafting, il torrentismo e l'acquatrekking la destinazione ideale è il Parco Nazionale del Pollino (p65).

Pianificare il viaggio

Viaggiare con i bambini

Una città

La città unica, rupestre, nascosta e quasi soprannaturale di Matera (p99), che ipnotizza grandi e piccini.

Un parco naturale

Il Parco Nazionale del Pollino è un luogo perfetto per vivere avventure all'aria aperta: tronchi d'albero dalle forme bizzarre, impressionanti formazioni rocciose, boschi e ruscelli popolati da animali (p65).

Una... favola!

Alberi che si sposano e che camminano, personaggi misteriosi che si aggirano per i borghi, maschere e travestimenti. In terra lucana ogni rito è l'occasione per raccontare una storia fantastica (p20).

Una spiaggia

- **Lido di Metaponto** (p127)
- **Lido di Policoro** (p130)
- **Fiumicello** (p90)

La Basilicata per i bambini

In questa regione magica, rituale, misteriosa, incontaminata e suggestiva, è sufficiente un po' di fantasia per trovare un'infinità di modi per divertirsi con i bambini. Inoltre i bambini saranno accolti con entusiasmo nonostante le strutture spesso non siano ben attrezzate per alcune esigenze specifiche dei più piccoli (menu per bambini, fasciatoi per il cambio dei pannolini, intrattenimento organizzato e così via). Ci sono quindi da monitorare le eventuali attrezzature necessarie, oltre a tenere sempre a mente gli speciali e sempre validi accorgimenti che servono con i bambini. Primo fra tutti quello di cercare di non essere iperattivi, di suddividere la giornata in attività diverse e anche di programmare delle attività dedicate in particolare ai piccoli. Considerate che i campeggi (sempre) e gli agriturismi (spesso) sono dotati di parchi giochi. Gli agriturismi, inoltre, spesso ospitano degli animali e offrono la possibilità di fare escursioni o di cimentarsi in alcune attività adatte ai più piccoli. Nelle località balneari della costa ionica le spiagge sono sabbiose, ideali per costruire tanti bei castelli di sabbia, fare un giro in pedalò e andare al chiosco a mangiare un gelato.

Quanto manca?

Vi sposterete in automobile, e in Basilicata capita di dover macinare chilometri e chilometri di natura incontaminata senza trovare un bar o un servizio; in questi casi ci si dovrà distrarre ammirando fuori dai finestrini la varietà del paesaggio, e magari

dotarsi di qualche libro di giochi con cui far passare il tempo.

Quando noleggiate l'automobile, precisate immediatamente che volete anche i seggiolini per bambini. Ricordatevi inoltre che i minori di 12 anni non possono sedere davanti e che sono obbligatori seggiolini per i più piccoli e cinture di sicurezza.

Dove dormire

Se viaggiate con bambini piccoli, la soluzione di gran lunga più semplice è alloggiare in una casa, in un appartamento o comunque in una sistemazione con uso cucina. Anche in alcuni B&B potrete disporre di un angolo cottura autonomo o dell'uso cucina. È bene prendere in considerazione anche l'idea di pernottare in un agriturismo, perché sono queste le strutture in grado di offrire l'opportunità di entrare in contatto con la natura svolgendo svariate attività. Molte sono inoltre provviste di ristorante, risorsa che può rivelarsi preziosa dopo una faticosa giornata di visite. Sulla costa, i campeggi sono particolarmente piacevoli e distano spesso solo pochi metri dalla spiaggia, solitamente attrezzata con tutto il necessario per una splendida vacanza al mare. Per altre informazioni sulle sistemazioni v. p170.

Notizie utili

Prima della partenza potete anche consultare il sito **www.quantomanca.com**, una guida completa utile a chi viaggia con i bambini, ricca di preziosi suggerimenti per rendere il viaggio dei piccoli più gradevole, ma anche di giochi da fare in viaggio e altro ancora. Interessante è anche il sito **www.babyinviaggio.it**, che ospita esperienze di viaggio con i bambini attraverso l'Europa e altri continenti.

Riduzioni

Per i cittadini dell'Unione Europea sono previsti sconti o ingressi gratuiti nei musei e in altri siti (chi invece non fa parte dell'UE spesso non può usufruire di tali agevolazioni). In genere le fasce ridotte per ragazzi sono tre: una gratuita per chi ha meno di quattro anni, una per chi è sotto i 12 e una terza per gli studenti fino ai 26 anni. Per l'ingresso ai parchi spesso le categorie di prezzo si basano sull'altezza dei vostri bambini.

PICCOLI RICATTI

Che vogliate convincere i vostri bambini ad accompagnarvi in un museo o in una chiesa, oppure garantirvi un viaggio in auto il più possibile privo di piagnistei, non c'è nulla di male a ricorrere a piccoli trucchetti persuasivi. Di seguito qualche esempio.

➡ **Agriturismi** Se si prenota in questo tipo di sistemazione, in genere si può più facilmente venire a patti con i propri piccoli: per esempio dedicare la mattina ai centri storici, ai musei e alle chiese, e il pomeriggio alla piscina e al parco giochi (molte strutture ne sono dotate).

➡ **Gelato** Ovunque e a qualsiasi ora! Funziona quasi sempre.

➡ **Pizza** Le pizzerie in genere aprono solo la sera, quindi la prospettiva di una cena a base di pizza dovrebbe assicurare un'intera giornata di tranquillità.

Spiagge

Maratea (p83) è un'incantevole località di mare, con splendide insenature (anche se non di rado alte e rocciose) e spiagge attrezzate (anche se non sempre sabbiose) che si susseguono una dopo l'altra nei 30 km del Golfo di Policastro che si affaccia sul Mar Tirreno. Sullo Ionio, invece, si affacciano le spiagge di Metaponto e di Policoro, che sono straordinariamente adatte ai bambini (tanta sabbia, fondali bassi e molti lidi attrezzati).

Da non perdere

Di seguito consigliamo qualche attività per tenere impegnati i vostri piccoli e che potrebbe piacere anche a voi.

A tu per tu con gli animali

➡ A pochi minuti da Castelgrande, c'è una piccola **Butterfly House** (p46) abitata da alcune specie di coloratissime farfalle tropicali.

➡ I bambini apprezzeranno sicuramente l'allestimento interattivo del **Museo di Storia Naturale del Vulture** (p55), e in particolare la sezione dedicata alla Bramea, una falena rarissima, miracolosamente scampata all'estinzione per 750.000 anni.

➡ Nella **faggeta di Viggiano** (p77) c'è una piccola struttura museale dedicata al lupo. Oltre ad ammirare alcuni esemplari dell'animale impagliati, è possibile partecipare a un'escursione didattica nel bosco.

➡ L'**Oasi WWF Bosco di Policoro** (p131) organizza attività e soggiorni estivi alla scoperta di lontre, tartarughe e altri animali che abitano quel che resta di un'antica foresta affacciata sul mare.

Esplorazioni del cielo

➡ In occasione del **Matera Balloon Festival** (p108) potrete partecipare con i bambini ad ascensioni ancorate in mongolfiera, e poi divertirvi con i giocolieri, gli artisti di strada, le passeggiate in bicicletta e a cavallo.

➡ Nei pressi dell'**Osservatorio Astronomico Nazionale** (p46) c'è un centro dove è possibile osservare le stelle con un telescopio che ha una lente di 40 cm.

Parchi da perlustrare

➡ Nel **Parco Nazionale del Pollino** (p65) sono molte le attività cui dedicarsi con i bambini, ma se volete organizzare qualcosa di speciale potete rivolgervi a Viaggiare nel Pollino (www.viaggiarenelpollino.it**), che offre trekking per famiglie** (con bambini dai 5 ai 18 anni), rafting e trekking avventura alla scoperta del parco.

➡ Prima di avventurarsi nel **Parco della Murgia Materana** è una buona idea fermarsi al Centro di Educazione Ambientale dello Jazzo Gattini a Murgia Timone, dove vengono proposte numerose attività per bambini come i laboratori con il legno di ferula (p116).

Sport e divertimenti

➡ Nel **Bosco Magnano** (p68), a San Severino Lucano, c'è un Parco Avventura con tre percorsi aerei e un'offerta di numerose attività all'aperto, dalla MTB all'orienteering, dal nordic walking al trekking.

➡ Scivoli e grandi piscine sono una buona alternativa a una giornata sul mare. A Metaponto c'è il parco acquatico **Acquazzurra** (p128).

➡ Il **Circolo Velico Lucano** (p131) organizza tutte le estati corsi di vela per ragazzi al Lido di Policoro.

Serate spettacolari

➡ **La Storia Bandita** (p47 e lettura p48) Sono ben 500 i figuranti che vi partecipano, eppure non sono abbastanza per mettere in ombra il brigante protagonista: Carmine Crocco. La sua storia viene rappresentata in estate alle 21 nella **Foresta della Grancia** (p47); potreste approfittarne per venire qualche ora prima e dedicare il pomeriggio alla visita del parco che si sviluppa tutt'intorno, tra l'arena della falconeria e la fattoria degli animali, tra un concerto itinerante e una simpatica animazione.

DUE SITI PER VIAGGIARE

www.cittadeibimbi.it: lavora su Puglia e Basilicata e raccoglie eventi e attività dedicati ai bambini.
www.kidsarttourism.com: è dedicato al turismo culturale per i piccoli e segnala in particolare le attività nei musei.

➡ **Il Mondo di Federico II** (lettura p53 e p54) Quali intrighi si tramavano alla corte di Federico II? Da oggi per voi niente sarà più un mistero.

Tra ominidi ed elefanti

➡ **Notarchirico** (p63) Ci vuole quella che si suol dire richiesta in carta bollata per visitare il parco paleolitico di Venosa, ma se state pianificando il viaggio, valutate che un frammento di femore di un *Homo erectus* non è una cosa che si vede tutti i giorni.

➡ **Museo Naturalistico e Paleontologico del Pollino** (p70) Concludete la vostra escursione nel Parco Nazionale del Pollino con una visita allo scheletro (quasi completo) di un *Elephas antiquus italicus* e alla mandibola di un *Hippopotamus amphibius*.

Riti, feste e rappresentazioni

➡ **Presepe Vivente** (p107) I bambini non potranno resistere al fascino dei Sassi illuminati dalle lucine natalizie e animati dai figuranti che fanno rivivere la Galilea in questo angolo della Murgia.

➡ **La Notte dei Cucibocca** (p123) Solo a Montescaglioso questi misteriosi personaggi vestiti di scuro nella notte della Befana spaventano i bambini, che corrono a letto.

➡ **Carnevale** Orsi, alberi che camminano, tori e maschere cornute: sono tantissimi i personaggi del Carnevale lucano, ad Aliano (p135), Tricarico (p124) e Satriano di Lucania (p44).

➡ **Matrimoni arborei** C'è molta poesia in questi riti propiziatori celebrati in vari paesi: le feste più coinvolgenti sono a Rotonda (p69), Castelmezzano (p51) e Accettura (p20).

➡ **Transumanza** (p107) Andate anche voi a salutare le mucche podoliche con una festosa passeggiata sulla Murgia. Concluderete la giornata con canti e musiche intorno al fuoco.

On the Road

Potenza e la sua provincia

Include

Potenza 36
Il Potentino..... 41
Valle del Melandro 44
Il Marmo Platano 45
Alta Valle del Basento.. 47
Dolomiti Lucane 49
Il Vulture..... 53
Parco Nazionale del Pollino 65
Valle del Sarmento 74
Valli del Sinni e del Serrapotamo..... 75
Val d'Agri 76
Lagonegrese 80
Maratea e la costa tirrenica..... 82
L'entroterra 94

I migliori ristoranti

- Antica Osteria Marconi (p39)
- Al Becco della Civetta (p52)

I migliori hotel

- Hotel Orazio (p64)
- Quercia di Licari (p71)
- Casa di Giulietta (p52)
- La Casa del Gelso (p89)

Perché andare?

La Basilicata è una regione che non arriva a 600.000 abitanti. Gli stessi di una città italiana di medie dimensioni, come Genova per esempio, che vivono però in una regione essenzialmente montuosa, su una terra dura, introversa, arroccata. Più di un sesto della popolazione si concentra nel capoluogo, messo lì in un'area naturalistica di grande impatto, tra imponenti montagne a cui si aggrappano piccoli borghi, ampie vallate e macchie di fitte foreste.

Se di qui si procede verso nord le colline si addolciscono e qua e là spuntano castelli e cittadine medievali, coltivazioni di cereali, vigneti e oliveti. Poi si arriva nel Vulture: la terra della bella Melfi, dell'evocativa Venosa, dell'imponente Castel Lagopesole, dei suggestivi Laghi di Monticchio e delle cascate di San Fele ma, soprattutto, la terra delle acque minerali, dell'olio e dell'Aglianico, che ha contribuito notevolmente a rendere famosa questa parte della regione. Se si procede verso sud si incontrano invece in rapida successione il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri – Lagonegrese e le incantevoli Dolomiti Lucane, e poi la Val d'Agri, il Lagonegrese e il Parco Nazionale del Pollino, con le imponenti cime tinte di porpora e il suo paesaggio selvaggio e incontaminato, fatto di impressionanti montagne, di profonde vallate, paesini abbarbicati su ripide pareti rocciose e foreste dove ancora oggi vivono lupi e cinghiali selvatici.

Quando, infine, si giunge al mare, le terre aspre e scarsamente fertili per la loro bellezza costituiscono la principale attrattiva per la crescente industria turistica: Maratea domina dall'alto chilometri di insenature e non stupisce che si sia ormai affermata come una delle località balneari più rinomate della penisola.

Attraversate quindi questa terra a tratti generosa e a tratti severa, che non ha perso il suo fascino e la sua indole segreta, ma che si sta aprendo agli amanti della natura incontaminata, della pace, della bellezza. Una terra che non si dà facilmente ma che si lascia scoprire da chi la sa corteggiare, da chi ha la pazienza di percorrere (e di sbagliare) desolate strade impervie e silenziose, da chi è disposto a cercare, non senza impegno, prima di trovare.

Itinerari

PRIMO GIORNO

Le tappe del primo giorno sono tre: **Castel Lagopesole**, **Melfi** e infine **Venosa**. Perché da Quinto Orazio Flacco a Federico II di Svevia, dagli imperatori romani ai signori rinascimentali, è proprio tanta la storia che è passata da qui, da questo florido Vulture punteggiato di manieri e di castelli, che va dalle aspre cime alle dolci colline coltivate a grano. Tramonto in Piazza Umberto I con un bicchiere di Aglianico in mano, cena alla **Locanda Accademia dei Piacevoli** e nanna all'**Hotel Orazio**.

SECONDO GIORNO

Si chiamano **Dolomiti Lucane**, e in un certo senso non hanno niente da invidiare alle altre, ben più note, nel nord della penisola. Supererete i 1000 m, proverete stupore e sgomento, vi infilerete tra le torri rocciose di **Pietrapertosa**, dopodiché i più temerari si tufferanno nel vuoto fino a **Castelmezzano**, con il **Volo dell'Angelo**, e i più pavidi seguiranno invece il **Percorso delle Sette Pietre**. Per rimettervi in forze farete una succulenta cena **Al Becco della Civetta**, e per dormire vi rintanerete nella **Casa di Giulietta**.

TERZO GIORNO

In attesa del mare del quarto giorno, oggi salite alle alte quote del **Parco Nazionale del Pollino**: cercate il Grand Canyon lucano nei dintorni di **Noepoli**, incuriositevi per la lingua e le tradizioni albanesi di **San Paolo Albanese** e **San Costantino Albanese**, lasciatevi inebriare dall'aria fresca e tersa mentre camminate verso **Zì Peppe** e per una notte stellata raggiungete il **Rifugio Fasanelli**, così da avvicinarvi alla costa.

QUARTO GIORNO

Sono 30 i chilometri della straordinaria e verdeggiante costa tirrenica, ma sono da fare tutti, dal primo fino all'ultimo. Da **Acquafredda** a **Cersuta**, da **Fiumicello** a **Marina di Maratea** e **Castrocucco**, lasciatevi incantare dai panorami mozzafiato, dalle baie nascoste, dalle larghe spiagge, dalle sabbie chiare o scure, dal profumo della macchia mediterranea. Infine salite al **Redentore**, e abbracciate con uno sguardo tutta la bellezza di questo lembo di terra.

TRASPORTI LOCALI

Potenza è una città ben servita, sia dagli autobus sia dai treni. Ci sono tuttavia molte zone della provincia che sono visitabili solo ed esclusivamente con un mezzo proprio, come ad esempio il Parco Nazionale del Pollino. E anche per il Golfo di Policastro, pur se Maratea e le sue frazioni sono ben servite, è senza dubbio più comodo, oltre che più bello, muoversi a bordo della propria auto, e fermarsi qui per un panorama e lì per una nuotata.

DA NON PERDERE

Sarà perché è un gigante in mezzo al cielo, sarà perché intorno ci sono ruderi da quadro romantico, sarà perché brilla, sarà perché da lassù si vede tutto il Golfo di Policastro, sarà perché fa pensare a Rio, sarà perché come tutte le cose più piacevoli ci vuole un certo impegno per arrivarci, sarà per qualunque altro motivo, ma il **Redentore** di Maratea è assolutamente da non perdere.

Programmare in anticipo

- Le chiese rupestri di Melfi (p60)
- Un'uscita di pescaturismo con Zio Pino (p83)
- Un'escursione nel Parco Nazionale del Pollino con Giuseppe Cosenza (p27)
- Il Volo dell'Angelo, per chi ha il coraggio di volare per un minuto (lettura p51)

Esperienze enogastronomiche

- Un calice di vellutato vino Aglianico (p53)
- Un piatto di fagioli IGT all'Eco del Fiume (lettura p81) e una delle marmellate ricavate da questo legume della Farmacia dei Sani (p88)
- I dolci di noci di Trecchina (p96) e le crostole di Castelmezzano (p51)
- Le lagane ai ceci (p83) a Maratea e dintorni

Il meglio di Potenza e la sua provincia

1 Visitate il **Museo Archeologico Nazionale** di **Potenza** (p37)

2 Costruite a vostra misura un itinerario nel **Vulture** (p53) alla scoperta della terra dell'**Aglianico**

3 Date prova di coraggio imbragandovi per il **Volo dell'Angelo** (lettura p51) delle **Dolomiti Lucane** e lanciatevi tra le torri rocciose di **Pietrapertosa** (p49) e di **Castelmezzano** (p51)

4 Percorrete qualcuno dei sentieri del **Parco Nazionale del Pollino** (p65) e andate a trovare Zi Peppe (p71)

5 Nuotate tra le Vele Blu della costa di **Maratea** (p83) e poi prendetevi un aperitivo nel centro storico della cittadina, dopo avere ammirato il panorama sul golfo dall'alto del **Redentore** (p85) tra le rovine di **Maratea Superiore** (p85)

6 Salite al **Santuario della Madonna del Soccorso** a Trecchina, solo per abbracciare dall'alto le montagne e il mare (p96)

POTENZA

POP. 67.367 / ALT. 819 M

Il capoluogo della Basilicata si estende in modo irregolare da est a ovest lungo la dorsale di un colle ed è una città verticale che si sviluppa su diversi livelli collegati da scalinate, cunicoli e vicoli scoscesi. Ma Potenza non è in bilico soltanto tra varie altezze, è in bilico anche tra passato e futuro, tra antico e moderno. Con le tre porte medievali di San Giovanni, San Luca e San Gerardo (che un tempo erano sei, unite da una cinta muraria), convivono infatti non solo numerosi edifici dei secoli successivi, ma anche una serie di ardite architetture contemporanee. Con il Palazzo di Giustizia, il Polo Universitario e

il complesso parrocchiale Gesù Maestro del nuovo quartiere di Macchia Romana e gli avanguardistici sostegni che sorreggono il ponte sul Fiume Basento (disegnati a fine anni '60 dal visionario ingegnere Sandro Musmeci) Potenza ha guardato al futuro. E nonostante gli esiti a volte discutibili delle nuove architetture, non si può certo dire che questa sia stata una cattiva idea, considerato il numero di terremoti che nel corso dei secoli l'hanno scossa dalle fondamenta distruggendo la maggior parte degli edifici medievali e dei siti storici.

Qualcosa dell'antico fascino della città, tuttavia, sopravvive ancora: non fermatevi quindi al primo impatto, che è quello un po' spiacevole suscitato dagli importanti centri industriali e dai nodi dei trasporti, e dirigetevi nella zona vecchia, dalla quale si gode peraltro un superbo panorama sulla Valle del Basento (Potenza è il capoluogo più elevato d'Italia). E non fermatevi neanche al primo impatto con i potentini: se al principio possono sembrare un po' presuntuosi (vi basti sapere che la Piazza Vittorio Emanuele per loro è da sempre, e per sempre rimarrà, Piazza 18 agosto 1860, perché nessuno si dimentichi che in quel giorno si liberarono da soli dalle truppe borboniche), non passerà molto tempo prima che ne scopriate la calorosa accoglienza.

La faglia geologica che segue l'intera catena degli Appennini dalla Sicilia fino a Genova ha fatto sì che in Basilicata si siano verificati diversi violentissimi terremoti, e sembra che la città di Potenza abbia patito in modo particolare le conseguenze di queste scosse telluriche. Con un passato di sismi, occupazioni straniere e brigantaggio, l'instabilità sembra un concetto cruciale per coglierne l'essenza, ma l'elemento che ne connota maggiormente l'identità e il paesaggio è piuttosto la grande fertilità delle campagne che la circondano, soprattutto quelle a nord della città, verso il vulcano estinto del Monte Vulture (p56).

Che cosa vedere

Museo Archeologico Nazionale — MUSEO

(cartina p38; 0971 217 19; Via Serrao 11; interi/ridotti €2,50/1,25, gratuito la prima domenica del mese; 14-20 lun, 9-20 mar-dom) Dedicato al rumeno Dinu Adamesteanu (1913-2004), padre indiscusso dell'archeologia lucana, questo prezioso museo inaugurato nel 2005 è ospitato nello splendido scenario del secentesco Palazzo Loffredo, il più maestoso edificio storico della città. Si comincia con l'opera d'arte contemporanea raffigurante il cavallo di Troia ubicata nel cortile centrale, e poi si passa ai reperti che attestano la presenza nella regione dei peuketiantes, quindi dei lucani e infine dei romani. Spiccano tra tutti uno splendido *polos* (copricapo in argento dorato) del VI secolo a.C. e lo scheletro di una donna enotria del VI secolo a.C. sepolta con un ricco corredo di gioielli, fermatrecce e *fibulae*. Girato l'angolo, lo stesso Palazzo Loffredo ospita anche la **Galleria Civica** (0971 271 85; FREE), sede di mostre temporanee.

Cattedrale — CHIESA

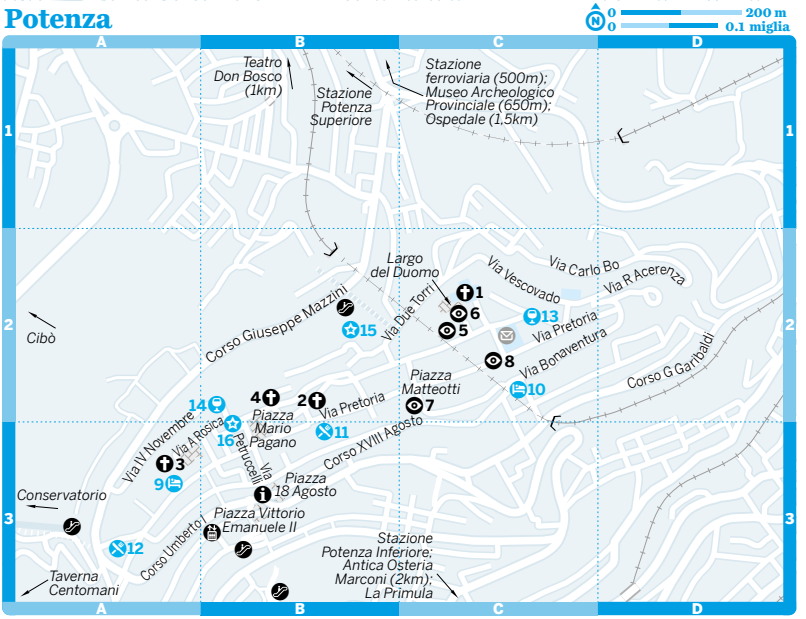
(cartina p38; 0971 224 88; Largo del Duomo; 7.30-19) Con il suo maestoso campanile a cinque ordini e l'armoniosa facciata, è il principale monumento religioso della città. L'edificio originario risale al XII-XIII secolo mentre la ricostruzione è della fine del XVIII. Entrate dal portale in bronzo realizzato nel 1978 dallo scultore Giovanni Niglia. All'interno sono custoditi i resti di san Gerardo, patrono di Potenza, ma anche quelli di una chiesa paleocristiana: chiedete se qualcuno può aprirvi la grata al centro dell'abside, che conduce al di sotto dell'altare maggiore, e mostrarvela.

Via Pretoria — VIA

(cartina p38) È il corso principale, è la via dello shopping, è il cuore pulsante del centro storico di Potenza, caratterizzato da vicoli, slarghetti e piazzette, preziosi palazzi,

SU E GIÙ PER LE SCALE

'**Città delle Scale**' è anche detta Potenza, perché in che modo, se non con rampe lunghe e corte, piccole e grandi, antiche e recenti, in pietra o in cemento, si sarebbero potuti collegare i diversi livelli della città? E così un tempo sono state costruite la Scala del Popolo, la Gradinata Medaglie d'Oro (che unisce i pressi del centro storico a Viale Dante) e la Scalinata dei Cento Gradini (che unisce Viale Marconi a Viale Trieste). Mentre più recentemente l'amministrazione si è a tal punto concentrata sulla realizzazione di scale meccanizzate che oggi Potenza è la città con le scale mobili più lunghe in Europa, seconda al mondo solo a Tokyo. Seguite questo saliscendi urbano, perché è uno dei modi più suggestivi e slow di esplorare le varie zone della città.



negozietti e localini. Percorrendola in direzione ovest incontrerete: il **Tempietto di San Gerardo** (Piazza Matteotti), realizzato da Michele Busciolano nel 1865 e dedicato al patrono; l'ottocentesca **Chiesa della Trinità** (durante la nostra visita ancora chiusa per una sinistra vicenda di cronaca nera); il **Convento** e la **Chiesa di San Francesco**, fondati rispettivamente nel 1265 e nel 1274 (da vedere i portali di legno di entrambi gli edifici e gli affreschi del Santo di Assisi e di Santa Chiara nella chiesa); la solenne **Chiesa di San Michele Arcangelo** che era già lì nel 1178 e nonostante il rimaneggiamento del 1849 conserva un austero e magico aspetto romanico. Entrate: gli affreschi, gli arredi e le sculture valgono la visita.

Museo Archeologico Provinciale MUSEO
(fuori cartina p38; ✆0971 44 48 33; Via Lazio 18; ⏲9.30-13.30 e 16-21 mar-sab) FREE In questo museo ubicato a nord del centro si può ammirare una collezione di reperti locali e regionali che vanno dalla preistoria fino all'età romana. Sia dal punto di vista dell'interesse sia da quello dell'allestimento la mostra non si può paragonare a quella del Museo Archeologico Nazionale (p37), ma tra gli oggetti esposti va segnalata una bella statuetta in alabastro raffigurante la dea Persefone in trono databile tra il V e il VI secolo a.C.

Feste ed eventi

Parata dei Turchi MAGGIO
(✆0971 41 50 09/0971 41 50 87) Con questa festa alla quale partecipano più di 900 figuranti, Potenza commemora da più di quattro secoli il patrono Gerardo da Piacenza, ossia colui che secondo la leggenda cacciò i turchi che in una notte del 1111 risalivano il Basento (fiume che, di fatto, non è mai stato navigabile). Ma lasciate perdere il bluff e ballate, bevete, ascoltate i concerti e partecipate ai laboratori e agli eventi collaterali di questa grande celebrazione che nel 2011 è stata riconosciuta Patrimonio d'Italia per la Tradizione.

Pernottamento

Nonostante sia il capoluogo regionale, l'offerta di alberghi di Potenza è limitata.

Taverna Centomani B&B €/€€
(fuori cartina p38; ✆320 929 75 02; www.tavernacentomani.it; Contrada Centomani 27; singole/doppie €50/70-80; 🛜 P) Se avete una macchina a disposizione e non temete le atmosfere rarefatte della campagna lucana, non rinunciate a una sosta qui. Maria vi farà sentire a casa in questa locanda sorta sul percorso di un antico tratturo, e abitata con continuità dal Medioevo. Le nove camere sono state ricavate dal vecchio ovile, seguendo i principi della

Potenza

Che cosa vedere

1 Cattedrale C2
2 Chiesa della Trinità B2
3 Chiesa di San Michele Arcangelo A3
4 Convento e Chiesa di San Francesco B2
5 Galleria Civica C2
6 Museo Archeologico Nazionale C2
Museo Archeologico Provinciale ..... fuori cartina
7 Tempietto di San Gerardo C2
8 Via Pretoria C2

Pernottamento

9 Al Convento A3
10 Grande Albergo C2
La Cantina del Convento ..... (v. 9)
La Primula ..... fuori cartina
Taverna Centomani ..... fuori cartina

Pasti

Antica Osteria Marconi ..... fuori cartina
11 Bar Brucoli B3
Cibò ..... fuori cartina
12 Taverna Oraziana A3

Locali

13 0971 ..... C2
14 Goblins Pub & Restaurants B2

Divertimenti

15 Cinema Due Torri B2
Conservatorio ..... fuori cartina
Teatro Don Bosco ..... fuori cartina
16 Teatro Stabile B3

bioarchitettura, mentre la colazione è servita in quella che un tempo fu la stalla. Nel fienile c'è un punto vendita di prodotti agricoli, e in progetto c'è anche un piccolo farmer market.

Al Convento B&B €€
(cartina p38; 348 330 76 93/329 816 95 79; Largo San Michele Arcangelo 21; singole/doppie €50-60/80-90; Wi-Fi) Proprio un bel connubio tra l'architettura originale (era un convento all'inizio del XIX secolo) e il moderno design, quello che i De Angelis hanno realizzato nelle stanze curate ed eleganti di questo B&B ubicato in pieno centro storico di fronte alla Chiesa di San Michele Arcangelo. Date un'occhiata anche al nuovissimo **Pretoria 41** e al B&B **La Cantina del Convento** (cartina p38; singole/doppie €40/60), gestiti dalla stessa famiglia, il secondo ricavato dalle vecchie cantine di un'osteria. Anche queste stanze sono davvero speciali. L'aria condizionata non c'è: complici l'altitudine e i muri molto vecchi, anche in piena estate, ciò di cui c'è bisogno è piuttosto un plaid.

Grande Albergo HOTEL €€
(cartina p38; 0971 41 02 20; www.grandealbergopotenza.it; Corso XVIII Agosto 46; singole/doppie €90/120; Wi-Fi P) Grande albergo ospitato in un'architettura appariscente (ma non bella) con pavimenti di marmo, pareti rivestite da pannelli di legno e divani in pelle nera. Offre i comfort tipici di un hotel di buon livello, ma lascia a desiderare in quanto a calore e atmosfera. Bello il panorama della Valle del Basento che si gode dalla terrazza e da alcune camere.

La Primula HOTEL €€
(fuori cartina p38; 0971 583 10; www.albergolaprimula.it; Contrada da Bucaletto 61-62/a; singole/doppie €80/130; Wi-Fi P) Fuori dal centro, un bell'albergo con giardino e piscina. Le stanze sono luminose, ampie e confortevoli. E se non volete muovervi per cena, c'è un ristorante che serve piatti della tradizione.

Pasti

Bar Brucoli BAR/PASTICCERIA/GELATERIA €
(cartina p38; 0971 211 69; Via Pretoria 204; 7-22 gio-mar in inverno, 7-1 tutti i giorni in estate) Ubicato nel mezzo del 'corso' per eccellenza della città, in vetrina ha vassoi di meringhe rosa che vi calamiteranno dentro per un dolce o un cono due gusti e panna.

Cibò GASTRONOMIA/RISTORANTE €€
(fuori cartina p38; 0971 356 88/347 620 51 61; www.ciboshop.com; Piazza della Costituzione Italiana 44/45; pasti €25-30; 6.30-24 lun-sab, 8-20 dom) Mobili di recupero e una musica un po' retrò, magari suonata da vinile, vi accoglieranno per una colazione, un pranzo o una cena a base di prodotti selezionati, molti dei quali biologici. L'atmosfera ha un sapore internazionale, i cibi però sono italianissimi.

Taverna Oraziana TAVERNA €€
(cartina p38; 0971 27 32 33; Via Orazio Flacco 2; pasti €30; chiuso dom sera) Questo ristorante situato in un palazzo ottocentesco non offre l'ambiente accogliente e raccolto che il caminetto al centro della sala farebbe ben sperare. Ma i primi di pasta fatta in casa non tradiscono le aspettative. Il servizio può essere eccessivamente premuroso o cortesemente freddo.

★Antica Osteria Marconi RISTORANTE €€€
(fuori cartina p38; 0971 569 00; www.anticaosteriamarconi.it; Via Marconi 233-235; pasti €45; chiuso dom sera e lun) Osteria di nome, ma di fatto un ristorante di classe con piatti che

ERNESTO TRECCANI: I COLORI DELLA LUCANIA

Tutti conoscono il padre, Giovanni Treccani, fondatore dell'istituto che dà il nome alla celeberrima enciclopedia. Ma qui si parla di Ernesto, nato a Milano nel 1920 (dove morirà nel 2009), che si dà anima e corpo all'avanguardia artistica e all'antifascismo. Fonda la rivista *Vita giovanile*, che diventerà poi *Corrente* e ospiterà sulle sue pagine Sassu, Argan, Ungaretti, Saba, Quasimodo, Montale. Nel '40 comincia a dipingere una plumbea Milano, finché non scopre il sud. Nel '51 è a Melissa, in Calabria, e nel '56 – con il poeta Jarlot – è in Lucania. "Arrivò a Potenza nel 1958 – ricorda l'amico pittore Nino Tricarico – per una conferenza al Circolo Lucano Universitario. Dal 1970 Ernesto è stato costantemente presente nella nostra regione, almeno due volte l'anno, in primavera e in autunno". La Basilicata gli apre un mondo fatto di luce, di colori abbaglianti, e per racchiudere questa esplosione di vita Treccani ha bisogno di grandi tele. La sua vera passione, però, sono le persone, e i visi degli amici contadini e di quelli dei circoli intellettuali finiscono nei suoi quadri. La Basilicata, aspra e luminosa, era d'altra parte il soggetto perfetto per un artista che riassumeva così la sua poetica (ancora Nino Tricarico): "Soltanto chi ha il cuore aperto alle sofferenze del mondo può esprimere la bellezza".

non è facile ricordare. Perché in fondo la bellezza di un piatto sta nell'essere semplice ma inafferrabile. Quindi, andate a sperimentarli di persona. Nel dehors si potrebbe trascorrere una notte intera. La musica è perfetta. E fidatevi del pescato del giorno. Oppure scegliete dalla carta: carne e pesce sono ugualmente ottimi.

Locali

0971 LOUNGE BAR
(cartina p38; Via Pretoria 310; http://0971.tumblr.com; 12.30-14.30 e 19-22.30 aperitivi, bar aperto fino alle 2) Qui si sta benissimo nel dehors, al bancone, al primo piano, e anche davanti al tavolo imbandito con gli aperitivi del giorno sempre diversi, particolari, sfiziosi.

Goblins Pub & Restaurant PUB
(cartina p38; 0971 210 01; due entrate: una in Via Rosica 82 e una in Piazza Pagano 9; 7.30-16 e 19-2 lun-ven, 19-2 sab-dom) Questo popolare pub in stile inglese, situato nei pressi della piazza principale, serve buoni piatti economici ed è molto affollato le sere del fine settimana.

Divertimenti

Per quanto di una piccola regione, Potenza è pur sempre il capoluogo e quindi offre alcune occasioni di cultura e spettacolo.

Cinema Due Torri CINEMA/TEATRO
(cartina p38; 0971 219 60; www.potenzacinema.it; Via Due Torri 5) Questo cinema-teatro del centro città si trova accanto alle scale mobili. Guardate il sito per vedere le rassegne in programma.

Conservatorio CONSERVATORIO DI MUSICA
(fuori cartina p38; 0971 460 56; www.conservatoriopotenza.it; Via Tammone 1) Gli appassionati di musica classica farebbero bene a tenere d'occhio la stagione dei concerti del Conservatorio di Musica della città, dedicato a Carlo Gesualdo da Venosa.

Cineteatro Don Bosco CINEMA-TEATRO
(fuori cartina p38; 0971 44 59 21; www.cineteatrodonbosco.com; Piazza Don Bosco) Assieme al Teatro Stabile è la sede principale degli spettacoli della stagione potentina, ma qui si può anche assistere a qualche proiezione cinematografica.

Teatro Stabile TEATRO
(cartina p38; 0971 27 30 36; Piazza Mario Pagano) Questo teatro inaugurato nel 1881 e costruito a immagine del San Carlo di Napoli si affaccia sulla Piazza Mario Pagano, che è il vero salotto della città. Il nome, curiosamente, non è dovuto alla sua stanzialità ma al musicista ottocentesco Francesco Stabile. Di fronte al teatro potete dare uno sguardo al Palazzo dell'Ina, che è uno dei numerosi esempi di architettura fascista della città.

Informazioni

EMERGENZE

Ambulanza (118)

Carabinieri (112; Via Pretoria 300) La stazione dei carabinieri si trova nella città vecchia.

Guardia medica (0971 42 54 25)

Ospedale (0971 61 11 11; Via Petrone, Contrada Macchia Romana)

Polizia locale (Uffici mobilità: 0971 41 57 54; Via Sauro)

Ufficio postale (Via Pretoria 253-259)

INFORMAZIONI TURISTICHE

Lo **IAT** (✆0971 41 50 03; Piazza Matteotti; ⏲8.30-13.30 lun-sab, in occasione di eventi particolari anche pomeriggio dei festivi) si trova di fianco al Municipio.

Guide turistiche Per una visita guidata a Potenza e dintorni potete contattare Alba Tempone (✆0971 28 22 28/349 264 33 56; www.giro-vagando.it).

Per/da Potenza

AUTOBUS

La principale stazione degli autobus è nella piazza centrale in Via Zara. **Grassani** (✆0835 72 14 43; www.grassani.it) gestisce un servizio di autobus per Matera (€5,90, 1 h e 30 min, sei corse al giorno). **SITA** (✆0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it) dispone di collegamenti giornalieri con diverse località quali Melfi (1 h e 30 min/2 h), Castelmezzano e Maratea (3 h). **Liscio** (✆0971 54 673; www.autolineeliscio.it) collega Potenza con Matera (1 h e 30 min) e con Roma (4 h e 30 min).

AUTOMOBILE E MOTOCICLETTA

Potenza è collegata a Salerno a ovest dalla A3. Metaponto si trova a sud-est della città lungo la SS407, la Basentana. Per Matera, prendete la SS407 e svoltate in direzione nord imboccando la SS7 all'altezza di Ferrandina.

TRASPORTI PUBBLICI

Le attrattive turistiche di Potenza si trovano nella città vecchia, situata in cima alla collina. Per arrivarci prendete la **scala mobile** detta il 'biscione', perché snodandosi in parte sottoterra e in parte in superficie collega la parte bassa della città con Piazza Vittorio Emanuele II, che si trova nella parte più alta del centro storico. Ma ci sono poi anche altre scale mobili che collegano per esempio Via Armellini con Via Due Torri, oppure i più periferici rioni Poggio Tre Galli e Cocuzzo con il quartiere di Portasalza.

Se avete bisogno di un **taxi** chiamate il ✆347 301 52 77 (⏲24 ore su 24).

TRENO

A Potenza ci sono due ferrovie: quelle dello Stato (che gestiscono Potenza Superiore e Potenza Centrale) e le Appulo Lucane (che servono Potenza Inferiore, Potenza Città e Potenza Santa Maria). Dalla stazione di **Potenza Centrale** ci sono regolari collegamenti con Taranto (€8,20, 2 h/2 h e 30 min), Salerno (€6, 1 ora e 30 min) e Foggia (€6, 22 h/2 h e 30 min). Per arrivare a Matera conviene prendere un treno delle **Ferrovie Appulo Lucane** (per contattare la stazione di Potenza Città: ✆0971 41 15 61, per informazioni: ✆080 572 52 29; www.fal-srl.it) per Altamura, e qui prendere la coincidenza che va a Matera (anche se conviene valutare i più comodi autobus della compagnia Grassani, p41). Anche per andare a Bari bisogna prendere un treno delle stesse ferrovie dalla stazione di Potenza Santa Maria (ubicata proprio di fronte a Potenza Superiore).

IL POTENTINO

Sulla dorsale appenninica su cui si adagia il capoluogo di regione più alto d'Italia sono numerosi i borghi di montagna che nascondono, tra boschi e dirupi, piccoli tesori archeologici e artistici. Cercateli a nord e a sud di Potenza, ondeggiando su e giù per le alture, senza mai scendere veramente di quota.

Oppido Lucano

POP. 3826 / ALT. 670 M

Una trentina di chilometri a nord-est di Potenza c'è questo borghetto di origine medievale circondato da colline ricoperte di ulivi e valli che digradano fino al Fiume Bradano. L'area fu probabilmente abitata sin dal VII secolo a.C., epoca a cui risalgono i primi reperti rinvenuti nei dintorni, che includono l'importante Tabula Biantina (il frammento, in lingua oscia e latina, di uno statuto municipale dato dai commissari romani al Municipium di Bantia) oggi conservata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Ma le attrazioni, dal punto di vista archeologico, sono due ville romane abitate a partire dal I secolo a.C; particolarmente interessanti per gli impianti d'acqua. Nella **Masseria Ciccotti** ci sono le tracce di un acquedotto che alimentava la villa e i suoi giochi d'acqua e un grande pavimento a mosaico che raffigura Aiòn e le Stagioni. Nella **Villa San Gilio**, che aveva un'estensione di 6200 mq, sono visibili i resti di un grande impianto termale, con calidario e frigidario, una fontana e una cisterna a tre ambienti.

Se però non è l'archeologia ciò che vi interessa, puntate dritti verso i due cicli di affreschi più notevoli di questa zona. Il primo, datato 1558, è di Giovanni Todisco (lo stesso del Convento di Santa Maria di Orsoleo a Sant'Arcangelo, p80) e adorna tre sale del quattrocentesco **Convento di Sant'Antonio**, che nella chiesa conserva anche un coro ligneo del Cinquecento finemente intarsiato. Il secondo, della prima metà del XIV secolo, racconta in 16 scene la vita di Cristo e della Madonna sulle pareti della **Chiesa rupestre di Sant'Antuono**, in Contrada Pozzella, a circa 6 km dal centro abitato.

Feste ed eventi

Sagra della Pasta a Mano AGOSTO

Per le vie del centro storico ci sono stand gastronomici dedicati alla pasta fresca, e non solo.

SALVIA O SAVOIA DI LUCANIA?

Era il 1849 quando nasceva **Giovanni Passannante** nell'allora Salvia, un piccolo paese del Potentino ancora ignaro del suo destino. Nel 1878, divenuto adulto, Giovanni è a Napoli: il sangue gli ribolle, è filomazziniano e ha lo spirito gonfio degli ideali di una 'repubblica universale', senza divisioni di classe. Con questo animo e un coltellino il 17 novembre attenta a Umberto I di Savoia, ferendolo solo leggermente. Per niente leggera, invece, fu la vendetta del re: mentre la madre e le sorelle venivano rinchiuse in manicomio, il salviano fu incarcerato, torturato e infine spedito nel penitenziario di Portoferraio, sull'Isola d'Elba, in una cella posta sotto il livello del mare. Se non fu emessa una condanna a morte fu solo per la solidarietà manifestata da tutto il paese, che il re temeva potesse insorgere in difesa del repubblicano: furono moltissimi infatti i politici e gli intellettuali, oltre a una grande parte dell'opinione pubblica, che si presero a cuore la faccenda, e tra questi anche Pascoli, arrestato per avere composto e letto pubblicamente la sua *Ode a Passannante*. Ma abbiamo detto che la vendetta del re non fu per niente leggera. E infatti non finisce qui. Primo perché dopo la sua morte Giovanni fu decapitato affinché il suo cervello e il suo cranio divenissero oggetto di studi lombrosiani, prima di essere esposti al Museo Criminologico di Roma. Secondo perché in segno di sottomissione all'autorità regia, il nome del paese fu definitivamente mutato da Salvia a Savoia di Lucania. I comitati 'pro Salvia' a tuttoggi continuano a lottare, e i cittadini tra loro continuano a chiamarsi salviani. Nel 2011 a Passannante è stato dedicato un film storico diretto da Sergio Colabona.

Chi volesse sapere di più della vita di Giovanni Passannante può visitare il **Museo della Memoria** (✆ 0971 71 19 31/0971 71 10 00/328 754 62 75; Corso Garibaldi, Savoia di Lucania; ⏲ sempre disponibili al numero di cellulare indicato) FREE, che ospita una ricca collezione di cimeli di epoca fascista e una sezione dedicata all'attentatore.

Dintorni di Oppido Lucano

Se giungete a Oppido Lucano da Potenza incontrerete lungo la strada il comune di **Pietragalla**. Oltre a essere tristemente noto per aver tentato di resistere al saccheggio dei briganti nella notte tra il 16 e il 17 novembre del 1861, ospita sul suo territorio due interessanti testimonianze storiche: il **sito archeologico di Monte Torretta** (a circa 15 km dal centro, risalente al IV secolo a.C.) e il **Parco dei Palmenti** (da 'paumentum' o forse da 'pavire', che in latino significa pigiare), un sistema di grotte per la lavorazione delle uve realizzato nella seconda metà dell'Ottocento tra l'antico borgo e le vigne (per informazioni rivolgersi alla Pro Loco ✆ 366 389 34 75; www.prolocopietragalla.it; Via Roma 14).

Acerenza

POP. 2441 / ALT. 833 M

Il borgo è uno dei sei in Basilicata inseriti nel 'club' dei 'Borghi più belli d'Italia' (www.borghitalia.it) e la sua fama si deve alla solenne cattedrale arroccata su un'altura di 883 m. In posizione strategica, Acerenza fu fondata forse dagli Osci e poi occupata dai romani, che la conquistarono nel IV secolo a.C., dai longobardi nel VII secolo d.C. e dai normanni, che nell'XI secolo fortificarono la città e costruirono la cattedrale. Poi venne il tempo della dominazione sveva, angioina e aragonese (XIII-XV secolo) e infine Acerenza diventò Ducato, per volere di Filippo II nel 1593. Di tutto questo esistono poche tracce monumentali, ma una passeggiata per i vicoli intorno alla sagoma imponente della cattedrale certamente non vi deluderà.

Che cosa vedere

Cattedrale CHIESA

(✆ 0971 74 15 11; Largo Duomo 5) Consacrata nel 1080, è dedicata a santa Maria Assunta e san Canio, patrono della città. La sua imponenza si deve alla centralità della sede vescovile di Acerenza (diocesi metropolitana dal 1059) e il suo stile romanico-cluniacense all'arcivescovo Arnaldo, abate di Cluny giunto in città nel 1067, che probabilmente si servì di maestranze francesi. Restaurata dopo il terremoto del 1456, conserva quasi intatti gli esterni originari (a esclusione dell'enorme campanile innalzato nel 1555 da Giovanni Michele Saraceno), con la semplice facciata abbellita dal portale romanico scolpito e il maestoso volume dell'abside. All'interno l'impianto è quello originale, con il deambulatorio (dietro l'altare) sormontato da volte a crociera su cui si aprono tre cappelle. Le

opere pittoriche più interessanti sono invece cinquecentesche: ci sono quelle di Antonio Stabile nel transetto (un polittico raffigurante la Madonna del Rosario, Quindici Misteri e i Santi Domenico e Tommaso) e ci sono le elaborate decorazioni della cripta (cappella Ferrillo) dove giace il 'cassone di san Canio' (che si vuole custodisca le spoglie del santo).

Museo Diocesano di Arte Sacra MUSEO
(✆0971 74 12 99/0971 74 92 21; www.diocesiacerenza.it; Largo Seminario; ⏲ orari variabili, richiesta la prenotazione) FREE Tra manufatti sacri e reperti ceramici, spicca un busto di Giuliano l'Apostata risalente al IV secolo d.C.

Feste ed eventi

Corteo medievale 11-12 AGOSTO
(✆331 416 42 47; http://corteoacerenza.wix.com/corteoacerenza) Una grande rappresentazione teatrale che mette in scena la storia della cattedrale di Acerenza, raccontando come si arrivò alla sua costruzione nel 1080. E poi, naturalmente, un corteo medievale, con giochi, artisti di strada ed enogastronomia.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco (✆329 423 34 65; www.prolocoacerenza.it).

Pignola

POP. 6857 / ALT. 927 M

Alle porte del capoluogo, circa 10 km a sud lungo la SP5, c'è un autentico gioiellino urbanistico noto anche come il 'paese dei cento portali'. Lungo le sue viuzze che si sviluppano in cerchi concentrici verso la cima del monte, congiunti da ripidi vicoletti lastricati, si trovano numerosi palazzi d'epoca ornati da portali in pietra scolpiti e abbelliti da cariatidi e mascheroni dalle forme più fantasiose. La maggior parte di questi si affacciano sull'irregolare piazza principale del paese, Piazza Vittorio Emanuele. Vi rendete conto che, in occasione del **Palio di Sant'Antonio Abate**, un'adrenalinica corsa di muli e cavalli si snoda tra questi scoscesi e scivolosi vicoli, non di rado imbiancati dalla neve? Se volete assistere di persona veniteci il 16 gennaio.

Attività

Birdwatching

Sono moltissime le specie di uccelli migratori, facili da avvistare, che si fermano nella **Oasi WWF Pantano di Pignola** (✆347 516 80 91/347 769 13 22; www.wwf.it, www.novaterralucana.com; Contrada Petrucco snc). Dovrete solo scendere giù a valle, verso la conca del lago artificiale, e cercare l'airone cenerino, le gallinelle d'acqua, le garzette, i fischioni, le alzavole, lo svasso maggiore, il martin pescatore, la pavoncella...

Abriola

POP. 1585 / ALT. 957 M

A soli 40 minuti di macchina dal capoluogo (circa 14 km a sud di Pignola, sulla SP5) c'è questo borgo dell'Appennino Lucano che deve la sua piccola notorietà a tre fattori. Il primo è che tra le sue mura (di cui oggi rimangono poche tracce) nel XVI secolo nacquero Giovanni Todisco, uno degli artisti più importanti della storia lucana, e il fratello Girolamo (anch'esso artista, ma di minore fama). Il secondo è che di qui si possono facilmente raggiungere le località sciistiche del comprensorio Sellata-Arioso, uno dei più grandi della Basilicata. Il terzo è che il Santuario della Madonna di Monteforte, che si raggiunge con un sentiero dal paese, è una meta di pellegrinaggio (anche qui, come a Brienza, San Severino Lucano e Viggiano, la statua della Madonna è conservata d'inverno all'interno della Chiesa Madre e d'estate nel santuario sul monte). Questi sono anche i tre motivi per cui potreste venirci. Come in molti paesi della Basilicata, qui oggi rimangono solo gli echi dell'antico splendore, ma i piccoli tesori che conserva, dato il contesto, vi stupiranno ancora di più.

Che cosa vedere

Chiesa Madre CHIESA

Intitolata a santa Maria Maggiore, ma di fatto dedicata a san Valentino, patrono del paese, risale forse al XIII secolo, ma fu più volte rimaneggiata, come dimostra la facciata di gusto cinquecentesco. Fermatevi a guardare le 20 formelle del portale in bronzo dell'artista lucano contemporaneo Antonio Masini: ce ne sono 10 dedicate all'Antico e al Nuovo Testamento, e dieci alla vita del santo. Poi entrate per dare uno sguardo alla tela di Giovanni De Gregorio, detto il Pietrafesa, *la Donazione della stola a Sant'Idelfonso* (del 1622); alla quattrocentesca scultura lignea della Madonna col Bambino; e all'acquasantiera scolpita da Francesco Antonio da Sicignano (XVI secolo).

Chiesa di San Gerardo CHIESA

Questa piccola chiesa cinquecentesca, estremamente spoglia all'esterno, all'interno conserva begli affreschi di Giovanni e Girolamo Todisco.

Chiesa della SS Annunziata CHIESA

A rendere interessante questa chiesetta situata nella parte più alta del paese, formata da un unico e spoglio vano rettangolare, sono i circa 36 mq di affreschi, alcuni dei quali attribuiti a Giovanni Todisco. Non perdetevi il piccolo belvedere sulla valle.

Santuario della Madonna di Monteforte SANTUARIO

Anche questa chiesa conserva affreschi di Giovanni e Girolamo Todisco, che lavorarono con altri artisti dell'epoca e probabilmente intervennero su pitture più antiche, come quella che ritrae il Christo Pantocrator, forse del 1050, a decorazione del catino absidale.

Feste ed eventi

Festa di San Valentino FEBBRAIO/AGOSTO

Si racconta che il santo, in transito da Roma alla Puglia, si fermò nei pressi del paese, afflitto dalla carestia, e operò guarigioni e fece arrivare carri di grano che sfamarono la popolazione. Dal momento che sono tantissimi gli emigranti e il paese a febbraio conta poche anime, la festa si ripete ogni anno il 14 febbraio e poi il 16 agosto. Lungo le vie del centro si accendono i falò e naturalmente si mangia e si suona, come nella migliore tradizione. Della messa celebrata per la festa sono protagoniste le coppie che festeggiano i 50 anni di matrimonio: un buon auspicio, si pensa, per le giovani coppie del paese. In città sono tantissimi gli abitanti che portano il nome del santo.

Attività

Escursioni

Le pendici del **Monte Pierfaone** d'inverno sono utilizzate come piste da sci, d'estate sono meta di passeggiate e gite in mountain bike. C'è anche un **Bike Park** (che per la salita sfrutta gli impianti da sci).

Sci

(www.sellata.net) Si accede alle piste dal **complesso Sellata – Monte Pierfaone**, e si può facilmente raggiungere con gli sci ai piedi anche la stazione di **Arioso – Fossa Cupa**. 10 impianti e 7 km di piste con quote che variano dai 1350 m della Sellata fino ai 1740 del Monte Pierfaone e ai 1700 m del Monte Arioso.

Laurenzana

POP. 1875 / ALT. 850 M

Se da Potenza imboccate la SS92 verso sud, dopo circa 40 minuti vi trovate di fronte questa cittadina incastonata tra le Dolomiti Lucane (p49), vicinissime in linea d'aria, ma non facili da raggiungere per la qualità della rete stradale, e la regione della Val d'Agri (p76). Il borgo, un tempo dominato da un castello oggi in rovina, non custodisce grandi tesori, ma il luogo è suggestivo, tutto inerpicato su una rupe dalle alte pareti a picco. La vera sorpresa sono i dintorni, perché nella zona tra Corleto Perticara e Laurenzana si estendono fitti boschi ideali per escursioni e passeggiate. L'**Abetina di Laurenzana** è una Riserva Regionale: tra i cerri, i faggi e gli abeti bianchi secolari, abitano alcuni esemplari di lupo e gatto selvatico, la lepre, il ghiro e il quercino. Il WWF Basilicata organizza spesso escursioni guidate (www.wwf.it/basilicata).

VALLE DEL MELANDRO

Vale la pena di abbandonare il capoluogo per una gita fuori porta e addentrarsi nella valle del 'Melandro', tra suggestivi borghi fatti di vicoli e di scalette, distribuiti tra rovine normanne e palazzi storici, circondati da profonde vallate verdeggianti e da alte cime montuose.

Puntando verso ovest e percorrendo la SS94 giungerete a **Picerno** e poi a **Vietri di Potenza**, tutta circondata da boscose montagne. Di qui, lungo la SS12, tra paesaggi ricoperti da una fitta vegetazione che nasconde gole e precipizi attraversati da strade e ponti ad altezze vertiginose, seguite il corso del Melandro fino al borgo medievale di **Savoia di Lucania** (lettura p42) e al paese dei murales, **Satriano di Lucania** (che potete raggiungere più comodamente, ma con una strada certo meno suggestiva, anche procedendo da Potenza verso sud, sulla SS95). Dopo aver camminato per i suoi graziosi vicoletti punteggiati da palazzi signorili del XVII e XVIII secolo, potete decidere di rientrare subito verso Potenza o allungare fino a **Brienza**, che merita certamente una sosta (v. più avanti). In ogni caso, tornando verso il capoluogo sulla SS95 non mancate di fermarvi ancora una volta poco prima del paesino di Tito, per vedere la **Torre di Satriano** sull'omonima collina: una sentinella in pietra è quel che resta dell'antica roccaforte longobarda di Satrianum, oggi uno dei luoghi simbolo della Lucania antica.

Attività

Escursioni

Procedendo da Savoia di Lucania verso Vietri si incontra una strada sterrata che conduce al

Bosco Luceto, fitto fitto di cerri e di carpini, incontaminato e selvaggio (oltre che non attrezzato). Se siete escursionisti esperti (con un po' di equipaggiamento e un buon senso dell'orientamento), o meglio ancora se siete riusciti a reclutare una guida in loco, potreste spingervi fino al **Vallone del Tuorno** (che significa 'tuono'), un affluente del Melandro che in questa zona dà vita a sei cascate alte fino a 20 m e ancora per lo più sconosciute.

Brienza

POP. 4085 / ALT. 713 M

Proseguendo da Potenza in direzione sud, lungo la SS95, si arriva a Brienza, un suggestivo borgo attorcigliato intorno al Castello Caracciolo, fondato dagli angioini, ma ricostruito nel 1571. La parte medievale, oggi disabitata, è ancora carica di suggestione e lo scoprirete percorrendo la '**via degli archi**', un vicolo stretto che raggiunge una piazzetta scoscesa, dove le case sono abbarbicate alla roccia. Se però siete arrivati fin qui perché amate i paesaggi e la natura incontaminata la vostra attenzione si rivolgerà presto ai dintorni, dove i boschi di faggio che ricoprono le pendici del Monte San Gennaro cedono il passo alle querce e ai castagni (meravigliosi in località Castagneta, ai piedi del suddetto monte).

Feste ed eventi

Festa del SS Crocifisso MAGGIO/SETTEMBRE

È la festa più sentita, e per comprenderne appieno il senso bisognerebbe trovarsi qui in due momenti diversi dell'anno: la prima domenica di maggio, quando il crocefisso viene portato in montagna nell'omonimo Santuario; e la terza domenica di settembre, quando viene riaccompagnato con una processione solenne nella Chiesa Madre. Lo stesso giorno si svolge anche il rito del cosiddetto 'volo dell'angelo': un bambino (piuttoso coraggioso e vestito da cherubino) attraversa la piazza a mezz'aria, appeso a un cavo teso fra due palazzi. Viene calato (e risollevato) sul crocifisso per ben sette volte, tante quante i simboli della Passione.

Attività

Escursioni

Se vi piace passeggiare nei boschi fate un'escursione al **faggeto** di **Lago**, dove oltre a un picnic, potrete dedicarvi alla ricerca della '**Roverella di Brienza**', la cui fama è dovuta non solo alle peculiarità botaniche (un meraviglioso e monumentale ibrido tra roverella e cerro) ma anche alle leggende popolari che la interessano. Seduti sotto la sua imponente chioma magari vedrete anche voi il dispettoso 'munaciello' che punzecchiava le greggi che qui sostavano con i pastori. O forse scorgerete tra i rami il fantasma di qualche brigante.

Pernottamento

La Voce del Fiume B&B €

(✆ 333 266 62 56; www.vocedelfiume.it; Vico del Carmine; singole/doppie €50/70;) A pochi metri da Piazza del Sedile, le sette camere con vista (sulla vallata) di questa dimora d'epoca sono un rifugio romantico e confortevole per gli amanti della quiete e della natura. E se avete fame potete assaggiare i prodotti locali (formaggi, salumi, peperoni, pane) insieme a un bicchiere di vino.

IL MARMO PLATANO

Due emergenze naturali danno il nome e il carattere a questo lembo della Basilicata. Una è il Monte Marmo, nei pressi di Balvano, l'altro è il Torrente Platano, la cui forra è una profonda incisione lunga circa 15 km, che si sviluppa per un lungo tratto al confine con la Campania. Se si dovesse indicare una peculiarità per quest'area bisognerebbe tuttavia cercare ben sotto la superficie, nel sistema di grotte e cavità solo in parte note, che (come **i Vucculi**, p46) testimoniano come il carsismo abbia modellato questa terra nell'arco dei millenni.

Muro Lucano

POP. 5469 / ALT. 600 M

È uno dei borghi più belli e d'impatto della regione, e ha per sfondo lo scenario della rigogliosa e ricca Valle del Marmo Platano. Costituito da un anfiteatro di case che si aggrappano ai fianchi di un alto monte, si sviluppa intorno all'antico castello, le cui origini risalgono probabilmente al IX secolo. Sull'edificio e nel borgo aleggiano ancora atmosfere di trame segrete e tradimenti: fu qui infatti che la regina Giovanna d'Angiò, forse coinvolta nel 1345 nell'omicidio del marito ad Aversa, venne assassinata nel 1382 dai sicari mandati dal cugino Carlo III.

Fate una passeggiata tra i palazzi gentilizi, le piazzette, gli archi, le logge, le ringhiere in ferro battuto, le scalinate, i vicoli scoscesi e le numerose chiese. E poi uscite dalle stradine del quartiere più antico, il **Pianello**, per guardare il ponte in cemento armato

costruito nel 1918 per collegare il paese con la frazione di Capodigiano (subito dopo la realizzazione della diga per la produzione di energia idroelettrica, funzionante fino agli anni '70) e per farvi attraversare dai brividi sul ciglio delle 'ripe' (ovvero il burrone sul Torrente Rescio).

Che cosa vedere

Museo Archeologico Nazionale MUSEO (0976 717 78; Via Seminario 6; 9-13 lun-ven, 15-17.30 lun-mar, 10.30-12.30 e 17.30-20 sab-dom e festivi metà marzo-ott, su prenotazione per gruppi sab-dom e festivi nov-metà marzo) FREE Ai peuketiantes che abitavano qui, e nella Basilicata nord-occidentale, e ai romani che vennero dopo di loro, è dedicato questo museo ricco di armature, corredi costituiti da gioielli, vasi rituali e utensili domestici, e ricostruzioni di ambienti che vanno dal VII secolo a.C. fino all'epoca altomedievale. Ma la parte più interessante è quella che illustra le ville romane della Lucania settentrionale, ovvero i pilastri della florida economia della zona. Erano collocate a ridosso della maggiori vie di transito e con la cerealicoltura e gli allevamenti di ovini e caprini davano lavoro a centinaia di persone. Le più vezzose potranno prendere ispirazione dai pettini di avorio, dagli spilloni in osso e dalle fibbie di argento con cui le nobili fanciulle arricchivano le loro acconciature e le vesti.

Attività

Escursioni

'**Vucculi**', in dialetto murese, indica la botola per entrare nelle cantine private. Ma da queste parti il termine è usato soprattutto per indicare le grotte scoperte in località Bosco Grande (circa 18 km a nord del paese) nei primi anni '90, forse tra le più importanti formazioni carsiche della regione. Hanno un'estensione di 1200 m e presentano una grande varietà di concrezioni: stalattiti, stalagmiti, colonne e vele dalle forme impressionanti. Al momento queste cavità sono una meta per speleologi, ma un domani (che il sindaco si augura vicino) il percorso potrebbe essere aperto al pubblico.

Pernottamento e pasti

Hotel delle Colline HOTEL/RISTORANTE € (0976 22 84; www.hoteldellecolline.com; Via Belvedere; singole/doppie €42/55-65; pasti €20 circa; P) Quando venne aperto, nel 1966, era il primo e unico ristorante di Muro Lucano. Ai fornelli c'era Pietro Ciaglia, che ancora oggi lavora come chef e si procura con le proprie mani funghi e tartufi che utilizza per cucinare i piatti autunnali. Se poi vi accontentate di una sistemazione semplice, potete fermarvi in una delle camere dell'albergo (recentemente ristrutturate al primo piano).

Dintorni di Muro Lucano

Per restare in tema di archeologia, 20 km a est di Muro Lucano c'è l'**Archeoparco del Basilèus** (320 971 46 81; www.archeoparco.it; località Toppo Sant'Antonio, Via Santissima Concezione, Baragiano; biglietti €5; aperto in estate, è preferibile chiamare prima della visita): aperto nel 2008 alle porte di Baragiano, nel luogo dove fu rinvenuta la sepoltura di un guerriero contemporaneo di Pitagora. È il posto giusto per trovarsi a tu per tu, in modo divertente, con un mondo fatto di valorosi combattenti e di donne coraggiose. Peccato solo che non sia facile mettersi in contatto telefonicamente.

Castelgrande

POP. 975 / ALT. 950 M

Le origini di questo borgo si perdono nel periodo tardo gotico, quando il territorio su cui sorge era chiamato 'Castrum Grandinis'. Sulla sommità ci sono gli ultimi ruderi del Castello angioino, ma una gita fino a qui merita certamente più per il panorama sulla valle che per il patrimonio storico artistico, fortemente danneggiato dai terremoti (l'ultimo del 1980), di cui rimangono solo poche tracce, come il portale in pietra scolpita del secentesco Palazzo Cianci. Numerose sono invece le attività da svolgere nella zona.

Attività

Farfalle tropicali

In località Coppolo, a pochi minuti da Castelgrande, c'è una piccola **Butterfly House** abitata da alcune specie di farfalle tropicali e gestita dall'**Associazione Aphelion** (342 504 39 43/338 324 51 90; www.associazioneaphelion.it; Via Fuori Corso Gasparrini 36; apr-ott;).

Cielo stellato

Questa regione poco popolata offre condizioni rarissime, in Italia, per l'osservazione delle stelle, ovvero cieli quasi privi di inquinamento atmosferico e luminoso. Per questa ragione è sorto proprio qui l'**Osservatorio Astronomico Nazionale**, che ha dato vita, in località Accolta, anche a un luogo dedicato agli astrofili, attrezzato con un

telescopio dotato di uno specchio di 40 cm di diametro, attualmente in gestione alla **Pro Loco** (✆377 942 68 88; www.prolococastelgrande.it; Via Marconi 35).

Arrampicata sportiva

Inaugurato nel luglio 2014, la **Boulder Area 'L'Agrifoglio'** in località Palazzuolo è un paradiso per chi voglia cimentarsi con la scalata dei massi. Sono circa 100 le rocce calcaree che affiorano lungo la SS7 (all'altezza del km 400), e se conquisterete qualche cima godrete di bei panorami sulla natura circostante; per informazioni contattare la **Pro Loco** (✆377 942 68 88; www.prolococastelgrande.it; Via Marconi 35).

ALTA VALLE DEL BASENTO

Questa è la parte più a nord della valle che accompagna fino al Mar Ionio il fiume più lungo della Basilicata: il Basento (che misura circa 149 km). Ben collegati dalla SS407 Basentana ci sono borghi che custodiscono testimonianze archeologiche ed esperienze architettoniche singolari (come la città dell'utopia di Campomaggiore, p48). Gli abitanti fanno rivivere le tradizioni antiche (come il Maggio di Accettura, p115) e le storie di briganti (La Grancia, p47). E se non vi basta guardatevi intorno: il paesaggio è selvaggio e davvero suggestivo.

Vaglio di Basilicata

POP. 2078 / ALT. 954 M

È un piccolo borgo disseminato di palazzi nobiliari e di chiese cinquecentesche, circondato da importanti siti archeologici tra i quali **Serra San Bernardo** e **Rossano di Vaglio**, dove nel IV secolo a.C. sorgeva un importante luogo sacro dedicato alla dea Mefite. Gli scavi hanno riportato alla luce statue in bronzo e in marmo, ex voto, statuette in terracotta, gioielli e altri reperti in parte conservati al Museo Archeologico Nazionale di Potenza (p37).

Che cosa vedere

Museo delle Antiche Genti di Lucania MUSEO

(✆0971 48 78 71; Via Adamesteanu; ⏲8.30-13.30 mer-ven, 9.30-13 e 16-19 sab-dom) FREE Una sosta interessante per chi vuole ripercorrere e comprendere più a fondo la vita degli antichi popoli che vissero nel cuore della Lucania. E se siete fortunati potrete ammirare la *Tavola di Acerenza*, un autoritratto di Leonardo realizzato nella seconda metà del XV secolo e antecedente a quello, più famoso, conservato dalla Biblioteca Reale di Torino (del 1513 circa). Il dipinto è spesso in tournée, in Italia e all'estero. Nel museo potrete comunque dare un'occhiata alle 75 macchine fedelmente riprodotte dai disegni dei codici di Leonardo.

Museo della Civiltà Rurale MUSEO

(✆340 924 23 59; www.museoruralevaglio.it; Via Roma 28; ⏲18-20 mar e ven e su prenotazione) FREE Approfondisce la vita contadina guidando il visitatore tra numerosi oggetti e strumenti di lavoro utilizzati dal 1800 al 1950.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco (✆0971 590 51/340 475 74 80/346 515 61 17; www.prolocovagliobasilicata.it; Piazza Tamburrino 1; ⏲orari variabili).

Brindisi di Montagna

POP. 917 / ALT. 865 M

Si chiama curiosamente così perché pare che sia stato fondato da coloni greci arrivati da Brindisi. Il castello sul cucuzzolo – ora si tratta sostanzialmente dei ruderi rimasti in piedi dopo il terremoto del 1694 – fu edificato dagli Antinori, che ne erano i signori nel 1636. Meglio dare un'occhiata alla **Chiesa Madre di San Nicola di Bari**, che conserva un dipinto settecentesco di Nicola Peccheneda, la *Madonna del Carmine*, e poi dedicarsi al **Parco Storico Rurale e Ambientale della Basilicata** (✆380 176 23 30/327 187 78 02; www.parcograncia.it; interi/ridotti €21/18; ⏲giu-set). Si trova qui, infatti, la **Foresta della Grancia**, con le animazioni, la musica itinerante, gli spettacoli dei burattini, il centro rapaci con un'arena della falconeria, la fattoria degli animali, un punto ristoro dove gustare le leccornie locali e lo spettacolo serale La Storia Bandita (p47).

Feste ed eventi

La Storia Bandita AGOSTO-SETTEMBRE

(Parco della Grancia; ⏲sab-dom agosto-set) È un 'cinespettacolo' che coinvolge centinaia di abitanti del territorio (e venti cavalli) che mettono in scena la storia del bandito Carmine Crocco (lettura p48). I briganti, infatti, sono una specialità lucana, come Francesco Saverio Nitti, nel suo *Eroi e Briganti* del 1899, fece dire alla vecchia signora a cui cercava di spiegare in quale terra fosse nato. "Il vostro", così gli disse lei, "se è tra la Calabria e le Puglie, deve essere il paese dei briganti". La voce di Crocco è di Michele Placido, la colonna sonora di Antonello Venditti e Lucio Dalla,

BANDITI E BRIGANTI

Uno dei più noti personaggi della Basilicata settentrionale fu il fuorilegge **Carmine Crocco**, figura controversa di ladrone e animatore delle rivolte contadine che scossero la regione negli anni attorno all'Unità d'Italia. Nella memoria lucana un nostrano 'robin hood' simbolo della riscossa dei 'cafoni', fu per molti storici un mercenario senza ideali, capace di atroci delitti e avido di bottini. Alcuni sentieri escursionistici della zona dei Laghi di Monticchio e del Monte Vulture seguono le orme di Crocco e degli intrepidi briganti che guidò. A Brindisi di Montagna, ogni anno, migliaia di spettatori affezionati e di turisti ne ripercorrono le gesta attraverso la rievocazione di La Storia Bandita (p47). Al termine vi sarà ancora più difficile scegliere da che parte stare.

il progetto è di Jean Francoise Touillaud e Gianpiero Perr e l'allestimento è del premio Oscar Carlo Rambaldi.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco (✆329 581 18 44; www.prolocobrindisimontagna.it; Largo San Giacomo; ⏲9-13 e 15-20 sab-dom e festivi).

Per/da Brindisi di Montagna

Brindisi di Montagna è raggiungibile da Potenza in automobile percorrendo la SS407 e la SP37 (26 km, 30 min). I collegamenti in autobus sono effettuati dalle autolinee **Allegretti** (✆0971 98 52 92/ 0971 98 50 19) da Potenza.

Campomaggiore

POP. 819 / ALT. 808 M

In questo piccolissimo comune non è tanto il presente a essere interessante, quanto il passato. Era la fine del XVIII secolo quando il conte Teodoro Rendina incontrò a Siena l'architetto Giovanni Patturelli, allievo del Vanvitelli, con il quale decise di mettere in pratica alcune idee utopistiche influenzate dalle teorie di Owen e Fourier. Venne così avviata la costruzione della Città dell'Utopia: 1600 persone, case disposte a scacchiera intorno a una piazza centrale con chiesa e palazzo baronale, un appezzamento di terra da coltivare per ciascun abitante, e in base a un editto dei Rendina anche un alloggio e un terreno per chiunque si fosse trasferito a Campomaggiore. Il risultato? Nel 1833 Campomaggiore contava 1500 abitanti, aveva una stazione ferroviaria, un cimitero, vari frantoi sparsi per il paese dove gli uomini facevano l'olio e una fontana dove le donne andavano a lavare i panni. Purtroppo, però, nel 1885 una frana distrusse l'intero borgo, e così il sogno utopico (diventato realtà) dei conti Rendina e del Patturelli svanì per sempre. Oggi **Campomaggiore Vecchia** è un insieme di ruderi tra i quali passeggiare alla ricerca delle tracce del passato: il castello dei Rendina, il Casino della Contessa, la chiesa e il ponte quattrocentesco che preesisteva alla città dell'utopia. Ad animare questi resti ci sono il **Parco delle Sculture** (p48), e soprattutto una rappresentazione che nelle serate estive richiama centinaia di visitatori (La Città dell'Utopia, p48). I paesi fantasma, inutile dirlo, hanno sempre il loro fascino.

Attività

Passeggiate

È una liaison artistica quella che oggi unisce il paese nuovo con il paese vecchio: una serie di sculture realizzate da artisti internazionali che segnano l'itinerario artistico-turistico del **Parco delle Sculture**.

Arrampicata sportiva

Per chi ama il boulder (arrampicata sui massi) nei dintorni di Campomaggiore c'è **Pietra del Toro** (www.lucanianaturaverticale.it).

Feste ed eventi

La Città dell'Utopia AGOSTO

(www.cittadellutopia.it; interi/ridotti €13/9; ⏲in numerose sere di agosto) La storia di Campomaggiore Vecchia è solo un pretesto per incantare gli spettatori con le danze aeree, i magici costumi e gli effetti luminosi che fanno di questa rappresentazione uno degli eventi principali della regione.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco (✆346 855 60 84; Via Regina Margherita 62).

Per/da Campomaggiore

Campomaggiore è raggiungibile da Potenza in automobile percorrendo la SS407 oppure la SS7 e la SP13 di Castelmezzano (in entrambi i casi più o meno 42 km, 45 min circa). I collegamenti in autobus da Potenza sono effettuati dalla **Svaitour** (✆0971 98 20 43; www.savitour.it), che offre anche corse giornaliere verso Castelmezzano.

DOLOMITI LUCANE

Procedendo sulla Basentana in direzione sud si attraversa quel pezzo di Appennino Lucano che taglia a metà la regione e viene suggestivamente soprannominato Dolomiti Lucane. Basta guardare la forma delle montagne per capire il perché: cime che rassomigliano alle pule trentine si ergono sopra un paesaggio di rilievi arrotondati, dando luogo a un effetto scenografico e insieme monumentale. Inizia qui, in provincia di Potenza, il **Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane** (✆0835 67 50 15; www.parcogallipolicognato.it; località Palazzo, Accettura; per una visita guidata potete contattare Maria Rocchina Martoccia: ✆349 399 37 13; www.guidedolomitilucane.it), che vale la pena di visitare nella sua estensione. Ora però fermatevi e godetevi questo straordinario paesaggio di montagna, con i suoi paesini arroccati sulle rocce e abitati da pochi umani che condividono il cielo con i falconi, i nibbi reali e la cicogna nera, una specie rara sulla quale si sono concentrati gli studiosi negli ultimi anni, osservando i nidi (dove i cuccioli sono bianchissimi) attraverso telecamere nascoste (per informazioni sul progetto www.cicognaparcogallipoli.it). Senza l'automobile, sarà difficile raggiungere i luoghi più suggestivi. Avendola, conoscerete posti magici e segreti.

Pietrapertosa

POP. 1063 / ALT. 1088 M

Stupore, sgomento e ammirazione sono quel che si prova salendo lungo i tornanti che dalla SS407 Basentana portano fino ai 1088 m di altitudine di quel che resta dell'antica Petra (da Petraperciata, cioè 'forata' da parte a parte): un altissimo, vertiginoso e spettacolare borgo a forma di anfiteatro, tutto addossato a una serie di torri rocciose dalla forma bizzarra, alle quali sono stati dati nomi evocativi come 'i monaci', 'rocce gemelle', 'aquila reale', 'grande madre', 'incudine' e 'civetta'. Si viene poi rapiti da un senso di meraviglia nel momento in cui si passa in mezzo ai dirupi scoscesi per accedere al centro del paese: un luogo dove ci si sente sospesi tra terra e cielo.

Storia

L'antica Petraperciata pare sorse nell'VIII secolo a.C. a opera dei Pelasgi, i quali costruirono le loro prime abitazioni nella parte bassa per nascondersi al nemico, mentre sulle rocce innalzarono delle torri di difesa e di vedetta che hanno resistito fino a pochi anni fa. Non altrettanto resistente è stata invece la popolazione di Pietrapertosa, che già all'inizio del 1900, spaventata (se non già falciata) dalla malaria, decise in gran parte di emigrare alla volta degli Stati Uniti. Stessa sorte toccò a molti giovani dopo il primo e il secondo conflitto mondiale, in questi casi in fuga dalla miseria. Oggi si contano poco più di 1000 abitanti, e la vocazione del paese è quasi esclusivamente turistica.

Che cosa vedere

La prima cosa da fare a Pietrapertosa è una passeggiata per il centro tra le strade strette e tortuose, le piccole piazze e le scalelle (le gradinate scavate nella roccia), i portali delle case signorili e le umili casette a due piani.

L'Arabata RIONE

È la parte più antica e caratteristica dell'abitato, ubicata ai piedi del Castello Normanno Svevo. Si tratta delle abitazioni costruite dagli antichi dominatori arabi che si annidarono qui nell'838 sotto la guida del Re Bomar. A caratterizzare queste case (rimaste in poche) ci sono una porta d'ingresso bassa e stretta al di sopra di una breve rampa di scale, una seconda apertura sul retro da utilizzare in caso di pericolo, un foro sul soffitto che fungeva da camino e da lucernario.

Cappella di San Cataldo CHIESA

San Cataldo è il protettore delle rocce e a lui è dedicata questa piccola chiesa del XII secolo. Al lato c'è la Pietra dell'Incudine, e nello spiazzo lì davanti, il 10 maggio, tra il suono degli organetti e il profumo dei biscotti, prendono vita i festeggiamenti dedicati al santo.

Castello Normanno Svevo FORTEZZA

(✆320 833 78 01; 9.30-13.30 e 15-19 ad agosto) I monti brulli o ammantati di boschi, le valli, i castagneti, i falconi, i dirupi paurosi e l'infinito azzurro del cielo sono quel che si gode da questa fortezza in rovina che risale all'XI secolo (nelle parti più antiche), forse ricostruita sul sito di quella saracena, realizzata dall'arabo Bomar. Progettata per dominare la Valle del Basento, da lontano è difficile da individuare, poiché è letteralmente scavata nella montagna e si mimetizza con le rocce. Nel corso dei secoli numerosi interventi di ampliamento del fortilizio ne hanno fatto una residenza. Forse dimorò qui anche Costanza d'Altavilla, la madre di Federico II, che pare ricevesse i suoi fidi seduta sul trono di pietra scavato nella roccia sopravvissuto fino a oggi. Il sito è stato restaurato con un sapiente inserimento di strutture moderne tra i ruderi.

Chiesa del Convento di San Francesco
CHIESA

Si accede a questa chiesa a navata unica con copertura a capriate, sorta a ridosso dell'omonimo convento fondato nel 1474, da un portico affrescato del XVI secolo. L'interno, di gusto gotico, custodisce un bel polittico cinquecentesco di Giovanni Luce da Eboli e, sulle pareti del presbiterio, meravigliosi affreschi. Date un'occhiata al campanile.

Chiesa Madre di San Giacomo Maggiore
CHIESA

Più volte rimaneggiata nel corso dei secoli e danneggiata dai terremoti (l'ultimo del 1980), questa imponente chiesa di impianto romanico deve l'impronta quattrocentesca all'architetto Jacopo da Trifoggio. All'interno sono conservate alcune interessanti testimonianze dell'arte lucana tra il 1300 e il 1600.

Attività

Escursioni a piedi

(✆320 634 76 75; 45-60 min) Il **Percorso delle Sette Pietre** è un vecchio tratturo di 2 km che unisce Pietrapertosa a Castelmezzano, e che è stato recuperato per tutti gli amanti della montagna, della campagna, del trekking e delle passeggiate letterarie. Lungo il percorso, infatti, sono disseminati dei frammenti narrativi tratti dal libro *Vito ballava con le streghe* (Sellerio, 2004) di Mimmo Sammartino, che si era ispirato ai tradizionali racconti orali. Sette invece sono le installazioni artistiche, tra le quali qualche pietra 'che parla'.

Feste ed eventi

Festa del Mascio
GIUGNO

La festa più importante di Pietra non è quella del santo patrono ma è quella del Mascio, celebrata la domenica successiva al 13 giugno (in segno di devozione a sant'Antonio). È uno dei numerosi riti arborei della Lucania, caratterizzati da un forte significato simbolico, ed è articolato in quattro fasi: l'abbattimento di un cerro (detto il Maggio) e di un agrifoglio (detto Cima); il trasporto, rispettivamente con pariglie di buoi e con un giogo condotto da due giovani vacche; l'innesto tra le due piante, come fossero una parte maschile e una femminile di cui si celebrano le nozze primaverili; e infine l'erezione del Maggio. A conclusione della festa, uno sparo e una scalata.

Sulle Tracce degli Arabi
10-11 AGOSTO

(www.comune.pietrapertosa.pz.it) È un po' kitsch questa festa agostana, ma a suo modo magica: in ricordo degli antichi abitanti, infatti, il rione dell'Arabata (p49) ritorna arabo per un giorno, tra suoni, musiche, stoffe, abiti, stand gastronomici, mercatini, spettacoli itineranti. E solo dopo aver percorso le ripide 'scalelle' capirete quanto è faticosa l'organizzazione dell'evento.

Pernottamento

La Casa di Penelope e Cirene
B&B €

(✆0971 98 30 13/345 771 39 19; Via Garibaldi 32; singole/doppie €30/60) Il gusto eclettico di Teresa Colucci si riflette in primo luogo nell'arredamento delle due stanze (una con vista sulle montagne) di questo piccolo B&B, dove i mobili d'antiquariato, i pezzi d'arte e la musica sono scelti con cura. La proprietaria è anche una miniera inesauribile di informazioni, non soltanto sulla storia di Pietrapertosa, ma sulla Basilicata in generale. È anche possibile noleggiare una bicicletta.

Le Costellazioni
ALBERGO DIFFUSO €€

(✆0971 98 30 35/347 795 02 76/348 935 99 53; www.lecostellazioni.eu; Via della Stazione 1; prezzi variabili da concordare, €35 circa per persona) Tredici appartamentini sparsi qua e là nel centro storico, ciascuno con il nome di una costellazione. La reception-caffetteria-shop (sulla sommità del paese, dove farete colazione) si trova nell'Orsa Minore, di fronte al chiosco di informazioni turistiche (p50). Se vi interessano una visita archeologica o una passeggiata a cavallo vi aiuteranno a organizzarle.

Pasti

La Locanda di Pietra
RISTORANTE €€

(✆0971 98 31 81/368 386 58 63; www.lalocandadipietra.com; Via Garibaldi 58; pasti €25-35; ⊗chiuso nov-Pasqua; sab e dom Pasqua-giu e metà set-ott, tutti i giorni lug-metà set) Questo ristorante ricavato all'interno di un palazzo signorile d'inizio Novecento può vantare un terrazzo affacciato sulle Dolomiti Lucane, dove sarà un piacere trascorrere una serata romantica e mangiare al lume di candela. Basterebbe questo, ma ci sono anche le carni a km0 (l'agnello delle Dolomiti, i suini neri e i vitelli di razza Podolica), la soppressata, il 'pezzente', i formaggi, e, in stagione, i funghi cordoncelli e il tartufo Scorzone.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

In estate troverete un **chiosco di informazioni turistiche** (✆320 833 78 01; www.prolocopietrapertosa.it; ⊗9-12 e 16-19 giu-set) nel parcheggio

all'entrata del paese, ma potrete raccogliere vario materiale informativo anche presso la **Pro Loco** (0971 986 02 07/340 954 46 55; www.prolocopietrapertosa.it; Piazza Rivelli 3; aperto in estate con orari variabili), che si trova presso la biglietteria del Volo dell'Angelo (lettura p51).

Per/da Pietrapertosa

Se viaggiate in automobile e arrivate da Potenza prendete la SS407 in direzione Metaponto e uscite a Campomaggiore; da lì proseguite per 11 km in direzione Pietrapertosa; se invece arrivate da Matera prendete la SS407 Basentana in direzione Potenza, quindi prendete le uscite Campomaggiore e poi Pietrapertosa. Se invece viaggiate con i mezzi potete servirvi delle **Autolinee Renna** (0971 47 16 36; www.fratellirenna.it) che gestiscono un servizio di autobus da Potenza.

Castelmezzano

POP. 815 / ALT. 750 M

Arrivare a Castelmezzano è fiabesco a qualsiasi ora, ancor più al tramonto: le case si arrampicano sui costoni d'arenaria, le guglie s'illuminano di rosa, le lucine gialle luciccano tra i vicoli, i resti del castello, lassù, sono facilmente impastati dalla nebbia. Non sorprende che un tempo in questi luoghi vivesse un mago, la cui abitazione è segnalata da una targa lungo la strada principale (cercatela: c'è scritto *Il Mago di Lucania*).

Fuor di poesia, Castelmezzano è uno dei paesi più alti della Basilicata e il costone su cui poggia è così ripido a causa dell'erosione del Torrente Caperrino, che ha creato uno strapiombo da capogiro. Ve ne accorgerete se avrete il coraggio di prendere il volo appesi a un cavo d'acciao, ma potrete anche contemplarlo da terra, facendo due passi o sorseggiando un bicchiere di vino su una terrazza. Tenete presente che qui l'amministrazione ha puntato tutto sul turismo: ci sono bar, buoni ristoranti e deliziosi B&B. In alta stagione l'atmosfera è vivace (almeno in confronto ad altri piccoli borghi montani della regione), prendono tutti i telefoni e potrete anche navigare in internet.

Storia

Il primo nucleo del paese risale al X secolo, ma fu solo nel secolo successivo che il feudo fu assegnato ai normanni, che vi costruirono il castello oggi ridotto in rovine. Proprio dal termine 'Castrum Medianum', ovvero castello di mezzo (tra Pietrapertosa e Albano di Lucania) discende il nome della città, che fu fiorente in epoca medievale e nell'Ottocento costituì il rifugio di numerosi briganti.

Che cosa vedere

Mentre passeggiate per il paese fate caso alle tracce della presenza dei Templari nella toponomastica. Nello stesso stemma del paese è riprodotto il sigillo dell'ordine (che risale probabilmente all'epoca della prima Crociata): due cavalieri, di cui uno è moro, su un unico cavallo.

Chiesa Madre Santa Maria dell'Olmo

CHIESA

(Piazza Caizzo) Questa chiesa del XIII secolo, che si affaccia sulla piazza centrale del paese, custodisce importanti opere tra cui una statua lignea policroma di Santa Maria dell'Olmo e una pala lignea in stile barocco detta della 'Madonna della Stella', che contiene una finissima icona bizantina racchiusa in una cornice in pietra. Dal recente restauro della chiesa è emersa, su una parete esterna, una croce patente, simbolo dell'Ordine dei Templari. Godetevi il panorama dal belvedere di fronte alla chiesa.

DA NON PERDERE

UN TUFFO FRA CIELO E TERRA

Il **Volo dell'Angelo** (331 934 04 56/334 788 00 84; biglietteria Castelmezzano 0971 98 60 42, biglietteria Pietrapertosa 0971 98 31 10; www.volodellangelo.com; feriali/festivi €35-40; mag-nov con orari variabili, tutti i giorni da metà lug a metà set; si consiglia di consultare il calendario delle aperture e prenotare in anticipo online, le code non sono brevi) è un fantastico viaggio di 1550 m che si fa imbracati e proni lungo un cavo d'acciaio teso su uno strapiombo di 400 m d'altezza tra Pietrapertosa e Castelmezzano. Una vera e propria 'funivia umana a gravità' dove si raggiungono i 120 km l'ora. Il tempo di percorrenza è un solo minuto, ma è un minuto tosto, e soprattutto dovrete trovare il coraggio di tornare, una volta affrontato il tragitto in andata. Se non ce la fate a volare da soli, potete provare a convincere qualcuno a farlo in coppia insieme a voi (la somma dei vostri pesi, però, deve essere inferiore a 150 kg).

Attività

Escursioni a piedi

Tra i cocuzzoli di pietra arenaria e i pendii sopra il paesino serpeggiano dei sentieri ben indicati, e altri si dipanano lungo lo strapiombo fin nella gola del torrente. Per un'escursione fino a Pietrapertosa occorrono 45-60 minuti (v. Percorso delle Sette Pietre, p50). I più pigri possono accontentarsi di raggiungere i **ruderi del castello** in cima alla salita (curiosa la scala scavata nella roccia che arriva fino al cocuzzolo).

Scalata

Se volete ripetere le gesta degli antichi normanni che salivano fino a 1000 m di altezza per scrutare l'intera Valle del Basento, potete farvi imbragare da un operatore e scalare la gradinata normanna scavata nella roccia.

Feste ed eventi

Il Rito del Maggio 13 SETTEMBRE

Anche qui a Castelmezzano la Festa del Maggio viene tributata a sant'Antonio, ma si svolge il 13 settembre. Il rito è molto simile a quello della Festa del Mascio (p50) di Pietrapertosa.

Pernottamento

La Grotta dell'Eremita AGRITURISMO/B&B €

(✆ 0971 98 63 14/347 166 49 25/335 687 48 45; Contrada Calcescia 1; www.grottadelleremita.it; singole/doppie €25-30/45-50; 📶 ❄) Qui le hanno pensate proprio tutte per rendere il soggiorno ricco e piacevole: l'equitazione, la fattoria didattica, la babysitter per i vostri bambini, la cucina, abbondante e genuina. Il ristorante è aperto a tutti e le specialità sono i latticini di produzione propria e la pasta fresca.

La Perla nelle Dolomiti B&B €

(✆ 0971 98 63 73/329 376 19 98/320 728 90 72; www.dolomitilucanebb.it; Vico Castello 2; singole/doppie €35-40/60-70; 📶) Più che un B&B è un appartamento perfetto per una coppia o una famiglia (ospita fino a quattro posti letto). Oltre all'angolo cottura, c'è un balcone panoramico. E se desiderate fare un giro in mountain bike potete chiederne una al proprietario.

★ La Casa di Giulietta B&B €/€€

(✆ 333 488 457/338 981 1684; www.lacasadigiulietta.net; Via Garibaldi 16; singole/doppie €40/60-80; 📶 ❄) A pochi metri dal castello, P'nponio costruì questo edificio al ritorno dagli Stati Uniti, e lo aprì a figli e nipoti che qui si sentivano a casa. Ovunque siano le vostre origini proverete anche voi le stesse sensazioni. Nelle camere affacciate sull'orto (al pianterreno) o sul monte Caperrino (al secondo e terzo piano) vi addormenterete circondati da altri piccoli rifugi domestici, cullati dai pochi suoni del borgo.

La Locanda di Castromediano HOTEL €€

(✆ 0971 98 62 49; www.beccodellacivetta.it; Via Volini 50/a; singole/doppie €50-70/80-100; ❄) Annesso al ristorante Al Becco della Civetta (p52) c'è questo bell'albergo con 24 camere moderne, dotate per la maggior parte di balconcini panoramici.

Pasti

Tra le specialità di Castelmezzano ci sono le *crost'l* (crostole), un dolce tipicamente nuziale: la tradizione vuole infatti che, la notte precedente alla celebrazione del matrimonio, le donne del paese si ritrovino a preparare questi semplici dolci che poi vengono offerti agli ospiti del banchetto dalle bambine.

Dal Vecchio Scarpone RISTORANTE €€

(✆ 333 732 56 40/333 389 00 44; Corso Vittorio Emanuele 3; pasti €20-25; 🕒 chiuso mar) Il piccolo locale tra le strette viuzze del borgo è rustico e molto accogliente (soprattutto al piano superiore), l'atmosfera è familiare, si mangia bene (e abbondante), la coppia che lo gestisce è molto gentile e il rapporto qualità-prezzo è ottimo.

★ Al Becco della Civetta RISTORANTE €€

(✆ 0971 98 62 49; Vico I Maglietta 7; pasti €30; 🕒 sempre aperto mag-ott, orario variabile in inverno) È in assoluto il ristorante più raccomandato di tutta la zona, condotto con piglio sicuro da Antonietta Santoro. In cucina c'è Salvatore e tutto, compresa la vista che si gode dalla vetrata o dalla terrazza, è delizioso. Sgranchite le mandibole, quindi, e dedicatevi agli antipasti di salumi e peperoni cruschi, alle paste ai funghi (in stagione) e all'agnello delle Dolomiti. Davvero da non riuscire a fermarsi. Per chi poi crollasse dal sonno, sopra ci sono le stanze dell'hotel.

Locali

Luciano BAR

(Corso Vittorio Emanuele II 9; 🕒 6-2) Nel bar di Luciano potete fermarvi per un caffè, un aperitivo, per fare due chiacchere o anche per chiedere informazioni (fa anche da ufficio turistico). E se volete ascoltare qualche aneddoto recente, chiedete com'è stato ospitare in paese il cast della *Grande Seduzione*, remake

L'OPERA IMPERIALE DI UN IMPERATORE

Alla compilazione del trattato *De arte venandi cum avibus*, opera scientifica tra le più significative del Medioevo, Federico II, il puer Apuliae, si dedicò nel Castel Lagopesole (p53), ovvero una delle numerose residenze di caccia e riserve che aveva costruito nella regione. Perché per l'imperatore la caccia non era soltanto il passatempo preferito a cui dedicarsi negli spazi lasciati liberi dalle attività di governo e dalle attività militari; per lui la caccia era lo specchio della sua attività politica, era l'ambiziosa ricerca di equilibrio tra la teoria e la pratica, era lo strumento di conoscenza e di dominio della natura, era la disciplina di cui lasciare ai posteri una trattazione sistematica. Per questo il *De arte venandi cum avibus* (rimasto incompiuto e concluso in seguito dal figlio Manfredi che si avvalse degli appunti lasciati dal padre) è stato a lungo insuperato nel campo delle pratiche venatorie, seppure in un isolamento plurisecolare cui l'aveva condannato probabilmente la sua stessa monumentalità: tanto per cambiare, infatti, l'imperatore anche in questo caso non aveva rinunciato a fare le cose in grande, e non era facile confrontarsi con un trattato così originale e competente dal punto di vista sia teorico sia pratico. Per nessuno. A eccezione di Conrad Lorenz, il grande etologo austriaco, prima di superarlo.

di un film canadese del 2003 a opera del regista Massimo Gaudioso (con Fabio Volo e Silvio Orlando nel cast).

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Per qualunque informazione potete rivolgervi al **Comune** (0971 98 61 66; Piazza Conte Campagna) o alla **Pro Loco** (348 160 80 43; Piazza Giovanni Paternò).

Per/da Castelmezzano

Da Potenza, prendete la SS407 in direzione di Matera e uscite a Campomaggiore. Gli autobus **SITA** (0835 38 50 07; www.sitasudtrasporti.it) raggiungono il paese quattro volte al giorno.

IL VULTURE

Nell'area nord-orientale della regione c'è una delle zone più affascinanti della Basilicata. È il Vulture, che prende il nome dal monte che domina la zona (1326 m), ma che è noto soprattutto per il vino fatto con le uve autoctone, il celeberrimo Aglianico, considerato da molti il Barolo del sud. Dal Vulture sono passati tutti i popoli (dauni, sanniti, lucani, greci e romani, longobardi, bizantini, normanni, svevi e aragonesi) che ambivano a conquistare una zona strategica di collegamento tra l'antica Apulia e la Campania. E sono passati anche svariati personaggi, come re e regine, templari, poeti, letterati, cavalieri, musicisti e briganti (ai quali le selve offrivano un rifugio sicuro). È stata la terra amata da Federico II, che l'ha riempita di manieri e castelli (come quelli di Lagopesole e di Melfi), ed è stata la terra cantata dal poeta latino Orazio, il più celebre degli abitanti di Venosa. È terra fatta di acqua, grazie alle sue preziose sorgenti che alimentano deliziosi laghetti incastonati nella vegetazione ma anche specchi d'acqua più estesi, come i Laghi di Monticchio. È la terra del verde intenso delle immense foreste di faggi, cerri, castagni, aceri e lecci degli alti rilievi che verso est si diradano lasciando il passo a più dolci colline coltivate a vigneti, seminativi, uliveti e frutteti, che si alternano a vaste distese coltivate a grano.

Attività

Cicloturismo

Se siete allenati (non mancheranno i saliscendi) e non temete qualche strada sconnessa; se amate i paesaggi selvaggi ma non disdegnate qualche sosta culturale ed enogastronomica, potreste considerare l'ipotesi di girare il Vulture in bicicletta, magari appoggiandovi a **Ferula Viaggi** (0835 33 65 72/328 456 16 52; www.ferulaviaggi.it; Via Cappelluti 34; 9-13 e 15.30-19 lun-ven, 9-13 sab, ma orario continuato in alta stagione), che tra le proposte conta un tour di vini e di castelli tra Basilicata e Puglia.

Castel Lagopesole

POP. 652 / ALT. 829 M

Se arrivate da Potenza puntate verso nord, e una volta percorsi 25 km lungo la SS93 giungerete al Castel Lagopesole, che domina la vallata. Una posizione ottimale che i bizantini avevano sfruttato per controllare il collegamento tra Benevento e la Valle del Bradano, costruendovi un castrum. Ampliato

dai normanni, fu poi adocchiato da Federico II che nel 1242 ci venne per la prima volta, e, colpito dalla particolare bellezza del luogo, decise di trasformarlo in una dimora per i suoi ozi, tra i quali la caccia al falcone (lettura p53). Da qui, infatti, Federico andava in spedizione insieme ai suoi amici nella foresta ai piedi del castello. Oggi una piccola riserva naturale (Coste Castello) è tutto ciò che resta dell'antica tenuta del sovrano. Prima della sua morte Federico ordinò delle modifiche alla struttura del castello, che divenne quindi l'ultimo lascito del sovrano alla Basilicata, anche se lui non vide mai la sua *domus* terminata.

Quel che più colpisce il visitatore che giunge al **Castello** (✆0971 860 83/338 715 52 11; www.castellodilagopesole.com; interi/ridotti €2/1,50, €3/2,5 con visita guidata; ⏲9.30-13 e 16-19 giu-ott, 9.30-13 e 15-17 nov-mag), comunque, è la gigantesca mole di colore rossastro, per l'ossidazione dei sali di ferro della pietra. L'edificio spoglio, che fa pensare a una costruzione militare, consta di una pianta rettangolare, con due cortili e un dongione (torre quadrangolare di avvistamento) centrale.

All'epoca della stesura della guida era imminente l'apertura del museo dell'emigrazione, proprio all'interno del castello. L'obiettivo? Conservare e trasmettere alle nuove generazioni le esperienze dei lucani all'estero.

Feste ed eventi

Alla Corte di Federico II AGOSTO
(✆0971 860 83/328 804 03 45; www.allacortedifederico.com) Questo corteo storico incorniciato da proiezioni di film, concerti, danzatori, giocolieri, mangiatori di fuoco, attira ogni anno un gran pubblico.

Il Mondo di Federico II AGOSTO-SETTEMBRE
(✆0971 862 51; www.castellodilagopesole.com; ⏲21 mer, ven e sab agosto-metà set) Le feste, i banchetti, i mercati, i tradimenti, le locande: sono questi gli ingredienti della vita di Federico II che viene proiettata sui muri della corte del Castel Lagopesole nel corso di uno spettacolo multimediale che è considerato tra i migliori eventi della regione.

Pasti

La Pietra del Sale RISTORANTE €€
(✆0971 870 63; www.pietradelsale.it; località Frusci, Avigliano; pasti €25 circa; ⏲chiuso dom sera e lun) L'edificio era un antico casone di guardia dei Doria e raggiungerlo non è facile. A 1100 m di altezza sorge lungo una via antica (la Via Herculea) che troverete seguendo le indicazioni per Frusci. Ad attendervi pasta fresca, salumi e formaggi, gli immancabili peperoni cruschi, i funghi del Monte Carmine, e, naturalmente, sua maestà l'Aglianico.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE
Pro Loco (✆0971 862 51/333 866 39 01; Piazza Federico II 22).

Rionero in Vulture

POP. 13.285 / ALT. 676 M

Ripopolato nel XV secolo da contadini albanesi e coloni di lingua italiana dopo oltre cent'anni di abbandono, Rionero fu quasi completamente distrutta da un terremoto alla fine del Seicento, e poi di nuovo colpita dai sismi nel 1930 e nel 1980. Sarà per questo, o perché diede i natali a celebri briganti (tra cui Carmine Crocco, lettura p48), che sprofondò nella miseria dopo l'Unità; sarà perché fu teatro di un sanguinoso eccidio a opera dei nazisti nel settembre del 1943, o perché crebbe nel secondo Novecento come centro industriale (c'è anche uno stabilimento della Coca Cola), ma l'atmosfera di questa città è allo stesso tempo profondamente fiera e vagamente triste. Penetrando in centro attraverso la cortina di un'anonima periferia si possono visitare **Palazzo Fortunato** (dedicato al meridionalista Giustino Fortunato), che ospita il **Museo della Civiltà Contadina**, girare per vicoli e piazze e curiosare all'interno delle numerose chiese, come quelle del Sacro Cuore, di San Nicola e dei Morti. E se vi venisse un po' di malinconia brindate al rilancio della città come epicentro della produzione dell'Aglianico dedicandovi a un giro per cantine.

Feste ed eventi

Vulcanica Live Festival AGOSTO
(✆0972 72 20 98/348 565 56 27; www.associazionevulcanica.it; Via Rossa) Questo festival di musica live, teatro e cinema è solo una delle iniziative dell'associazione nata nel 1999 per opera di un gruppo di studenti universitari e diplomati del conservatorio. Tutto è scambio, interazione, coinvolgimento.

Pernottamento e pasti

Pasticceria Libutti BAR/PASTICCERIA €
(✆0972 72 10 63; www.pasticcerialibutti.it; Via Garibaldi 25; ⏲7-14 e 15-21 tutti i giorni, chiuso mar pomeriggio) Una pasticceria antica, attiva almeno a partire dalla metà dell'Ottocento, quando i dolci si facevano con il miele e

I CUSCI DI AVIGLIANO

L'ultimo dei Cusci (Gallone, 1999) è uno dei romanzi di Vito Fiorellini, scrittore lucano nato nel 1927 ad Avigliano, circa 16 km a sud di Castel Lagopesole. Da queste parti il termine 'cuscio' è un dispregiativo, attribuito tradizionalmente agli abitanti di questo piccolo centro del Vulture, e più in generale riferito a cose arretrate e persone ignoranti. In questo romanzo 'cuscio' è però soprattutto sinonimo di un temperamento duro e fiero e di una civiltà contadina che ha molto a che fare con la storia e la natura di questi luoghi. I veri cusci, scrive, "sono soltanto gli aviglianesi, che la terra pietrosa zappano a mano, così in profondo che il manico della zappa, alla fine, scompare nel solco".

le mandorle (lo zucchero non era ancora diffuso) e si cuocevano nei forni comuni. Le specialità di oggi sono i gelati artigianali (un tempo granite ottenute mischiando la neve con i succhi di frutta e le spezie), la pasticceria secca, i cioccolatini all'Aglianico e soprattutto i cannoli.

La Pergola HOTEL/RISTORANTE €€
(✆ 0972 72 18 19/ 0972 72 11 79; www.hotelristorantelapergola.it; Via La Vista 27-31; pasti €25-30; singole/doppie €60-82) Nel mezzo del paese, ha una grande sala un po' anonima e dispone di camere funzionali, anche se di scarso fascino. Al ristorante la qualità non è forse più quella di un tempo, ma i piatti sono ricchi di sapori tipici.

Shopping

Cantine del Notaio ENOTECA
(✆ 0972 72 36 89/335 684 24 83; www.cantinedelnotaio.it; Via Roma 159; ⏲ visite su prenotazione) L'azienda è relativamente giovane (fondata nel 1998) ma il sapere che custodisce è antico, come il vitigno dell'Aglianico (noto fin dai tempi di Orazio) e le grotte scavate nel tufo nelle quali invecchia il vino (che risalgono al 1600). Fermatevi per una degustazione, o anche solo per una visita all'azienda (da prenotare, anche sul sito).

Per/da Rionero in Vulture

Trenitalia (www.trenitalia.com) collega Rionero in Vulture con la stazione Potenza Centrale (€2,70, 1 h circa, corse frequenti).

Dintorni di Rionero

A circa 10 km da Rionero c'è una piccola chiesa decisamente preziosa, nota come l'Assisi della Basilicata (fatte le dovute proporzioni, tenete conto che in ogni caso è gemellata con la Basilica di San Francesco). Si tratta del Santuario di San Donato a **Ripacandida** (www.sandonatoripacandida.net; Viale Regina Margherita 268), un edificio di epoca romanica (probabilmente del XII secolo) che tra il Quattrocento e il Cinquecento venne affrescato con scene del Nuovo e dell'Antico Testamento, in larga parte per opera di Nicola da Novi, che si rifece allo stile di Giotto. Ammirate il racconto della Genesi, la vita di Cristo e dei santi e non mancate di dedicare un po' della vostra attenzione anche al coro ligneo secentesco, all'organo del 1735, e ai due piccoli altari laterali, anch'essi del 1600. Quando avrete fatto il pieno d'arte uscite per fare due passi nel giardino comunale, dove c'è anche un monumentale pino d'Aleppo che è lì da oltre tre secoli. Il luogo è particolarmente quieto, e d'altra parte si tratta del giardino che un tempo era parte del monastero annesso alla chiesa, dove i padri francescani arrivarono nel 1605.

Laghi di Monticchio

I Laghi di Monticchio (652 m) sono due, riempiono il cratere del Vulture, sono d'origine vulcanica, sono circondati da un'imponente foresta e sono separati da un istmo che in agosto si trasforma in una disordinata successione di bancarelle cariche di souvenir, bar rumorosi e ristoranti non troppo raccomandabili. Fuori stagione, sono invece completamente deserti, piacevoli per un paio d'ore di relax.

La solenne mole bianca della settecentesca **Abbazia Benedettina di San Michele**, fondata nell'XI secolo su preesistenti grotte già abitate dai basiliani, si specchia sul più piccolo dei due laghi e la sua facciata vigila severa e imperscrutabile sul viavai di pedalò e sulla chiassosa folla di vacanzieri che hanno preso il posto dei pellegrini di una volta. Nelle sale un tempo adibite a convento è ospitato il **Museo di Storia Naturale del Vulture** (✆ 0972 73 10 28; www.museodelvulture.it; ⏲ 9-13 e 14.30-17 tutti i giorni ad agosto, nel resto dell'anno chiamare per verificare le aperture; ♿), dove il 'pezzo forte ' è una sezione dedicata alla Bramea, una falena che in Italia si trova appena nel Vulture e vive solo una settimana,

GIUSTINO FORTUNATO

Giustino Fortunato (Rionero in Vulture 1848 – Napoli 1932) deve principalmente la sua fama all'attività di parlamentare, allo studio dei problemi sociali ed economici e alle ricerche storiche. Eppure non fu solo giornalista, storico e politico, ma anche appassionato letterato e studioso, se la sua casa di Napoli si trasformò in un 'salotto letterario'. Il suo obiettivo era quello di svelare il passato di una terra emarginata, considerata povera di storia, fiaccata dalle dominazioni straniere succedutesi nei secoli. E lo perseguì confrontandosi con una nutrita bibliografia storica, analizzando vari documenti, spulciando negli archivi. Si dedicò anche allo studio delle epoche passate, prima fra tutte quella medievale. Tra le sue opere *La badia di Monticchio* (Osanna Edizoni, Venosa 2012); *Che cosa è la questione meridionale* (Calice Editori, Rionero in Vulture 1993); *Le due Italie* (Argo, Lecce 1996).

miracolosamente scampata all'estinzione per ben 750.000 anni. Oltre all'allestimento didattico e interattivo che apprezzeranno soprattutto i bambini, c'è la vista che si gode dalle finestre dell'abbazia: incantevole.

Attività

Escursioni

Se volete immergervi nella natura fate un'escursione a piedi fino all'abbazia, oppure seguite uno dei sentieri segnalati che attraversano la foresta, un tempo dominio dei briganti (qui c'è anche la grotta di Carmine Cracco, lettura p48). Potete inoltre visitare la **Riserva Naturale di Grotticelle**, dove querce e frassini hanno contribuito a preservare l'habitat della Bramea, oppure spingervi fino alla **Fiumare di Atella**, per provare ad avvistare le lontre. Se non vi spaventano due o tre ore di camminata c'è anche la possibilità di risalire le pendici del **Monte Vulture** (c'è un sentiero segnalato vicino alla Stazione della Forestale): non potrete arrivare fino alla vetta (è zona militare) ma nelle giornate terse potrete comunque godere della vista che si apre fino alle cime del Gargano e del Massiccio del Gran Sasso.

Pedalò

Se quello che cercate è una rilassante gita a pelo d'acqua potete rivolgervi al **Noleggio da Antonio** (☎ 334 873 98 18; 🕒 marzo-nov), che offre anche giri panoramici in battello sul Lago Piccolo.

Passeggiate a cavallo

Per una passeggiata a cavallo intorno ai laghi e nella regione del Vulture rivolgetevi all'**Agriturismo La Valle dei Cavalli** (☎ 0972 71 62 40/0972 71 79 71/366 460 56 87; www.lavalledeicavalli.it; Contrada Piani di Carda; 🕒 tutto l'anno). Un'escursione guidata di un'ora costa €25, di mezza giornata €50, di un giorno €70. Qui potete anche rifocillarvi con un pasto tipico e pernottare in una delle spaziose camere.

Pernottamento e pasti

Parco Naturale Camping Europa CAMPEGGIO €
(☎ 0972 73 10 08/349 368 23 48; www.campingeuropa.net; Via Lago Grande 28, Laghi di Monticchio; €25 per due adulti e camper, supplemento di €5 per ogni persona in più; 🕒 metà marzo-inizio nov) Piantate i picchetti sotto un ontano o un salice, mangiatevi un boccone in un prato attrezzato con tavoli, panche e barbecue, e poi andate a fare due passi ai laghi, che sono lì a un tiro di schioppo.

Il Casale dell'Acqua Rossa AGRITURISMO €
(☎ 0972 73 10 72/345 627 07 08; www.casaleacquarossa.it; Monticchio Bagni; singole/doppie €50/70; 🅿) Le camere di questa villa rosa, ubicata a 2 km dai laghi, sono semplici e confortevoli e hanno bagno privato e TV. C'è anche un ristorante (menu €30 bevande incluse).

Cantuccio del Vulture AGRITURISMO €€
(☎ 0972 73 13 14/333 188 84 33; www.cantucciodelvulture.it; località Piano delle Nocelle, Monticchio Sgarrone; singole/doppie €55/75; 🛜 🅿) Questa casa colonica ristrutturata, che domina una distesa di 80 ettari di grano, ha ampie camere moderne con comodi letti in ferro battuto e una bella vista sulla campagna circostante. Il salotto per gli ospiti è riscaldato da un accogliente caminetto. C'è anche il ristorante (🕒 chiuso lun sera; menu €28-35 bevande incluse).

Per/dai Laghi di Monticchio

A Rionero in Vulture lasciate la SS658 proveniente da Potenza e seguite le indicazioni per i Laghi di Monticchio.

I treni **Trenitalia** (www.trenitalia.com) da Potenza fermano a Rionero in Vulture (€2,70, 1 h circa, corse frequenti), da dove un autobus vi porterà fino ai laghi.

San Fele

POP. 3064 / ALT. 920 M

Sembra una culla, quella piccola conca tra due speroni di roccia nella quale si adagiano le case del borgo di San Fele, un tempo distese all'ombra della possente fortezza fatta edificare da Ottone I di Sassonia (969 d.C.) e successivamente ampliata da Federico II (che qui imprigionò il primogenito Enrico VII). Ora del castello rimangono solo ruderi, così come sono poche le vestigia del centro storico quasi distrutto da una frana nel 1968 e poi nuovamente colpito dal terremoto nel 1980. Intatta è però la suggestione di un luogo che, oggi come nel passato, è inscindibile dalla natura che lo circonda. Lo era nel 1613, quando i Doria avviarono lo sfruttamento delle risorse idriche della zona costruendo mulini e gualchiere. Lo era nel Settecento, quando si trovò sul percorso del Regio Cammino di Matera istituito da Ferdinando IV di Borbone per trasportare il grano e il sale dalle Puglie a Napoli. Lo era negli anni dell'Unità, quando i sanguinari briganti (Coppa, Totaro e Tinna...) cui diede i natali trovarono rifugio tra i suoi boschi. Lo è oggi, perché bagnarsi sotto le cascate tra i ruderi di antichi mulini e poi trovare ristoro tra i vicoli di un paese semplice e fiero è un'esperienza piuttosto rara, e per questo davvero preziosa.

Attività

Escursioni

La maggiore attrazione naturalistica ed etnografica di questa località del Vulture sono sicuramente le **cascate** del Torrente Bradano, note come '**U Uattënniérë**', dal termine dialettale utilizzato per definire la gualchiera, un macchinario che negli antichi opifici costruiti a ridosso delle cascate serviva a battere la lana per renderla più compatta e meno ruvida. Le cascate 'attrezzate' sono attualmente nove, e le potete raggiungere da soli o in compagnia di una delle appassionate guide dell'Associazione che ne ha promosso e curato lo sfruttamento turistico (✆347 518 73 98; www.cascatedisanfele.it; Via Umberto I, presso locali ex ragioneria). Alcuni sentieri sono percorribili in dieci minuti e altri in quattro ore. Il paesaggio è in ogni caso suggestivo e d'estate alcune delle cascate sono balneabili, come il **Paradiso**, che sotto ha un pozzo profondo più di 6 m.

QUALCHE CURVA PER TROVARSI IN UN ALTRO MONDO

Forse vi sostò nel IV secolo d.C. Sant'Ilario da Poitiers, durante il suo viaggio verso la Terra Santa, e chi ama le storie dei Templari potrà cercarne le tracce anche qui. Ciò che è certo è che **Sant'Ilario** (a circa 13 km da Castel Lagopesole) venne scelto dai briganti come rifugio, e che fu bruciato due volte durante le lotte tra questi e la Guardia Nazionale per il controllo del territorio. Oggi, tra le sparute case circondate dai boschi e raccolte intorno alla piccola chiesa, ci sono pochi abitanti e un artista locale, Franco Zaccagnino (✆0971 831 36/339 410 39 98; www.francozaccagnino.net), che ha dato vita a un museo delle sue opere realizzate con la canna mediterranea (il **Museo d'Arte Arundiana**). E se volete fermarvi una notte per provare anche voi l'esperienza dell'isolamento (o magari quella di un torneo di briscola o di biliardino nelle sere d'agosto), c'è anche un albergo ricavato dalla ristrutturazione di un edificio scolastico in disuso: il **Residence Villa Rosa** (✆0971 834 79/347 378 92 77/331 488 25 19/380 781 18 10; www.rvillarosa.it; Contrada Villa delle Rose; singole/doppie €30-70/50-120; 🛜 ❄ P).

Pernottamento

Costa del Sole CASE VACANZA **€/€€**

(✆0976 942 68/347 945 01 67; www.casevacanza.it; Rione Costa; €50-150 per notte; 🛜 ❄ P) C'è Casa La Rosa (per due persone) e c'è l'appartamento Ortensia, che ha otto posti letto. Tra i vicoli del borgo l'atmosfera è comunque suggestiva e dalle finestre si vede anche la valle.

Pasti

Florida BAR/PASTICCERIA **€**

(✆0976 99 50 22/339 357 99 03; Piazza Garibaldi 8; 6-13 e 16-24 ven-mer set-giu, 6-13 e 16-24 tutti i giorni lug-agosto) Questo è un buon posto per una pausa caffè, magari con un 'sospiro' (pan di spagna e crema pasticcera, con una copertura di zucchero guarnita da una ciliegia caramellata), nel caso temeste un calo improvviso del vostro livello di zuccheri.

La Locanda del Bosco RISTORANTE €
(✆ 0976 982 26/338 344 16 47; località Pierno; menu turistico €15; ⏲ meglio chiamare prima, soprattutto fuori stagione) Pasta fatta in casa, magari gli strascinati con gli immancabili peperoni cruschi, e poi salumi, provola e carni miste alla brace. L'atmosfera è rustica, il cibo genuino.

La Tettoia RISTORANTE €€
(✆ 347 668 58 32; www.latettoia.com; località Difesa; pasti €20-25; ⏲ chiuso mar) Il locale è semplice come la cucina, che non tradisce la tradizione lucana. Protagonisti le paste fresche e le carni, i salumi e i formaggi a km0.

Tipicamente RISTORANTE/CAFFÈ €€
(✆ 0976 94004, 346 079 74 55; Corso Umberto I 40; pasti €30-40; ⏲ chiuso dom a pranzo e lun) Lo chef è Antonio Puppio, che con gli ingredienti della cucina tradizionale lucana dà vita a un menu di piatti succulenti e raffinati (dai ravioli ai porcini e caciocavallo, al maialino nero cucinato a bassa temperatura, al baccalà), non disdegnando le incursioni nella vicinissima Campania: non perdetevi le cannazze (pasta tipica di Calitri, che è lì a un tiro di schioppo) magari al forno con ragù di funghi. Il locale è di quelli senza tanti fronzoli, e si entra dal bar, che è anche un punto di incontro per gli abitanti del piccolo paese di San Fele.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco (✆ 334 230 94 86/346 664 95 61; www.prosanfele.it; Via Manzoni 19).

Associazione 'U Uattenniere' (✆ 347 518 73 98; www.cascatedisanfele.it; Via Umberto I, presso locali ex ragioneria) Chiedete di Michele Sperduto, o di sua figlia Erika, sono entrambi gentilissimi, appassionati, preparati.

Per/da San Fele

Percorrendo la A16 Napoli-Canosa bisogna uscire a Candela e proseguire sulla SS Ofantina in direzione Avellino fino all'uscita Potenza-Atella, dove troverete lo svincolo per San Fele.

Dintorni di San Fele

A una decina di chilometri da San Fele, sull'omonimo monte a quasi 1000 m di altezza, sorge la **Badia di Pierno** (www.montepierno.it), che si raggiunge attraversando boschi di querce e castagni. Il monastero fu probabilmente fondato da San Domenico di Vercelli nel 1130, ma la basilica risale al 1515, e venne progettata da un architetto di Muro Lucano, tale mastro Sarolo. Il vicino **bosco di Santa Croce**, ricco di sorgenti d'acqua, è una meta piuttosto amata dai cercatori di funghi.

Barile

POP. 2844 / ALT. 664 M

Barile merita una sosta per le sue **cantine scavate nel tufo**, che hanno origine nel XV secolo. Tra i primi a coglierne la suggestione fu Pier Paolo Pasolini, che nel 1964 girò qui la prima parte del *Vangelo secondo Matteo*. Il momento migliore per visitarle è agosto, durante la sagra Cantinando (v. più avanti). Se siete qui potete anche fare due passi nel paese, che conserva tradizioni etno-linguistiche arbëreshë (come San Costantino Albanese e San Paolo Albanese, p75). Nella **Chiesa Madre**, intitolata alla Madonna delle Grazie, c'è qualche opere d'arte del XV secolo, e poi ci sono la **Chiesa di San Nicola** e la **Fontana dello Steccato**, entrambe del XVIII secolo. A Pasqua, per la sacra rappresentazione della Via Crucis (v. più avanti), il borgo è attraversato da un corteo in costume che ha origini antiche, forse nel XVII secolo.

Feste ed eventi

Via Crucis VENERDÌ SANTO
La sacra rappresentazione inizia con la messa, alle tre del pomeriggio del venerdì santo. Poi il corteo si snoda per le vie del centro storico, aperto dai Centurioni romani e dalle Marie, seguiti dal Cristo e dall'Ecce homo. A distinguere la processione di Barile dalle altre sono i personaggi della Zingara e del Moro, che simboleggia l'invasore turco che avrebbe costretto gli albanesi a trasferirsi a Barile.

Cantinando Wine and Art AGOSTO
(www.cantinando.it) Non si tratta soltanto di una sagra enogastronomica, ma di un evento che celebra la storia del popolo arbëreshë. Nelle cantine ipogee si danno appuntamento i protagonisti di un International Work Camp e il sito si anima grazie a concerti, degustazioni e mostre.

Pernottamento

Grand Hotel Garden HOTEL €/€€
(✆ 0972 76 15 33/346 623 06 94; www.grandhotelgarden.com; località Giardino SS93 km 75; singole/doppie €65-100/70-150; 🛜 ❄ 📺 Ⓟ) Questo albergo che nel 2004 ha ricevuto un premio per l'architettura bioecologica, è costruito sulla cima di una collina (lo riconoscerete, il volume è decisamente imponente) e ha camere spaziose con vista sulla valle (incan-

tevole in primavera quando si colora di rosso con la fioritura dei papaveri), una piscina panoramica e un ristorante.

Rapolla

POP. 4477 / ALT. 450 M

Il piccolo comune di Rapolla riposa placidamente sul fianco nord-orientale del Monte Vulture. Il territorio è quello dell'Aglianico e delle acque minerali, le stesse che vengono utilizzate anche a scopi termali. Se il nome viene dal latino 'rapum', cioè 'luogo pieno di spine', Rapolla oggi è invece il luogo del relax: pochi vengono qui per la seppur bella cattedrale duecentesca, quasi tutti invece per le **Terme** (0972 76 01 13; www.termedirapolla.it; Via Melfi 170; singole/doppie €37-42/54-64;), le quali non sono proprio delle più charmant, ma comunque costituiscono un motivo di richiamo.

Feste ed eventi

Parco Urbano delle Cantine OTTOBRE

Le grotte-cantine di Fosso Tiglia e di Via Monastero si animano in due momenti dell'anno: il Martedì Santo, in occasione della processione, e un weekend di ottobre, per una festa che celebra tradizione, musica ed enogastronomia.

Melfi

POP. 17.752 / ALT. 562 M

Melfi è proprio bella. Tutta compatta dentro le sue mura arrivando da lontano, con il castello e soprattutto il campanile della cattedrale che svettano sul centro abitato, e con le sue stradine strette e le case basse con balconi in ferro battuto e di tanto in tanto dei preziosi palazzi nobili datati dal XV al XVII secolo.

Storia

Per quanto sia oggi nota soprattutto per l'insediamento dello stabilimento Fiat negli anni '90 (fortunatamente lontano dal centro storico), Melfi vanta una storia straordinaria, anche se la città moderna non presenta caratteristiche particolarmente interessanti. Fu una delle località preferite da Federico II, che amava andare a caccia sulle pendici boscose del Monte Vulture poco distante e risiedere nell'enorme castello da dove nel 1231 promulgò le *Constitutiones Augustales* o Costituzioni Melfitane, codice unico di leggi per l'intero Regno di Sicilia, nonché primo testo organico di leggi scritte in età medievale: un'opera di straordinaria importanza nella storia del diritto. E fu un centro importante anche nell'ambito del potere spirituale: lo testimoniano le dimensioni della cattedrale e il fatto che fu sede di diversi concili papali, tra i quali quello del 1089 in cui il papa Urbano II costituì con i normanni la lega che avrebbe poi condotto la prima Crociata.

Che cosa vedere

Fate una passeggiata lungo le mura del 1456-60 che ancora conservano uno dei sei antichi ingressi alla città: la **Porta Venosina** (l'unica sopravvissuta al terremoto del 1851), costruita nel XIII secolo in occasione dell'ampliamento delle mura voluto da Federico II; l'arco ogivale è originario mentre le due torri cilindriche sono state aggiunte nel XV secolo. Poi puntate sicuri verso il castello. Prima di andare via non trascurate di salire in macchina e raggiungere il **Convento dei Cappuccini** per ammirare la vista su tutta Melfi.

Castello CASTELLO

Con le sue otto torri, il ponte in muratura e il fossato, questo castello dall'aria imponente e risoluta era già famoso prima dell'arrivo di Federico II, nel 1230, dopo che il padre Enrico VI se ne era impossessato nel 1194. Qui, infatti, il cavaliere normanno Roberto il Guiscardo era stato incoronato duca di Apulia e Calabria dal papa Niccolò II. Poi vi misero mano gli angioini, giunti nel 1266, i quali impiegarono 600 operai per far scavare il fossato. Dal 1416 passò ai Caracciolo e nel 1531 ai Doria. In visita, non perdetevi la cappella gentilizia (XVI secolo). All'interno è ospitato il **Museo Archeologico Nazionale del Vulture Melfese Massimo Pallottino** (0972 23 87 26; Via Castello; interi/ridotti €2,50/1,25; 14-20 lun, 9-20 mar-dom), allestito nella sua configurazione attuale nel 2006, che espone fulgide armature, raffinati gioielli e altri oggetti che raccontano degli uomini, delle donne e dei sacerdoti che vissero nel settentrione della Basilicata tra il VII e il III secolo a.C. La punta di diamante del museo è però il Sarcofago di Rapolla, una meravigliosa opera in marmo scolpita del II secolo d.C., attribuita ad artisti dell'Asia Minore. Sul coperchio è raffigurata la defunta dormiente e tutto intorno divinità ed eroi romani.

Cattedrale CHIESA

(0972 23 81 80; Piazza Duomo) Quest'imponente chiesa, la cui prima costruzione definitiva fu compiuta nel 1153 per volontà di Ruggiero II, molto probabilmente coincide nelle sue

fondamenta con l'edificio voluto da Roberto il Guiscardo nel 1076. Fu poi ricostruita in stile tardobarocco in seguito al terremoto del 1694 dal vescovo Spinelli, al quale si deve anche la ricostruzione dell'Episcopio (v. più avanti). L'interno sfoggia un bellissimo soffitto a cassettoni in legno dorato nella navata centrale e quattro affreschi di Andrea Miglionico che arricchiscono i soffitti del raffinato coro ligneo e dell'organo. Ed è una volta entrati nel coro che potrete accorgervi della presenza del corpo di san Teodoro, inumato in una nicchia dietro l'altare. In una cappella al fondo della navata sinistra si trova invece il *Trionfo dell'Assunta*, la protettrice della città, alla quale la chiesa è dedicata. E accanto, un prezioso affresco (non a caso dietro un vetro) di una Madonna bizantina con angeli e bambino del XIII secolo. Il **campanile** (biglietti €1; 9.30-12.30, nel pomeriggio meglio telefonare), innalzato da Oslo di Remeiro nel 1153, conserva invece l'aspetto originario (da notare i due grifoni posti accanto all'ultima bifora, simbolo della dinastia normanna), essendo sopravvissuto quasi miracolosamente ai vari terremoti che hanno devastato la regione. I gradini per salire fino in cima sono 88.

Episcopio, Museo Diocesano e Pinacoteca

MUSEO

Di fianco alla cattedrale, nella lunga e armoniosa facciata del maestoso edificio che costituisce il complesso barocco del Palazzo del Vescovado, si trovano l'Episcopio, il **Museo Diocesano** (0972 23 84 29; Largo Duomo 12; biglietti €2,50; stessi orari del museo) e la **Pinacoteca** (10-12.30 e 17-20 lun, mer e ven) che espongono rispettivamente arredi sacri, argenti, paramenti e opere che vanno dal XV al XVIII secolo.

Chiese rupestri

CHIESE

(0972 23 97 51/335 639 36 75/339 733 23 09/339 710 16 87; interi/ridotti €8/5; solo visite guidate su prenotazione all'ufficio turistico) Fuori dal centro abitato ci sono un paio di straordinarie chiese rupestri del XIII secolo. La prima è la **Cripta di Santa Margherita**, restaurata nel 2011-12, nota in primo luogo per il fatto che pare che quel signore in tenuta da caccia rappresentato nell'affresco cosiddetto *Monito dei Morti ai Vivi* sia Federico II in persona. La seconda, non lontana dall'altra, è la **Chiesa di Santa Lucia** (in Contrada Giaconelli di Melfi), un ambiente unico con volta a botte, affrescato sulla parete di fondo, che ancora attende il restauro. Entrambe le chiese si raggiungono percorrendo la SP303 in direzione Rapolla.

Feste ed eventi

Festival Federiciano

LUGLIO-AGOSTO

L'estate 2014 ha inaugurato questo festival che raccoglie sotto un unico cappello gli appuntamenti di animazione culturale e musicale dell'estate melfitana. Per il programma cercate la pagina Facebook o consultate il sito del Comune.

Sagra della Varola

OTTOBRE

(www.prolocomelfi.it) Celebra ogni anno il marroncino del Vulture (la Varola, appunto), raccolto nei boschi che ricoprono le colline intorno a Melfi, e forse giunto fin qui dalla Turchia grazie all'imperatore Federico II. Vi attendono il castagnaccio, i dolci, il gelato di marroni, la birra aromatizzata e le paste fresche con farina di castagne.

Pernottamento

Il Tetto

HOTEL €

(0972 23 68 37; www.albergoiltetto.com; Piazza IV Novembre, Palazzo del Seminario; singole/doppie/triple/quadruple €38/50/70/90) Questo semplice albergo-ostello gestito da una cooperativa è ricavato in un ex convento settecentesco adiacente la cattedrale. La sistemazione è senza pretese, ma le camere hanno tutti i comfort necessari, la posizione è ottima e la sistemazione è particolarmente adatta per chi viaggia con la famiglia.

Relais la Fattoria

ALBERGO €€

(0972 247 76; www.relaislafattoria.it; località La Cavallerizza; singole/doppie €75/100-120;) Noto in zona come l'albergo degli ingegneri Fiat, è un po' anonimo, ma ha camere spaziose e una piscina, anche se le quattro stelle non sono forse da attribuire al fascino della location. Per esplorare i dintorni, però, il noleggio delle biciclette è gratuito.

Pasti

Delle Rose

PIZZERIA/RISTORANTE €/€€

(0972 216 82; www.ristorantedellerosemelfi.com; Via Vittorio Emanuele 29; menu turistico €15, pasti €25-30; tutti i giorni) È un discreto ristorante-pizzeria con una terrazza verdeggiante che è anche un po' un roseto.

La Villa

AGRITURISMO €€

(0972 23 60 08; località Cavallerizza; pasti €30; chiuso dom sera e lun) Se siete in auto vi suggeriamo di raggiungere questo agriturismo dove i piatti sono preparati e presentati con

grande cura e le materie prime, il servizio e la gestione sono buone.

Grotta Azzurra RISTORANTE €€
(0972 23 81 34; www.ristorantegrottazzurra.it; Via Carmine 13; pasti €35-40; chiuso dom a cena) In questo locale dall'atmosfera moderna ed elegante, i piatti sono cucinati con ingredienti della tradizione. Protagonista di molte ricette è il baccalà e poi ci sono le paste fresche e, se siete in stagione, pietanze e dolci cucinati con le castagne.

Divertimenti

Cine-Teatro Ruggiero II CINEMA/TEATRO
(www.teatroruggiero.com; Via Vittorio Emanuele) Se vi capita d'essere a Melfi la sera, provate a vedere se c'è qualcosa nel cartellone di questo cinema-teatro: edificato nel 1856, ospita proiezioni e una programmazione teatrale di tutto rispetto.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco (0972 23 97 51/335 639 36 75; www.prolocomelfi.it; Piazza Umberto I 14; orari variabili in inverno, 9-12 e 17-20.30 in estate) è situata in posizione centrale ed è ospitato nel Palazzo della Corte, l'ennesimo palazzo del XVI secolo di Melfi. Se cercate una brava guida per Melfi e il Vulture, chiedete di Michelangelo Levita o Lina Moscaritolo.

Per/da Melfi

Melfi si trova 53 km a nord di Potenza sulla SS658. **SITA** (0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it) ha frequenti autobus giornalieri da Potenza (1 h e 30 min). Da Potenza **Trenitalia** (www.trenitalia.com) garantisce cinque treni al giorno diretti a Melfi (€2,90, 1 h circa).

Dintorni di Melfi

Il ricco suolo vulcanico della zona intorno al Monte Vulture e a Melfi è intensamente coltivato a vigneti, olivi e grano. Un bellissimo paesaggio. Peccato solo per la brutta sagoma del grande stabilimento Fiat che si staglia a nord.

Venosa

POP. 12.004 / ALT. 415 M

"Non ti chiedere, non è dato sapere quale sia il mio, il tuo destino (...) Mentre parliamo già fugge il tempo invidioso. Cogli l'attimo e credi meno che puoi nel futuro". Questi sono solo alcuni dei versi ricordati nel percorso letterario che la città di Venere ha dedicato a Quinto Orazio Flacco (p154), nato qui nel 65 a.C.

TRA ONORI E INFAMIE

Un secondogenito severamente educato alla religione e alla musica. Uno spirito tormentato e malinconico. Il più importante madrigalista del XVI secolo. Uno stile moderno, sicuramente 'estremo e progressista', come è stato definito, se nel corso del XX secolo gli sono stati dedicati documentari, film e brani musicali di vario genere, oltre al fatto che numerosi musicisti si siano esplicitamente ispirati a lui. Una biografia anche famigerata, però, a causa dell'assassinio della sua prima moglie (nonché cugina) Maria d'Avalos, che tuttavia non spaventò troppo Eleonora d'Este (l'interesse della famiglia era più forte, evidentemente), con la quale si unì in seconde nozze. Questa è, in sintesi, la storia di Carlo Gesualdo, meglio noto come **Gesualdo da Venosa**, o ancor di più come Principe dei Musici.

Storia

La storia di Venosa non è fatta solo della dolcezza dei boschi dove il poeta latino trascorse la sua infanzia. Conquistata dai romani nel 281 a.C., la città visse un periodo di grande fioritura grazie alla sua posizione strategica sulla Via Appia (che collegava Roma con le province orientali), ma quando l'imperatore Traiano fece deviare la Via Appia più a nord, per Venosa ebbe inizio un lento e rovinoso declino. La situazione non migliorò con le invasioni barbariche e una svolta nelle vicende della città si ebbe soltanto con le conquiste normanne nell'XI secolo e il regno di Federico II.

Venosa, oggi riconosciuta come uno dei 'Borghi più belli d'Italia' (www.borghitalia.it), conserva il fascino e l'eleganza del suo passato romano. Chiamata Venusia in onore di Venere, sembra aver incarnato i valori della bellezza, dell'amore e dell'arte tipici della dea, avendo dato i natali non solo a un poeta ma anche a un principe musicista, Carlo Gesualdo (conosciuto appunto anche come Gesualdo di Venosa; 1566-1613). Compositore di madrigali e di musica sacra, Gesualdo fu travolto da un impeto accecante di gelosia e trucidò la moglie ('brutalmente pugnalata in quelle parti del corpo di cui la donna dovrebbe avere maggior pudore') e il suo amante. Grazie all'impulso impresso da Gesualdo,

Venosa conobbe un periodo di fiorente attività culturale e artistica, un'eredità tenuta viva ancora oggi.

Che cosa vedere

A Venosa tutte le vie di accesso alla cittadina portano alla piazza centrale, Piazza Umberto I, ed è nei pressi che conviene cercare parcheggio. Durante la passeggiata in centro soffermatevi a osservare i dettagli di edifici e palazzi eleganti: noterete parti di capitelli, statue sistemate in posizioni insolite e blocchi di pietra con antiche incisioni, poiché nel corso dei secoli le rovine romane si sono rivelate utili per la costruzione e il restauro degli edifici. Pochissime sono invece le sopravvivenze di epoca medievale, ed è proprio per questo che merita di essere visto **'Lo Sporto'**, un arco a sesto acuto che si trova in Via Garibaldi (anche perché non si sa per quanto tempo ancora quel sostegno di metallo potrà tenerlo in vita).

Castello Pirro del Balzo CASTELLO

(Piazza Umberto I) La prima cosa da visitare a Venosa è il castello, ovvero il luogo dove, nel 1042, dodici signori normanni si spartirono il territorio lucano e pugliese. Circondato da un profondo fossato, fu edificato nel 1470 da Pirro del Balzo Orsini come fortezza difensiva, poi trasformato in residenza, e infine convertito in sede della Biblioteca Nazionale, dell'Archivio Storico e del piccolo **Museo Archeologico Nazionale** (0972 360 95; interi/ridotti €2,50/1,25 cumulativi con il Parco Archeologico; 14-20 mar, 9-20 mer-lun), che comprende i reperti rinvenuti nel corso degli scavi della vicina Venusia Romana. Da qualche anno si attende anche l'apertura dell'Enoteca Regionale Lucana, punto di riferimento per la degustazione e la vendita delle eccellenze enogastronomiche lucane, oltre che centro di formazione.

Chiesa del Purgatorio CHIESA

(Piazza Castello) Appena usciti dal castello date un'occhiata alla facciata barocca di questa chiesa fresca di restauro (detta anche di San Filippo Neri) che si trova subito alla vostra destra, costruita nel 1679 per iniziativa della Confraternita del Purgatorio, forse a opera di un architetto romano. Il risultato piacque talmente ai venosini che si affrettarono a erigere una statua in onore del cardinale che ne ordinò la costruzione, Giovan Battista De Luca, la quale fu collocata proprio di fronte alla chiesa.

Cattedrale di Sant'Andrea CHIESA

(Largo Vescovado) Dopo avere bevuto un caffè in uno dei numerosi bar della piazza centrale, imboccate Via Vittorio Emanuele II, dove subito a sinistra incontrerete il primo dei numerosi pannelli disseminati per le vie che riportano brani o citazioni delle opere di Orazio. Poi proseguite lungo la stessa via e raggiungete la cattedrale, ultimata nel 1502 e costruita sulla preesistente struttura dell'antica chiesa greca di san Basilio. Al suo interno è custodito un dipinto del XIII secolo raffigurante la *Madonna dell'Idria* e la tomba della moglie del duca, il quale si sentì in dovere di edificare una nuova cattedrale dopo la demolizione di quella di Sant'Efisio che si trovava nell'area del castello. Nella cripta è allestito il **Museo Diocesano**.

Parco Archeologico ROVINE

(0972 360 95; località San Rocco; interi/ridotti €2,50/1,25 cumulativi con il Museo Archeologico Nazionale; 9-13.30, chiuso mar) Si trova nell'estremità nord-orientale dell'abitato dove sono visibili la domus, l'anfiteatro e un mosaico con animali marini che fu chiaramente la pavimentazione del frigidarium di antiche terme del II secolo d.C. Rimane solo il livello di calpestio perché tutto il resto del materiale fu riutilizzato in epoche successive per la costruzione di altri edifici. Dal Parco Archeologico si accede anche all'**Incompiuta** (p63).

Abbazia della Santissima Trinità ABBAZIA

(Padri Trinitari: 0972 342 11; località San Rocco; 9-12 e 15-17 in inverno, 9-12 e 16-18 in estate) Di fianco al Parco Archeologico sorge questa singolare abbazia, gestita dall'Istituto dei Padri Trinitari, che è il principale complesso monastico della Basilicata. Risale al 493 e nel corso del tempo ha subito una serie di modifiche, non solo per i vari terremoti che l'hanno danneggiata, ma anche perché sono stati molteplici gli ordini religiosi che l'hanno gestita, a cominciare dai benedettini che la fondarono ufficialmente nel 1046, prima della venuta dei normanni. Poi verso la fine del XV secolo e gli inizi del XVI arrivarono anche i Cavalieri di Malta e stettero fino al 1800 circa. Ed è questo a costituire oggi gran parte della sua ricchezza, perché è sempre affascinante riconoscere in una struttura architettonica lo stratificarsi dei tempi e degli stili. Subito a sinistra dell'ingresso noterete il primo pavimento paleocristiano e distinguerete il mosaico, che faceva parte dell'ingresso della chiesa, e i basali, che invece appartenevano

SIETE ANDATI A GIRARE LA PIETRA?

Nell'Abbazia della Santissima Trinità (p62) c'è una **colonna dell'amicizia** attorno alla quale si sono avvolte tante braccia e tante leggende locali: si è sempre creduto, infatti, che se due persone abbracciavano la colonna prendendosi vicendevolmente le mani sarebbero rimaste legate da eterna amicizia. Poi qualcuno deve aver pensato: perché non estendere questo buon auspicio anche ai matrimoni? E allora le coppie di sposi per secoli e secoli hanno suggellato il loro sacramento con l'abbraccio della colonna. Ma non finisce qui. Perché oggi ci sono ancora donne che non riescono ad avere figli che vanno a strofinarsi sulla colonna e a fare un triplo giro sperando che questo rito dell'amore (e anche della fertilità) funzioni ancora. Adesso non si dice più, d'accordo, ma fino a non molto tempo fa, anziché chiedere 'e allora vi siete sposati?', a Venosa si chiedeva 'e allora, siete andati a girare la pietra?'.

alla strada esterna. Lo scavo accanto testimonia che l'abbazia in epoca medievale fu luogo di sepoltura. A questo punto avrete già notato l'eleganza della marmorea **Tomba di Alberada** (nella navata sinistra), moglie ripudiata di Roberto d'Altavilla detto il Guiscardo, sulla quale è inciso: 'se stai cercando mio figlio puoi trovarlo a Venosa'. E il figlio è Boemondo, il valoroso condottiero di cui parla anche Torquato Tasso nella *Gerusalemme liberata*. Bellissima anche l'altra tomba marmorea della chiesa, la **Tomba degli Altavilla** (nella navata destra), dove si dice che siano sepolti proprio il Guiscardo e i suoi tre fratelli Guglielmo, Umfredo e Dragone (dall'ispezione non risulta, e ci si chiede che fine abbia fatto il corpo del Guiscardo).

I preziosi **affreschi** nella navata centrale risalgono al XIII-XVI secolo, e tra tutti spicca quello che ritrae Santa Apollonia (è il più prezioso, datato 1300). E poi? E poi c'è la chiesa che i benedettini decisero di costruire dalla parte dell'abside intorno al XII secolo, dal momento che la chiesa antica sembrava troppo piccola per il crescente numero di fedeli. La costruzione che era stata avviata non fu però mai portata a termine, sia per la carenza delle risorse necessarie alla sua costruzione, sia perché i benedettini furono costretti a lasciare Venosa nel 1297, quando il loro monastero fu soppresso da Bonifacio VIII. Oggi abbiamo così **L'Incompiuta** (stesso biglietto e stessi orari del Parco Archeologico), dove la cosa più interessante è che il 99% del materiale per la costruzione fu preso dai siti di rovine romane: l'anfiteatro, per esempio, che poteva ospitare 10.000 persone, fu smantellato del tutto e i suoi gradoni furono utilizzati per questi muri. Allo stesso modo furono utilizzate le catacombe ebraiche (p63), e infatti non sono pochi (divertitevi a cercarli) i candelabri a sette o cinque braccia incisi sulle pietre.

Catacombe ebraiche CATACOMBE

(0972 360 95; località La Maddalena; su prenotazione) Ubicate a circa 3 km dal centro, si dipartono da un corridoio centrale quasi a voler ricreare sottoterra il disegno della menorah. I loculi sono ben allineati con le epigrafi graffite nel tufo e dipinte. Risalenti al IV-VI secolo, le catacombe furono riscoperte dopo un lungo oblio nel 1853, riaperte al pubblico nel 2007 e poi nuovamente sottoposte ad altri interventi di restauro che ne limitano la visitabilità.

Casa di Orazio CASA-MUSEO

(Associazione La Quadriga: 0972 365 42/339 480 74 31; Vico Annunziata; prenotazione con almeno 24 ore di anticipo) FREE Sempre in città potreste visitare la presunta casa di Orazio, un complesso termale di una domus patrizia risalente al I secolo. Non vi è nulla di particolarmente interessante da segnalare, né per quanto riguarda Orazio né per quanto riguarda le terme. Se poi volete vedere in faccia il poeta, in Piazza Orazio c'è una statua a lui dedicata realizzata da Achille d'Orsi e posta lì nel 1898. Se invece volete conoscere i suoi versi, per le strade della città ne sono affissi in gran copia.

Notarchirico PARCO PALEOLITICO

(0972 360 95; località Notarchirico; interi/ridotti €2,50/1,25; su prenotazione) Databile tra 600.000 e 300.000 anni fa, è un giacimento culturale d'inestimabile valore, nonché uno dei parchi più importanti d'Europa. Situato a 10 km dalla cittadina, fu scoperto nel 1979, e conserva varie testimonianze tra cui impronte di fossili, il cranio di un elefante e il frammento osseo di un femore destro di donna adulta della specie *Homo erectus*.

Feste ed eventi

Aglianica Wine Festival OTTOBRE
(✆ 0972 72 01 66; www.liberovino.it) Stand espositivi, mostre, animazione, spazi degustazione, laboratori ruotano per tre giorni intorno al migliore vino lucano.

Pernottamento

L'Oraziano B&B €
(✆ 0972 32 333/328 724 74 28/338 570 41 62; www.bboraziano.com; Via Vittorio Emanuele II 131; singole/doppie €30/50; 🛜) Questo è un B&B vero, cioè all'inglese, come dice chiaramente il biglietto da visita: 'il piacere di una vacanza in famiglia'. Si trova in una piccola casa storica color rosa shocking affacciata sulla via principale e arredata con gusto. Per gli ospiti ci sono due camere con un bagno in comune. Se l'altra è libera, quindi, il bagno è tutto per voi.

★Hotel Orazio HOTEL €
(✆ 0972 311 35; www.hotelorazio.it; Via Vittorio Emanuele II 142; singole/doppie €45/65; ❄ 🛜 P) Questa residenza secentesca in passato fu non solo la sede del Balì dei Cavalieri di Malta ma anche il Palazzo del Baliaggio, un istituto per cui si godeva di diritto d'asilo e di immunità rimasto in vigore fino al 1808. Oggi è un bello stabile con pavimenti in marmo, antiche piastrelle di maiolica e terrazza panoramica. Un'ottima scelta, anche per via del rapporto qualità-prezzo.

Venusia HOTEL/RISTORANTE €€
(✆ 0972 323 62/0972 329 16; www.hotelvenusia.it; Via Accademia dei Rinascenti 32; singole/doppie €60/80; pasti €20-25; 🛜 P) Se non siete degli esteti potrete apprezzare il comfort di questa struttura poco fuori dal centro, un edificio dipinto di giallo con parcheggio, pizzeria-ristorante (discreta e a buon prezzo, con un piacevole dehors e tanto di luce blu per le zanzare) e un giardino ombreggiato da palmizi. Il personale è efficiente e molto gentile, le camere sono spaziose.

Pasti

Al Baliaggio RISTORANTE €€
(✆ 0972 350 81/392 971 30 06/392 958 71 44; www.ristorantealbaliaggio.com; Via Vittorio Emanuele II 136/142; pasti €30-40; 🕒 chiuso dom sera, sempre aperto ad agosto). Se siete indecisi tra carne e pesce e apprezzate un menu vario (anche se non sempre tipico) e un servizio professionale potete scegliere il Baliaggio. Per sapere qualcosa a proposito del nome, andate all'ingresso dell'Hotel Orazio, proprio di fianco, oppure a p64. Se invece preferite bere un bicchiere prima di andare a cena, proseguite per qualche metro e girate a destra: c'è la **Taverna del Balì**, un 'wine and tipical' con due botti ai lati dell'ingresso. L'Hotel Orazio, Al Baliaggio e Taverna del Balì sono della stessa proprietà.

Locanda 'Accademia dei Piacevoli' RISTORANTE €€
(✆ 0972 360 82; www.locandaaccademiadeipiacevoli.it; Discesa Capovalle 1, località Gravattone; pasti €35-40; 🕒 chiuso lun) In mezzo ai tetti e alle case dal fascino un po' decadente, a due passi dal castello, c'è un'elegante terrazza delimitata da pareti di vetro. Meglio sedersi qui, ma se non trovate posto si sta bene anche dentro, tra gli effluvi delle candele profumate che precedono quelli dei deliziosi piatti: le immancabili paste fresche, le carni (dall'agnello al maiale glassato all'Aglianico), il pesce (il carpaccio di stocco, il baccalà, il coccetto di moscardini) e, per finire, il sorbetto di Aglianico.

Shopping

Cantina di Venosa CANTINA VINICOLA
(✆ 0972 367 02; www.cantinadivenosa.it; Via Appia; 🕒 8-13 e 15.30-18.20 lun-ven, 9-13 sab) Salite in macchina e arrivate fino a questo 'spaccio aziendale' che riconoscerete dalla presenza di un enorme fungo. Ve ne andrete con il portabagagli ubriaco di Carato (invecchiato in botti di rovere), di Gesualdo (invecchiato in botti di rovere e sidro), di Terre di Orazio (sia rosso sia rosato). D'altronde, non capita tutti i giorni di passare da una delle due cantine più celebri del Vulture (l'altra è Cantine del Notaio di Rionero, p55). Chi ha il portabagagli pieno di valigie, può prenotare qui la spedizione.

Dell'Arso CERAMICHE ARTISTICHE
(✆ 0972 370 47; www.marcodellarso.com; Via Vittorio Emanuele II 110; 🕒 8.30-12.30 e 16-20.30) A segnalare la presenza di questo piccolo laboratorio artigianale è una maiolica dipinta che ritrae un artigiano al lavoro. Entrate, e troverete oggetti e complementi di arredo realizzati con il bucchero etrusco, la terra sigillata, la maiolica e la terra cotta.

Michele Laluce AZIENDA AGRICOLA
(✆ 0972 64 61 45/333 687 95 74; Contrada Serra del Tesoro; 🕒 8-19, consigliata la prenotazione; visite guidate sempre su prenotazione) Se volete dedicare un po' di tempo alla conoscenza della genuina e pura personalità dell'Aglianico del

Vulture, fatelo lasciando che sia Michele, con tutta la sua ospitalità, a fare da intermediario. La sua azienda è a circa 6 km da Venosa.

Informazioni

AGENZIE DI VIAGGI, GUIDE E INFORMAZIONI TURISTICHE

Minutiello Viaggi (0972 325 69; www.lucaniatours.it; Via Vittorio Emanuele II 12; 9.30-12.30 e 17-20 lun-ven) Appena imboccata Via Vittorio Emanuele II, sulla vostra destra, c'è questa agenzia di viaggi che fa le veci dell'inesistente ufficio informazioni della città, con tutta la gentilezza ed esaustività di Maria.

La Quadriga (0972 365 42; www.visiteguidatebasilicata.it; Via Frusci 7) Le guide riunite in questa associazione culturale sono ideali per ogni itinerario di carattere storico-artistico, a Venosa e nel Vulture in particolare. Chiedete di Sonia, Antonietta, Giordano o Letizia.

ASSISTENZA SANITARIA

Farmacia Dal Gallo (0972 313 63; Largo Manfredi 7; 8.30-13 e 17-20.30)

EMERGENZE

Stazione dei carabinieri (0972 30 84 00; Via Bimillenario Oraziano) È in direzione ovest.

POSTA

Poste (0972 30 85 11; Via Battaglini)

Per/da Venosa

Raggiungere Venosa in treno non è consigliabile poiché i collegamenti, anche da Potenza, sono difficoltosi e la stazione di Venosa-Maschito dista circa 3 km dal centro città. In alternativa ci sono gli autobus (www.cotrab.eu), che collegano Potenza a Venosa in circa 2 ore. Se viaggiate in automobile, da Potenza dirigetevi a nord sulla SS658, uscendo sulla SS93 all'altezza di Barile. Da Roma e Napoli prendete la A16 e uscite a Candela, mentre da Bari seguite la A16 in direzione nord e uscite a Cerignola.

Trasporti locali

Il museo, la cattedrale e i siti d'interesse turistico della città sono abbastanza vicini l'uno all'altro da essere facilmente raggiungibili a piedi. Un autobus urbano ferma in Piazza Matteotti e percorre rapidamente Via Melfi in direzione del Parco Archeologico (le corse sono poco frequenti, il biglietto si acquista sul mezzo).

Dintorni di Venosa

Se volete provare l'esperienza di entrare nel cuore della regione, dove strette e spesso dissestate strade provinciali costeggiano per chilometri dolci colline punteggiate solo raramente da piccoli paesi, imboccate da Venosa la SP10 in direzione sud. Incontrerete prima **Maschito**, paese senza grandi attrattive, ripopolato da profughi albanesi nel XV secolo e oggi sede di alcune aziende vinicole, e poi **Forenza**, che merita una sosta per i vicoli scoscesi del centro storico punteggiato da chiese (c'è anche un piccolo museo della casa contadina di inizio Novecento), ma soprattutto per i boschi circostanti, che conservano cerri secolari come la '**Quercia Centorami**' in contrada Derricelle (località San Gilio) che ha un tronco che alla base misura quasi 6 m di circonferenza ed è alta 30 m. Una volta incontrata la SP6 potete proseguire su questa in direzione di **Acerenza** (p42).

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

Il monte più alto della regione, un vero e proprio gigante sotto tutti i punti di vista, doveva apparire un po' come l'Olimpo agli achei di Sibari che abitavano le antiche colonie della Magna Grecia, se è vero che furono proprio loro a battezzarlo Massiccio del Pollino (da Mons Apollineum, Monte di Apollo). Di qui deriva il nome del **Parco Nazionale del Pollino** (www.parcopollino.gov.it), che è il più grande d'Italia, con i suoi 192.565 ettari di natura incontaminata distribuiti tra le due regioni di Calabria e Basilicata, e tra le tre province di Potenza, Matera e Cosenza. È un paesaggio fatto di estremi: dalle alte montagne con le cime innevate e i profondi burroni si passa alle foreste secolari, agli altipiani carsici spazzati dal vento, alle valli solcate da svariati corsi d'acqua.

Le cime più elevate del parco si trovano nel Massiccio del Pollino, e sono il Monte Pollino (2248 m) in Basilicata e la Serra Dolcedorme (2267 m) in Calabria, dai quali si possono ammirare dei panorami inebrianti come l'aria che si respira. Lussureggianti foreste di querce, ontani, aceri, faggi, castagni, pini e abeti ricoprono i fianchi delle montagne, che in autunno esplodono in un'armoniosa moltitudine di gialli e rossi, mentre in primavera i prati sono punteggiati di genziane gialle, rose canine, peonie, narcisi, asfodeli, erbe aromatiche selvatiche e orchidee rare. In inverno, invece, tutto si ricopre di bianco e molti dei sentieri e pianori si trasformano in piste da sci di fondo e tracciati per ciaspolate.

Nella parte lucana, disposti lungo le cinque vallate che attraversano il parco, si trovano più di 20 comuni cresciuti a contatto con la natura, molti dei quali hanno

orgogliosamente conservato piccoli e grandi tesori artistici, enogastronomici o naturalistici, e coltivato nell'isolamento le loro tradizioni. C'è la Valle del Sarmento, con le timpe e i piccoli comuni albanesi che fanno rivivere la cultura arbëreshë e le tradizioni musicali della zampogna lucana. Ci sono i paesini remoti della Valle del Serrapotamo, come Teana, dove a Carnevale va in scena un processo al Carnevale stesso. C'è la Valle Sinni, che fu abitata dall'antichità e oggi è il tempio dei dolci peperoni di Senise (lettura p80). E poi ci sono le valli più suggestive e vicine al Massiccio del Pollino, nella parte meridionale, come quella del Mercure, dove si celebrano riti arborei e i paesaggi sono così belli da togliere il fiato.

E oltre a serbare nell'isolamento gli insediamenti umani, il parco ha lo scopo di proteggere diverse specie di animali rari, come il lupo appenninico (nell'ultimo censimento ne sono stati contati 54 esemplari), il capriolo, il gatto selvatico, vari uccelli rapaci e la lontra (*Lutra lutra*). La vera rarità è tuttavia una specie botanica, che è anche l'emblema del parco: il pino loricato (lettura p71). Vive solamente qui e nei Balcani: raggiunge i 40 m di altezza e i mille anni di vita e forma delle bizzarre sculture arboree sulle cime rocciose delle montagne battute dal vento.

Orientamento

Le cinque principali vallate che compongono il mosaico del Parco Nazionale del Pollino sono attraversate da strade provinciali non sempre connesse agevolmente tra loro. Per visitare la parte settentrionale, conviene entrare da est (Senise) o da ovest (Latronico) attraverso la Valle del Sinni, percorsa dalla SS653. La Valle del Sarmento è attraversata dalla SP92, che si può facilmente imboccare a Senise per raggiungere Terranova di Pollino. Pur essendo una base per molte escursioni, da Terranova non sarà facile muoversi verso la parte occidentale del Parco, poiché la catena montuosa che taglia in due l'area correndo da nord a sud non è così facile (e soprattutto veloce) da valicare. Per godersi le attrazioni turistiche e le attività escursionistiche delle valli del Mercure e del Frido il nostro consiglio è di raggiungere Rotonda da sud con la A3 (svincoli di Laino Borgo, Lauria Sud o Campotenese), oppure di penetrare nel parco da nord, direttamente dalla Valle del Frido, percorrendo la SP4. A Rotonda potrete anche trovare l'ufficio centrale del parco.

Cartine

La *Carta escursionistica del Pollino Lucano* (1:50.000) è molto utile e riporta la rete delle strade e dei sentieri. La cartina *Parco Nazionale del Pollino* indica le principali strade che attraversano il parco, la sua flora e la sua fauna, oltre ai punti di maggiore interesse. Potete trovare le mappe e le informazioni necessarie ad affrontare le escursioni negli uffici turistici di Rotonda, Matera e Maratea, presso l'Associazione Viaggiare nel Pollino e facilmente anche negli alberghi o B&B in cui soggiornerete.

Attività

Il Pollino è un vastissimo parco di divertimenti all'aperto. Quasi tutti gli alberghi e gli agriturismi potranno aiutarvi a organizzare attività durante la vostra permanenza. In inverno le montagne innevate sono ideali per gli appassionati di snow-shoeing e sci di fondo.

Escursioni

Il Pollino offre tantissime opportunità a chi desidera camminare nella natura. Le indicazioni che si trovano all'inizio dei sentieri riportano informazioni utili per brevi escursioni in giornata, ma gli escursionisti indipendenti ricordino che la scala delle cartine disponibili è 1:50.000, e che queste potrebbero rivelarsi non del tutto adeguate per escursioni prolungate in aree poco familiari. Per trovare la strada, ma soprattutto per esplorare angoli poco noti e imparare qualcosa di più sulla fauna e la flora del parco, è sicuramente una buona idea rivolgersi a una guida ufficiale (p67).

Escursioni a cavallo

Se volete fare un'escursione a cavallo nel territorio del parco potete rivolgervi al Rifugio Fasanelli (p70), oppure potete avvicinarvi alla natural horsemanship facendo un salto al maneggio di Nicola Carlomagno a Lauria, il **Ranch El Mesteño** (✆339 653 70 78), che si trova poco fuori dal confine occidentale dell'area protetta (p66).

Mountain bike

Se avete in programma di esplorare il parco in mountain bike e avete con voi la vostra bicicletta conviene che portiate tutto l'occorrente per la sua manutenzione, dal momento che i servizi per ciclisti sono rari e a grande distanza l'uno dall'altro. Per orientarsi, un'utile pubblicazione disponibile presso gli uffici turistici e scaricabile online è *Cicloturismo in Basilicata,* a cura

Parco Nazionale del Pollino

della APT Basilicata (www.aptbasilicata.it). La guida descrive in modo dettagliato 18 itinerari ciclistici in Basilicata, tra i quali uno all'interno del Parco Nazionale del Pollino. Se siete senza bicicletta, tenete presente che alcune strutture di pernottamento offrono anche il servizio di noleggio MTB, oltre a mettere a disposizione guide per i tour: tra queste il **Rifugio Fasanelli** e l'**Agriturismo Quercia di Licari** (p71). Un altro punto per il noleggio e i tour guidati è il **Parco Avventura** di San Severino Lucano (p68).

Rafting e acquatrekking

Se siete in cerca di emozioni sull'acqua, avete due alternative. Rivolgervi alle guide di **Pollino Discovery** (☎338 233 38 88; www.pollinoacquatrekking.com; Via Carella 35, Viggianello) per programmare una passeggiata immersi nelle acque dei torrenti, oppure oltrepassare il confine lucano del parco per sperimentare una discesa in rafting sul Fiume Lao. Ci sono alcuni centri che offrono guide e attrezzature a noleggio a Laino Borgo, una valida è la **Lao Canyon Rafting** (☎0981 856 44/338 639 36 36; http://laorafting.com; Corso Umberto I 120, Laino Borgo), che propone anche percorsi per bambini e famiglie e accompagna alla scoperta della disciplina del torrentismo (canyoning). Altrimenti potete ancora una volta rivolgervi a Giuseppe Cosenza di **Viaggiare nel Pollino** (p27).

Informazioni

EMERGENZE

Ambulanza (☎118)

Stazione di polizia (☎113)

INFORMAZIONI TURISTICHE

Guide Ufficiali del Parco Nazionale del Pollino (www.parcopollino.gov.it) Consultate il sito per avere un elenco delle guide ufficiali del parco.

Ente Parco Nazionale del Pollino (☎0973 66 93 11; Complesso Monumentale Santa Maria della Consolazione, Rotonda; ⊙9-13 lun-ven)

10 CIME DA RAGGIUNGERE

1. Serra Dolcedorme (2267 m)
2. Monte Pollino (2248 m)
3. Serra delle Ciavole (2130 m)
4. Serra di Crispo (2054 m)
5. Coppola di Paola (1919 m)
6. Monte Alpi (1900 m)
7. Timpa della Capanna (1823 m)
8. Timpa Falconara (1656 m)
9. La Spina (1652 m)
10. Montagna di Grasta (1465 m)

PERICOLI E CONTRATTEMPI

Come in tutte le zone di montagna, le condizioni meteorologiche sono spesso imprevedibili. Piogge intense possono provocare frane e smottamenti, e le strade strette, tortuose e in condizioni spesso non buone possono rivelarsi insidiose. C'è inoltre la possibilità di nevicate in qualsiasi periodo dell'anno, quindi informatevi sulle condizioni meteorologiche prima di programmare una visita.

Quando partite per un'escursione, ricordate di usare sempre il buon senso: portatevi dietro indumenti pesanti, qualcosa da mangiare e scorte sufficienti d'acqua.

POSTA

Ufficio postale Rotonda (✆ 0973 66 18 81; Via Falcone; ⏲ 8.20-13.30 lun-ven, 8-12.30 sab); Terranova di Pollino (✆ 0973 935 60; Via Dante 1; ⏲ 8.20-13.30 lun-ven, 8.20-12.30 sab)

Per/dal Parco Nazionale del Pollino

È praticamente impossibile esplorare il parco se non si ha a disposizione un mezzo proprio. Infatti non esistono collegamenti ferroviari, e quelli con gli autobus sono estremamente limitati (e praticamente inesistenti al di fuori della stagione estiva).

AUTOBUS

Non ci sono corse dirette da Potenza o da Matera per il Parco Nazionale del Pollino, ed è estremamente scomodo visitare la zona senza un'automobile; se proprio non potete fare diversamente, usate gli autobus **SITA** (www.sitasudtrasporti.it). Se partite da Matera (✆ 0835 38 50 27) dovrete fare Matera-Senise-Terranova di Pollino; se invece partite da Potenza (✆ 0971 50 68 39) dovrete fare Potenza-Senise-Terranova di Pollino.

AUTOMOBILE E MOTOCICLETTA

Per raggiungere Rotonda da Roma o da Napoli, prendete la A3 e uscite a Laino Borgo per Rotonda. Se viaggiate sulla A3 dalla Calabria, prendete la SS19 da Campo Tenese. Se vi trovate sulla SS106 da Matera e Metaponto, prendete la SS653 fino all'uscita per Terranova di Pollino dopo 24 km. Per raggiungere Rotonda, proseguite sulla SS653 fino a Lauria Nord, poi sulla A3 in direzione sud e uscite a Laino Borgo per Rotonda. Potete raggiungere Rotonda anche uscendo dalla SS653 a Francavilla in Sinni, ma la strada è stretta e tortuosa, il che comporta una maggiore spesa in termini di tempo.

Valli del Frido e del Mercure

Sono queste le due valli più rinomate della parte meridionale del Parco Nazionale del Pollino, probabilmente le più suggestive, sicuramente le più vicine alle pendici del Massiccio del Pollino, da cui sgorgano il Frido, che lambisce il borgo di San Severino Lucano, e il Mercure, che scorre sul fondo dell'ampia vallata su cui si affacciano i borghi di Rotonda, Viggianello, Castelluccio Superiore e Castelluccio Inferiore prima di passare il confine con la Calabria e cambiare nome diventando Lao.

San Severino Lucano

POP. 1628 / ALT. 877 M

Questo paesino, che è uno dei più graziosi del Parco Nazionale del Pollino, prende il nome dall'antica famiglia di feudatari dei Sanseverino, che furono signori della città nel XV secolo. Si trova nella valle del Fiume Frido, a poca distanza dal fitto Bosco Magnano. Nella cinquecentesca **Chiesa di Santa Maria degli Angeli** c'è la statua bizantina della *Madonna del Pollino,* protagonista del rito che ogni anno si ripete nel mese di luglio (p69).

Attività

Escursioni

Nei pressi di San Severino merita una passeggiata il **Bosco Magnano**: un'area di oltre 1000 ettari costituita da aceri, carpini, ontani, faggi e cerri. Lungo i corsi d'acqua che lo solcano, inoltre, se siete fortunati, potrebbe capitarvi di vedere una delle rare lontre *Lutra lutra* che giocano nell'acqua.

Parco Avventura del Pollino

(✆ 349 323 37 92/333 495 55 50/320 358 51 94; www.parcoavventurapollino.it; località Bosco Magnano; ⏲ 10-17.30 dom e festivi apr-giu e set-ott e su prenotazione; 10-18 tutti i giorni lug-agosto; gratuito per i soci UISP, altrimenti c'è da pagare una quota associativa; 🚻) Il parco offre tre percorsi aerei che certamente divertiranno i vostri bambini, ma è anche un punto di riferimento per molte

10 COSE DA FARE NEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

1. Assistere a uno dei riti della sagra dell'abete (p70)
2. Salire sulla cima più alta (p65)
3. Ammirare il pino loricato più antico (lettura p71)
4. Cercare tutte le fontane di Rotonda (p69)
5. Mettere i piedi sulla neve a Coppola di Paola (p70)
6. Staccare i piedi da terra per fare il Volo dell'Aquila (p75)
7. Farsi venire le vertigini nel canyon di Noepoli (lettura p74)
8. Bagnarsi con gli spruzzi del Fiume Mercure-Lao facendo rafting (p67)
9. Fare il tour delle chiese barocche di Castelluccio Inferiore (p71)
10. Esplorare le timpe, partendo da quella di Pietrasasso (p75)

altre attività all'aperto, dalla MTB all'orienteering, dal nordic walking al trekking.

Feste ed eventi

Festa della Madonna del Pollino PRIMAVERA/LUGLIO/SETTEMBRE

È una celebrazione che avviene in tre momenti diversi dell'anno. Il primo è nella tarda primavera, quando la statua della Madonna del Pollino viene portata in processione da San Severino al Santuario della Madonna del Pollino (costruito nel XVIII secolo su una preesistente grotta dove, secondo la tradizione, fu rinvenuta la statua della Madonna). Il secondo momento (quello più vivace e profano) cade all'inizio di luglio, quando tutt'intorno al santuario esplodono tre giorni di festa in cui i pellegrini suonano organetti e zampogne e ballano la taranta. Il terzo e ultimo cade a settembre, quando la statua ridiscende a San Severino.

Pollino Music Festival AGOSTO

(www.multietnica.org) Questo festival è un appuntamento fisso dell'estate nel Pollino dal 1996. Il Comune di San Severino Lucano lo organizza insieme all'Associazione Culturale Multietnica di Potenza e il progetto è diventato un momento di aggregazione e promozione del turismo nel parco. Sul sito ci sono tutte le informazioni utili per mangiare e dormire (c'è anche un'area per il campeggio libero), oltre a un'interessante bacheca per organizzare i trasferimenti con il car sharing.

Pernottamento e pasti

Locanda Il Salice AGRITURISMO/RISTORANTE €

(✆ 349 388 72 85; località Mezzana Salice 79; singole/doppie €20/40, mezza pensione €42 per persona; ⏲ marzo-6 gen, ristorante chiuso mar) Semplice locanda situata in un grazioso paesino nei pressi del Fiume Frido, con un ristorantino caratteristico che serve piatti preparati con ingredienti di produzione propria. C'è anche un complesso di appartamenti in quella che un tempo era la casa dell'insegnante del paese, con cinque comode camere triple e quadruple per famiglie. Sempre meglio prenotare, anche solo per un pasto.

Mulino Iannarelli HOTEL/ RISTORANTE €€

(✆ 0973 57 02 05/340 792 88 21; www.mulinoiannarelli.com; Mezzana Salice; doppie uso singole/doppie €80/100; pasti €35; 🛜 🅿) Se volete concedervi una notte a quattro stelle, in una struttura elegante e suggestiva, fermatevi qui. Potrete dormire lungo il ruscello, in un mulino settecentesco restrutturato, avvolti da pareti in pietra e circondati da mobili d'epoca. Il ristorante è aperto a tutti, meglio prenotare.

Rotonda

POP. 3537 / ALT. 626 M

Questo paese completamente immerso nel verde è un'ottima base per andare alla scoperta degli angoli più incontaminati del parco (c'è anche la sede dell'Ente Parco). Il piccolo centro storico conserva le tracce di un passato più illustre, quando il feudo era nelle mani dei nobili De Rinaldis, speciali dignitari di corte di Carlo V, e la città si raccoglieva attorno a un piccolo castello di cui oggi sono visibili poche rovine. Anche se i fasti sono ormai lontani, si può piacevolmente vagare per i suoi vicoli in cerca di portali e di fontane scolpite, perché Rotonda è la città dell'acqua (con oltre 200 sorgenti che ricadono nel suo territorio) e la città della pietra (dove si formarono e lavorarono generazioni di

scalpellini). E poi si può curiosare nel Museo Naturalistico e Paleontologico (v. più avanti), o semplicemente sedersi in Piazza Vittorio Emanuele II, e godersi la frescura. Magari qualcuno vi racconterà che a Rotonda sostò Garibaldi nella notte tra il 2 e il 3 settembre del 1860, prima di raggiungere Maratea.

Rotonda è nota anche nel mondo dell'enogastronomia per ben due DOP: i fagioli bianchi (detti anche 'poverelli') e la curiosa melanzana rossa, una variante piccola e rossa dell'ortaggio. Entrambi vengono celebrati più volte nel corso dell'anno (www.biancoerossadop.it; la data fissa per la melanzana è il 25 agosto).

Che cosa vedere

Museo Naturalistico e Paleontologico del Pollino

MUSEO

(☎0973 66 10 05; Via Roma; interi/ridotti €2/1; ⏲9-13 e 16-19 in alta stagione, negli altri periodi orari variabili) Nell'ex sede delle Frecce Tricolori, un piccolo museo con un ritrovamento molto interessante: i resti di un elefante preistorico ritrovato a soli 2 km dal paese. Risalente al Pleistocene (da 400 a 700 mila anni fa), l'esemplare aveva un'altezza di 4 m ed era lungo 6. Il museo ospita inoltre uno scheletro intero di ippopotamo ritrovato nel 2006 nello stesso sito dove è stato rinvenuto l'elefante. È previsto un riallestimento, che pareva imminente al tempo della visita.

Attività

Rotonda è un ottimo punto di partenza per tutte le escursioni, alcune imperdibili (se siete un po' allenati), come quella di **Coppola di Paola**, dove c'è neve fino a giugno. Potete inoltre camminare lungo il Torrente Paraturo, fino alle **Cascate del Demonio**, che formano una pozza profonda oltre 3 m, dove ci si può bagnare.

Feste ed eventi

Sagra dell'Abete

8-13 GIUGNO

È un rituale 'matrimonio arboreo', ovvero una cerimonia pagana simile a quella che si celebra ad Accettura (p115). È la festa più attesa per la comunità di Rotonda che, in onore del santo Antonio protettore, celebra la rivincita dell'uomo sulla natura ostile e il conseguente auspicio di buoni raccolti. Dopo una processione di mezzanotte fino a Piano Pedarreto, un faggio viene abbattuto, liberato della corteccia e trascinato in paese da 13 coppie di buoi. Su di esso viene poi innestato un abete bianco, dopodiché gli alberi così 'sposati' vengono innalzati sulla piazza principale del paese. A epilogo della festa profana vengono celebrate il 13 giugno alcune funzioni religiose.

Pernottamento

Affittacamere Riccucci

AFFITTACAMERE €

(☎0973 66 18 18; Traversa Garibaldi 6; doppie €50) A un passo dal ristorante Da Peppe (p90), un B&B simpatico gestito da una allegra proprietaria la cui sorella ha un'azienda agricola che produce fagioli e miele e che potrete chiedere di visitare. Gli appartamentini sono molto semplici. C'è il riscaldamento per l'inverno.

Cuore Verde

B&B €

(☎347 790 58 72; www.cuoreverdepollino.it; Via Santa Maria 18; singole/doppie €30/50; 📶) Svegliarsi e gustare la colazione nella veranda panoramica di questa piccola struttura poco fuori dal centro è davvero piacevole. Le stanze sono spaziose e se necessitate di una pausa dai bagordi alimentari potete chiedere l'uso della cucina e concedervi qualche verdura fresca, magari fornita dalla gentilissima proprietaria.

Agriturismo Civarra

AGRITURISMO €

(☎333 617 21 07/328 108 89 52; Contrada Valli 5; B&B con bagno in comune/in camera con bagno €25/30 per persona, mezza pensione €45 per persona) La briosa proprietaria Maria Teresa è tanto accogliente quanto lo è il suo agriturismo molto ben arredato con vista su Rotonda. È un'azienda agricola di sei ettari dove si coltivano olive, frutta, ortaggi e cereali. L'invitante caminetto, l'accogliente ristorante e la grande terrazza vi faranno venire voglia di fermarvi più a lungo del previsto.

Lo Scoiattolo

B&B/AGRITURISMO €

(☎0973 66 73 64 ; www.agriturismoloscoiattolo.eu; Contrada Bovile; singole/doppie €35/60; 📶 ❄) Appena fuori dal centro, questo B&B fresco d'inaugurazione ha camere spaziose e pulite, arredate con mobili chiari. L'azienda produce ortaggi, formaggi e carni che vengono serviti nel ristorante (su prenotazione).

Rifugio Fasanelli

HOTEL €

(☎0973 66 73 04/331 624 69 48/349 875 84 17; www.rifugiofasanelli.it; località Pedarreto; mezza pensione/pensione completa €60/70 per persona; 📶) Un bel tre stelle di montagna a 1350 m di altitudine, che dispone di 12 piacevoli camere (ognuna intitolata a una località dei pressi), cucina di montagna, comfort. Organizza escursioni. Sul sito ci sono sempre buone offerte.

★Quercia di Licari AGRITURISMO €/€€
(✆347 263 14 62; www.viaggiarenelpollino.it/agriturismo; Contrada Fiumara, Laino Borgo; B&B/mezza pensione €30/50 per persona; ☎ negli spazi comuni) Gli escursionisti più esperti vorranno sicuramente pernottare in una delle tre stanze di questa struttura poco oltre il confine (Laino Borgo è già in Calabria). È gestita da Giuseppe Cosenza (p67), che organizza anche attività e itinerari su misura per singoli, gruppi e famiglie con bambini. Non volete fare molta strada? Potete godervi i boschi, l'orto, il noceto, il sentiero natura e la pista ciclabile che si trovano a pochi metri. Se siete in gruppo o in famiglia, preferite l'autonomia di una casa o non ve la sentite proprio di abbandonare, nemmeno per una notte, la terra della Basilicata, potete anche prenotare la **Casa di Asklepios** (✆347 263 14 62; Contrada Barone 9, Rotonda; €300/350 a settimana).

Masseria Senise AGRITURISMO €/€€
(✆328 844 31 32; www.masseriadelpollino.it; località Castellano; B&B/mezza pensione in inverno €30/50 per persona, in estate €25-45 per persona; nel ristorante menu a €15, €18 e €20; ⊗chiuso lun; ❄) Un ottimo punto di sosta e ristoro, a 1000 m di altezza, immerso nelle faggete e con un panorama invidiabile sulla Valle del Mercure. Se mangerete qui certamente assaggerete i loro prodotti: formaggi, salumi e carni dei loro allevamenti. Potete anche prenotare un pacchetto che comprende attività all'aperto ed escursioni.

Pasti

Pizzeria A'Carmata PIZZERIA €
(Via Roma 38; ⊗a cena, chiuso lun) Da più di 35 anni Tonino De Marco sforna le più buone pizze della valle. C'è un portabottiglie fatto di ferri di cavallo e vari attrezzi agricoli sono stati usati per decorare il bancone. Vi consigliamo la *pizza a'carmata*.

Osteria del Tempo Perso RISTORANTE €
(✆0973 66 72 55; Via Mordini 3; pasti €15-20; ⊗chiuso lun ma meglio telefonare) Donato è un padrone di casa perfetto. Sì, perché nel suo ristorante vi sentirete un po' a casa. Il locale è piccolo e accogliente, l'arredo è semplice e i piatti sono genuini e preparati con cura: ci sono le melanzane rosse e i fagioli con le patate (patane e vaiane), i peperoni cruschi e la pasta fresca con la cicoria e poi le carni e la frutta di stagione. Tra una portata e l'altra potete anche chiedere qualche informazione sulle migliori escursioni e dare un'occhiata alle pareti per cercare quella foto dove si vede anche l'Etna, che Donato ha scattato dalla cima del Massiccio del Pollino.

ZÌ PEPPE

Se dal Colle Impiso (facilmente raggiungibile in automobile da Rotonda o da Viggianello) vi mettete in cammino lungo il sentiero per il valico della Grande Porta del Pollino (1958 m, due ore e mezzo di cammino), potete raggiungere l'esemplare millenario di **pino loricato**, divenuto il simbolo del parco e battezzato Zì Peppe. Essendo stato dato alle fiamme qualche anno fa da un gruppo di teppisti è oggi ormai morto e pietrificato dalla resina, ma è comunque affascinante.

Ristorante Da Peppe RISTORANTE €€
(✆0973 66 12 51; Corso Garibaldi 13; pasti €25-30; ⊗chiuso lun sera e dom sera, sempre aperto ad agosto) Il locale è semplice e caldo, la cucina valorizza i prodotti del territorio e Antonella, la figlia di Peppe, è un'ospite sorridente e loquace. Tra i primi, da provare i frizzuli con ragù e mollica fritta e la minestra di fave fresche e cime di cicorie. C'è anche la possibilità di dormire in una delle confortevoli stanze dell'omonimo **B&B** (Via Vittorio Emanuele 26; singole/doppie €45/65), che si trova a 200 m dal ristorante. A un passo, Peppe ha anche un negozietto dove vende prodotti tipici.

La Bella Rotonda RISTORANTE €€
(✆0973 66 12 52; Via Roma 7/a; pasti €25-30; ⊗chiuso mar, sempre aperto ad agosto) È una delle poche occasioni per mangiare pesce a Rotonda, nel caso ne sentiste l'esigenza. Il locale è ampio e soddisferà probabilmente gli amanti dei buffet. Meno quelli degli ambienti intimi e dei cibi locali.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

A Rotonda non c'è un ufficio turistico ma potete rivolgervi al **Comune** (✆0973 66 10 05; Via Roma 56). Chiedete direttamente dell'assessore al turismo Giuseppe Bonafine, che è molto disponibile.

Castelluccio Inferiore e Castelluccio Superiore

CASTELLUCCIO INFERIORE: POP. 2169 / ALT. 495 M
CASTELLUCCIO SUPERIORE: POP. 838 / ALT. 680 M

Difficile immaginare che questi due piccoli comuni omonimi così vicini anche se

giacciono a quote diverse, nutrano tra loro un'accesa rivalità. E in effetti la separazione è abbastanza recente, se si pensa che risale solo al 1813. Noncuranti di questo noi vi suggeriamo di farne un'unica tappa, tenendo conto che le attrattive di Castelluccio Superiore sono essenzialmente i vicoli scoscesi del suo borgo medievale (anche se le origini della città sono sicuramente più antiche) e il **Santuario della Madonna del Soccorso**, dal quale si può ammirare un bel panorama della Valle del Mercure. Castelluccio Inferiore è invece considerata una vera e propria cittadella barocca, ornata dai **portali** dei palazzi del centro storico (cercate quelli di Palazzo Arcieri, di Palazzo Aiello, di Palazzo Salerno e Roberti) e da **chiese** che custodiscono preziosi esempi di quest'arte in Basilicata.

Che cosa vedere

Chiesa Madre di San Nicola di Mira

(Piazza San Nicola, Castelluccio Inferiore) Costruita nel XVI secolo sul sito di una chiesa più antica è stata ampliata e trasformata nel corso dei due secoli successivi. All'interno c'è un bel fonte battesimale del Seicento e un ciclo di affreschi con storie dell'Antico e del Nuovo Testamento (1731-35). La peculiarità sono però le decorazioni a stucco dell'abside, realizzate intorno al 1690 su committenza dei marchesi Pescara di Diano (immortalati anche nella decorazione) e molto simili a quelli fatti realizzare dagli stessi nella Galleria degli Stemmi del vicino **Palazzo Marchesale** (è di proprietà privata, ma se siete curiosi, trovate ogni notizia storica su http://palazzomarchesalecastelluccio.blogspot.it).

Convento di S. Antonio di Padova e Chiesa di Santa Maria delle Grazie

(Largo Marconi, Castelluccio Inferiore) Il convento, costruito nel 1573 dai frati Osservanti, è oggi sede degli uffici del Comune. Andate a curiosare e chiedete di aprirvi la Cappella di Santa Maria delle Grazie, piccolo scrigno secentesco per una statua lignea della Madonna e alcune tele di scuola napoletana.

Chiesa dell'Annunziata

(Via Roma, Castelluccio Inferiore) Questa chiesa si riconosce all'esterno dalla cuspide del campanile, rivestita di piccole piastrelle di ceramica colorata. All'interno la navata è unica e lo spazio è dominato da un organo settecentesco decorato a tempera e da una cantoria lignea. Alla costruzione si lega una leggenda che porta indietro nel tempo fino alle lotte iconoclaste, quando degli schiavoni poggiarono qui, a terra, una statua che stavano trafugando e non riuscirono più a sollevare.

Santa Maria della Neve

Poco fuori dall'abitato c'è questa semplice chiesa cinquecentesca ricostruita nel Settecento. Nella ex casa canonica è ospitato il **Museo della Cultura Contadina** (0973 66 33 93; su prenotazione) FREE.

Attività

Escursioni

Ogni stagione è buona per una passeggiata nel **Bosco Difesa**, dove i cerri ad alto fusto si tingono di rosso in autunno e ospitano tra i tronchi orchidee selvatiche in primavera. D'inverno non è raro camminare sulla neve, mentre d'estate sono numerosi coloro che cercano refrigerio sotto le chiome, magari per un picnic domenicale. Se siete in vena di qualcosa di più impegnativo potete inoltre affrontare l'ascensione da Castelluccio Inferiore a Castelluccio Superiore, fino al Santuario della Madonna del Soccorso per godervi il panorama (per unire arte e natura potete prenotare un'escursione guidata con Viaggiare nel Pollino, p32).

Pernottamento e pasti

Dolce Nero CAFFÈ/PASTICCERIA €
(347 053 4169; Via Aldo Moro 32) Proprio accanto all'albergo Sette e Mezzo, questo bar-pasticceria saprà placare le vostre carenze di zuccheri.

Sette e Mezzo HOTEL/RISTORANTE €
(0973 66 32 74; www.hotelsetteemezzo.it; Via Aldo Moro 30, Castelluccio Superiore; singole/doppie €40-65;) L'edificio e le stanze sono un po' anonimi, ma la posizione è ottima e dalla terrazza si gode un bel panorama sulla valle. Nel ristorante annesso, la **Taverna Lucana**, si mangiano piatti della tradizione.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Nei due comuni di Castelluccio Inferiore e Superiore non c'è attualmente un ufficio turistico. Però a Castelluccio Inferiore c'è un funzionario del Comune che vi saprà fornire ogni informazione (non chiedetegli, però, di Castelluccio Superiore). Si chiama Giuseppe Pitillo, è uno studioso appassionato di arte barocca e storia locale (0973 66 39 94) e vi suggeriamo di sentirlo prima di andare in avanscoperta da soli (perché potreste restare

delusi da qualche porta chiusa). In alternativa potete contattare una guida locale.

Viggianello

POP. 3084 / ALT. 500 M

Secondo la leggenda, un giorno una regina barbara, chinatasi a bere nelle acque del Fiume Mercure, perse l'anello nuziale. Dopo averlo cercato disperatamente e non averlo trovato, implorò un suo fedele servitore di aiutarla nell'impresa; quando la luna rischiarò il fiume gridò: "Vidi anello regina!". Da qui Vidianello. Poi Viggianello.

Che cosa vedere

Sullo sperone di roccia che lo sovrasta, sorge il Castello Normanno dei Principi Sanseverino risalente al XV secolo (oggi trasformato in albergo, p73). Un altro luogo interessante è la **Cappella della Santissima Trinità**, un edificio bizantino del XVI secolo con la sua caratteristica cupola. In centro, ecco, invece, la **Chiesa Madre** con il bell'organo ottocentesco. Dal paese, soprannominato 'paese delle ginestre', si dipartono numerosi sentieri che si arrampicano verso le vette più maestose del parco. Ma si può continuare a salire di quota anche rimanendo a bordo della propria auto, dirigendosi verso **Piano Ruggio** (1535 m), dove di fronte al Rifugio Visitone, a 1400 m, troverete anche un'area picnic. E se non siete ancora soddisfatti continuate fino a **Colle Impiso** (1575 m), da dove partono le escursioni più emozionanti del Monte Pollino (la sua cima più alta, 2267 m, è a quattro ore da qui).

Attività

Escursioni

Dal Rifugio De Gasperi (chiuso da anni, con gran dispiacere dei frequentatori della zona), che sorge nel **Piano Ruggio**, parte uno dei sentieri più belli del parco che raggiunge in tre ore i 2181 m della **Serra del Prete**. Passa prima attraverso una faggeta e sbuca sul **Belvedere Malvento** (perché qui il vento soffia spesso con grande forza), da dove nelle giornate limpide si può godere di una vista che saltando tra una vetta e l'altra spazia fino al Golfo di Taranto.

Feste ed eventi

Festa della Madonna del Carmelo AGOSTO

(www.viggianellovacanze.it) La frazione di Pedali celebra ancora oggi questo rito legato alla fertilità dei campi. I fedeli offrono alla Madonna covoni di legno decorati con spighe di grano e nastri colorati: i 'cirii'. Mentre le donne danzano al ritmo di tarantelle sollevandoli sulla testa, i contadini inscenano il 'ballo del falcetto', per evocare il gesto della mietitura.

Pernottamento

La Locanda di San Francesco HOTEL €

(✆0973 66 43 84/0973 66 43 85/393 933 14 10; www.locandasanfrancesco.com; Via San Francesco 47; singole/doppie €45/70; 🛜) Questo elegante palazzo ottocentesco ha camere veramente molto ampie decorate con tonalità pastello e travi a vista, e offre splendidi panorami di montagna. Il suo ristorante propone un onestissimo menu turistico (€18). Organizzano anche ciaspolate ed escursioni di fondo. Una buona sosta.

Il Castello dei Principi Sanseverino HOTEL €€

(✆0973 66 40 42/338 980 23 09; Via Ponte Castello; €50 per persona; 🕒chiuso per ristrutturazione all'epoca della stesura della guida) Se uno dei vostri sogni è dormire in un castello, salite sul cucuzzolo di Viggianello e rifugiatevi qui. La vista che si gode è meravigliosa, tra le solenni camere c'è una suite nuziale con un letto a baldacchino e un bagno enorme; nei sotterranei ci sono anche le segrete (non visitabili) dove qualche tempo fa la proprietaria, esplorandole insieme a un gruppo di speleologi, trovò persino una piccola cappella rupestre.

Pasti

Il Ristoro del Carbonaio RISTORANTE €€

(✆349 351 43 32; https://carbonaio.wordpress.com; località Croce Pantana; pasti €25; 🕒cena su prenotazione, chiuso lun) È un locale molto popolare per pranzare tra Viggianello e San Severino Lucano. Servono selvaggina, abbondanti stufati e uno squisito formaggio di latte di capra e di pecora. Ufficialmente non è un campeggio, ma potete piantare la vostra tenda nel bosco attorno al locale, noleggiare una mountain bike dal proprietario e fare delle belle pedalate tra le verdi colline ai piedi del Monte Pollino.

La Baita RISTORANTE €€

(✆339 733 89 96/347 668 31 16; località Visitone; pasti €25 circa; 🕒meglio telefonare prima) La gestione di questo punto di ristoro a 1400 m di altezza è la stessa della Locanda di San Francesco. L'ambiente è accogliente, il menu include salumi, formaggi e carni locali (oltre agli immancabili peperoni e ai funghi, se è stagione), pasta fresca e dolci fatti in casa.

E se siete arrivati fino a qui a piedi o in bicicletta la visione di questo edificio vi sarà ancora più gradita.

VALLE DEL SARMENTO

Valle dura e per molti aspetti inospitale, quella del Sarmento, che si spopolò già nei tempi antichi perché le genti che vi giunsero non riuscirono a coltivarne la terra. Fu soltanto nel corso del Cinquecento che le colonie albanesi ripopolarono questi luoghi e oggi la valle custodisce tra timpe, profonde gole e dirupi, piccoli borghi come San Paolo Albanese e San Costantino Albanese, che perpetuano le tradizioni arbëreshë.

Terranova di Pollino

POP. 1291 / ALT. 926 M

Situato ai piedi del Monte Calvario, Terranova di Pollino è un grazioso paesino immerso tra faggi e castagni. È il centro più importante della parte orientale del parco, ed è un'ottima base per chi voglia fare delle escursioni fino a Serra Dolcedorme e al Monte Pollino. Potrete trovare le cartine e ottenere informazioni sui percorsi escursionistici nel vostro albergo o presso l'ufficio turistico.

Generalmente i viaggiatori arrivano in questo paese per visitare i suoi boschi, ma merita anche il dipinto della Madonna del XVIII secolo di scuola fiorentina nella **Chiesa della Madonna delle Grazie**.

Attività

Escursioni

Uno dei più bei sentieri nel territorio di Terranova è quello che porta dal piccolo borgo di Casa del Conte al **Lago della Duglia**, a 1375 m di quota, circondato da splendidi boschi di faggio e abete bianco. Da Casa del Conte è anche possibile raggiungere la **Gola della Garavina**, profonda fenditura dove scorre il Sarmento, e la **Timpa delle Murge**.

Pernottamento

BioAgriturismo La Garavina AGRITURISMO €
(0973 933 95/329 066 14 48; www.lagaravina.it; Contrada Casa di Conte; B&B/mezza pensione €30/50 per persona) Situata 6 km a sud di Terranova di Pollino, l'unica azienda agricola del parco con produzione certificata di prodotti biologici vi darà la possibilità di gustare verdure genuine e carni da allevamento estensivo. Gli straordinari panorami, gli arredi rustici e le camere in stile contadino sono impeccabili. È gestito da una guida escursionistica, e potrete iniziare le vostre passeggiate dai sentieri che partono davanti alla porta di casa.

Hotel Picchio Nero HOTEL €€
(0973 931 70; www.hotelpicchionero.com; Via Mulino 22; singole/doppie €65/78;) Questo albergo simile a uno chalet ha camere con le pareti rivestite in legno, un piccolo giardino con vista sulla vallata e un ristorante condotto da Maria Carmela Genovese, che vi raccomandiamo (pasti €25-35). È la base ideale per gli escursionisti nella parte orientale del parco, e il suo proprietario è il simpatico Pino Golia, che sarà felice di fornirvi dei consigli sui sentieri escursionistici o di contattare per voi delle guide.

Pasti

★Ristorante Tipico Luna Rossa RISTORANTE €€
(0973 93 254; www.federicovalicenti.it; Via Marconi 18; menu degustazione €35; chiuso mer, sempre aperto in estate) Con i suoi piatti straordinari Federico Valicenti vi stupirà. Il segreto? Lasciare inalterati i sapori e i profumi della cucina tipica del territorio coniugando tradizioni culinarie delle epoche passate (dal Medioevo al Rinascimento) con le inclinazioni più moderne della sua cultura. Godetevi ogni boccone davanti a un panorama mozzafiato, e magari conditeli con gli aneddoti che lui stesso, se non è troppo indaffarato, vi racconterà. Davvero il miglior locale della zona.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

In questo caso a fare da ufficio turistico è il **CEA** della Valle del Sarmento (346 215 75 17/347 521 69 51; Via Convento 85; 10-12 tutti i giorni, anche 15-18 sab e dom, ma orari variabili), ossia il Centro Educazione Ambientale, che ospita anche un piccolo Ecomuseo.

IL GRAND CANYON LUCANO

A **Noepoli**, vi ritroverete immersi in uno degli scenari naturalistici più incantevoli del parco: tra le pareti rosse di arenaria incise dall'impetuoso Sarmento e le maestose guglie che si impennano verso il cielo vi sembrerà di essere nel Grand Canyon statunitense.

San Paolo Albanese e San Costantino Albanese

SAN PAOLO ALBANESE: POP. 292 / ALT. 800 M
SAN COSTANTINO ALBANESE: POP. 751 / ALT. 650 M

Nel cuore del brullo versante sud-orientale del parco, i borghi di San Paolo Albanese e San Costantino Albanese furono costruiti ad appena 7 km l'uno dall'altro sulle rive del Sarmento, fondati da gruppi di profughi albanesi che fuggivano dalle invasioni turche del XVI secolo. Questa gente di montagna, straordinariamente orgogliosa delle proprie usanze e della propria cultura, è riuscita a conservare intatte la lingua (un esempio unico dell'arbëreshë che si parlava cinque secoli fa) e le tradizioni. Camminando per le stradine di questi due paesini, infatti, è facile incontrare donne che indossano costumi tradizionali a colori vivaci (perché una delle produzioni artigianali è ancora quella della lavorazione dei merletti e dei tessuti fatti a mano). E poi ci sono la musica (suonata con strumenti artigianali, come le zampogne di Quirino Valvano p75) e la gastronomia, che è rimasta di chiara impronta greco-ortodossa, come attesta la ricetta della *pettulat* (una focaccia il cui impasto viene cotto su una lastra di pietra liscia arroventata sul fuoco). Per conoscere più a fondo le tradizioni e la storia di questi popoli albanesi trapiantati nel Pollino visitate il **Museo della Cultura Arbëreshë** (0973 943 67; Via Regina Margherita; interi/ridotti €2/1; 9-13 e 15-18 in inverno, 9-13 e 14-19 in estate, ma è meglio telefonare), che si trova a San Paolo Albanese, il paesino ai piedi del Monte Carnara che con poco meno di 300 abitanti è il comune più piccolo (e uno dei più belli) della Basilicata.

Attività

Escursioni

Una delle gite più suggestive è quella che vi porterà ad ammirare la formazione rocciosa di **Timpa di Pietrasasso** (1362 m), che si formò milioni di anni fa grazie al rapido raffreddamento di lave subacquee e oggi si erge un po' buffa e un po' solenne sul paesaggio circostante. Si parte dalla località di Acquafredda (vicino alla fonte omonima c'è anche un'area attrezzata per picnic) e si può proseguire di qui in direzione della **Timpa delle Murge** e della sorgente **Catusa**.

Volo dell'Aquila

(328 733 82 68; €15 per persona; 9.30-19 sab-dom apr-mag e set-ott, tutti i giorni giu-agosto) Decisamente meno ecologico del Volo dell'Angelo nelle Dolomiti Lucane (p51), offre una salita a motore (a 55 km orari) e una discesa a perdifiato (a circa 80 km orari) per un dislivello di 300 m, che in ogni caso può regalare forti emozioni a chi abbia il coraggio di spiccare il volo per ammirare il panorama dall'alto. E se per superare la paura avete bisogno di compagnia, tenete conto che i posti su ogni volo sono quattro.

LE TIMPE

Dirupo, salto, burrone, ma anche cima tondeggiante delimitata da pareti scoscese. Sono questi i principali significati del termine 'timpa', diffuso nelle regioni del sud, soprattutto in Basilicata e in Calabria, ma particolarmente utilizzato nella toponomastica del Parco Nazionale del Pollino. Serve a indicare formazioni rocciose dalle forme bizzare, che spesso si ergono solitarie dalle cime coperte di vegetazione disegnando emergenze monumentali che rendono inconfondibile il territorio circostante. Cercatele: la timpa San Lorenzo e quella San Nicola, la timpa delle Murge e la timpa di Pietrasasso, la timpa del Demonio e quella della Gatta...

Shopping

Zampogne Pollino Quirino ZAMPOGNE
(340 411 06 51; www.zampognepollinoquirino.it; chiamare per un appuntamento) Conoscete la differenza tra zampogne, ciaramelle, ance e surduline? Nel laboratorio di Quirino Valvano potrete approfondire la vostra cultura musicale e magari trovare lo strumento che fa per voi. Sono tutti realizzati artigianalmente. Quirino ha imparato la sua arte dagli anziani e per fare il suo lavoro al meglio suona, e concia anche le pelli.

VALLI DEL SINNI E DEL SERRAPOTAMO

La parte più settentrionale del Parco Nazionale del Pollino è solcata da due valli che corrono quasi parallele: la Valle del Serrapotamo e la Valle del Sinni. La prima, più selvaggia, è punteggiata di piccole località piuttosto remote, come Calvera, Teana o Carbone, e i boschi che la ricoprono dal Monte Alpi a Senise nascondono preziosi tartufi bianchi. La Valle del Sinni, più aperta e attraversata

dalla SS653, si snoda tra borghi di scarso interesse da Senise a Francavilla in Sinni, da Episcopia a Latronico. Niente a che vedere, dunque, con la parte orientale e meridionale del parco, ma potete comunque fare qualche bella escursione sul Monte Alpi, o dedicarvi all'enogastronomia.

Feste ed eventi

Agglutination Metal Festival AGOSTO
(www.agglutination.it) Dove se non tra le cime poco popolate della Basilicata? Questo festival è un punto di riferimento per i metallari del sud (e non solo). Controllate il sito per sapere quando e dove si tiene (a Senise o a Chiaromonte).

Latronico

POP. 4615 / ALT. 888 M

Si dice che le virtù terapeutiche delle acque di Latronico fossero note fin dalla preistoria, o almeno così testimonierebbero le stipi votive che sono state ritrovate nelle Grotte di Calda, dove pare si celebrassero dei riti sacri connessi con il culto delle acque. Riaperte dopo consistenti lavori, le **Terme Lucane** (0973 85 92 38; http://termelucane.com; Contrada Calda; 7-12 e 16-18 lun-ven, 7-12 sab mag-ott) si avvalgono di una sorgente d'acqua che sgorga a 750 m e che ha una temperatura di 22 °C. Anche in questo caso, aspettatevi una struttura sostanzialmente sanitaria più che di loisir, ma un bagno fa sempre piacere.

Vicino alle terme, ecco le grotte enolitiche ricche di stalattiti dalle quali provengono i reperti conservati al **Museo Civico Archeologico** (0973 85 31 11; www.comune.latronico.pz.it; Via Cremonesi; biglietti €2,50 cumulativi per i tre musei; 10-12.30 e 15-17.30 su prenotazione mar-ven e 10-12.30 e 15-17.30 sab-dom nov-apr, 10-12.30 e 17-19.30 mar-dom mag-ott), che assieme al **Museo delle Arti, dei Mestieri e della Civiltà Contadina** (v. Museo Archeologico) è ubicato poco sopra le terme, alle quali è dedicato il più importante museo di questa triade, ovvero il **Museo del Termalismo** (0973 85 31 11; Via Stabilimento I; stessi orari del Museo Archeologico).

Attività

Escursioni

Se siete qui e amate camminare in montagna non perdetevi un'escursione verso la cima del **Monte Alpi**: tra le rocce ci sono circa mille esemplari di pino loricato distribuiti tra i 1200 e i 1700 m di altezza.

Pasti

La Taverna dei Gesuiti TAVERNA €€
(Via Lacava 6; pasti €25-30; chiuso lun, sempre aperto agosto) Se passate da Latronico per depurarvi con un bagno termale, rinfrancatevi poi con un pasto nel locale di Vincenzo Auletta e Benito Vecchio, che ha tre stanze di diversi colori. Si parte dalle bruschette, si passa per le lagane con purea di ceci e baccalà, si prosegue con i mitici gnummareddi (i fagottini di intestini d'agnello citati in *Basilicata coast to coast*) e si finisce con la torta all'Aglianico.

VAL D'AGRI

Valle ridente che vi accoglie con le verdeggianti pianure. Valle straniante che con le sue rocce alte e rossastre sembra portarvi in un altro mondo. Valle storica che vi avvolge con gli echi delle antiche battaglie, che ancora risuonano tra le rovine della città romana di Grumentum. Sono questi i luoghi che forse vi hanno stregato guardando *Basilicata coast to coast*: Tramutola (dove ci sono le ragazze più belle della regione) e i boschi di Grumento Nuova, la diga del Pietra del Pertusillo e il ponte vecchio di Sarconi. Sono questi i luoghi di cui avete letto sui quotidiani, perché qui ci sono anche i pozzi di petrolio dell'ENI, e le inchieste sulla contaminazione delle acque.

Imboccate quindi la SS598 e attraversate la valle da est a ovest, godetevi le montagne con le loro vette che raggiungono quote dai 1400 ai 2000 m e perdetevi nei boschi che si susseguono tra il Sirino e il Monte Raparo. Fermatevi ad assaggiare i prodotti tipici di questa terra: il rafano di Marsico Nuovo, il prosciutto di Marsico Tevere, il pecorino di Moliterno, i fagioli di Sarconi, l'olio di Montemurro, le mele e il vino Terre dell'Alta Val d'Agri. E poi raggiungete Sant'Arcangelo e di lì fate il vostro ingresso nella regione dei calanchi (p132). Oppure seguite la SS103 fino a Guardia Perticara e di qui esplorate l'Alta Valle del Sauro e la Val Camastra, che nasconde borghi dimenticati come Calvello, dove i monaci di Faenza importarono la ceramica nel 1200.

Viggiano

POP. 3244 / ALT. 1023 M

La città dell'arpa e della musica, e non potrebbe essere altrimenti, si adagia su un accordo di due armoniose collinette, Le Croci

e Il Castello, sulla cui vetta convergono i vicoli e le scalinate che si arrampicano su per i pendii. Ed è qui in cima che sorgono le tre torri dello stemma del paese, che sono quel che resta di un antico castello. Qui è tutto perfettamente ristrutturato, abitato.

Storia

Nei secoli III e II a.C. Viggiano si era sviluppata a valle; poi, dopo la caduta dell'impero romano e con le incursioni nemiche, la popolazione si è rifugiata a monte. Quando nel 1422 gli angioini furono sconfitti e al loro posto subentrarono gli aragonesi, Viggiano divenne feudo di Giovanni Gentile, e lo rimase fino al 1630. Oggi è nota soprattutto come meta di pellegrinaggio, luogo di culto mariano per la Madonna Nera conservata nella sua Chiesa Madre (v. più avanti).

Che cosa vedere

Dopo avere ammirato la Val d'Agri da qualche terrazza panoramica potete mettervi in cammino per questa cittadina. Girovagate per i vicoli e le scalinate del centro storico e poi salite fino alle tre torri superstiti del **castello** e cercate il Vico Palestro I, che consiste di una piccola piazzetta panoramica in pietra dove si sentono soltanto il gorgoglio di una fontana e il fruscio del vento: un piccolo angolo di paradiso. Se avete voglia salite ancora fino alla Chiesa Madre, o **Basilica di Santa Maria alle Mura**, che non è solo uno dei luoghi di pellegrinaggio più importanti della Basilicata (da settembre a maggio conserva la venerata statua della Madonna Nera, che in estate si trova nella Cappella sul Sacro Monte), ma anche un'architettura del XVIII secolo abbellita da alcune interessanti opere d'arte. Per il resto ci sono le chiese di **San Rocco** e della **Buona Morte**, ampiamente rimaneggiate dopo il terremoto del 1857, che qui fu il più devastante.

Museo del Lupo MUSEO

(✆347 081 28 82/349 365 04 70; www.aceaviggiano.it; Contrada Fontana dei Pastori; ⏲dom, meglio telefonare prima; 🚻) Questo piccolo edificio in legno sito a 1400 m di altezza all'interno di una bella faggeta, è una sorta di centro di documentazione sul lupo della Basilicata, di cui conserva anche alcuni esemplari imbalsamati. Informatevi sulla possibilità di partecipare a un incontro, magari seguito da una escursione nel bosco.

Feste ed eventi

Festa della Madonna Nera MAGGIO/SETTEMBRE

(www.prolocoviggiano.it) Nella prima domenica di maggio, la statua della Madonna Nera viene trasportata dalla chiesa del paese fino alla cappella costruita sul Sacro Monte, dove fu ritrovata nel XIV secolo. La prima domenica di settembre il ritorno è festeggiato dalla cittadinanza con celebrazioni religiose, musiche e cibi tradizionali.

Rassegna dell'Arpa Viggianese LUGLIO-AGOSTO

(www.arpaviggianese.it) La manifestazione che celebra la secolare tradizione artistica lucana è dedicata prima di tutto all'arpa e agli arpisti, ma il programma prevede anche musica classica, jazz, popolare, etnica e da camera.

Attività

Gita al lago

A pochi chilometri da Viggiano c'è l'invaso del lago di **Pietra del Pertusillo** (è la diga che si vede da alcuni punti panoramici del paese, realizzata tra 1957 e 1963), dove potete passeggiare e poi fermarvi per un picnic nell'area attrezzata, oppure dedicarvi al birdwatching o alla pesca (solo se vi è stato rilasciato il permesso dall'Ente Parco).

Sci

(www.sciareinbasilicata.it) Se siete da queste parti in inverno, quando la neve ricopre le cime dell'Appennino Lucano, avete a disposizione due piccole stazioni sciistiche con impianti di risalita: la prima sulla **Montagna Grande** (la stessa del Santuario della Madonna Nera e del Museo del Lupo), e la seconda sul **Monte Volturino**, nel comune di Marsicotevere.

Pernottamento

Il Castelluccio AGRITURISMO €/€€

(✆339 428 79 99; www.ilcastelluccioagriturismo.it; Contrada Castelluccio; appartamenti da 2/4 persone €60-120 al giorno) Questo è il posto giusto se amate la quiete, e anche l'isolamento, della campagna. Ci sono tre begli appartamenti con cucina (non c'è il ristorante, ma l'azienda può fornirvi i prodotti con cui preparare i vostri pasti) e delle biciclette per esplorare i dintorni. Un camino a legna riscalderà le vostre serate nei mesi più freddi.

Pasti

Viggiano non è tanto grande, e anche per questo non offre molto. La migliore cucina locale è quella dei ristoranti degli

alberghi, naturalmente aperti a tutti ma esteticamente non sempre accoglienti. Se la fame si fa sentire potete optare per la grigliata di carne del **Theotokos** (✆0975 614 09; Via Don Romagnano; pasti €15-20; ⏲tutti i giorni), sempre che non sia occupato dalle comitive di pellegrini che periodicamente raggiungono la struttura (nata come ostello e poi diventata albergo).

Shopping

Michele Romagnano STRUMENTI MUSICALI (Via Roma 3; ⏲orari variabili) Dunque, per essere chiari: questa è una sartoria, il sarto si chiama Lucio Rocco Pecoraro, in vetrina sono esposti alcuni strumenti musicali, che però sono opera dell'amico Michele Romagnano, un consumato produttore di tamburelli, zampogne e *ciaramelle* (strumenti a fiato tipici viggianesi che accompagnano le zampogne), che all'epoca della nostra visita si stava cimentando anche nelle arpe.

Informazioni

FARMACIE

Caiazza (✆0975 611 22; Viale Vittorio Emanuele III 9; ⏲8.30-12.30 e 16.30-19.40 in inverno, 8.30-12.30 e 17.30-20.40 in estate).

INFORMAZIONI TURISTICHE

Ufficio informazioni (✆0975 616 47; Viale Vittorio Emanuele III; ⏲orari variabili).

Per/da Viggiano

Viggiano è raggiungibile in automobile da Potenza (68 km) con la SS95, la SS598 e la SS276. I collegamenti in autobus da Potenza a Villa d'Agri (dove occorre prendere la coincidenza per Viggiano) sono effettuati da **SITA** (✆0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it).

Dintorni di Viggiano

A pochi chilometri da Viggiano ci sono l'**Area Archeologica di Grumentum** e il **Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri** (✆0975 650 74; www.grumentum.net; località San Marco e Contrada Spineta, Grumento Nova; interi/ridotti €2,50/1,25; ⏲14-20 lun, 9-20 mar-dom), dove si possono ammirare i resti di una città romana del 215 a.C., che è poi Grumentum, ovvero quella dove le truppe di Annibale combatterono contro le legioni romane. Tra le rovine, le più suggestive sono quelle dell'anfiteatro (che di tanto in tanto viene usato per le rappresentazioni teatrali della rete Teatri di Pietra, v. anche www.teatridipietra.org), specie quando in primavera si rivestono di papaveri. Di tutta la collezione del museo, invece, che va dalla preistoria al Medioevo, la protagonista è la fiera e altera testa in marmo (I secolo) raffigurante l'imperatrice Livia Drusilla, l'enigmatica terza moglie di Augusto, che pare fece qualunque cosa pur di far ascendere suo figlio Tiberio al soglio imperiale.

Guardia Perticara

POP. 574 / ALT. 750 M

Non c'è che dire, Guardia Perticara è bellissima, e non a caso è annoverata sia tra le Bandiere Arancioni (www.bandierearancioni.it) sia tra i 'Borghi più belli d'Italia' (www.

LA 'TRATTA' DEI PICCOLI MUSICISTI

Ma perché Viggiano è la città della musica? Perché i viggianesi subito dopo l'inaugurazione del teatro d'opera San Carlo di Napoli, si riunirono in gruppi di quattro o cinque persone e diventarono veri e propri musicisti professionisti. Sull'esempio dei compaesani zampognari che già dal 1600 facevano i musicanti esibendosi a Napoli in occasione delle feste, si adattarono al gusto musicale napoletano, impararono a suonare romanze, arie e le sinfonie dei maggiori musicisti dell'epoca. Si ingegnarono anche a costruirsi gli strumenti musicali da soli e fu così che nacque l'arpa viggianese, che è portativa, ovvero più piccola rispetto all'arpa propriamente intesa. Purtroppo, però, dopo la prima guerra mondiale, anche a seguito di varie azioni ostative del parroco, la 'cooperativa' che i musicisti avevano costituito fu sciolta e cominciò a essere mal vista l'usanza della 'tratta dei bambini' che si vedevano al seguito delle bande (ritratti in un murale vicino all'albergo Theotokos, p78). Questi non erano infatti altro che i figli delle famiglie povere, comprati per essere educati al canto e all'apprendimento di uno strumento musicale. Per questo il 'musicista' fu un mestiere a lungo disprezzato dai viggianesi, che solo dagli anni '80 hanno smesso di considerare l'arpa lo strumento della vergogna e hanno cominciato a sentirsi orgogliosi della tradizione del loro paese, oggi valorizzata dalla Scuola di Arpa Popolare.

IL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI–LAGONEGRESE

È il Parco Nazionale più giovane d'Italia, istituito con DPR l'8 dicembre del 2007, e i suoi confini frastagliati (che comprendono 29 piccoli comuni) rendono difficile percepirlo come un'unità. Si estende tra le regioni della Val d'Agri e del Lagonegrese e nella sua notevole estensione longitudinale, da nord a sud, comprende alcune tra le cime più alte della Basilicata: il Monte Papa (2005 m), il Monte Sirino (1907 m), il Monte Volturino (1835 m) e il Monte Raparo (1764 m). Protagonisti assoluti della sua flora sono i boschi, e in particolare le faggete (maestose quelle dei monti Maruggio, Arioso e Pierfaone) e le abetine (come quella di Laurenzana, dove gli abeti bianchi raggiungono i 40 m di altezza, p44), che tuttavia si alternano anche ai pascoli e alle aree coltivate, testimoni della presenza millenaria dell'uomo in queste zone. La fauna è piuttosto variegata e comprende oltre al lupo, alcune specie, come la 'salamandrina dagli occhiali' e la lontra, che ritroviamo anche nel Parco Nazionale del Pollino. Per esplorare l'Appennino Lucano partendo dalla Val d'Agri sono ottimi 'campi base' Marsico Nuovo e Marsicotevere, dove si possono trovare buoni agriturismi per soggiornare, mangiare e organizzare attività di orienteering ed escursioni a piedi (**Agriturismo il Querceto**: 0975 693 39; www.ilquerceto.it; Podere Querceto Località Barricelle) o gite a cavallo (**Agriturismo Vignola**: 0975 34 25 11; ww.agriturismovignola.it; Contrada Capo d'Acqua 11).

borghitalia.it). Eppure ha qualcosa di finto, forse perché dopo il terremoto del 1980, nonostante i danni fossero minimi, l'amministrazione locale decise di sfruttare i finanziamenti per intervenire restaurando le preesistenze. Il fatto è che, così facendo, ha restituito al mondo una Guardia che nessuno aveva mai visto. Perché se prima del sisma le case erano intonacate con la sabbia (che in dialetto è la 'reina'), dopo il sisma Guardia si è ritrovata in pietra (e non a caso da allora è detta 'il paese delle case in pietra'). La fedeltà all'originale è sempre la soluzione migliore? Meglio cambiare? Giudicatelo voi. A Francesco Rosi la versione pre-sisma piacque indubbiamente molto, se nel 1979 girò *Cristo si è fermato ad Eboli* in Piazza Europa, e può darsi che oggi non l'avrebbe scelta come location. Chi lo sa.

Che cosa vedere

Il giro del paese non può che partire dalla piazza principale, sulla quale si affacciano la **Chiesa Matrice**, interamente ricostruita dopo il terremoto del 1857, e il secentesco **Palazzo Montano**. Passeggiando tra i vicoli stretti e le ripide scalinate, cercate i portali in pietra dei palazzi nobiliari più antichi e poi entrate nella piccola **Chiesa di Sant'Antonio**, costruita all'inizio del XVII secolo, per ammirare i due leoni in pietra del Cinquecento. Una volta raggiunta **Piazza del Ponte**, così chiamata perché qui in epoca medievale c'era il ponte (sulla porta sono ancora evidenti i buchi dove passavano le catene), osservate come il livello della strada fosse in passato molto più alto, pressappoco all'altezza dei vostri occhi.

Purtroppo, nonostante sia un importante luogo di scavi per lo studio della civiltà enotria, non ci sono siti archeologici d'interesse turistico. Se avete ancora un po' di tempo potreste usarlo per indagare le opinioni degli abitanti a proposito della sabbia e della pietra, tanto sono pochi (ufficialmente 574 ma in realtà circa 400). E potreste cominciare con Nibia, la grintosa sudamericana che fa con le sue mani gli spettacolari e supercremosi gelati artigianali della **Taverna dei Benedettini** (0971 96 40 95; Piazza Vittorio Veneto 3; gelateria lug e agosto, altrimenti cornetteria e bar).

Pernottamento

Difesa d'Ischia AGRITURISMO €
(0971 96 52 4/338 421 59 54/339 361 37 95; www.agriturismodifesadischia.it; Contrada Difesa d'Ischia; pasti € 25 circa; singole/doppie €35/70; Wi-Fi)
A circa 8 km dal centro storico di Guardia Perticare ci sono queste nove camere, con un ristorante che serve i prodotti dell'azienda (formaggi, salumi, vino e olio), un parco giochi per i bambini e poi la piscina, un campo da bocce, uno da tennis e uno da calcetto. Potete mangiare e dormire, partecipare a qualche attività agricola, dedicarvi alla pesca sportiva e persino alla caccia (tordi e lepri), se siete tra quelli che ne sono appassionati.

L'ORO ROSSO DI SENISE

Cruschi, ovvero croccanti. Nel vostro viaggio in Basilicata li ritroverete in molte ricette, ma la versione di cui forse avrete più nostalgia è proprio quella che ne esalta appieno il gusto e la croccantezza, ovvero il puro peperone rosso essicato e fritto, che non ha nulla da invidiare alle patatine. Nel 1996 questa varietà che si caratterizza per la pelle sottile e lo scarso contenuto d'acqua ha ottenuto il riconoscimento IGP, ma il frutto arrivò probabilmente dalle Antille durante la dominazione aragonese e attecchì meravigliosamente a Senise e nelle campagne di altri paesi limitrofi, come Chiaromonte e Valsinni, Colobraro e Tursi. È uno spettacolo anche per gli occhi viaggiare nella tarda estate per questi luoghi, perché prima si infuocano i campi e poi i borghi si colorano di collane (le 'serte') di peperoni rossi uniti tra loro con ago e filo e appesi a essicare al sole praticamente a ogni finestra. La raccolta avviene solitamente a partire dalla prima decade di agosto e dopo l'essiccazione i cruschi possono essere conservati interi o ridotti in polvere. Per informazioni c'è il **Consorzio di Tutela del Peperone di Senise** (0973 58 57 33; Corso Garibaldi 238, Senise).

Pasti

Vecchio Mulino RISTORANTE €€
(0971 96 43 57/347 990 91 50/349 741 30 91; Via Roma 36; pasti €25-30; chiuso lun) È l'unico ristorante tra le vie del borgo e serve piatti lucani, protagoniste le carni e i peperoni cruschi. Nel 2014 ha anche ricevuto il marchio di qualità della Camera di Commercio di Potenza: "Io mangio lucano".

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

A Guardia non c'è un ufficio turistico ma potete rivolgervi al **Comune** (0971 96 40 40), che con celerità vi procurerà una guida gratuita per una piacevole passeggiata per il paese.

Per/da Guardia Perticara

Guardia Perticara è raggiungibile in automobile da Potenza (70 km) con la SS92 e la SS103.
I collegamenti in autobus sono effettuati da **SITA** (0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it; da Potenza 1 h e 30 min).

Sant'Arcangelo

POP. 6511 / ALT. 388 M

Questa località all'estremo orientale della provincia di Potenza e della Val d'Agri è anche una delle porte d'accesso ai calanchi lucani (p132). Le loro creste si scorgono in lontananza dalla piccola altura sulla quale è abbarbicato il borgo, che oggi è un centro agricolo e nell'antichità rivestì la funzione di snodo commerciale e territoriale per la Val d'Agri. Lo testimoniano i resti di una **necropoli** del IV secolo in località San Brancato, dove sorge anche la cinquecentesca **Torre Molfese**. Di qui potete facilmente raggiungere la vera attrazione da non perdere: il **Convento di Santa Maria Orsoleo** (www.orsoleo.org), realizzato nel XV secolo per l'ordine francescano su una preesistente cappella bizantina. All'interno è stato inaugurato nel dicembre 2014 il **Museo Scenografico** (10-13 e 16-19 sab-dom), che racconta la storia del complesso francescano e soprattutto espone e conserva gli affreschi presenti nel chiostro e nelle sale, valorizzandoli con un approccio multimediale di ultima generazione. Un'occasione suggestiva per approfondire le vostre conoscenze sull'arte lucana prima di uscire sul belvedere e godervi uno dei panorami più suggestivi della zona.

LAGONEGRESE

È il territorio in cui si estende la Riserva Regionale del Lago Laudemio, è la zona dove d'estate ci si rinfresca dal solleone della costa e dove d'inverno si indossano gli sci, è la zona che in autunno diventa una tavolozza di colori, ed è un trionfo di cibi genuini e succulenti (primo fra tutti le castagne di Lagonegro). È un antico distretto amministrativo del Regno di Napoli (che, istituito nel 1806, comprendeva anche Maratea) ed è lo splendido scenario della Valle del Noce. Tra mare e montagna, tra neve e sole, la saggezza dei suoi abitanti invita ad adattarsi alle situazioni. Recita così un proverbio di Trecchina: "Quando Sirino si copre di neve solo alla punta vendi la vacca e compra l'asino. Quando Sirino si copre di neve fino ai piedi vendi l'asino e compra la vacca".

Lagonegro

POP. 5651 / ALT. 666 M

Lagonegro è un punto di snodo: vi passano la Salerno Reggio-Calabria e le SS19 e SS585. Casomai vi capitasse di trovarvela davanti al naso fermatevi: è un bel paese arroccato su una rupe, fondato dai monaci basiliani nel IX secolo, e che deve il nome alle acque scure d'un lago di cui oggi non si hanno più tracce (il Lacus Niger). Fate una passeggiata per il centro storico medievale andando a cercare prima di tutto la **Porta di Ferro**, sopra la quale riposa lo stemma della città post-feudale, in cui san Michele uccide il drago. La parte nuova della città, detta 'Piano', ha invece il suo cuore nella Piazza Grande, sulla quale si affaccia la **Chiesa della Santissima Trinità**, dove è conservata la statua della Madonna del Sirino che in primavera viene portata in processione sull'omonimo monte. Da vedere anche la **Chiesa del Rosario** (Via Aldino), la cui facciata è coperta da un grande Giudizio Universale ottocentesco.

Che cosa vedere

Chiesa di San Nicola CHIESA

(Contrada Colla) Questa chiesa che domina tutto l'abitato risale al IX-X secolo, anche se fu ricostruita dopo il terremoto del 1836. È nota non tanto per le opere d'arte che custodisce, ma perché la tradizione popolare (o meglio un mito sorto da una biografia fantasiosa di Leonardo da Vinci) vuole che vi sia sepolta Lisa del Giocondo, ovvero Monna Lisa. Pare, infatti, che l'enigmatica modella morì proprio qui a Lagonegro nel 1506.

Attività

Sci

Lagonegro è la tappa imprescindibile per chi vada a sciare sulle pendici del **Monte Sirino**: con i suoi 2000 m, la seggiovia, quattro skylift e l'anello di fondo, il massiccio è destinazione invernale (www.sirinosci.com).

Trekking

Se da Lagonegro percorrete per una quindicina di chilometri la SP26 in direzione Moliterno, giungete all'incantevole **Lago Laudemio**: è il lago di origine glaciale più a sud di Europa, è ubicato a 1525 m di altitudine ed è protetto dall'omonima riserva naturalistica. Nei suoi dintorni sono segnalati sentieri di vari gradi di difficoltà. D'estate qui ci si gode l'aria fresca lontano dalla calura delle coste, in autunno ci si immerge nelle varie sfumature di rosso, giallo e arancio dei boschi, e in inverno si fa sci di fondo nelle piste che si snodano sulle sponde del lago.

Pasti

Valsirino RISTORANTE €€

(✆0973 415 65/338 815 84 96/338 529 09 28; www.valsirino.it; Contrada Ceraso; pasti €25; chiuso mar, sempre aperto in estate) Chi è diretto alle piste può fermarsi qui per un ottimo ed economico pasto: il locale di Mario e Giuseppina sa di campagna e offre tutti i piatti della tradizione lucana, da accompagnare con un Aglianico locale.

Informazioni

A Lagonegro non c'è un ufficio turistico. Per informazioni rivolgersi al **Comune** (✆0973 413 30; Piazza dell'Unità d'Italia).

Per/da Lagonegro

Lagonegro è raggiungibile in automobile da Potenza (98 km) con la SS95 e la A3. I collegamenti in autobus sono effettuati da **Sita** (✆0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it; da Potenza 2 h).

I FAGIOLI IGT DI SARCONI

C'è un motivo per cui Sarconi è nota almeno in tutta la regione, i fagioli IGT, ai quali è dedicata la sagra di agosto, durante la quale seguendo un preciso percorso gastronomico si possono assaggiare le mille versioni in cui il legume viene cucinato: dalla crostata alla marmellata al gelato. Potete comunque trovare le marmellate, che sono ottime per i formaggi oltre che per i dolci, alla Farmacia dei Sani di Maratea (p88), mentre per gustare un bel piatto di fagioli potreste andare all'**Eco del Fiume** (✆0975 66 80 62; www.lecodelfiume.it; pasti €20-25; Contrada Fiumara, Moliterno; chiuso mar), un ristorante-pizzeria ad appena 5 km dal centro, anche se a dire il vero la sua specialità è il baccalà in varie versioni (la nostra preferita è quella con i peperoni cruschi).

Lauria

POP. 13.040 / ALT. 430 M

Non è un unico paese, ma sono due centri nettamente distinti, non solo per conformazione, ma anche per spirito: **Borgo Superiore** e **Borgo Inferiore**, detti dalla maggior parte dei laurioti, rispettivamente, 'castello' e 'borgo'. Tra i due non corre buon sangue e pare che fino a non molto tempo fa non si celebrassero neppure i matrimoni tra gli abitanti dei due nuclei. In nessuno dei due, purtroppo, c'è qualcosa che meriti veramente di essere visto. Perché Lauria è più che altro una cittadina comoda, per il fatto di avere a circa 15 km sia il mare sia le piste da sci del Monte Sirino (che si può ammirare dai suoi belvedere, tra i quali Piazza San Giacomo).

Se vi fermate qui perché lo stomaco brontola potete andare al **Ristorante da Giovanni** (✆0973 82 14 83/0973 82 10 03; Contrada Pecorone, Uscita Autostrada SA-RC Lauria Nord; pasti €20; ⏲tutti i giorni), che si trova in Contrada Pecorone, a circa 6 km dal centro, dove farete il pieno di pasta fresca (è una bella lotta tra quelle ai porcini e quelle al baccalà) e di carne arrosto.

MARATEA E LA COSTA TIRRENICA

Sono solo 30 i chilometri (di litoranea, e 35 di costa) che sono stati dati alla Basilicata per affacciarsi sul Tirreno, ma bastano. Perché chissà se sarebbe sopportabile altra bellezza. Stretto tra la Calabria e il Cilento in Campania, questo tratto costiero ne condivide le stesse straordinarie caratteristiche: insenature nascoste, piccole spiagge tutte diverse, maestose scogliere, ripide gole in cui si frantumano gli ultimi tratti in superficie dell'Appennino che improvvisamente con il loro carico di cespugli di ginepro, erica, finocchio, mirto, fichi d'India, pini e piante di agave precipitano nel mare. La costa a nord di Maratea è un susseguirsi di bei centri abitati e di servizi quali alberghi, B&B e ristoranti. In questo tratto di costa sono ben visibili dalla strada le numerose torri spagnole ubicate in prossimità dei promontori (lettura p88). A differenza di quella a nord, la costa a sud di Maratea, seppure ugualmente incantevole, offre più spiagge e meno servizi. In questo tratto sono molte meno le strutture di accoglienza turistica e sono pochi anche i nuclei abitativi, se si esclude quello di Castrocucco. La SS18 collega le località costiere del territorio marateota e regala scorci mozzafiato tra le montagne e sulla frastagliata costa, fino alla principale attrattiva: la splendida località balneare di Maratea.

Attività

Gite in barca

Caicchi e Velieri (informazioni e prenotazioni: ✆347 802 15 37/348 385 56 74; www.caicchievelieri.com; Via Santavenere 17, Fiumicello di Maratea) offre la possibilità di imbarcarsi per trascorrere indimenticabili settimane alle Isole Eolie e sulla Costiera Amalfitana, a bordo dei caicchi, ossia di imbarcazioni di costruzione turca.

Escursioni a piedi

Per apprezzare appieno la natura del territorio di Maratea non c'è niente di meglio che una bella escursione, anche perché la particolare morfologia del territorio consente di godere di insoliti panorami che abbracciano il paesaggio sia montano sia marino. I percorsi più battuti sono il sentiero di San Biagio, un'ascensione di circa tre ore e mezzo verso la vetta del **Monte San Biagio** (partenza da Piazza Buraglia o da Piazza Vitolo) e il **sentiero della Madonna della Pietà**, che da Piazza Buraglia si snoda verso la chiesetta omonima e poi prosegue sulla strada della Marinella fino alla Grotta delle Meraviglie.

Gite in bicicletta

Gli amanti della bicicletta possono connettersi al sito www.aptbasilicata.it e scaricare il formato stampabile dell'opuscolo informativo *Cicloturismo in Basilicata* (p53): se un po' allenati, l'ipotesi di una gita sulle due ruote tra Maratea e Rotonda, nel Parco Nazionale del Pollino, è sicuramente da prendere in considerazione. Tenete conto, tuttavia, del fatto che in paese non c'è la possibilità di noleggiare biciclette. Se non avete la vostra al seguito, la soluzione più comoda è varcare il confine con la Calabria e rivolgersi a uno dei negozi di Tortora o di Praia a Mare, per esempio **Tutto Bici** (✆347 603 36 75; Via Nazionale 185, Tortora) o **A Ruota Libera** (✆0985 77 76 30/339 250 49 82; Via Longo 103, Praia a Mare).

Parapendio

Con l'associazione sportiva **Fly Maratea** (✆338 469 89 14/333 795 72 86; www.flymaratea.it) potete organizzare un volo in parapendio dal Redentore alla spiaggia. Meglio combinare fuori stagione però, perché a luglio e ad agosto l'unico atterraggio possibile è sulla spiaggia di Acquafredda, e non è particolarmente adatto ai piloti inesperti.

Pescaturismo

Per chi ama la pesca in mare c'è **Pescaturismo da Zio Pino** (0973 87 72 93/349 534 45 05; www.ziopinomaratea.it; Via Santa Venere, Maratea; €50 con pranzo, bevande escluse, €25 senza pranzo; apr-set, considerati gli imprevisti del mare), che è stato il precursore di questa attività, che pratica dai primi anni '80, e ciononostante guarda ancora il mare con gli occhi di un innamorato. Ed è sempre stato un successo questa uscita in barca per diventare pescatori per un giorno: si ritirano le reti da posta (che in gergo si chiamano 'merluzzare'), si smaglia il pesce dalle reti (impresa non facile), si impara come comportarvi al mercato (siete così sicuri di saper riconoscere il pesce fresco?). Infine, se avete scelto la formula con il pranzo a bordo (bisogna essere almeno 4 o 5 persone) mangerete quel che avrete pescato. L'uscita di pesca, invece, la si fa anche se c'è un solo partecipante.

Spiagge

Le attrattive principali di Maratea sono la sua spettacolare costa rocciosa e il suo mare straordinariamente azzurro, ed è quindi naturale che le attività all'aperto si concentrino tutte intorno alle spiagge. Non aspettatevi lunghe distese di sabbia bianca; la sabbia da queste parti è ruvida, persino ghiaiosa, e solitamente di colore grigio-nero. Ma questo non vuol dire che non siano incantevoli. E per goderne appieno vi suggeriamo di provare a raggiungerne qualcuna di primo mattino, quando la luce del sole ancora basso delicatamente le accarezza. Da Maratea verso nord si susseguono **Fiumicello** (p90), le piccole baie di **Cersuta**, incastonate in un tratto di costa rocciosa spettacolare (p90), e le distese sabbiose di **Acquafredda** (p89). Andando verso sud invece troverete le spiagge di **Marina di Maratea** (p92), e la spiaggia più ampia dell'intero tratto di costa, **Castrocucco** (p92), facilmente raggiungibile in auto e caratterizzata dalla Torre Caina che sorge su uno scoglio a picco sul mare.

Quasi tutti i litorali, incorniciati da una fitta vegetazione, hanno lidi dove è possibile noleggiare attrezzature per gli sport acquatici (kayak, tavole da windsurf e pedalò), oltre naturalmente a ombrelloni e sedie a sdraio. Se amate la quiete e non vi pesa troppo alzarvi presto la mattina, in alta stagione potete trovare un po' di tranquillità sulle spiagge prima delle 11.30-12, quando vi giunge la maggior parte della gente. Contate meno, invece, sulla fascia preserale: sono in molti a restare sulla sabbia fino al tramonto.

Maratea

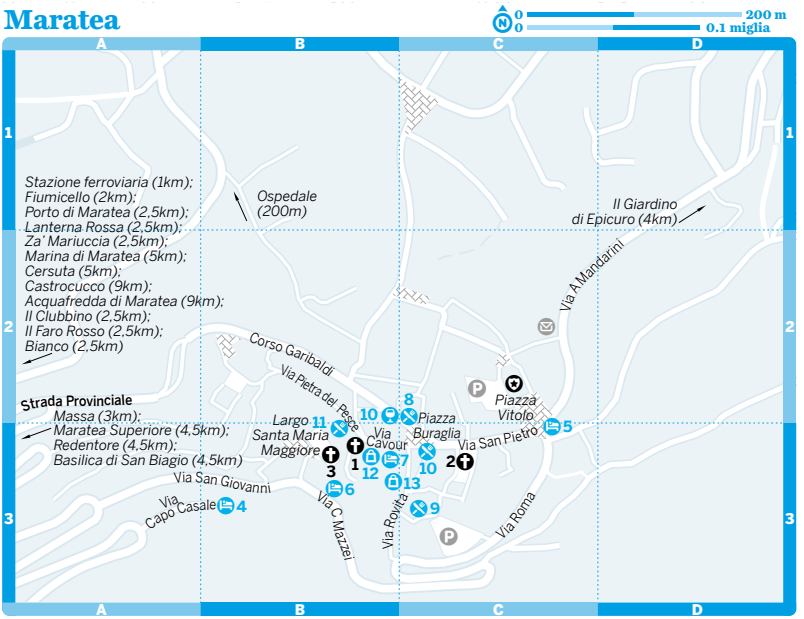
POP. 5175 / ALT. 300 M

Distesa sulle colline che si affacciano sullo scintillante Golfo di Policastro, Maratea è la 'Perla del Tirreno' che gli antichi chiamavano Thea Maris (dea del mare). Non è raro sentirla chiamare anche 'piccola Amalfi', e l'accostamento è lecito, con l'avvertenza che il mare turchese e le belle scogliere distano parecchio dal centro vero e proprio (4 km di ripide curve). I turisti più sofisticati prediligono questa località per la bellezza della ragnatela fitta e colorata delle sue stradine con i balconi fioriti, per i tetti rossi e i muri variopinti, per i negozietti vezzosi, per le suggestive microscopiche piazzette, per i suoi eleganti alberghi e le sue spiagge pulite, non inquinate e relativamente poco affollate (che anche nel 2014 hanno ottenuto le 5 vele riconosciute dalla Guida Blu di Legambiente e TCI), per il suo porticciolo, per le mille luci che alla sera si accendono per far brillare anche gli occhi di chi le scorge dall'alto del Monte San Biagio, per il manipolo di frazioni che distano una manciata di chilometri, e per i profumi inebrianti di ginestre, di fiordalisi, di orchidee, di asfodeli e di euforbie che si respirano lungo i sentieri che scendono verso il mare. Bello anche scendere giù al porto, dove sono ormeggiati lussuosi yacht e pescherecci tinti di un azzurro intenso. Gli eleganti ristoranti e i vivaci bar di qui sono i posti giusti dove incontrare la gente più in vista.

Tutto il tratto di costa, infine, è un raro esempio di come una pianificazione urbana responsabile abbia saputo tenere sotto controllo i peggiori eccessi dello sviluppo costiero, facendo di questa piccola enclave uno degli angoli più belli del Tirreno.

Storia

L'attuale Maratea Inferiore fu fondata probabilmente già a partire dal basso Medioevo, per garantire ai cittadini di Maratea Superiore di trasferirsi in una località invisibile dal mare e più al sicuro dagli attacchi saraceni. Poi la sua densità demografica aumentò definitivamente dopo che Maratea Superiore fu assediata e distrutta dall'esercito napoleonico (1806). Uno dei protagonisti della storia di Maratea è stato sicuramente Stefano Rivetti di Val Cervo (1914-88), un industriale biellese che negli anni '60 decise di trasferire i suoi



Maratea

Da non perdere

- Maratea Superiore ..... fuori cartina
- Redentore ..... fuori cartina

Che cosa vedere

- Basilica di San Biagio ..... fuori cartina
- 1 Chiesa dell'Addolorata B3
- 2 Chiesa dell'Annunziata C3
- 3 Chiesa di Santa Maria Maggiore B3
- Colonna di San Biagio ..... (v. 2)
- Porto di Maratea ..... fuori cartina

Pernottamento

- 4 Hotel Capo Casale B3
- 5 La Dimora del Cardinale C3
- 6 La Locanda delle Donne Monache B3
- 7 Marabea B3

Pasti

- 8 Avigliano C2
- Il Sacello delle Donne Monache ..... (v. 6)
- 9 La Merenderia C3
- Lanterna Rossa ..... fuori cartina
- 10 Panza C3
- 11 Rosso Fermo B3
- Trattoria Pizzeria La Torre ..... (v. 5)
- Zà Mariuccia ..... fuori cartina

Locali

- Il Clubbino ..... fuori cartina
- Il Faro Rosso ..... fuori cartina

Shopping

- Bianco ..... fuori cartina
- 12 La Farmacia dei Sani B3
- 13 Terrenotrie B3

interessi dalle valli natie al Golfo di Policastro, un uomo intraprendente la cui sorte fu determinata da una fortunata eterogenesi dei fini: se infatti il suo lanificio si rivelò un flop, fu nel settore del turismo che ebbe un notevole successo. Si concentrò su Maratea, ne ristrutturò strade e piazze, piantò conifere e bouganvillea, costruì a Fiumicello l'hotel di lusso Santavenere (invitando artisti e importanti personaggi dell'epoca, p86) e la statua del Redentore (p85).

Orientamento

Maratea si compone di diverse frazioni sparpagliate lungo l'alta costa, e la prima volta può risultare un po' difficile orientarsi. Maratea Inferiore (di solito chiamata semplicemente Maratea) è il centro principale e si trova lungo le pendici del Monte San Biagio. Risalendo il monte, verso la statua del Redentore d'un bianco abbagliante e alta 22 m (sotto la quale inizia il film *Basilicata*

coast to coast), si trovano i resti di Maratea Superiore, tutto quello che rimane della fondazione basiliana dell'VIII secolo d.C.

Il Porto di Maratea è sulla costa immediatamente al di sotto di Maratea.

Circa 3 km a sud del Porto, sulla SS18, si trova Marina di Maratea, e dopo altri 6 km c'è Castrocucco, l'estremità meridionale della costa tirrenica della Basilicata. Prendendo la strada costiera SS18 in direzione di Sapri si raggiungono invece le caratteristiche frazioni di Fiumicello (2 km), Cersuta (5 km) e Acquafredda (9 km).

Che cosa vedere

Maratea è un paesino delizioso, con un dedalo di stradine lastricate punteggiate da case variopinte che sembrano incastrate l'una nell'altra, palazzi nobiliari (con portali decorati da stemmi in pietra, tufo o intonacati, in base allo status sociale degli abitanti della casa), piazzette animate da caffè e piccoli negozi o da concerti e mostre d'arte. Un piccolo centro che al tramonto si accende con le lucine del brulichio di locali e ristoranti. Partite dalla moderna fontana di Piazza Vitolo con la sua sirenetta in bronzo e la scritta "Maratea sempre più libera, sempre più bella", e scendete lungo Via San Pietro fino a raggiungere Piazza Buraglia con i suoi tanti negozi di souvenir e di prodotti artigianali. Questo è il cuore del paese, e nelle sere d'estate si anima non poco.

★Maratea Superiore — RUDERI

(fuori cartina p84) Lassù in cima al Monte San Biagio, da dove potrete godere di un'incantevole vista sul Golfo di Policastro che si estende dal promontorio di Punta Infreschi a nord fino alle vette calabresi della Montea a sud, c'è un'atmosfera da quadro romantico quasi indescrivile a parole, che si sprigiona dai ruderi di Maratea Superiore, chiamata Castello, che testimoniano una storia millenaria. Recenti ricerche archeologiche hanno infatti restituito manufatti e monete che risalgono ai romani, ai quali molto probabilmente seguì una comunità di monaci basiliani. Le case dell'abitato dovevano essere molto piccole, tutte sviluppate in altezza (compatibilmente con l'esiguità del territorio disponibile), fornite di un piccolo giardino e di un evoluto sistema di canalette in terracotta per la raccolta delle acque piovane nei serbatoi. L'abitato doveva essere dotato di mura e di torri, che però furono abbattute dopo la resa dei francesi nel 1806.

★Redentore — STATUA

(fuori cartina p84) Fa molta impressione il simbolo di Maratea, ossia l'enorme statua marmorea del Cristo creata nel 1965 dallo scultore fiorentino Bruno Innocenti, che con i suoi 22 m di altezza e la sua apertura di braccia di 19 è la seconda al mondo per dimensioni dopo il Cristo di Rio de Janeiro (30 m). V. anche lettura p86. Percorrete in auto i 5 km di tornanti della strada che partono da Maratea, non lasciate che le spaventose pareti scoscese di questo tratto di costa vi dissuadano dal guadagnare la meta, e raggiungete il parcheggio da cui partono gli autobus che raggiungono la statua. E a questo punto valutate se salire sull'autobus (ma sappiate che passerà su quell'altissimo tornante quasi sospeso nel vuoto) o se andare a piedi (un quarto d'ora di cammino a salire e un quarto d'ora a scendere). Noi possiamo dirvi che non è niente male avvicinarsi gradualmente a quest'impressionante monumento di cemento bianco e scaglie di marmo di Carrara, godendo della vista più mozzafiato del Golfo di Policastro, e passando in mezzo alle rovine di **Maratea Superiore** (p85), dalle quali sembra che da un momento all'altro debba sbucare un fantasma.

Chiesa di Santa Maria Maggiore — CHIESA

(cartina p84; 0973 87 62 24; Largo Santa Maria Maggiore; dom per la messa e negli altri giorni orari variabili) Tra chiese, monasteri e cappelle sono 44 gli edifici religiosi di Maratea (per niente pochi considerate le sue dimensioni), e questa è la chiesa principale, nonché la più imponente: fu edificata tra il XIII e il XIV secolo e poi più volte rimaneggiata. L'interno barocco custodisce un coro ligneo, considerato tra i più belli della regione, alcune statue lignee e vari dipinti su olio. Per tutti è la Chiesa Madre.

GIORGIO BASSANI E MARATEA

Dal 1968 e per una quindicina di anni, il poeta e scrittore Giorgio Bassani trascorse a Maratea tutte le sue estati, nella casa che acquistò nel centro storico (chiedete agli abitanti, tutti sanno qual è). Se amate la poesia, provate a leggere le raccolte *Epitaffio* (1974) e *In gran segreto* (1978) per trovare, tra gli altri, gli echi della costa di Maratea e del suo entroterra.

MARATEA QUASI COME RIO

Rio de Janeiro è tra le più belle città del mondo, e vista con gli occhi del Cristo che si innalza sulla vetta del Corcovado forse davvero non ha eguali. Eppure, anche qui a Maratea sulla cima rocciosa del Monte San Biagio (624 m), ai piedi del suo candido ed enorme **Redentore**, l'emozione che si prova dinanzi al Golfo di Policastro non è da meno. Un tempo c'era una croce di ferro, innalzata nel 1907 a ricordo dell'attacco di un contingente di soldati francesi di 101 anni prima. Poi, visto che ogni temporale la abbatteva, fu sostituita da una croce in cemento, che fu costruita insieme alla prima strada rotabile che saliva alla Basilica di San Biagio. E poi giunse Stefano Rivetti di Val Cervo, che pensò di sostituire la croce con un grande monumento al Cristo. Scrisse una lettera all'amministrazione comunale, ottenne il via libera, dopodiché nel 1963 la costruzione fu avviata, per concludersi un paio d'anni dopo. Nel frattempo, però, intorno al Cristo sorsero simpatie e antipatie politiche, e in un clima di freddezza la statua non fu mai inaugurata. Cionostante da quel momento entrò definitivamente, e con un ruolo da protagonista, nel panorama culturale marateota.

Colonna di San Biagio — MONUMENTO

(cartina p84; Via San Pietro) Risale al 1758 e si trova lungo la strada principale del paese, proprio di fronte all'ingresso della **Chiesa dell'Annunziata**: secondo la tradizione, la colonna marmorea è stata trovata in mare nei pressi dell'Isola di Santo Janni. Sulla base, con lo stemma di Maratea c'è quello dei Borboni.

Basilica di San Biagio — CHIESA

(fuori cartina p84; ☑ 0973 87 00 27; località Castello; ⏲ 9.30-12.30 e 16-20 tutti i giorni giu-agosto, aperto dom nel resto dell'anno, o su prenotazione) Costruita, pare, dai monaci basiliani, tra il VI e il VII secolo sul sito dove in precedenza sorgeva un tempio pagano dedicato alla dea Minerva, questa basilica appare oggi come l'aggregazione di diverse strutture, tra le quali una torre. All'interno, oltre a una serie di opere d'arte e bassorilievi in marmo, custodisce le spoglie del patrono di Maratea san Biagio, secondo la leggenda giunte nel 732 miracolosamente a bordo di una nave circondata da una luce divina, sbarcate nell'Isola di Santo Janni e quindi portate qui. La chiesa si raggiunge imboccando la tortuosa SP103 da Maratea centro.

Chiesa dell'Addolorata — CHIESA

(cartina p84; Via Salita dell'Addolorata) Proprio di fronte all'omonimo obelisco (1788), questa chiesa del XVII secolo rimaneggiata nell'Ottocento, ha tutta la freschezza delle chiese del sud, con i suoi pavimenti in maiolica colorata, gli altari in marmo di fattura napoletana (quello maggiore conserva anche un bel tabernacolo d'argento), la cantoria in legno e le pareti candide.

Feste ed eventi

Festa di San Biagio — MAGGIO

La festa del patrono di Maratea cade la seconda domenica di maggio (anche se comincia otto giorni prima) e si celebra con un cerimoniale stabilito da un protocollo vecchio di secoli. Il sabato precedente la prima domenica di maggio, il busto argenteo del santo viene portato in processione, coperto da un drappo rosso, per le vie del Castello. Il giovedì successivo san Biagio scende dal Castello, raggiunge Capo Casale dove il drappo viene rimosso, quindi prosegue sino alla Chiesa Madre (p85). A questo punto iniziano i festeggiamenti, che durano tutto il fine settimana. La seconda domenica di maggio la statua, coperta con il drappo rosso, risale alla sua sede abituale: il Castello.

Maratea Scena — LUGLIO-AGOSTO

Si svolge nel centro storico di Maratea o nelle frazioni, e propone sempre qualcosa da fare. Procuratevi il programma all'ufficio turistico o consultate la pagina Facebook e vedrete che ce n'è per tutti: dagli incontri con gli autori alle sfilate di moda, dalle inaugurazioni di mostre alle serate danzanti, dagli spettacoli teatrali ai concerti.

Pernottamento

Maratea è una delle località turistiche più eleganti dell'Italia meridionale, e di conseguenza le strutture ricettive sono di un certo livello. Maratea e i borghi verso nord offrono la gamma più vasta di soluzioni. Nel periodo di Pasqua e durante la stagione estiva è necessario prenotare in anticipo. In inverno, al contrario, può essere difficile trovare una struttura aperta.

La Dimora del Cardinale HOTEL €/€€
(cartina p84; 0973 87 77 12/339 888 87 74; www.ladimoradelcardinale.it; Via Cardinal Gennari 1; singole/doppie €55-100/70-155; tutto l'anno;) Nel XIX secolo questo splendido albergo del centro storico di Maratea era la dimora di un cardinale. Dalla terrazza si può godere di un panorama fantastico non solo su Maratea ma anche su uno scorcio del golfo. Cercate di aggiudicarvi la camera con la migliore vista. Annessa c'è la **Trattoria Pizzeria La Torre** (pasti €25), i cui tavoli del dehors sono sistemati o su una pedana di legno di fronte a una fontana gorgogliante, o sulla terrazza al piano di sopra.

Hotel Capo Casale HOTEL €€
(cartina p84; 0973 44 02 00/0973 44 02 01/331 157 63 70; www.capocasale.it; Via Mazzei; singole/doppie €55-80/75-150; apr-ott;) È un borgo, sì. Un antico borgo recuperato e ristrutturato diventato un albergo a tre stelle costituito da 30 casette indipendenti adagiate sulla collina alle spalle di Maratea. Vicoletti e scalinate collegano le varie camere decorate con piastrelle di terracotta e mobili rustici. Da non perdere la prima colazione sulla terrazza che domina il paese. Il wi-fi è nella hall.

Marabea B&B €€
(cartina p84; 0973 87 76 38/339 752 88 39; www.bbmarabea.it; Via La Rosa 15; doppie uso singole/doppie €80-100/100-120;) Due bellissime e spaziose camere molto fresche a 50 m da Piazza Buraglia, tutte bianche e nere, una con il pregio della grandezza, l'altra del terrazzo sui tetti di Maratea. Tutto moderno e funzionale, e vari comfort: cabina armadio, cassetta di sicurezza, TV, vasca da bagno, ecc. Per i clienti c'è la possibilità di posteggiare a €5 al giorno in un parcheggio privato all'ingresso del centro storico.

La Locanda delle Donne Monache HOTEL €€/€€€
(cartina p84; 0973 87 61 39; www.locandamonache.com; Via Mazzei 4; doppie standard €150-170, tariffe scontate disponibili per le prenotazioni online; metà apr-metà ott;) Sembra incredibile che un albergo caratterizzato da tanta eleganza sia l'esito del restauro di un sobrio convento settecentesco. Solo una rampa di scale oltre il cuore del centro storico, giusto quel tanto per sentirsi riappacificati. Arte contemporanea alle pareti, mobili antichi qua e là, bella piscina e charme in 27 camere e suite. Se ve lo potete permettere, è la sistemazione più bella di Maratea e frazioni. Per non parlare del ristorante (v. p87).

Pasti

Sono pochissimi i metri cubi di acqua del Golfo di Policastro ma sono tantissimi i pesci che vi sguazzano: tonni, pesci spada, polpi e calamari. Tutte prelibatezze che ritroverete nel piatto. Anche il merluzzo vive da queste parti, ma non compare mai nei menu dei ristoranti. Il perché ve lo può spiegare José (p91).

Panza PASTICCERIA €
(cartina p84; 0973 87 76 24; Via Angiporto Cavour 9; 8.30-13.30 e 16.30-21) La specialità di questa rinomata pasticceria sono i bocconotti, una variazione sul tema dei pasticciotti pugliesi con la pastafrolla ripiena di crema e amarene. E poi ci sono i dolci alle noci e tutte le varianti della pasticceria secca alle mandorle, che non manca mai nelle feste lucane.

Avigliano BAR/PASTICCERIA/GELATERIA €
(cartina p84; 0973 87 31 77; Piazza Buraglia 1; 7-13.30 e 14.30-24) In questo affollato bar-pasticceria, trovate ogni tipo di brioche per la colazione e un buon gelato artigianale. Da non perdere anche le cassatine cioccolato e limone.

Rosso Fermo WINE BAR €
(cartina p84; 338 107 42 48; Via Salita dell'Addolorata 1; 17-24) Questo posticino è suggestivo, anche se non panoramico. Proprio dietro l'obelisco dell'Addolorata, a pochissimi passi dalla chiesa e dalle sue tondeggianti scalette. Buona tappa per un aperitivo o per pranzo.

La Merenderia APERITIVI €
(cartina p84; 349 147 19 18; Traversa Dietro l'Annunziata 12; tagliere per uno/due €12/18; 19.30-23.30 giu, 19.30-24 lug, 19.30-1.30 agosto, 19.30-22.30 set) I tavolini di legno di questa deliziosa piccolissima osteria sono a tre passi dal passeggio di Via San Pietro ma in un angolino abbastanza silenzioso per assaporare i prelibati taglieri di salumi e formaggi, nei quali non possono mancare il pezzente (salsiccia fatta con la parte meno nobile del maiale, ma la più saporita) e il caprino speziato (al finocchietto, al peperoncino, al cumino, allo zafferano, all'Aglianico). 'Troverai caciodivino', annuncia la sezione della botte che vi guida per i vicoli: ed è una divina profezia. Tutto quel che più vi aggrada, poi, lo potete comprare (o qui, o alla Farmacia dei Sani, p88).

Il Sacello delle Donne Monache RISTORANTE €€/€€€
(cartina p84; 0973 87 61 39; www.locandamonache.com; Via Mazzei 4; pasti €40-50; metà apr-metà ott) I salotti in vimini e cuscini sono disposti intorno alla piscina, e i tavoli sono sistemati sul patio o nella sala interna. Un insieme armo-

LE TORRI COSTIERE

Sono sei le torri tutt'oggi rimaste (più o meno) intatte a testimoniare l'importanza strategica di questo territorio. A base quadrata, furono costruite dal viceré Pietro da Toledo nella seconda metà del XVI secolo per proteggere la costa marateota dalle incursioni dei saraceni. Partendo da nord, proprio sul confine con la Campania, c'è la **Torre del Crivo**, in posizione dominante sul canale di Mezzanotte. Segue la **Torre di Acquafredda**, posta su un piccolo promontorio. Quindi c'è **Apprezzami l'Asino**, ubicata tra Fiumicello e Cersuta, che tradizionalmente si chiama così perché pare che prima della costruzione della SS18 questi chilometri di costa fossero attraversati da un sentiero chiamato *Apprezzam' u ciucc* (oggi modificato nel meno pittoresco 'Apprezzami l'asino'), ovvero un'antica strada molto stretta dove non c'era spazio per il passaggio di due animali che la percorrevano in direzioni opposte (il problema veniva risolto valutando gli animali, quindi gettando in mare quello che valeva meno, previo risarcimento della metà del valore dell'animale al suo proprietario). C'è poi la **Torre Santavenere**, oggi restaurata e abitata, che un tempo presiedeva alla difesa della retrostante valle. A far da sentinella al porto c'era invece la **Torre di Filocaio**, anch'essa restaurata e proprietà privata. Infine la più suggestiva, ovvero la **Torre Caina**, in posizione dominante sulla Piana di Castrocucco, che con il suo profilo accompagna il visitatore in questo ultimo tratto di costa lucana, poco prima di sconfinare in Calabria.

nioso, come la cucina del più raffinato albergo di Maratea (è il ristorante della Locanda delle Donne Monache, p87), sotto la guida dello chef Giovanni Alianelli. Si inizia con la cupoletta di pesce spada, si continua con i tagliolini al peperone rosso di Senise, mantecati con calamaretti e scampi, si passa per il tortino di melanzane di Rotonda e si finisce stregati dalla luce che scende dalla cima del monte, magari gustando ancora un cannolo di ricotta lucana e canditi. Un paio d'ore superlative. Specie se innaffiate con uno dei vini dell'ampia carta di respiro nazionale e internazionale.

Shopping

La Farmacia dei Sani ENOGASTRONOMIA
(cartina p84; 0973 87 61 48; Via Cavour 10; 9.30-13 e 18-24 giu-set, 9.30-1 e 17-19.30 marzo-mag e ott, chiuso nov e gen-feb) Lo storico scrigno di Giovanna Rinaldi è dal 1981 un tripudio di prodotti lucani e calabresi. C'è l'imbarazzo della scelta tra l'Amaro Marotta (prodotto con la loro ricetta segreta), le farine ai quattro cereali, le salsicce, le paste secche, le marmellate di fagioli (e non solo) di Sarconi (lettura p81). Venite con una borsa capiente.

Terrenotrie CERAMICHE ARTISTICHE/GALLERIA D'ARTE
(cartina p84; www.terrenotrie.it; 329 815 02 25; Via La Rosa 20; dalle 9 in poi) Questa piccola galleria d'arte in una via un po' defilata del centro storico, nei mesi estivi è la showroom di Benedetto Ferraro, artista-scultore della provincia di Catanzaro. Lampade biomorfe, vasi e oggetti che conservano tutto il fascino materico dell'argilla refrattaria.

Porto di Maratea

Da sempre porta d'accesso alla valle di Maratea, fino agli anni '60 si è caratterizzato più come un borgo marinaro che non come un vero e proprio porto. Dopodiché sono stati costruiti i pontili e le banchine che ne hanno fatto uno dei migliori approdi turistici del Mediterraneo. È infatti molto attrezzato, offre tutti i servizi portuali e di accoglienza e la notte si anima con la sua piazzetta-salotto, sulla quale si affacciano anche due dei migliori ristoranti della zona.

Pasti

Lanterna Rossa RISTORANTE €€/€€€
(fuori cartina p84; 0973 87 63 52/0985 35 67; Via Porto Arenile; pasti €40-50; Pasqua-ott, chiuso mar, sempre aperto lug e agosto) Inutile dire che, se non proprio monocromo, questo ristorante è in gran parte rosso. Azzurro è il mare che potrete godere dalla piccola terrazza al primo piano, caleidoscopico invece è il tripudio dei sapori della sua cucina di mare. E in tavola troverete anche i portacandela in ceramica raku, una creazione del patron Paolo Tommasini, che si diletta nelle sculture con questo materiale. Sempre pienissimo: necessario prenotare.

Zà Mariuccia RISTORANTE €€€
(fuori cartina p84; 0973 87 61 63; Via Porto – Crivo 14; pasti €45; chiuso lun apr-set, sempre aperto in estate) Zà Mariuccia è un'istituzione. Un locale tra il rustico (non nel prezzo) e l'elegante, tutto dedicato alla cucina lucana

classica, ospitato in una casa che fu un tempo abitazione di pescatori, con un terrazzo proteso verso il mare. Sopra tutti, sono da gustare i ravioli dolci in ragù di agnello e i fagottini al limone in ragù bianco di vongole veraci.

Locali

Il Faro Rosso BAR

(fuori cartina p84; 0973 87 64 91; Via Porto Arenile; 7-24 in inverno, 7-2 in estate) Si trova proprio sulla banchina, è il bar più frequentato del porto, e ha un'ampia scelta di tè, cioccolate calde, cocktail, vini e birre. I suoi tavolini all'aperto sono perfetti per l'aperitivo o per bere qualcosa dopo cena, o anche per trascorrervi l'intera serata.

Il Clubbino BAR/PUB

(fuori cartina p84; 328 282 21 59; www.ilclubbinomaratea.it; Via Porto Arenile 16; 11-2 Pasqua-ott) Si respira aria di vacanza, quella tipica delle piazzette affacciate sui porti, dove si approda cotti dal sole della giornata già docciati e profumati per la serata. Che cosa aspettate? Sedetevi a un tavolino e ordinate un aperitivo.

Shopping

Bianco CERAMICHE ARTISTICHE

(fuori cartina p84; 346 753 65 67; www.biancomaratea.it; Via Porto 7; 10-13 e 17-20 in inverno, fino alle 23 in estate, ma meglio telefonare) Sorprendente quante cose possono trovarsi raccolte in un piccolo negozio come questo. La selezione è vulcanica come la proprietaria, e i vostri occhi faticheranno a mettere a fuoco tutti gli oggetti esposti in un tripudio di colori e forme che ancora una volta testimoniano che siamo tanto, ma tanto, vicini alla Campania.

Acquafredda

Sul limitare del confine con la Campania, che corrisponde al Canale di Mezzanotte, si incontra la frazione di Acquafredda. Qui la costa si apre e le spiagge sono tra quelle dall'aria più selvaggia, anche se vi sono lidi e strutture alberghiere direttamente sull'arenile (oltre al brutto edificio abbandonato dell'Hotel Albatros).

Spiagge

Venendo da nord troverete la **Spiaggia Anginarra**, incorniciata dalla roccia a picco, e poi la **Spiaggia Luppa**, due distese di fine ghiaietta separate dal promontorio dell'Hotel Gabbiano (p89). In quest'ultima trovate il **Chiosco Bar L&C** (Luigi: 347 85 97 431, Corrado: 338 28 60 302; ombrellone e lettino €4,50-5), che è poi lo stesso del ristorante **Da Peppe** (p90), dotato di bagni, docce e bar dove potrete fare uno spuntino con un panino, un toast o una bruschetta. C'è quindi la spiaggia **Grutta d'a Scala**, rocciosa e scura, che si trova proprio sotto la stazione, ed è l'ideale per chi ama, come in Liguria, sentire il rumore dei treni mentre nuota. E infine una dietro l'altra si susseguono le tre spiagge di **Purtacquafridda**, **Pretacaduta** e **Spiaggia della Monaca**, raggiungibili con una scalinata.

Pernottamento

La Casa del Gelso B&B €/€€

(097387 81 08/338 523 03 90/340 838 28 98; www.lacasadelgelso.it; Via Timpone 47; doppie €60-100; marzo-gen; P) Nadia e Lidia gestiscono le tre camere doppie (di cui una può diventare tripla) con cura. Pompeo invece usa la stessa attenzione per le sue mappe (trovate la prima edizione della sua cartina del Golfo di Policastro appesa al muro nella bella terrazza dove viene servita una succulenta colazione). Il B&B si trova proprio accanto al Villa Cheta (p89).

Hotel Gabbiano HOTEL €€/€€€

(0973 87 80 11; www.hotelgabbianomaratea.it; Via Luppa 24; €65-120 per persona in mezza pensione; apr-ott; P) In questo albergo (che non ha un buon rapporto qualità-prezzo) quel che si paga è il pregio raro di essere praticamente con i piedi in acqua, di raggiungere in pochi passi gli ombrelloni bianchi e blu della sua spiaggia privata, e anche la piacevolissima atmosfera vacanziera che si gode nel trafficato patio e nelle stanze dall'aria un po' retrò.

Villa Cheta Elite HOTEL €€/€€€

(0973 87 81 34; www.villacheta.it; Via Timpone 46; doppie €119-252; apr-ott; P) Un tempo proprietà di una famiglia nobile, questa elegante villa costruita 140 anni fa ha un'aria aristocratica. Le sue camere sono decorate con gusto, con oggetti d'antiquariato, stoffe pregiate e vetri in stile liberty. L'ampia terrazza offre una vista spettacolare sul Golfo di Policastro, ed è l'ideale per lunghi pranzi estivi o per cene romantiche a lume di candela. Tramite una scalinata dall'altra parte della strada si accede a una spiaggetta. Organizzano anche corsi di yoga e di cucina.

Pasti

Da Peppe PIZZERIA/RISTORANTE €/€€
(✆0973 87 80 00; Via Luppa 1; pasti €25; ☹chiuso lun, sempre aperto in estate) Ad Acquafredda non ci sono molte alternative, ma in questo ristorante-pizzeria ben ventilato, per quanto abbastanza spartano, potete mangiare una pizza discreta o un abbondante antipasto di mare da innaffiare con mezzo litro di vino della casa.

Cersuta

Ubicata tra Acquafredda e Fiumicello, ne fanno parte un piccolo nucleo di case e villette sparse tra le querce da cui prende il nome.

Spiagge

Il più bell'arenile di Cersuta, la spiaggia della **Rena d'u Nastru** (così chiamata perché un tempo qui c'era il nastro trasportatore del cantiere ferroviario che scaricava in mare i detriti), in un certo senso è l'unico sopravvissuto, se consideriamo che le altre spiagge di questa frazione da qualche tempo se le sta mangiando il mare. Di sicuro la spiaggia più bella a nord di Maratea, e forse di tutto il golfo. Per raggiungerla si percorre uno stretto sentiero litoraneo che passa prima in mezza costa e poi scende sulle rocce, attraversando piccole grotte gocciolanti e passerelle. Se il mare è calmo (l'ultima parte del camminamento è impercorribile con le mareggiate), potrete godere di quest'incantevole striscia di sabbia dove non si sentono le macchine (che si lasciano in un parcheggio custodito all'inizio del sentiero). Portate acqua e cibarie con voi, la spiaggia è da qualche tempo interamente libera, caso raro da queste parti.

Pernottamento

La Torretta B&B €/€€
(✆329 791 95 52/349 259 47 16; www.beblatorretta.it; Via Torretta 6; doppie €50-100; ❄) Prende il nome dal suo incantevole terrazzino, che si erge tra le casette circostanti per catturare una vista panoramica sul mare di Maratea. È un piacere rifugiarsi qui nelle ore più calde, così come fare colazione nel cortile abbellito da piante fiorite.

Nefer B&B €/€€
(✆0973 87 18 28/339 732 07 98; www.bbnefer.it; Via Cersuta 27; doppie uso singole/doppie €30-45/60-100; Ⓟ) È un B&B ubicato in una dimora ottocentesca del borgo di Cersuta. Ha tre belle camere che danno su un piccolo giardino con vista mare. Vista che potrete godervi anche dall'angolo colazione insieme agli squisiti croissant. Da qui è possibile raggiungere a piedi, seguendo stretti sentieri che sovrastano il mare, una meravigliosa spiaggetta di sabbia nera. A disposizione degli ospiti c'è anche un angolo cottura.

Le Chiane B&B €€
(✆0973 87 18 64; www.lechiane.com; Via Cersuta; doppie €60-110; ☹marzo-nov; ❄ 🛜 Ⓟ) Le eccellenti stanze di Mariella e Vincenzo sono tutte doppie (con la possibilità di aggiungere un lettino) e si chiamano 'rosa', 'gialla' (con i quadri dei gufi, la nostra preferita) e 'azzurra'. Sono molto estive, raffinate, colorate, con tessuti e abbinamenti realizzati dalle mani di Mariella, e soprattutto immacolate. Il prato con piante di agapanto, ibiscus, bouganvillea e gelsomini è meraviglioso per starsene distesi su una sdraio a meditare.

Palmieri B&B €€
(✆0973 87 80 08/347 802 15 37; www.tenutapalmieri.com; Via Cersuta; singole/doppie €40-80/80-110; 🛜 ❄) A poca distanza dal B&B La Torretta (p90), in posizione un po' più defilata, tra olivi e rosmarino, ci sono le camere e i piccoli appartamenti di questa tenuta acquisita dalla famiglia di proprietari nel 1929. Il giardino, il patio e il terrazzo panoramico sono a disposizione degli ospiti, che con una breve passeggiata possono raggiungere la piccolissima caletta di **Capo la Nave**, e con un sentiero un po' più lungo sulla scogliera, la Spiaggia d'u Nastru.

Pasti

Da Cesare RISTORANTE €€/€€€
(✆0973 87 18 40; Via Cersuta; pasti €35-45 ☹chiuso gio in inverno, sempre aperto in estate) Questa grande terrazza sulla strada con tovaglie gialle piace a tutti, e infatti fa circa 250 coperti a sera. Piace per la terrazza rinfrescata dalla brezza di mare, per il servizio cortese e veloce, per le sarde fritte, per le linguine al nero di seppia e i gamberoni arrosto, e dulcis in fundo per i semifreddi che arrivano da Pizzo Calabro.

Fiumicello

È la frazione contigua al porto, quella che si sviluppa intorno alla rinomata e omonima spiaggia. È stata l'epicentro del boom turistico degli anni '50, e la sua vocazione è ancora oggi testimoniata dalla piazzetta ricca di servizi (bar e negozi, un minimarket, un parrucchiere, una farmacia e persino un centro estetico dove ritoccare la manicure), che la sera diventa punto di ritrovo per i ragazzini.

Spiagge

La spiaggia di **Fiumicello** è una distesa sabbiosa piuttosto frequentata e per buona parte occupata da due lidi attrezzati: **Le Pergole** (0973 87 69 74) e **L'Approdo** (328 602 39 11; www.lidolapprodo.jimdo.com).

Pernottamento

Da Zio Pino AFFITTACAMERE **€/€€**
(0973 87 72 93/329 219 92 72; www.ziopinomaratea.it; Via Santavenere 17; singole/doppie €40-72/55-112; tutto l'anno;) Se siete tra quelli a cui non dà fastidio che il bagno si allaghi nonostante la tendina della doccia, o se siete di quelli che tanto a Maratea si va in stanza solo per crollare dal sonno (perché le camere sono piccole e arredate con troppo gusto), allora potete passare una notte qui da José. Anche perché magari siete tra quelli che danno più valore alla calorosa accoglienza, tra quelli che si sentono a loro agio a bere un caffè in un dehors tra anziani che giocano a carte e amici di vecchia data che ripassano in questo porto di mare a salutare, o tra quelli che restano incantati dalla descrizione poetica di Maratea che fa il proprietario (che poi è il figlio di Pino della Pescaturismo, p83): "Un volo di montagne che si specchia sul mare vetro grigio". Da Zio Pino, poi, non è un problema pernottare per una singola notte, anche in altissima stagione, e questa a Maratea è una cosa di non poco conto.

La Dimora di Alfonso B&B **€/€€**
(0973 87 73 86/338 959 48 45; www.ladimoradialfonsomaratea.com; Via Santavenere 151; doppie €60-130;) Agnese e Alfonso sono padroni di casa impeccabili, cortesi, solari e disponibili. Le camere sono ampie e luminose, la colazione è abbondante e la posizione ottima: a pochi passi dal piccolo centro di Fiumicello e a breve distanza (percorribile a piedi) dalle spiagge della frazione.

Hotel Murmann ALBERGO **€€**
(0973 87 31 95; www.hotelmurmann.it; Via Fiumicello 1; tariffe variabili disponibili sul sito, doppie da €84;) Confortevole e in buona posizione (è possibile raggiungere a piedi i lidi di Fiumicello), ha una piscina su cui si affacciano alcune camere, moderne e luminose, anche se un po' anonime.

Hotel Villa delle Meraviglie HOTEL **€/€€€**
(0973 87 13 19/0973 87 74 53/348 079 92 98/331 133 51 25; www.hotelvilladellemeraviglie.com; Contrada Ogliastro; €30-88 per persona in camera doppia economy; mag-set;) A Fiumicello trovate il primo bivio, a quello successivo svoltate per Sapri, continuate verso la Contrada Ogliastro per un paio di chilometri, quindi scendete qualche tornante nell'intenso profumo della macchia mediterranea, e a questo punto si aprirà davanti a voi un giardino affacciato sul Golfo di Policastro. Una piacevole passeggiata di cinque minuti giù per un ripido sentiero conduce a una lingua di terra rocciosa e isolata. C'è molta intimità e tranquillità nel suo giardino tra oleandri, pini, gerani rossi, profumi intensi e delicati, e i salottini in ferro battuto. Poi altre meraviglie seguono nei suoi spazi comuni e nelle stanze.

Laino B&B **€/€€€**
(0973 87 65 06/328 975 72 16; www.beblaino.it; Via Rasi 4/c; €25-75 per persona, appartamenti con 4 posti letto €350-1400 per settimana;) Questo curato B&B che troverete risalendo da Fiumicello in prossimità dell'incrocio tra Maratea e Sapri, a 800 m dal mare, ha rifiniture in pietra, legno e ferro battuto. C'è una piscina idromassaggio che è una tentazione irresistibile. Mette a disposizione dei suoi ospiti non solo camere ma anche appartamenti.

Santavenere Hotel HOTEL **€€/€€€**
(0973 87 69 10; www.hotelsantavenere.eu; Via Conte Stefano Rivetti 1; doppie superior €130-700;) Immerso in un grande parco privato di secolare vegetazione mediterranea direttamente sul mare, è il primo cinque stelle del sud d'Italia, avviato dal conte Stefano Rivetti (lettura p86) negli anni '50 e ancora oggi struttura prestigiosa a livello internazionale. Il servizio raffinato ed esclusivo e l'atmosfera da sogno consentono di vivere una vacanza di lusso in assoluta comodità. C'è anche un centro benessere.

Pasti

La Bussola Pizzeria PIZZERIA **€**
(0973 87 68 63/339 893 77 28; Via Conte Stefano Rivetti 12, ex Via Santa Venere 42; 19.30-23 mer-lun in inverno, 19.30-24 tutti i giorni in estate) Questa piccola pizzeria è consigliata dalla gente del posto. È sempre affollata, e oltre alle pizze fa anche panini e stuzzichini vari. Aperta tutto l'anno, ma solo di sera.

Ristorante La Fenice RISTORANTE **€€**
(0973 87 68 00/338 995 73 65/328 423 05 10; www.ristorantepizzerialafenice.it; Via Fiumicello 13; pasti €30; chiuso lun) Questo modesto ristorante non ha vista sul mare, ma la *calamarata* con pesce spada e verdure non la troverete da nessun'altra parte. Se poi avete ancora fame ordinate un piatto di calamari ripieni.

Marina di Maratea

Tra il declivio del Monte Serra e un'ampia insenatura caratterizzata dalla sagoma della vicina Isola di Santo Janni, si sviluppa quest'altra piccola frazione di Maratea, dotata di una stazione ferroviaria.

Che cosa vedere

Grotta delle Meraviglie GROTTA
(☎ 333 111 94 42; SS18 km 236; 🕒 visitabile solo su prenotazione) I 30 km di costa tirrenica della Basilicata sono pieni di grotte naturali, di cui molte allagate dal mare, che sono oggetto di continuo studio ed esplorazione da parte di squadre di speleologi. Di queste la maggior parte sono raggiungibili soltanto in barca. Una delle poche a cui si può arrivare in auto è la Grotta della Meraviglie, un unico e grande ambiente che si sviluppa per 100 m e che si presenta ornato di spettacolari stalattiti e stalagmiti messe in rilievo dalla luce di faretti strategicamente piazzati.

Spiagge

Numerose calette e spiagge si susseguono lungo la baia di Marina. Tra queste la larga e nerissima **Cala Jannita** (detta anche Spiaggia Nera), solo in parte occupata da due piccoli lidi e per il resto costituita da una scottante, meravigliosa e ampia distesa di sabbia nerissima che contrasta con il mare cristallino. C'è poi la **Spiaggia Illiccini**, cui non è concesso però l'accesso libero perché è totalmente occupata da un complesso turistico, che dispone di ombrelloni e lettini, ma anche di un ristorante e di una foresteria (☎ 0973 87 90 28; www.illicini.it; località Illicini; €35-100 per persona, lug-agosto solo mezza pensione). A fare da confine tra le due suddette spiagge c'è la Punta della Matrella. Proseguendo verso sud si giunge a **Calaficarra**, che è un'insenatura con sabbia e ghiaia grigio chiara suddivisa in tre piccole spiaggette: la prima, procedendo da sud, è occupata dal Lido Susi, la seconda dal Lido Bussola (che è lo stesso gestore del Friab, che si trova nella spiaggia accanto), e la terza, detta **Santa Teresa**, dal Lido Friab. Per arrivare a questi litorali si percorre una strada che passa sotto la ferrovia. Infine c'è la **Spiaggia di Macarro** (nota anche come Cala i Don Nicola), situata in una baia che ha alle spalle un'ombrosa pineta dove la domenica i gitanti fanno il picnic, ed è occupata per larga parte dai lidi **Macarro** (www.macarro.it) e **Acquamarina** (☎ 338 710 99 79). In qualunque spiaggia decidiate di andare, prima bisogna comunque fare un salto nella **Grotta delle Meraviglie** (p92).

Pernottamento

Hotel Martino ALBERGO/RISTORANTE €/€€
(☎ 0973 87 91 26/0973 87 93 12; www.hotelmartino.net; Via Citrosello 16; SS18 km 239; €40-100 per persona in mezza pensione; 🛜 ❄ 🚭 🅿) Se potete prenotate una camera vista mare, perché il panorama è la vera attrazione di questo albergo. In ogni caso godetevi il mare dalla terrazza comune, fate una passeggiata fino alla spiaggia (sono circa 15 minuti) e coccolatevi con la piscina coperta riscaldata e la sauna in legno. Nel ristorante dell'albergo, la **Locanda di Nettuno**, servono piatti di pesce, nella bella stagione sulla terrazza con vista sul tramonto.

Cala del Citro ALBERGO/RISTORANTE €€/€€€
(albergo: ☎ 331 8854 34 18, ristorante: ☎ 331 854 2644; www.caladelcitro.it; Via Rovina; singole/doppie €50-80/80-180; ❄ 🅿) Immersa nella vegetazione, la struttura che ospita le otto camere (ciascuna con un balcone con vista sul giardino o sul tratto di mare che guarda l'Isola di Santo Janni) occupa la posizione più elevata. Poi il terreno digrada verso il mare e prima di arrivare alla piccola spiaggetta di Cala di Citro si apre ad accogliere la terrazza del ristorante dell'albergo.

Pasti

White Horse PIZZERIA/RISTORANTE €/€€
(☎ 0973 87 90 09; SS18 km 238; pasti €30; 🕒 tutti i giorni in estate) Il White Horse è uno dei pochi ristoranti della zona di Marina di Maratea, e regala una splendida vista sul Golfo di Policastro. Una grandissima bouganvillea ombreggia la terrazza all'aperto, dove è possibile gustare piatti di mare e pizza.

Castrocucco

Poco prima che il Fiume Noce segni il confine con la Calabria c'è Castrocucco, caratterizzata da una grande spiaggia a ridosso di dune e canneti, dalla presenza di testimonianze archeologiche e da una campagna da secoli intensamente coltivata a vite e ad agrumi.

Spiagge

A Castrocucco i posti dove andare al mare sono due: la lunghissima e larghissima **Spiaggia d'a Gnola**, la più lunga e ampia del golfo, facilmente accessibile dal parcheggio retrostante, animata da un campeggio e perlopiù occupata dalle file di ombrelloni dell'**Approdo**, grande lido attrezzato con

bar e servizio di noleggio barche (lido: 340 866 33 82, bar: 346 092 54 05, barche: 340 841 54 17/368 63 26 14/349 46 14 40; www.lapprodomaratea.com), oppure l'incantevole **Parco La Secca**, adagiato in una splendida insenatura immersa in un tratto di scogliera a cavallo del promontorio U Tuppo. Qui ci si può concedere ogni tipo di svago e relax: stare in spiaggia, sedersi all'ombra, fare un giro in canoa o in pedalò. I lidi sono due e per raggiungerli è necessario lasciare la macchina nel parcheggio custodito a pagamento (€10 al giorno in alta stagione). C'è **La Secca**, annesso al B&B omonimo (p93) e c'è il **Mirto Solarium** (340 931 50 76; http://mirtomaratea.it; Via Castrocucco Secca; ombrellone e due lettini: €18 ad agosto, €13-15 negli altri mesi; 8.30-19.30 apr-ott), dove sui lettini tra gli ulivi troverete un angolo di autentica pace.

Pernottamento e pasti

Villaggio-Camping Maratea CAMPEGGIO €
(0973 87 16 80/0973 87 16 99; www.campingmaratea.it; Contrada Castrocucco 72; piazzole €6-17 al giorno più €4-12 per adulto e €2-6 per bambino al giorno, case mobili €52-136 al giorno per due persone, roulotte €25-47 al giorno per due persone; giu-set) È l'unico campeggio di Maratea per cui, se siete in camper o in tenda, è meglio che prenotiate qui. Ci sono le piazzole (dalle gold in riva al mare alle standard interne), le roulotte e anche le case mobili, circa 24 m quadrati a vostra disposizione con i comfort di una piccola casetta. Non mancano infine il minimarket, il ristorante-pizzeria, il bar e i servizi con le docce calde. L'animazione c'è, ma solitamente è piuttosto discreta.

Borgo La Tana HOTEL €/€€
(0973 87 17 20/328 336 53 00; www.latanahotelmaratea.it; Via dell'Amicizia 22; singole/doppie €50-110/55-144;) Il complesso si sviluppa ai due lati della strada: a monte ci sono le camere elite, le suite, l'area colazione e la piscina; a valle le camere standard e il ristorante. Le stanze sono pulite e luminose e il personale cordiale ed efficiente. E poi ci sono la piscina con idromassaggio, il bel giardino e il ristorante (dove purtroppo anche d'estate si mangia al chiuso) che propone dalla carne al pesce (pasti €25-30).

La Secca B&B €/€€
(0973 87 17 19/347 122 56 26; www.lasecca.com; doppie €70-150;) In questo parco incantevole e un po' di charme, che si trova all'inizio della frazione di Castrocucco arrivando da nord, c'è la possibilità di pernottare sia in una delle sei camere doppie con servizio B&B ubicate in una struttura a 200 m dal mare, sia in una delle case vacanze settecentesche che si trovano proprio a ridosso della scogliera. C'è anche uno splendido giardino per il vostro relax.

Massa

È la frazione più popolata di Maratea ed è anche molto frequentata dai turisti che apprezzano il fresco che si può godere facendo un'escursione per i suoi sentieri, e soprattutto i suoi prodotti gastronomici: pomodori, salumi, mozzarelle e caciocavalli.

Pasti

Il Giardino di Epicuro RISTORANTE €€
(0973 87 01 30; Via Massa Piano dell'Orco; pasti €30-35; tutti i giorni apr-ott) A 6 km dal centro storico di Maratea ecco un ristorantino delizioso immerso nel verde, lontano dal mare e più che convincente nel piatto. In cucina c'è Milena, in sala Antonio, nel menu prevalentemente piatti di terra: lagane e ceci, pappardelle ai tartufi, capretto e costata di manzo podolico. Se invece amate la cucina ittica, ordinate in anticipo la straordinaria zuppa di pesce (è molto abbondante e piuttosto cara, informatevi al momento della prenotazione). Si finisce con crostate di stagione.

Informazioni

ASSISTENZA SANITARIA

Farmacia Brando (0973 87 61 58; Corso Garibaldi 14)

Guardia medica (0973 87 62 62; 20-8 lun-ven, 24 ore su 24 sab-dom)

Ospedale (0973 87 51 11; Via San Nicola)

EMERGENZE

Ambulanza (118)

Stazione di polizia (113; Piazza Vitolo)

INFORMAZIONI TURISTICHE

APT (0973 03 03 66; Largo Mercato, Maratea; 10-13 e 17-22 in estate)

IAT (0973 87 41 81; Maratea Porto; 9-13 e 17-21 in estate)

POSTA

Ufficio postale **Acquafredda di Maratea** (0973 87 81 47; Via Stazione; 8.20-13.45 mar e gio, 8.20-12.45 sab); **Maratea** (0973 87 64 98; Via Mandarini 13; 8.20-13.35 lun-ven, 8.20-12.35 sab); **Porto di Maratea** (0973 87 67 11; Via Porto Arenile 29; 8.30-13.45 lun, mer e ven)

Per/da Maratea

AUTOBUS

SITA (0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it) effettua una corsa giornaliera da Potenza (3 h circa) con cambio a Lagonegro.

AUTOMOBILE E MOTOCICLETTA

Da Roma, percorrete la A3 con uscita sulla SS585 a Lagonegro Nord. Dopo 20 km troverete l'uscita per Maratea.

Da Bari e da Potenza, percorrete la SS407 in direzione ovest fino a raggiungere la A3 a Sicignano. (Potete anche prendere una scorciatoia uscendo dalla SS407 a Tito, 16 km a ovest di Potenza, poi seguire la SS95 in direzione sud fino a Brienza ed entrare sulla SS598 in direzione ovest fino a raggiungere la A3 all'altezza di Atena Lucana). Seguite le indicazioni per Reggio Calabria e uscite sulla SS585 a Lagonegro Nord. Dopo 20 km troverete l'uscita per Maratea.

Dalla Calabria, prendete la A3 in direzione nord e uscite a Lauria Sud o Lauria Nord, dove troverete le indicazioni per Maratea.

TRASPORTI LOCALI

Da Maratea alla stazione ferroviaria e al porto ci sono autobus ogni ora. Sono servite anche tutte le frazioni ma da corse un po' meno frequenti.

Se vi serve un taxi, chiamate **'EuroTravel' Trasporti e Turismo** (0973 87 00 46/339 699 18 78; www.eurotravelweb.it; Corso Garibaldi) oppure **Cab Mar** (0973 87 02 75/337 90 15 79/338 392 76 80; www.cabmar.com; Via Manganello, frazione Brefaro)

TRENO

Maratea è servita da collegamenti ferroviari frequenti con Potenza (€10,15-21,30, 3/5 h), oltre che con Roma e Napoli. La stazione si trova a 3 km dal centro di Maratea, e a cinque minuti d'autobus da Fiumicello.

L'ENTROTERRA

Sono pochi i visitatori che seguendo la SP103 si addentrano nell'interno, eppure ne vale la pena: perché l'entroterra custodisce forse l'anima più autentica di questo angolo di Basilicata, e perché è molto interessante passare da un'atmosfera tipicamente marina a una più montana e rurale. Si può decidere di percorrere i tratturi che salgono verso le cime dei monti (tra i quali il Monte Serra Pollino, che raggiunge quota 1099 m), o di raggiungere uno dei vecchi borghi della Valle del Noce, per una visita o per una passeggiata nei boschi: Rivello e Trecchina, ma anche Lauria (p82) e Lagonegro (p81). Infine, durante la stagione invernale, non è da scartare l'ipotesi di una giornata sulla neve del Massiccio del Sirino, dove le piste da sci, che superano i 2000 m, guardano in lontananza il mare.

Rivello

POP. 2796 / ALT. 479 M

Dopo che vi sarete fermati sotto un ombrellone rosso sul ciglio della strada a comprare un cestinetto di frutti di bosco o una catena di peperoncini, arriverete a Rivello, che è un altro di quei numerosi paesini della Basilicata che sembrano essersi adagiati in armoniosa posa tra i rilievi, apposta per farsi ammirare. E poi è stato in gran parte impeccabilmente ristrutturato (anche se ci sono da qualche parte ancora i segni dei danni del terremoto del 1998), e si vedono solo alcuni rinforzi o sostegni di legno a sorreggere quel che in breve tempo sarà risistemato, e questo è giustamente un altro motivo di vanto. Distribuito in forma irregolare sulle cime di tre colline (la Motta, la Serra e il Poggio), dalle quali domina su un lato la Valle del Noce e dall'altro guarda le cime più elevate del Sirino, lo si visita arrampicandosi tra i vicoli e le scalinate, apprezzandone ogni dettaglio, spesso bizantineggiante: un balcone, un arco, un motivo architettonico, un fiore sul lato di un ingresso, uno stemma nobiliare.

Storia

Il passato di Rivello è curioso. A causa della sua posizione strategica fu conteso per secoli tra longobardi e bizantini, dei quali nessuno riuscì mai ad avere il predominio assoluto. Quindi si raggiunse un compromesso: i longobardi si aggiudicarono la parte bassa del borgo, e i bizantini quella alta. Il risultato fu che si svilupparono due centri ben distinti, le cui diverse culture erano testimoniate dai riti religiosi distinti: latino nella parte alta, dominata dalla Chiesa di San Nicola, e greco nella parte bassa, dominata dalla Chiesa di Santa Maria del Poggio. La divisione durò fino al XVII secolo, quando vi fu l'abolizione del rito greco.

Che cosa vedere

Chiesa Madre di San Nicola CHIESA (0973 461 90; Via San Nicola) Con la sua scalinata monumentale, è ubicata nella parte alta del paese e ha inglobato e circondato la chiesa bizantina originaria di **San Nicola dei Greci**. Il suo nucleo originario risale al IX secolo, ma è stata in seguito rimaneggiata e ingrandita. Altre tracce dell'influenza bizantina si possono osservare nelle piccole cupole piastrellate e negli affreschi delle chiese di **San Michele dei Greci** e di **Santa Barbara** (0973 461 90 per chiedere informazioni al Comune; Via Roma), con la sua caratteristica

abside semicilindrica, alcune decorazioni pittoriche del XIV secolo e affreschi del XVI.

Chiesa di Santa Maria del Poggio CHIESA
(✆0973 461 90) La parte bassa del paese si sviluppa intorno a questa chiesa costruita nel IX secolo, ma deve il suo aspetto attuale a due successivi rifacimenti, uno nel Settecento (epoca cui risalgono anche alcune opere conservate all'interno) e uno nell'Ottocento, per mano di un architetto napoletano che ridecorò gli interni con elaborati stucchi. All'esterno, il volume è caratterizzato da una suggestiva abside a strapiombo su una piccola rupe.

Convento di Sant'Antonio CONVENTO
(✆0973 461 90; Via Monastero) Nella parte orientale dell'abitato si trova l'edificio più interessante del paese: è l'ex Convento di Sant'Antonio che si sviluppa intorno a un chiostro quadrangolare affrescato da Giovanni e Girolamo Todisco da Abriola (p152) tra il 1559 e il 1634. Il portico d'ingresso è decorato con affreschi del XVII secolo, tra cui si distingue per l'originalità del tema un riquadro dedicato al Martirio dei cristiani del Giappone (del 1597). Varcate l'imponente portale in pietra incorniciato ai lati da due leoni senza scordare di dare un'occhiata al portone in legno intagliato. Una volta nella chiesa vi accorgerete che l'interno è di gusto settecentesco, anche se rimane a testimonianza delle fattezze più antiche un interessante coro ligneo della prima metà del XVII secolo, opera di Ilario Montalbano (un monaco benedettino). Al primo piano del convento si trova inoltre una piccola **mostra archeologica** permanente (per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Pro Loco: ✆0973 462 67), intitolata 'Greci ed indigeni tra Noce e Lao', che espone alcuni ritrovamenti provenienti da Serra Città e dal Piano del Pignataro.

Feste ed eventi

Notte della Transumanza 23-24 AGOSTO
Una notte di festeggiamenti dedicati alla transumanza: balli, musica e cibo, ma nelle ultime edizioni c'è stato spazio anche per itinerari a piedi (o a cavallo) sui sentieri; per un incontro con le tradizioni (la tosatura delle pecore) e per una grigliata sul fiume.

Pernottamento

Il Chiostro HOTEL €
(✆320 625 07 37; www.albergoilchiostro.it; Via Monastero 73; singole/doppie €35-50/50-70) Un albergo senza pretese ricavato all'interno di uno degli edifici dell'antico Convento di Sant'Antonio. Tutto il fascino che manca agli interni lo potete ritrovare in una visita alle parti monumentali del monastero, a pochissimi passi dal vostro letto.

Lo Straniero B&B €/€€
(✆0973 42 80 76/320 605 70 70; www.beb-lostraniero.it; Via Pace 67; doppie €60-80; 📶) Se esistesse una guida di viaggio sui 50 angoli più belli del mondo, il vicolo del B&B Lo Straniero si piazzerebbe senza dubbio in ottima posizione. Che poi non è solo un B&B, ma è anche un circolo culturale con biblioteca che organizza varie iniziative (comprese mostre nella galleria accanto). Vi ospita in una dimora ottocentesca calda e accogliente con piccole camere che si affacciano prima su un giardino verdeggiante e poi sull'intera vallata.

Pasti

Trattoria Pizzeria del Pellegrino PIZZERIA/TRATTORIA €
(✆0973 466 17; Corso Vittorio Emanuele II 2; pasti €15; 🕒 chiuso gio, sempre aperto in estate) Si fatica un po' per arrivarci, con tutti quei gradini, ma ne vale la pena. Perché qui siete nel cuore del meraviglioso centro storico. Nelle ore pomeridiane ci sono gli anziani che giocano a carte e la sera il calore del suo forno a legna e la gentilezza dei proprietari rianima la splendida piazza dove, al coperto, sono alloggiati vari tavolini. Godendovi la vista sulla valle potrete gustare ravioli fatti in casa e fusilli con ricotta di produzione locale, oppure una buona pizza cotta in forno a legna.

Coccovello AGRITURISMO €€
(✆0973 42 80 25/329 22 39 318; Contrada Carpuscino 2; pasti €25; 🕒 chiuso dom sera e lun, sempre aperto in estate) In una frazione di Rivello, ecco il bell'agriturismo di Giovanni e Alice Megale. Salumi fatti in casa, verdure, zuppa di fagioli, cavatelli, misto carne alla brace.

Locali

Bar One BAR/PUB
(✆0973 25 23 15; Piazza Umberto I 10; 🕒 7.30-2) Si affaccia su una piazzetta dove d'estate sostano alcuni camioncini che vendono frutta e verdura ed è un posto accogliente per una pausa caffè o un pranzo veloce. Si anima nelle sere di luglio e d'agosto e a volte propone intrattenimenti musicali.

Shopping

Yamuna Cuoio LAVORAZIONE DEL CUOIO
(Via Zanardelli 50; 🕒 9.30-13 e 16-20) Cinte, borse, portafogli, portaocchiali e portafoto. Tutto

rigorosamente fatto a mano. Casomai questo posto così bello vi facesse venire il desiderio di comprare un oggetto bello anch'esso.

Trasporti

SITA (0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it) effettua un servizio di autobus giornaliero da Maratea (35 min). Se viaggiate in auto, prendete la SS585 in direzione di Lagonegro. Da Roma o da Potenza, prendete la A3 in direzione sud e uscite sulla SS585 all'altezza di Lagonegro Nord. Da Rotonda dirigetevi verso nord sulla A3, e prendete l'uscita di Lauria per raggiungere la SS585.

Trecchina

POP. 2377 / ALT. 500 M

I saraceni la distrussero alla fine del X secolo e i longobardi la ricostruirono abbarbicata su una rocca a guardia della Valle del Noce. Poi la città crebbe e il paese iniziò a occupare il pianoro sottostante finché i nuclei divennero di fatto due: il **Castello** (ovvero il borgo medievale) e il **Piano** (l'insediamento ottocentesco con i palazzi signorili). Del primo, che rivive una volta all'anno nella Rievocazione Storica Medievale, rimangono i vicoli intricati e le poche rovine della residenza ducale cinquecentesca. Nel Piano si respira ancora l'atmosfera elegante e senza tempo dei luoghi di villeggiatura ottocenteschi, con la grande e ombreggiata **Piazza del Popolo** e la **Chiesa Madre** dedicata a san Michele Arcangelo. Procuratevi un dolce alle noci o alle castagne (due prodotti tipici che non potete perdere) e poi sedetevi qui a prendere il fresco, magari origliando le conversazioni dei vicini per capire se riconoscete le inflessioni dell'isola linguistica gallo-italica (si dice sia l'esito dell'incontro, nel XIII secolo, tra migranti del nord e comunità locale). Quando avrete fatto il pieno di calorie, frescura e chiacchiere, raggiungete il **Santuario della Madonna del Soccorso** (in automobile o meglio ancora a piedi, p96), dal quale potrete godere di un panorama che sarà valso il vostro viaggio fino a qui.

Feste ed eventi

Rievocazione Storica Medievale 13/14 AGOSTO

(338 520 70 96; www.asscorteducavitale.net) Una volta all'anno, grazie all'associazione Alla Corte del Duca Vitale, il borgo si reimmerge nel passato medievale. Ci sono figuranti in costume, sbandieratori, botteghe dove rivivono i vecchi mestieri, musiche e prodotti tipici.

Sagra della Castagna OTTOBRE

(0973 82 66 77; www.amicidellacastagna.it) Organizzata dall'Associazione Amici della Castagna, celebra dal 1999 il frutto simbolo dell'autunno che fu alla base dell'economia e delle tradizioni culinarie locali.

Attività

Escursioni a piedi

Se amate i panorami che dai monti spaziano fino al mare, le mete da non perdere sono due. La prima è il sentiero che da Trecchina porta al piccolo **Santuario della Madonna del Soccorso** (edificato nel 1926 sul sito di una cappella più antica), in cima alla Serra Pollino: è tra i più panoramici del Lagonegrese, perché una volta sbucati dai tornanti tra i boschi il vostro sguardo potrà spaziare a 360° su gran parte dell'Appennino lucano-calabro e sul Golfo di Policastro. Il secondo raggiunge da Trecchina il **Passo la Colla**: di qui potete scollinare per arrivare a Maratea, ma forse vi fermerete sul belvedere per godervi il golfo da lontano.

Piacevoli per brevi passeggiate estive e autunnali anche i boschi di castagni nei dintorni del paese.

Pasti

Isabella PASTICCERIA €

(0973 82 60 24/320 703 86 58; www.pasticceriaisabella.it; Piazza Madre Teresa di Calcutta 7; 9-13 e 16.30-20 mer-lun) Non solo i dolci alle noci e alle castagne, ma anche i bocconotti con crema e amarene, i croccantini alle mandorle e i dolci delle feste, che mostrano le influenze calabro-campane: come la cicerata natalizia (versione calabrese degli struffoli napoletani) e la pastiera pasquale.

Agriturismo L'Aia dei Cappellani AGRITURISMO €€

(0973 82 69 37; www.laiadeicappellani.com; Contrada Maurino; menu fisso €25; sab-dom in inverno, sempre aperto in estate) C'è sempre un menu fisso ma cambia ogni giorno: lagane con i ceci, strascinate alla lucana, ravioli di ricotta, gnocchi al ragù... e poi varie carni arrosto, salumi e formaggi locali. Nella bella stagione i tavoli sono immersi nel verde di un giardino curato e ci sono anche i giochi per i bambini. Sempre meglio prenotare.

Matera e la sua provincia

Include

Matera 99
Valle del Bradano 119
Valle del Basento 124
Costa Ionica 127
La terra dei calanchi 132

I migliori ristoranti

- Don Matteo (p112)
- Francesca (p112)
- Trattoria La Locandiera (p126)

I migliori hotel

- Locanda di San Martino (p110)
- Palazzo degli Abati (p109)
- Agriturismo San Teodoro Nuovo (p130)

Perché andare?

Ci sono posti che comunicano da subito qualcosa di speciale, e non vi sarà difficile capire perché in molti, a Matera, hanno vissuto il loro 'colpo di fulmine'. Forse perché sono nove millenni che in questo angolo del pianeta gli uomini si fermano, scavano la roccia, abbelliscono le superfici ruvide della pietra e si sentono accolti nel ventre della terra. Forse perché Matera è, in Italia, una delle città più vivaci e piene di energia e forse perché è riuscita a diventare internazionale senza dimenticare il genius loci e perché, per ora, è capace di aprire le porte al turismo senza lasciarsi snaturare.

Nella sua provincia la varietà di paesaggi è incantevole: alla selvaggia Gravina seguono i boschi della Foresta di Gallipoli Cognato e i lunari calanchi; ai terreni brulli le distese coltivate. Poi tutto si distende placido verso le località della Costa Ionica, che furono colonie della Magna Grecia, e oggi sono parchi archeologici e affollate località balneari. Così nel territorio di Matera si fondono l'incontaminata bellezza della natura e la laboriosità dell'uomo. Lo si vede a Tricarico, negli orti terrazzati spianati dagli arabi che non volevano rinunciare ai loro frutti, o a Pisticci, dove la frana secentesca è ridisegnata dalle case allineate del rione Dirupo. Spostatevi e vagabondate, arrampicatevi sulle cime, altalenate sulle colline, distendetevi sulle spiagge e seguite il prodigioso alternarsi delle stagioni. Spettacolari i campi di grano, bruni in autunno e in inverno, verdi in primavera e gialli in estate.

ASPETTANDO IL 2019

Il 18 ottobre 2014 Matera è stata designata Capitale Europea 2019 della Cultura, conquistando così una nuova opportunità di rilancio. Monitorate la situazione, perché ogni giorno la città dei Sassi compie un passo verso la realizzazione dei suoi ambiziosi progetti, molti dei quali ruotano intorno alla Open Design School e a un museo diffuso di nuova concezione (www.matera-basilicata2019.it).

DA NON PERDERE

Tra suggestioni di antichi monaci rifugiatisi nelle grotte scavate nella roccia, tra i voli dei falchi grillai e i nidi delle poiane, tra un'orchidea e un cespuglio che odora di macchia mediterranea, camminate lungo l'orlo della **Gravina** di Matera (lettura p106).

Programmare in anticipo

- Una visita guidata dei Sassi e delle chiese rupestri di Matera (p106)
- Un trekking nel Parco della Murgia Materana alla scoperta della civiltà rupestre (p116)
- Una visita guidata ai tesori nascosti di Irsina (p119)
- Una passeggiata ecologica nell'Oasi WWF Lago di San Giuliano (p122)

Esperienze enogastronomiche

- Tutti i formaggi lucani a La Latteria (p110)
- Una granita o un cono gelato da I Vizi degli Angeli (p113)
- Un piatto di crapiata allo Jazzo Gattini (p113)
- La cialledda, con o senza stracciatella (p165)
- Le albicocche di Rotondella (p137)
- La rafanata di Aliano (p135)

Itinerari

PRIMO GIORNO

Matera, per uno dei giorni più belli della vostra vita: una mattinata tra i Sassi con annessa visita guidata alle **chiese rupestri** e pranzo da **Francesca**. Pomeriggio in **Gravina** con scarpe da trekking ai piedi, prima di indossare quelle eleganti per andare a cena nella terrazza di **Don Matteo**, ma non prima di esservi rilassati nella piscina scavata in una grotta della **Locanda di San Martino**, dove tornerete a notte fonda per un meritato riposo.

SECONDO GIORNO

Nella **Valle del Bradano**, tra arte, natura e archeologia. Prima tappa **Irsina**, per un caffè al volo sul belvedere e una visita guidata della città. Dopo il Mantegna, il Museo Archeologico e i bottini vi sarete meritati un pranzo rustico alla **Trattoria Nugent**. Satolli e felici, salite in auto e ritornate verso sud. Sosta a **Miglionico** per ammirare il castello e il polittico di Cima da Conegliano nella Chiesa di Santa Maria Maggiore. Merenda alla pasticceria **Tritto** e poi dritti verso **Montescaglioso**, dove ammirerete la valle dai vicoli del centro storico, e poi di nuovo dal terrazzino di una delle stanze del **Borgo Ritrovato**.

TERZO GIORNO

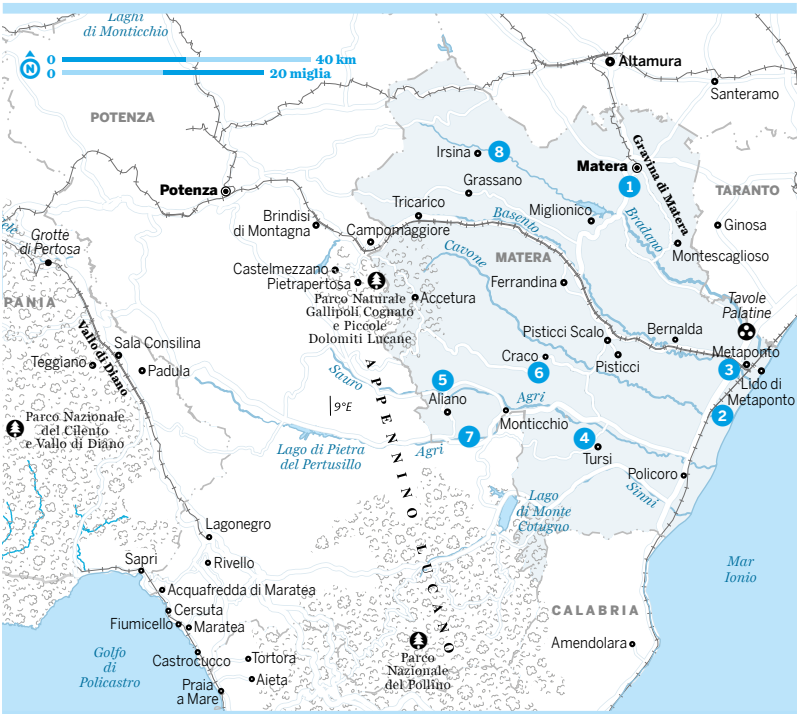
Non sarà bella come la Costa Tirrenica, ma non foss'altro perché questa era Magna Grecia, anche la **costa ionica** va vista. Sono d'obbligo il **Museo Archeologico Nazionale** e il **Parco Archeologico** di Metaponto al mattino, prima di un pomeriggio in **spiaggia** a riposare le membra stanche dalle scarpinate degli ultimi due giorni. Cena e notte all'agriturismo **San Teodoro Nuovo**.

QUARTO GIORNO

La bellezza dei Sassi è che sono antropizzati. La bellezza dei calanchi, invece, è che sono talmente scoscesi, ripidi, profondi, da essere inaccessibili all'uomo. Andate a cercarli ad **Aliano** e a **Tursi**, dove peraltro ne approfitterete per seguire le tracce arabe tra i vicoletti della **Rabatana**, che vi piacerà a tal punto da volerci restare un altro po': per fortuna c'è il **Palazzo dei Poeti**, dove cenare e poi dormire. Senza sognare però i fantasmi di **Craco**, dove nel corso della giornata avrete fatto una deviazione.

TRASPORTI LOCALI

Per i collegamenti interni alla provincia di Matera bisogna fare riferimento soprattutto agli autobus SITA e agli autobus e ai treni delle Ferrovie Appulo Lucane. La rete dei trasporti pubblici, tuttavia, è molto limitata, ed è sicuramente consigliato l'utilizzo di un veicolo proprio.



Il meglio di Matera e la sua provincia

1 Trascorrete almeno due indimenticabili giorni nei **Sassi** di Matera, tra la Gravina (lettura p106), le chiese rupestri e un bagno in grotta nella piscina scavata nella roccia della **Locanda di San Martino** (p110)

2 Rilassatevi sugli spiaggioni della **costa ionica** (p127)

3 Andate a cercare quel che resta dei templi e dei teatri dell'antica **Metapontum** (p127)

4 Immergetevi nella remotissima magia della Rabatana, il quartiere millenario di **Tursi** (p133 e lettura p134)

5 Rendete omaggio al grande Carlo Levi, che qui ad **Aliano** (p135) fu mandato al confino

6 Non abbiate paura dei fantasmi nel paese abbandonato di **Craco** (p134)

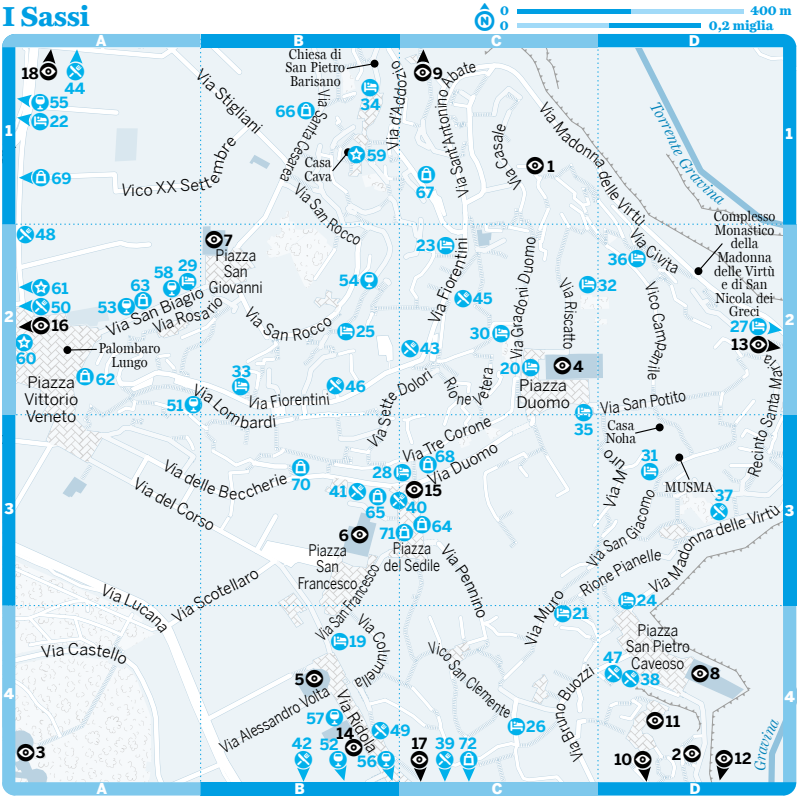
7 Imboccate Contrada Leo e immergetevi nel paesaggio lunare dei **calanchi** (lettura p133)

8 Non perdetevi **Irsina**, il paese che i neozelandesi hanno scoperto prima di voi, dove potrete ammirare l'unica scultura attribuita ad Andrea Mantegna e camminare nei cunicoli dei Bottini (p120)

MATERA

POP. 60.556 / ALT. 401 M

Matera è un luogo straordinario. È un museo all'aperto dove il presente si integra con il passato, un museo che conserva intatte le tracce della civiltà rupestre, e come nessun'altro offre uno scenario vivido dell'ormai tramontata civiltà contadina. Matera è un luogo dove si respira passione, orgoglio e fermento, una città che ha saputo trasformare una pagina drammatica della propria storia in un'occasione di riscatto, e ha vinto due sfide che sembravano impossibili, prima candidando i Sassi a Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO e poi, 21 anni dopo, candidandosi essa stessa a Capitale Europea 2019 della Cultura. I suoi ormai celebri Sassi testimoniano un passato di povertà difficile da immaginare, ma sono so-



prattutto il frutto dell'equilibrio straordinario che in questo lembo della Basilicata l'uomo ha saputo costruire con l'ecosistema, un equilibrio rimasto tale per oltre nove millenni. Nelle stesse grotte che sono oggi sede di B&B di charme e ristoranti, botteghe artigiane e gallerie, hanno abitato gli uomini del Neolitico, pastori e contadini e si sono insediate comunità religiose. Queste ultime hanno disseminato la gravina di Matera e l'altopiano delle Murge di chiese rupestri, che con affreschi colorati sulle pareti buie hanno trasformato in luoghi di culto gli spazi umidi e angusti scavati nella roccia. E se addentrarsi nelle viscere della città segnerà per voi l'incontro ravvicinato con la storia dell'uomo, contemplare i Sassi da un belvedere sarà un'esperienza emozionante e senza tempo. Difficile non cedere al romanticismo quando alle prime luci della sera i dirupi della profonda gravina si tingeranno di magia. Quando si vedrà solo più il labirinto delle case di tufo abbarbicate sulla gravina. Quando tutte quelle piccole luci brilleranno e la conca dei Sassi quasi vi avvolgerà in un abbraccio sotto le stelle.

Storia

Le grotte di Matera costituiscono il più esteso e meglio conservato insediamento preistorico del bacino del Mediterraneo, nonché uno dei più antichi siti abitati del mondo. Fino al XX secolo i Sassi rappresentarono un complesso abitativo di tutto rispetto – quelle che erano nate come semplici grotte, infatti, furono progressivamente ampliate e sviluppate fino a diventare vere e proprie case. Un ingegnoso sistema di canali garantiva la fornitura idrica e la rete fognaria, mentre piccoli giardini pensili animavano il paesaggio con macchie di colore. Il sito era talmente fiorente che nel 1663 Matera divenne il capoluogo della Basilicata, ruolo che mantenne fino al 1806, quando passò a Potenza, più a nord. Nei decenni che seguirono, un enorme incremento della popolazione portò all'occupazione di grotte destinate in origine a dare riparo agli

I Sassi

Da non perdere

Casa Cava B1
Casa Noha D3
Chiesa di San Pietro Barisano..... B1
Complesso Monastico della Madonna delle Virtù e di San Nicola dei Greci D2
MUSMA D3
Palombaro Lungo A2

Che cosa vedere

1 Casa Ortega C1
2 Casa-Grotta di Vico Solitario D4
3 Castello Tramontano A4
4 Cattedrale C2
Centro Carlo Levi ..... (v. 17)
5 Chiesa del Purgatorio B4
6 Chiesa di San Francesco d'Assisi B3
7 Chiesa di San Giovanni Battista B2
Chiesa di San Giovanni in Monterrone ..... (v. 11)
8 Chiesa di San Pietro Caveoso D4
9 Chiesa di Sant'Agostino ..... f.c. C1
10 Chiesa di Santa Lucia alle Malve ..... f.c. D4
11 Chiesa di Santa Maria de Idris D4
Conservatorio ..... (v. 15)
12 Convicinio di Sant'Antonio ..... f.c. D4
13 Murgia Timone ..... f.c. D2
14 Museo Archeologico Nazionale Ridola ..B4
Museo di Arte Medievale e Moderna ..(v. 17)
15 Palazzo del Sedile C3
16 Palazzo dell'Annunziata ..... f.c. A2
17 Palazzo Lanfranchi ..... f.c. C4
18 Parco Scultura La Palomba ..... f.c. A1

Pernottamento

19 Albergo Italia B4
20 Capriotti C2
21 Caveoso Hotel C4
22 Hotel Nazionale ..... f.c. A1
23 Hotel Residence San Giorgio C2
24 Hotel Sant'Angelo D3
25 Hotel Sassi B2
26 Il Vicinato C4
27 Jazzo Gattini ..... f.c. D2
28 L'Arturo C3
29 La Casa di Ele A2
30 La Corte C2
31 Le Dodici Lune D3
32 Le Monacelle C2
33 Locanda di San Martino B2
34 Palazzo degli Abati B1
35 Palazzo Gattini C2
36 Sextantio Le Grotte della Civita D2

Pasti

37 Baccanti D3
38 Francesca D4
Don Matteo ..... (v. 35)
39 L'Abbondanza Lucana ..... f.c. C4
40 L'Arturo Enogastronomia C3
41 La Gatta Buia B3
42 La Latteria ..... f.c. B4
43 La Talpa C2
44 Le Botteghe ..... f.c. A1
45 Oi Marì C2
46 Osteria Pico B2
47 Panecotto D4
48 Pasticceria Schiuma A2
49 Shibuya B4
50 Trattoria Lucana ..... f.c. A2

Locali

51 19a Buca A2
52 Area 8 ..... f.c. B4
53 Camera Club A2
54 Gahve B2
55 Groove ..... f.c. A1
56 I Vizi degli Angeli ..... f.c. B4
Jazzo Gattini ..... (v.27)
57 Mosto B4
58 Stone Mangia & Bevi A2
Terrazza dell'Annunziata Caffè ..... (v. 16)

Divertimenti

59 Casa Cava B1
60 Cinema Comunale A2
61 Cine-Teatro Duni ..... f.c. A2

Shopping

62 BG Arte A2
63 Dacia Arte A2
64 Elisa Janna C3
65 Geppetto B3
66 Mani nell'Arte B1
67 Paola di Serio C1
68 Pietro Gurrado C3
69 Progetto Arte ..... f.c. A1
70 Raffaele Pentasuglia Scultore B3
71 Schiuma Post Design B3
72 Studio d'Arte Massimo Casiello ..... f.c. C4

animali: antri bui e privi di acqua corrente che non garantivano assolutamente adeguate condizioni di vivibilità.

Intorno al 1950 più della metà dell'intera popolazione materana viveva nei Sassi e, nonostante il tasso di mortalità infantile raggiungesse il 50%, ogni grotta ospitava in media sei bambini. Nella sua appassionata denuncia delle condizioni di vita degli abitanti, che risvegliò un interesse a livello nazionale intorno alla città, Carlo Levi raccontò degli sventurati mendicanti che per le strade chiedevano ai passanti non denaro ma chinino per allontanare il flagello mortale della malaria; e raccontava anche di come i contadini lucani fossero trattati non come cristiani, ma come

bestie, di come Dio si fosse dimenticato di questa gente che viveva in condizioni inammissibili, tra briganti, oppressione e credenze popolari intrise di magia (lettura p103). L'interesse suscitato da queste rivelazioni spinse finalmente le autorità a prendere in mano la situazione. I provvedimenti che seguirono determinarono però uno shock culturale nel continuum temporale di una storia millenaria. Dopo la Legge speciale 619 del 1952, alla fine degli anni '50, infatti circa 15.000 persone furono costrette ad abbandonare i Sassi, e per impedire occupazioni abusive tutte le aperture delle case vennero murate. La città voltò le spalle a quelle conche della 'vergogna' e agli abitanti furono offerte due opzioni: acquistare una abitazione messa a disposizione dall'amministrazione pubblica, e mantenere così la proprietà nei Sassi, o cedere la propria casa in cambio di un'abitazione pubblica. Non è difficile immaginare quale fu l'opzione di maggiore successo, e comprendere così come mai le case dei Sassi si trovino ancora oggi, in molti casi, nelle mani dello Stato. Nei decenni che seguirono Matera continuò ad avere il suo centro nel Piano e nella Civita, ma la maggioranza della popolazione visse al di fuori dell'antico nucleo urbano, nei quartieri realizzati negli anni '50 con il contributo di alcuni valenti architetti italiani (come Carlo Aymonino e Giancarlo de Carlo per il quartiere Spine Bianche e Ludovico Quaroni per il villaggio rurale La Martella). Nel frattempo si intraprese un lungo percorso di sensibilizzazione alla tutela, che dopo circa tre decenni portò alla candidatura UNESCO che nel 1993 valse il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità. Tornati a nuova vita, i Sassi sono solo per pochi una casa dove fare ritorno, ma per tutti i materani costituiscono un motivo di orgoglio e di riscatto.

Orientamento

Il centro storico di Matera è delimitato a ovest dalla dorsale della Via Lucana (oltre la quale l'unico sito di interesse storico è il Castello Tramontano) e a est dalla Gravina, solcata a valle dal torrente omonimo (che divide Matera dall'altopiano della Murgia Timone). Sulla striscia in pianura stretta tra la Via Lucana e le vie Ridola e del Corso c'è la città barocca, non a caso detta Piano. Oltre questa linea il centro abitato digrada seguendo la Gravina e disegna le due conche dei Sassi (Caveoso e Barisano) ai lati dello sperone della Civita, sul quale si erge il Duomo.

Non stupitevi se la mappa non vi sarà molto d'aiuto per muovervi tra i Sassi: scalinate, vicoli, camminamenti si intrecciano su diversi piani, e per raggiungere un posto distante solo pochi metri in linea d'aria bisogna spesso passare per viottoli ingarbugliati. Ma tutto è piccolo, quindi basta un poco di pazienza e l'aiuto delle indicazioni agli incroci per raggiungere ciò che cercate.

Che cosa vedere

Nessuna descrizione può preparare il visitatore allo spettacolo della vasta città di tufo costruita sui fianchi della Gravina di Matera. I Sassi rappresentano senza dubbio l'attrattiva principale della zona.

Per un colpo d'occhio eccezionale prendete la strada Taranto-Laterza e seguite le indicazioni per **Murgia Timone** (p117). Questa strada vi condurrà al **Belvedere**, dove è stata filmata la scena della crocifissione nel film *La passione di Cristo* e da dove si gode una vista eccezionale della profonda Gravina e della città. Se invece volete vederli da vicinissimo, i Sassi, potete dare un'occhiata al curioso modellino 'I Sassi in miniatura' realizzato da Eustachio Rizzi, ed esposto in Via Fiorentini 82 (✆ 0835 33 40 31/339 137 14 13; www.materasassiinminiatura.it, www.anticamatera.it; ⏲ 8.30-19 in inverno, fino alle 21 in estate). In ogni caso, prima di iniziare la visita, fate una tappa a Casa Noha (p105) e immergetevi nella storia assistendo alla proiezione del filmato realizzato dal FAI sulla città.

Vale la pena di visitare anche le chiese e i palazzi eleganti della Civita e del Piano. La città nuova è interessante soprattutto per comprendere appieno la storia di Matera, ma una visita ai quartieri **Spine Bianche** e **La Martella** (che si trova a 7,5 km dal centro città) è consigliata solo se siete appassionati di testimonianze architettoniche del secondo dopoguerra (peraltro di edilizia economica popolare).

Castello Tramontano CASTELLO

Situato sulla collina del Lapillo, subito dietro Via Lucana, non lontano dal centro, questo castello quattrocentesco fu lasciato incompiuto dopo la morte del conte Tramontano, assassinato nel 1514 in una via laterale sinistra della Cattedrale (p105) da un gruppo di materani esasperati: la storia parla delle angherie e delle tasse imposte per colmare le casse vuote dello stato, mentre la leggenda racconta della pratica dello jus primae noctis con cui l'inviso conte rivendicava il diritto su tutte le mogli dei contadini. Quattro piccole mattonelle poste

CARLO LEVI E LA VERGOGNA NAZIONALE

Intellettuale e artista poliedrico – pittore, scrittore, medico e filosofo – Carlo Levi (1902-75) nacque a Torino, studiò medicina e prese parte al movimento antifascista. Nel 1935 fu arrestato per la sua attività politica e mandato al confino nel povero e selvaggio Mezzogiorno, precisamente nella cittadina di Aliano (p135). Sconvolto dalle condizioni di miseria disperata in cui vivevano i contadini della Basilicata, e profondamente colpito soprattutto dalla città di Matera, scrisse *Cristo si è fermato a Eboli*, un vigoroso e appassionato racconto sulle sofferenze quotidiane della povera gente delle quali fu testimone durante i suoi sette mesi di confino. A proposito di Matera, Levi riporta le parole della sorella che, turbata dallo spettacolo dei Sassi, li paragona a un girone dantesco, dove uomini, donne, bambini e bestie vivevano in condizioni di terribile squallore, spesso condividendo la stessa grotta piccola e angusta. Matera divenne così tristemente nota come la 'vergogna d'Italia'.

laddove si consumò l'assassinio, oggi non a caso Via Riscatto (a ricordare la vittoria del popolo e la caduta del tiranno), ritraggono la storia della morte cruenta del nobile. Il castello è in restauro da anni e apre solo occasionalmente per eventi e visite guidate.

I Sassi

I Sassi si dividono in due quartieri: il Sasso Barisano e il Sasso Caveoso, e sono accessibili da diversi punti. Uno degli ingressi si trova nei pressi di Piazza Vittorio Veneto. In alternativa, prendete Via delle Becchiere fino a Piazza del Duomo e seguite le indicazioni del percorso turistico che conducono sia al Sasso Barisano sia al Sasso Caveoso. Quest'ultimo è accessibile anche da Via Ridola, tramite la scala situata a fianco dell'Albergo Italia.

Il modo più suggestivo per esplorare la zona è perdervici: i Sassi sono ovunque straordinari, solcati da scalinate e vicoli tortuosi, disseminati di oltre 150 chiese rupestri e punteggiati da circa 3000 grotte adibite a dimore le cui facciate sono spesso decorate con semplici motivi classici e barocchi. Potete scoprirli da soli, magari con le luci tenui del primo mattino o al crepuscolo, e poi ripercorrerli con una guida qualificata, per capirne la storia e accedere a molte delle chiese rupestri più interessanti, che troverete altrimenti chiuse (per informazioni sulle escursioni guidate consigliate p115).

Sasso Barisano

Si tratta del più grande dei due quartieri dei Sassi, e molte delle sue grotte sono state restaurate e trasformate in case, negozi e ristoranti. **Via Fiorentini** è – se così si può dire – la 'dorsale' del quartiere e vi troverete piacevoli palazzi del Seicento e del Settecento, ristoranti, bar e una serie di negozi di artigianato che espongono un interessante assortimento di souvenir, tra i quali il caratteristico *cucú*: un fischietto tradizionale materano in terracotta a forma di galletto, che tradizionalmente fungeva da amuleto di buon auspicio e veniva usato anche come dono di fidanzamento. Alla fine della via, a ovest (ovvero in salita), si fa una scalinata e si arriva nel Piano, in Via del Corso; a est, invece, eccovi in **Via Madonna delle Virtù** che costeggia tutto il quartiere e si affaccia sullo strapiombo della Gravina, sulle grotte sul fianco della collina e sul fiume.

★Complesso Monastico della Madonna delle Virtù e di San Nicola dei Greci COMPLESSO MONASTICO

(cartina p100; ☎377 444 88 85; www.caveheritage.it; Via Madonna delle Virtù; ⏲10-13.30 nov-marzo, 10-13.30 e 15-18 apr-mag e ott, 10-20 giu-set; interi/ridotti €5/3,50, €2 se accompagnati da una guida turistica autorizzata) Questo è uno dei monumenti più importanti di Matera, ed è composto da decine di grotte distribuite su due livelli: badate che dall'esterno il tutto si presenta semplicemente, quindi c'è il rischio di non notarla (ma vi aiuteranno le insegne turistiche). La Chiesa della Madonna delle Virtù fu costruita nel X o XI secolo, trasformata nel XVII, rimaneggiata nel 1934 e poi restaurata nel 1967 dal Circolo La Scaletta per una mostra (ancora oggi, da giugno a ottobre, sono in programma esposizioni di arte moderna). Nell'abside ecco una bella *Crocifissione* del XVII secolo. Poco più in alto, la semplice Chiesa di San Nicola dei Greci è ricca di affreschi: nella navata destra un'altra *Crocifissione* (XIV secolo), nell'abside sinistra una teoria di santi e una *Madonna con il Bambino* del XIII secolo. Il complesso fu utilizzato nel 1213 da monaci benedettini originari della Palestina.

Chiesa di Sant'Agostino CHIESA
(cartina p100; Via d'Addozio; 17-20) La monumentale chiesa e il Complesso Monastico di Sant'Agostino, costruiti alla fine del XVI secolo e restaurati nel 1747, furono adibiti a caserma militare e a ospizio per gli anziani. Eretta sopra la chiesa ipogea dedicata a San Guglielmo (XVII secolo), l'edificio religioso è situato in posizione suggestiva sull'orlo della Gravina: un posto perfetto per godersi il panorama.

★**Chiesa di San Pietro Barisano** CHIESA
(cartina p100; 327 980 37 76/345 939 16 59; www.oltrelartematera.it; interi/ridotti €3/2, biglietti cumulativi per 3 siti interi/ridotti €6/4,5; 10-16 in inverno, 10-19 in estate) È la più grande tra le chiese rupestri di Matera. Risale probabilmente al XII–XIII secolo, ma fu ampliata una prima volta nel XV- XVI e una seconda nel XVIII, quando assunse l'impianto attuale a tre navate e venne edificata la facciata in tufo (datata 1755) decorata da un insolito rosone quadrilobato e da due aperture ovali laterali. Era ricca di opere d'arte, ma putroppo vennero perlopiù danneggiate e trafugate nei decenni di abbandono dei Sassi. Rimangono in ogni caso gli altari scavati nel tufo e la cripta con l'ossario, dove scoprirete da soli che cos'era la 'scolatura' dei cadaveri.

★**Casa Cava** CENTRO CULTURALE
(cartina p100; 345 615 87 22; www.casacava.it; Via San Pietro Barisano 47; visite interi/ridotti €3/1,50, €2 con guida turistica autorizzata, gratuito sotto i 14 anni; 10-13 e 15-18 apr-set, 10-13 ott-marzo) Oltre a essere un auditorium e un centro per la creatività giovanile, questa antica cava di tufo è una testimonianza unica e preziosa della dimensione degli scavi all'interno dei Sassi. Merita una visita, anche se non ci sono eventi a cui assistere.

Sasso Caveoso

Considerato il quartiere più antico e sviluppatosi intorno alla Piazza San Pietro Caveoso dominata dalla Chiesa di Santa Maria d'Idris, il Sasso Caveoso evoca in maniera molto vivida la civiltà rupestre.

Chiesa di San Pietro Caveoso CHIESA
(cartina p100; Piazza San Pietro Caveoso; visitabile durante le celebrazioni liturgiche, 9 e 11 festivi, 18.30 feriali in inverno, 11-19 festivi e 19 feriali in estate) È l'unica chiesa dei Sassi non scavata nel tufo, l'unica – quindi – ad avere l'aspetto di una chiesa 'normale'. La costruzione originaria risale al XIV secolo, ma la facciata è un rifacimento secentesco di gusto barocco. Da notare nella navata destra la scultura in tufo del XVI secolo della *Madonna col Bambino* e il polittico in legno raffigurante la *Madonna col Bambino e i santi Pietro e Paolo* (1540) sull'altare maggiore.

Chiesa di Santa Maria de Idris CHIESA
(cartina p100; 327 980 37 76/345 939 16 59; www.oltrelartematera.it; interi/ridotti €3/2, biglietti cumulativi per 3 siti interi/ridotti €6/4,5; 10-16 in inverno, 10-19 in estate) Il Monte Errone (o Monterrone, o Monte Idris) domina tutto il Sasso ed è il posto giusto per guardarsi attorno a 360°. Nel suo fianco è scavata questa chiesa che ha sull'altare una bella *Madonna col Bambino* (XVII secolo). Proprio lì a fianco, un corridoio conduce senza soluzione di continuità alla chiesa nascosta di **San Giovanni in Monterrone** (stessi orari della Chiesa di Santa Maria de Idris), che vanta affreschi ben più suggestivi realizzati tra il XII e il XVII secolo. Utilizzata originariamente come battistero, divenne poi una cripta, e fino a pochi anni fa custodiva resti di ossa umane avvolti in laceri pezzi di stoffa.

Chiesa di Santa Lucia alle Malve CHIESA
(cartina p100; 327 980 37 76/345 939 16 59; www.oltrelartematera.it; Rione Malve; interi/ridotti €3/2, biglietti cumulativi per 3 siti interi/ridotti €6/4,5; 10-16 tutti i giorni in inverno, 10-19 in estate) Costruita nel IX secolo per ospitare un convento benedettino, vanta un portale decorato e una serie di affreschi risalenti al XII secolo, tra cui quello della *Madonna del latte* che raffigura la Vergine nell'atto di allattare Gesù. Delle tre navate, quella destra – da cui si entra – è sempre stata utilizzata come luogo sacro, mentre fino al 1960 le altre due sono state abitate: la navata sinistra infatti ospitava la cucina, e poco più in là c'era la stalla.

Convicinio di Sant'Antonio CHIESE
(cartina p100; 333 7126287; Rione Casalnuovo; interi/ridotti €2/1; 9.30-17.30 nov-marzo, 9.30-19.30 apr-set) Costruito intorno al XII o XIII secolo, è un complesso di quattro chiese rupestri che si affacciano su un cortile rettangolare. La prima è San Primo (più nota come Tempe Cadute), da cui si accede alla seconda, la Chiesa di Sant'Eligio (denominata dell'Annunziata); a fianco c'è la Chiesa di San Donato, la più bella, quella che conserva gli affreschi di migliore fattura; ancora dopo ecco la Cripta di Sant'Antonio Abate da cui si gode una splendida vista. Oltre ai numerosi affreschi che decorano le chiese, notate i

cannelli per il vino negli altari che testimoniano la loro trasformazione in cantine nel XVIII secolo.

Casa-Grotta di Vico Solitario MUSEO
(cartina p100; 0835 31 01 18; www.casagrotta.it; Vico Solitario 11; interi/under 10 €2/gratuito; 9.30-17.30 in inverno, 9.30-21 in estate) Un'abitazione in grotta restaurata, che offre un quadro interessante, corredato da spiegazioni audio multilingue, delle tipiche condizioni di vita nei Sassi. Abitata fino al 1956 da una famiglia di 11 persone più gli animali, la Casa-Grotta è uno spazio stipato di oggetti di vita contadina – il letto, la cucina, la cassa per gli indumenti, quella per le stoviglie, il braciere, il tavolo – con un angolo per le bestie e una stanzetta per conservare il letame, che veniva utilizzato per il riscaldamento.

La Civita

Quello che si erge sullo sperone che divide i due emicicli del Sasso Caveoso e del Sasso Barisano corrisponde al nucleo più antico dell'abitato. Racchiuso dentro le mura fino al XVI secolo, era per caratteristiche naturali una sorta di fortezza inespugnabile, sede delle funzioni amministrative e religiose. Oggi corrisponde al Rione Castelvecchio, e sulle fortificazioni di epoca medievale sorgono alcuni dei più bei palazzi della città.

Cattedrale CHIESA
(cartina p100; 0835 33 52 01; Piazza del Duomo; chiusa per restauro al tempo della stesura della guida) Realizzata tra il 1230 e il 1270, la cattedrale domina la città con il suo campanile alto 54 m e con la facciata, in stile romanico pugliese, incornicata dagli archetti pensili e decorata dall'imponente rosone centrale che sovrasta il portale d'ingresso. Nulla trapela all'esterno del sontuoso interno rimaneggiato in epoca barocca, dove archi dorati si impostano sui capitelli romanici riccamente scolpiti, dove il soffitto a capriate originale è nascosto dietro un controsoffitto ligneo e le superfici spoglie del progetto originario sono rivestite di cornici e stucchi. Dopo aver dato un'occhiata all'insieme mettetevi in cerca dei molti tesori custoditi dalla chiesa. Appena entrati, a destra, c'è il *Giudizio Universale* di Rinaldo da Taranto (XIII secolo), di cui restano l'Inferno e parte del Purgatorio. Dedicatevi quindi all'altare maggiore con la *Vergine e sante* di Fabrizio Santafede (1580) e al coro intagliato nel legno nel 1453 da Giovanni Tantino. Sul primo dei tre altari nella navata sinistra, quello dedicato alla *Madonna della Bruna,* patrona di Matera, c'è un affresco bizantino del XIII secolo che rappresenta la Vergine Maria con il Bambino. Cercate infine il presepe in pietra realizzato nel 1534 da Altobello Persio, che ha lavorato anche a Montescaglioso (p122).

★Casa Noha CENTRO DI INTERPRETAZIONE
(cartina p100; 0835 33 54 52; www.fondoambiente.it; Recinto Cavone 9; ingresso €4; 9-18 mar-dom marzo-6 gen) Il FAI ha acquisito la proprietà di questa casa nel 2004, grazie a una donazione delle famiglie che l'abitavano, e l'ha trasformata in una sorta di centro d'interpretazione della città. Venendo qui è possibile assistere a un filmato di 25 minuti intitolato *I Sassi invisibili. Viaggio straordinario nella storia di Matera* (regia di Giovanni Carrada) e poi uscire alla scoperta dei Sassi accompagnati dalle immagini, dai suoni e dalle voci del passato, e volendo anche da una app gratuita (scaricabile su www.materainvisibile.it) con cinque itinerari interattivi.

★MUSMA MUSEO
(cartina p100; 366 935 77 68; www.musma.it; Via San Giacomo; interi/ridotti €5/3,50; 10-14 mar-dom ott-marzo, 10-14 e 16-20 mar-dom apr-set) Il Museo della Scultura Contemporanea è ubicato all'interno del secentesco Palazzo Pomarici che si staglia sopra Via Madonna delle Virtù e vanta delle sale affrescate (come quelle della Caccia) che sono già un museo di per sé. Le mostre sono abilmente allestite in grotte illuminate in modo suggestivo, dove magazzini scavati nella roccia e palmenti da vino si fondono perfettamente con moderne rappresentazioni dello spazio, interpretazioni provocatorie di Adamo ed Eva e un san Francesco lottatore di sumo. Al piano superiore la collezione illustra la storia della scultura dal 1880 fino ai giorni nostri facendo ricorso a un'ampia gamma di materiali: bronzo, marmo, pietra, terracotta, gesso, cartapesta e legno. Tanti i nomi celebri: Manzù, Cascella, Calder, Moore e così via, per non parlare dell'artista spagnolo **José Ortega**, grande appassionato dei Sassi, la cui **abitazione** (grazie a un progetto di valorizzazione dell'arte e dell'artigianato locali) è stata inaugurata dopo i restauri nel settembre 2014 (366 935 77 68; Via San Nicola del Sole).

Il Piano

Piazza Vittorio Veneto è il cuore della città barocca e poi ottocentesca ed è qui che gli abitanti di Matera si danno appuntamento

TREKKING NELLA GRAVINA DI MATERA

Immaginate un grande burrone, o più precisamente un grande taglio irregolare scavato nella terra fino a una profondità di 200 m. Disseminate ora questo impervio territorio con grotte, rifugi dei pastori, villaggi neolitici e una serie di chiese rupestri tra cui quella di **Cristo La Selva** (p119), che ha una facciata romanica e affreschi medievali. Punteggiate ora di qua e di là l'aspra e scoscesa gola con una vegetazione stentata e sterposa, con qualche orchidea e qualche cespuglio di erbe selvatiche tipiche della macchia mediterranea (timo, origano, menta selvatica, salvia). Considerate poi che sulle pareti di roccia si nascondono i nidi di svariate specie di uccelli rapaci tra cui nibbi, poiane e falchetti. Infine, laggiù, in fondo alla gola, seguite il corso del Torrente Gravina che si snoda fino a raggiungere il Fiume Bradano e a gettarsi nel Mar Ionio, 50 km più a sud. È solo un assaggio di quello che potrete vedere, sentire e visitare nel **Parco della Murgia Materana** (p116).

per il rito della passeggiata lungo Via del Corso. Una scalinata conduce dalla piazza a una serie di grotte sotterranee e di suggestive cisterne antiche. Nei dintorni della piazza, chiese eleganti e palazzi nobiliari testimoniano la grande prosperità di Matera durante il XVII e il XVIII secolo.

Palazzo dell'Annunziata PALAZZO
(cartina p100; Piazza Vittorio Veneto) FREE Questo grande edificio ubicato di fronte a una fontana, è la sede dei 300.000 volumi della **Biblioteca Provinciale** (0835 30 65 13; www.biblioteca.matera.it; 8.30-18.30 lun-gio, 8.30-13.30 ven-sab), ma ospita anche il cinema comunale, mostre e mercatini. Il palazzo fu edificato dalle domenicane nel 1734. Il modo migliore per vederlo è prendersi qualcosa da bere nella **Terrazza dell'Annunziata Caffè** (p113).

Chiesa di San Francesco d'Assisi CHIESA
(cartina p100; 0835 33 29 08; Piazza San Francesco; visitabile durante le celebrazioni liturgiche: 11 e 19 festivi, 19 feriali in inverno, 11 e 19.30 festivi e 19.30 feriali in estate) Questa chiesa sfoggia un'imponente facciata tardo-barocca del XVIII secolo, che richiama le architetture leccesi. La costruzione risale invece al XIII secolo e venne eretta su due chiese ipogee, a cui si può accedere tramite la botola situata nella terza cappella sinistra.

Museo Archeologico Nazionale Ridola MUSEO
(cartina p100; 0835 31 00 58; Via Ridola 24; interi/ridotti €2,50/1,25; 14-20 lun, 9-20 mar-dom) Il più antico museo archeologico della Basilicata (1911) è ospitato nel secentesco Convento di Santa Chiara e si affaccia sulla via del passeggio (è il proseguimento di Via del Corso) che porta anch'essa il nome del medico e archeologo Domenico Ridola, la cui collezione privata costituì il nucleo iniziale del museo. È il posto giusto per farsi un'idea di cosa volesse dire nel IV secolo a.C. abbellirsi per sposare l'amato, partecipare a un banchetto dionisiaco, purificare il corpo di un defunto. Per non parlare poi della bellezza dei vasi dauni a figure rosse dalle forme più fantasiose che fanno parte della Collezione Rizzon.

Palazzo Lanfranchi PALAZZO
(cartina p100; 0835 2562540; Piazza Giovanni Pascoli; interi/ridotti €2/1; 9-19.30 gio-mar) A un passo dalla terrazza che s'affaccia sul Sasso Caveoso, Palazzo Lanfranchi è il più importante edificio di Matera e ospita, a sinistra, la bella Chiesa del Carmine e, a destra, il palazzo in senso stretto. L'edificio – che fu un Seminario – porta la firma del frate Francesco da Copertino ed è stato inaugurato nel 1672 per poi diventare una scuola (dove tra il 1882 e il 1884 insegnò anche Giovanni Pascoli). Oggi ospita il **Museo di Arte Medievale e Moderna**, diviso in tre sezioni: una dedicata all'arte locale, una ai dipinti della collezione di Camillo d'Errico, e la terza alla collezione del **Centro Carlo Levi**, che qui ha sede. Palazzo Lanfranchi è infatti il posto migliore per scoprire l'artista-scrittore. Vi è conservato anche l'enorme pannello *Lucania '61*: realizzato con tecnica mista su tela per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia ed esposto per la prima volta a Torino nel padiglione delle Regioni di Italia 61. Si tratta di sei pannelli assemblati in sequenza, che narrano a tinte vivaci la vita sociale e politica della regione e sono dedicati dall'artista a Rocco Scotellaro (lettura p125), ritratto al centro della scena.

Chiesa di San Giovanni Battista CHIESA
(cartina p100; 0835 33 41 82; Via San Biagio; visitabile durante le celebrazioni liturgiche: alle 8 festivi in inverno, alle 9 e alle 11 festivi e alle 19 feriali in estate) Una splendida chiesa romanica del

1220 affacciata su una piazzetta. Curiosamente, quella da cui si accede è una porta laterale, perché il portale e la facciata originali furono incorporati in costruzioni adiacenti nel corso di ampliamenti e rifacimenti barocchi del XVII secolo. Nel 1926 la chiesa fu restaurata e riportata alla sua semplicità romanica. All'interno, le cose più belle sono nella navata sinistra (come la statua secentesca della Pietà).

Chiesa del Purgatorio CHIESA
(cartina p100; Via Ridola) Potrebbe non essere un caso che l'Albergo Italia (p109) nel quale ha soggiornato Mel Gibson a Matera sia proprio di fronte a questa chiesa colma di scheletri e teschi: il portone verde è tutto decorato a crani, come craniche sono le forme scolpite nella pietra. L'edificio firmato da Giuseppe Fatone è stato inaugurato nel 1756. All'interno, nell'altare maggiore sono conservate le reliquie di san Giovanni da Matera, san Prospero e san Callisto. Dietro l'altare è collocato un organo a canne del 1770, recentemente restaurato.

Palazzo del Sedile PALAZZO
(cartina p100; Piazza del Sedile 2) Finalmente un'architettura civile: il palazzo costruito nel 1540 serviva per le adunanze cittadine e oggi ospita il **Conservatorio** (www.conservatoriomatera.it). Impossibile non vederlo: l'ingresso è un grande arco affiancato da due torri campanarie. Nelle nicchie, le statue raffigurano le virtù cardinali.

★ **Palombaro Lungo** CISTERNA
(cartina p100; 339 363 83 32; Piazza Vittorio Veneto; interi/under 18 €3/gratuito; 10-13 e 15-18 sab-dom) Questa enorme cisterna sotto Piazza Vittorio Veneto fu realizzata nel 1846 come riserva idrica pubblica, per gli abitanti del Sasso Caveoso. È il risultato dell'unione di una serie quasi infinita di grotte, gallerie e cantine che si estendevano dalla Chiesa di San Domenico fino al Palazzo dell'Annunziata, un sistema ingegnoso ed efficace per recuperare e filtrare l'acqua piovana. La visita è un percorso suggestivo nelle viscere del serbatoio, profondo 15 m e scavato nella roccia modellata nel corso dei decenni dai circa 5000 m cubi d'acqua che si stima fossero presenti qui. Un'altra tappa imperdibile, tenendo anche conto che uno dei valori riconosciuti dall'UNESCO ai Sassi di Matera al momento di designarli Patrimonio dell'Umanità è stato proprio il sistema di raccolta delle acque.

Feste ed eventi

Mater Sacra PASQUA
(0835 33 00 27; www.matersacra.it) Insieme al **Presepe Vivente** (che naturalmente ha luogo a Natale) è l'evento di maggiore richiamo tra le celebrazioni religiose della città. Si tratta di uno spettacolo di luci e suoni che utilizza la Murgia come set per mettere in scena in modo spettacolare la passione di Cristo. Dai Sassi la suggestione è notevole, anche per chi non amasse questo genere di rappresentazioni.

Festa della Transumanza PRIMA SETTIMANA DI GIUGNO
(www.ceamatera.it) Sono oltre dieci anni che Matera saluta con una festosa passeggiata le mucche podoliche che si trasferiscono per l'estate ai pascoli montani. Sulla Murgia, la giornata si conclude con canti e musiche intorno al fuoco.

Ragnatela Folk Festival GIUGNO-LUGLIO
(www.ragnatelafolkfest.it) Organizzato dall'associazione Ragnatela Folk, porta in Piazza San Giovanni tutto il calore della musica popolare lucana, pugliese, calabrese.

Festa della Madonna della Bruna 2 LUGLIO
In occasione di questa processione la Madonna viene trasportata dalla cattedrale in giro per la città su un carro riccamente ornato di decorazioni di cartapesta (la lavorazione di questa povera materia prima risale a tempi molto antichi). Al termine della processione (e una volta tolta la statua), ha inizio l'assalto al carro, che la folla fa a pezzi per conquistare le preziose decorazioni.

Festival Duni LUGLIO-SETTEMBRE
(www.festivalduni.it) Importante punto di riferimento per la musica classica, questo festival è organizzato dal Conservatorio della città, che ha una sua orchestra sinfonica.

Sagra della Fedda Rossa e della Crapiata 31 LUGLIO-1 AGOSTO
È una buona occasione per spingersi fino al quartiere La Martella e capire qualcosa in più di Matera, partendo dalle tradizioni contadine che gli abitanti dei Sassi portarono con sé nell'esodo verso i nuovi quartieri di edilizia popolare. Una serata è dedicata alla 'fedda rossa' (pane abbrustolito, olio e pomodoro) e una alla 'crapiata', una zuppa di legumi e cereali che veniva realizzata grazie al contributo (per esempio fagioli, ceci, orzo) di ogni abitante: un rito semplice e simbolico per mettere in comune poche risorse individuali e creare qualcosa di collettivo, decisamente più gustoso.

Gezziamoci AGOSTO
(www.onyxjazzclub.it) Sono quasi tre decenni che l'associazione Onyx Jazz Club promuove questa rassegna di fine estate, dove i suoni si intrecciano con i luoghi e la musica invade le terrazze, le piazzette e i locali di Matera, ma anche di Melfi, Brienza, Castelmezzano, Pietrapertosa...

Women's Fiction Festival SETTEMBRE
(www.womensfictionfestival.com) Pochi intensissimi giorni dedicati alla letteratura al femminile e non solo. Ci sono laboratori, incontri, appuntamenti a tu per tu con editor e agenti letterari, insomma un paradiso per chi ama i libri, per chi legge, per chi scrive e anche per chi vuole respirare l'atmosfera frizzante delle fucine collettive.

Materadio SETTEMBRE
È la festa di Radio 3 che si tiene a Matera dal 2010. Con l'occasione, si trasferiscono per pochi giorni in città programmi come Fahrenheit, Lezioni di Musica, il Teatro di Radio 3 e File Urbani. Trasmettono da alcune location suggestive (come Casa Cava, p114) interagendo con artisti, scrittori, musicisti.

Matera Balloon Festival OTTOBRE
(www.materaballonfestival.it) Dal 2013 questo festival internazionale di mongolfiere promosso dall'associazione culturale Murgiamadre colora per tre giorni il cielo di Matera, dove si librano in volo i palloni aerostatici in esplorazione del territorio. A terra, nel Parco della Murgia Materana (Jazzo Gattini p108), ci sono stand ed eventi che arricchiscono il programma.

Pernottamento

La scelta di sistemazioni in città è molto ampia, e spazia da gradevoli B&B fino a suggestivi alberghi rupestri nei Sassi, ma nei mesi estivi (agosto in particolare) la prenotazione è assolutamente necessaria. Se volete pernottare in grotta sappiate che dalla roccia potrebbe trasudare umidità (ma i più sono dotati di efficaci deumidificatori). Inoltre preparate un bagaglio leggero e facile da trasportare, poiché molte strutture sono raggiungibili solo a piedi, attraverso vicoli stretti e scalette. Matera è una buona base da cui partire alla scoperta della regione, sapendo però che la rete dei trasporti pubblici è molto limitata e che si consiglia vivamente l'utilizzo di un proprio veicolo.

Jazzo Gattini/Masseria Radogna AREA CAMPER/OSTELLO/PUNTO DI RISTORO €
(fuori cartina p100; 0835 33 22 62/388 892 54 07; www.ceamatera.it; Contrada Murgia Timone SS7 km 583; €10 sosta di 24 h, €2 per allaccio elettricità ed €1 per ogni doccia calda; foresteria-ostello chiuso per lavori di restauro al momento della stesura della guida; sempre aperto, si consiglia la prenotazione) Non aspettatevi il clima da campeggio, non aspettatevi il caos, l'animazione e l'allegro disordine delle tende colorate. Questa è un'area sosta dedicata a tutti gli amanti della quiete, immersa nel silenzio della Murgia Materana e ospitata all'interno di un Centro di Educazione Ambientale che ha come mission la valorizzazione del patrimonio nel rispetto dell'ambiente. Circondati da muretti a secco potrete partire di qui per escursioni in bici e a piedi e visitare Matera utilizzando la navetta per raggiungere il centro storico (sette minuti). Se avete fame c'è un punto di ristoro che serve piatti genuini e rustici e familiari come l'atmosfera di tutto il centro. Potete trovare anche dei prodotti tipici da acquistare per le vostre cenette a lume di candela.

Le Monacelle HOTEL/OSTELLO €/€€
(cartina p100; 0835 34 40 97; www.lemonacellehotelmatera.com, www.lemonacelle.it; Via Riscatto 8-10; doppie da €90, posto letto in camerata €19;) Nelle strutture cinquecentesche di un antico convento che fu un luogo di accoglienza per donne povere e poi un orfanotrofio, ci sono oggi un albergo con 12 camere ricavate nelle celle delle monache (al civico 8) e un ostello con due camerate (al civico 10) con letti a castello per un totale di circa 30 posti. Completano la struttura le terrazze panoramiche e alcuni ambienti che sono spesso utilizzati per convegni ed eventi (come in occasione del Women's Fiction Festival p108).

L'Arturo B&B €€
(cartina p100; 328 761 02 47; http://beb.larturo.com; Via Tre Corone 15; singole/doppie €50/80;) I proprietari sono gli stessi dell'Enogastronomia (p111) e hanno ricavato nella loro casa ai piedi della cattedrale (a pochi passi da Piazza del Sedile) tre ampie stanze con vista, arredate con gusto.

Capriotti B&B €€
(cartina p100; 0835 33 39 97/329 619 37 57/328 186 22 11; www.capriotti-bed-breakfast.it; Piazza del Duomo; singole/doppie €60-80) Ha veramente un ottimo rapporto qualità-prezzo questo B&B proprio sotto la cattedrale, ricavato in una struttura del 1500, che gode di una vista sugge-

stiva sul Sasso Barisano. Proprietari simpatici e disponibili, camere confortevoli con angolo cottura e tavolino all'aperto, colazione 'fai da te' con i prodotti che trovate per voi in cucina.

Il Vicinato B&B €€
(cartina p100; 0835 31 26 72/339 445 24 09/331 471 15 89; www.ilvicinato.com; Piazzetta San Pietro Caveoso 7, Sasso Caveoso; singole/doppie €60/80;) Questo B&B grazioso ubicato all'interno di un palazzotto secentesco nel cuore del Sasso Caveoso dispone di una camera con balcone e di un piccolo appartamento, entrambi con accesso indipendente.

La Corte B&B €€
(cartina p100; 0835 33 58 11/333 630 63 07; www.lacortematera.com; Rione Vetera 70; doppie €85) Angela è davvero simpatica, e farà di tutto per rendere il vostro soggiorno piacevole. Le stanze sono ampie e ariose e d'estate la colazione (molto ricca) si fa tutti insieme nella 'corte': una buona occasione per fare qualche nuova conoscenza, nel caso riusciate a distogliere lo sguardo da quello che vi circonda.

Hotel Sassi HOTEL €€
(cartina p100; 0835 33 10 09; www.hotelsassi.it; Via San Giovanni Vecchio 89; singole/doppie/suite €70/90/125;) Il primo albergo aperto nel quartiere dei Sassi comincia a mostrare i segni del tempo, e l'arredamento è costituito da una miscellanea di stili diversi, ma le camere – scavate nel tufo – conservano intatto il loro fascino. È parecchio distante dal parcheggio più vicino, ma offre vedute mozzafiato.

Le Dodici Lune RESIDENCE €€
(cartina p100; 0835 25 63 65/347 335 25 78; www.ledodicilune.it; Via San Giacomo 27, Sasso Caveoso; singole/doppie €70-75/90-97;) Per niente fredde, a differenza dei nomi con cui sono state battezzate, ma piuttosto calde e accoglienti le camere di questo residence: scavate nella roccia, arredate con colori brillanti, dotate di ogni comfort, ristrutturate con cura e rispetto delle caratteristiche strutturali delle abitazioni tradizionali.

Albergo Italia HOTEL €€
(cartina p100; 0835 33 35 61; www.albergoitalia.com; Via Ridola 5; doppie uso singole/doppie/triple/suite €75/98/120/130;) L'Albergo Italia di ogni città, si sa, alle spalle ha sempre una certa storia. Quella di questo hotel inizia nel XVIII secolo, quando era l'abitazione privata di una famiglia gentilizia. Poi nel 1900 diventò un albergo. Oggi conta 47 stanze, per gli estimatori delle atmosfere un po' datate. Tra i quali i più famosi sono sicuramente stati Mel Gibson e Monica Bellucci.

Caveoso Hotel HOTEL €€
(cartina p100; 0835 31 09 31; www.caveosohotel.com; Piazza San Pietro Caveoso; doppie/suite 75-109/99-139;) Un tre stelle in cui ogni camera ha un ingresso indipendente e un'ampia vista sulla facciata della Chiesa di San Pietro Caveoso e sul Monte Idris di fronte. Una suite è ricavata in una grotta, mentre le altre sono moderne, comode e dipinte di un bianco immacolato.

Hotel Nazionale HOTEL €€
(fuori cartina p100; 0835 38 51 11/0835 38 51 12; www.hotelnazionalematera.com; Via Nazionale 158; singola/doppie uso singole/doppie €80/90/110;) Un albergo moderno che si trova a circa 1 km a piedi da Piazza Vittorio Veneto. Tra i suoi punti di forza non ha certo la suggestione del luogo (anche se si trova in una zona piacevole, frequentata e ricca di negozi) ma è una sistemazione confortevole e funzionale, ideale per chi avesse problemi di mobilità, bagagli pesanti o semplicemente una macchina al seguito (il parcheggio è custodito e gratuito).

Hotel Residence San Giorgio HOTEL RESIDENCE €€
(cartina p100; 0835 33 45 83/329 611 19 95; www.sangiorgio.matera.it; Via Fiorentini 259, Recinto Paradiso; singole/doppie €75-85/95-115;) Ufficialmente non lo è, ma tecnicamente è un albergo diffuso, considerato che ha due suite sopra la reception, in Via Fiorentini 259, e otto a fianco del ristorante Vecchia Matera, tutte comunque ricavate da palazzotti gentilizi del 1700 ubicati nel cuore del Sasso Barisano. Se volete potete visitare il sito e fare un tour in 3D delle stanze e anche del Complesso Rupestre del X secolo ritrovato sotto le stanze, che ospita spesso mostre e rappresentazioni teatrali.

La Casa di Ele B&B €€
(cartina p100; 389 011 73 92/339 264 78 25; www.lacasadiele.it; Via San Biagio 26, Sasso Caveoso; doppie €60-120) Sono due appartamenti (di cui una suite con terrazza panoramica sul Sasso Barisano) eleganti, spaziosi, e arricchiti da così tanti dettagli del 1700 (come le porte crema e oro) che pare di essere in una reggia. La piazza su cui si affaccia è quella di San Giovanni Battista, una delle più belle della città.

★Palazzo degli Abati B&B €€
(cartina p100; 0835 33 13 33; www.palazzodegliabati.it; Via San Pietro Barisano 27; singole/doppie

€105-129/129-155; ❄📶) Le cinque stanze portano il nome, difficile da scrivere e da pronunciare, degli abitanti che vissero qui fino alla legge del 1952 (p100). Erano gli eredi dell'ultimo degli abati della Chiesa Rupestre di San Pietro Barisano, che dimorarono nel palazzo (degli Abati, appunto) tra il 1756 e il 1867. Cudd'ngsset mantenne la proprietà della sua abitazione e tornò qui per aprire il B&B. La posizione è incantevole, come le camere e il terrazzino panoramico, dove fermarsi per colazione o per una sosta. Se avete valigie pesanti o problemi di mobilità sappiate che è raggiungibile anche in auto (cosa davvero rara per gli alberghi nei Sassi). E se desiderate una splendida visita guidata per la città chiedete qui di Francesco Foschino (p116).

★Locanda di San Martino

HOTEL E TERME €€/€€€

(cartina p100; 0835 25 66 00; www.locandadisanmartino.it; Via Fiorentini 71; doppie €89-169, tariffe variabili, offerte disponibili sul sito; 📶 ❄ P 🏊) L'alba e il tramonto sui Sassi vanno visti dai terrazzini della Locanda di San Martino, rispettivamente prima e dopo un'ammollo rilassante nella spettacolare spa che per €10 supplementari (ricordatevi il costume) vi permetterà di nuotare nella piscina scavata nella roccia. La struttura è in realtà una sorta di albergo diffuso, con le camere che si affacciano su un nugolo di stradine private cui si accede dalla reception su Via Fiorentini, il cuore del Sasso Barisano. Le stanze sono curatissime: ci sono quelle con la vasca idromassaggio e quelle con il terrazzino.

Hotel Sant'Angelo

LUXURY RESORT €€/€€€

(cartina p100; 0835 31 40 10; www.hotelsantangelosassi.it; Piazza San Pietro Caveoso; doppie €140-350, tariffe variabili, offerte disponibili sul sito ❄📶) Pernottare in grotta in una struttura di classe come questa diventa un lusso irrinunciabile. Le 19 case-grotta ristrutturate si differenziano per forma e dimensioni. Dalle camere, spaziose e raffinate, si gode la vista panoramica della graziosa Chiesa di San Pietro Caveoso, del Monte Idris e della selvaggia Gravina alle sue spalle. Un posto romantico, anche senza l'illuminazione suggestiva e la rosa rossa al momento dell'arrivo.

Sextantio Le Grotte della Civita

ALBERGO DIFFUSO €€/€€€

(cartina p100; 0835 33 27 44; www.sextantio.it/grotte-civita; Via Civita 28; tariffe variabili a partire da €150 la doppia; 📶 ❄ P) Questo albergo di Matera è il secondo realizzato in Italia dal gruppo Sextantio e dalla Società Dom (il primo si trova a Santo Stefano di Sessanio, in provincia dell'Aquila). La filosofia è quella dell'albergo diffuso (e del recupero della cosiddetta architettura minore a fini turistici) e sul sito potrete scegliere la vostra camera-grotta navigando all'interno del complesso ipogeo. L'ambiente è decisamente raffinato (e i prezzi esclusivi), ma d'altra parte non capita tutti i giorni di fare colazione in una chiesa rupestre del XIII secolo.

Palazzo Gattini

HOTEL €€€

(cartina p100; 0835 33 43 58; www.palazzogattini.it; Piazza Duomo 13; doppie a partire da €190, tariffe variabili e offerte consultabili sul sito; 📶 ❄) Chi ama il lusso e preferisce ammirare i Sassi dall'alto, dormendo in stanze luminose, con alti soffitti decorati a stucco, può scegliere una delle 20 camere di questo albergo, che nasce dalla ristrutturazione del palazzo dei Conti Gattini, proprio accanto alla cattedrale. Naturalmente non mancano la spa e il ristorante, che poi è il **Don Matteo** (p112).

Pasti

Pasticceria Schiuma

BAR/PASTICCERIA €

(cartina p100; 0835 33 18 62; Via XX Settembre 10; 7.30-13 e 15.30-21, chiuso mar) È qui dal 1946 ed è una delle più antiche pasticcerie della città. Per chi a colazione può rinunciare alla vista sui Sassi e dilettarsi con quella sui dolci, che vi sapranno comunque appagare.

Shibuya

CAFFÈ/DISCOTECA €

(cartina p100; Vico Purgatorio 12; 8-3, chiuso lun) Il proprietario di questo piccolo caffè e negozio di musica (l'unico posto dove trovare una colonna sonora per il vostro viaggio) è un DJ, quindi aspettatevi musica regolarmente. Cercate di conquistare uno dei pochi tavoli all'aperto in cima all'antico vicoletto.

La Latteria

GASTRONOMIA €

(cartina p100; 0835 31 20 58; Via Duni 2; 8.30-20.30 apr-ott, 8.30-14.30 e 17-20.30 nov-marzo) Molto frequentata a pranzo, questa gastronomia a un passo da Palazzo Lanfranchi è ben fornita e offre la possibilità di assaggiare la tipica cucina lucana, in particolare i formaggi. Provate il provolone stagionato in grotta, la stracciatella con le fragole, la ricotta fresca con il ficotto. Ci sono una saletta degustazione con 30 coperti e un dehors sul vicolo, che non avrà la vista sui Sassi ma è un angolo tranquillo e silenzioso, dove è un piacere aspettare che cali il sole tra un sorso di vino e una prelibatezza lucana.

I TIMBRI DEL PANE IERI E OGGI

Fino all'inizio del 1900 nei due rioni Sassi c'erano soltanto due forni dove tutte le materane si recavano a cuocere il pane impastato in casa. Immaginatevi dunque quale folla e quale quantità di pagnotte, che era necessario riconoscere, un po' per un fatto di orgoglio, e un po' per questioni igieniche. Ma come riconoscere il proprio pane? Dal segno che vi era stato inciso. Ecco perché c'erano i timbri del pane, costituiti da una matrice con le iniziali della famiglia e da un 'manico', prima in legno e poi in ferro, che veniva forgiato in varie forme. La loro funzione, tuttavia, non era solo questa: c'era anche quella di buon auspicio per la famiglia (non a caso venivano realizzati con figure antropomorfiche o architettoniche, come il comignolo delle case materane, il gallo, figure femminili e gendarmi), e c'era anche quella matrimoniale. L'amorevole pretendente, infatti, faceva incidere sulla matrice del timbro le iniziali del proprio nome e di quello dell'amata legate da una catena, dopodiché faceva recapitare il pane alla famiglia della futura sposa. Oggi a valorizzare questa tradizione ci ha pensato lo **Studio d'Arte Massimo Casiello** (✆0835 197 03 09/329 338 24 54; www.massimocasiello.it; Via Ridola 40; ⏲10-13.30 e 16.30-20.30 mer-lun in inverno, 10-21 in estate): un giovane appassionato di arti manuali, che in un negozio-laboratorio si cimenta in timbri e altri manufatti che ottiene da tornitura e intaglio, e che su richiesta dà anche dimostrazione del suo lavoro. Fate un salto e curiosate: troverete di certo un timbro, una trottola, una statuetta o un monile da portare a casa in ricordo di questa indimenticabile città.

L'Arturo Enogastronomia

ENOGASTRONOMIA/B&B €

(cartina p100; ✆339 390 70 68; Piazza del Sedile 15; ⏲10-16 e 18.30-22.30 lun-sab in inverno, 10-15 e 18.30-2 lun-sab in estate) In inverno sfama soprattutto i ragazzi del Conservatorio (p107) che vanno a farsi un panino da lui, mentre in estate dà da mangiare un po' a tutti, soprattutto nei tavolini di Piazza del Sedile, che sono una splendida location per un bicchiere di vino e un tagliere di salumi e formaggi (tra i quali non può mancare il caprino morbido immerso nell'Aglianico dal sapore leggermente acidulo). Fate uno spuntino e poi infilate in valigia qualcuno dei prodotti di produzione locale (cioè tutti, tranne la mortadella e il prosciutto cotto). Lui è Arturo, e le ragazze di Matera tra i 25 e i 45 anni hanno un debole per lui. Ed è solo un eufemismo.

Panecotto

DEGUSTAZIONE E VENDITA SPECIALITÀ TIPICHE €

(cartina p100; ✆0835 33 13 25; www.panecotto.it; Vico Buozzi, Sasso Caveoso 10; pasti €15-20; ⏲chiuso lun) Qui si viene in primo luogo per la tipica cialledda, che è una sorta di panzanella più violenta: sono intensi infatti i vari sapori (come quelli della cipolla e dell'aglio) con i quali viene condito il pane raffermo bagnato nell'acqua, che si può gustare sia freddo sia caldo. Tutto quel che mangerete e comprerete qui, comunque, è a km0, perché Panecotto prima di tutto è un progetto di franchising che vuole favorire l'incoming e lo sviluppo del territorio, intrecciando enogastronomia, artigianato artistico e turismo.

Oi Marì

PIZZERIA/RISTORANTE €/€€

(cartina p100; ✆0835 34 61 21/339 408 66 80; www.oimari.it; Via Fiorentini 66; pasti €25; ⏲a cena sempre aperto, a pranzo sab-dom, festivi e prefestivi, sempre aperto in estate) Pizzerie al mondo ce ne sono tante, ma mangiare una Margherita o una Bella Napoli con pomodori freschi sfilettati e mozzarella di bufala (buonissima) in un locale scavato nei Sassi non capita tutti i giorni. La pizza è in 'stile napoletano', il locale affollato, il servizio gentile, il conto sconta la posizione attestandosi sopra la media degli analoghi, ma ne vale la pena.

Trattoria Lucana

TRATTORIA €€

(cartina p100; ✆0835 33 61 17; www.trattorialucana.it; Via Lucana 47; pasti €25; ⏲chiuso dom in inverno) Un posto pop che piace ai vip (anche per l'indole comunicativa dei proprietari, che frequentano assiduamente gli studi TV): ci sono addirittura le fettuccine alla Mel Gibson. A esser sotto i riflettori, comunque, è prima di tutto la buona cucina tipica.

La Gatta Buia

RISTORANTE €€

(cartina p100; ✆0835 25 65 10; www.lagattabuia.eu; Via delle Beccherie 90/92; pasti €25-30; ⏲tutti i giorni) Il vino si può bere a calice, anche per poterne degustare più di uno, considerato che la cantina è più che discreta. E la cucina anche, perché lo chef si diletta in rivisitazioni creative dei piatti del territorio. Un paio di esempi: paccheri con baccalà e maltagliati con ragù d'agnello. Oltre ai taglieri di formaggi e salumi misti. Renato ha deciso di chiamare questo posto La Gatta Buia perché

qui fino al 1870 circa c'era un carcere. Oggi invece c'è una splendida sala un po' moderna e un po' chic.

La Talpa PIZZERIA/TRATTORIA €€
(cartina p100; 0835 33 50 86/349 312 47 46; Via Fiorentini 167, Sasso Barisano; pasti €25-30; chiuso mar) Qui ci sono tavoli nella piazzetta e ci sono tavoli nell'interno scavato nella roccia, dove lo spazio è tale da poter anche allestire mostre. La cucina è localissima, a cominciare dagli 'spaghetti all'assassina': piccanti e croccanti, cucinati in forno. Se invece preferite la pizza, è ottima anche quella, cotta in forno a legna.

★**Francesca** RISTORANTE €€
(cartina p100; 0835 31 04 43; www.ristorantefrancescasassi.com; Via Buozzi 9, Sasso Caveoso; pasti €30; chiuso dom sera e mer, sempre aperto in estate) In un'accogliente e curatissima ambientazione tradizionale, rivisitata in chiave moderna, potrete assaggiare piatti di rara delicatezza e originalità. Le ricette tipiche della zona vengono fatte proprie attraverso impercettibili accorgimenti che le rendono davvero uniche. Le porzioni sono generose e il personale cordiale e attento. Una menzione speciale va fatta al pane della casa, straordinario.

Le Botteghe RISTORANTE €€
(cartina p100; 0835 34 40 72; www.lebotteghematera.it, Piazza San Pietro Barisano 22, Sasso Barisano; pasti €30-40; chiuso a pranzo mar-ven, aperto anche a pranzo sab-lun) Proprio un bel locale nel cuore del Sasso Barisano, naturalmente scavato nella roccia. L'arredo è semplice ed elegante, da casa di campagna, la cucina tipica e gustosa: formaggi e salumi locali, ricchissimi antipasti misti (dalle polpette alle verdure fino ai peperoni cruschi), tagliatelle con ceci, cipolla e mollica fritta, fave e cicorielle con crostone di pane della casa, ravioli di ricotta al tartufo, salsiccia di maiale 'pezzente', agnello nostrano e quattro variazioni di baccalà.

L'Abbondanza Lucana RISTORANTE €€
(cartina p100; 0835 33 45 74/348 898 45 28; www.abbondanzalucana.it; Via Buozzi 11, Sasso Caveoso; pasti €35-40; chiuso dom sera e lun) Fino a qualche anno fa Francesco Abbondanza l'avremmo trovato al ristorante Lucanerie (con Enza Leone, ora chef dell'Osteria Pico, p112). Oggi ha un locale che porta il suo nome e deve la sua notorietà soprattutto alla scelta di utilizzare i prodotti dell'eccellenza lucana. Buonissima la sua versione della cialledda (che gli è valsa anche l'apparizione a Uno Mattina), che ha un ingrediente in più: la stracciatella.

Osteria Pico RISTORANTE €€
(cartina p100; 0835 24 04 24; www.osteriapico.it; Via Fiorentini 42; pasti €35-40; chiuso dom sera e lun) Nel menu della chef Enza Leone troneggiano le paste e le carni. I primi sono preparati con le cicorielle, funghi, peperoni cruschi e pomodoro, rucola e caciocavallo. I secondi sono la sapiente elaborazione delle carni locali: il cinghiale e il maialino, il manzo podolico e l'agnello. Non mancano neppure i dolci, ma è difficile arrivarci.

Baccanti RISTORANTE €€
(cartina p100; 0835 33 37 04; www.baccantiristorante.com; Via Sant'Angelo 58-61, Sasso Caveoso; pasti €40-45; chiuso dom a cena e lun) Il suo decoro minimalista e raffinato riflette lo stile semplice ma elegante dei piatti. Se vi può servire da referenza, ci ha mangiato anche Francis Ford Coppola.

★**Don Matteo** RISTORANTE €€€
(cartina p100; 0835 33 43 58/339 76 41 931; www.donmatteoristorante.com; Piazza Duomo 14; pasti €60-70; chiuso mer) Un ristorante di gran classe, a cominciare dall'ingresso da Palazzo Gattini, per proseguire con la terrazza dalla quale i Sassi sembrano davvero un presepe illuminato. Citiamo dal menu due piatti, così per darvi un'idea: 'schiacciatine di gamberi rossi di fiume con polpo arrosto e finocchio confettato conditi al sale nero' e 'baccalà Ali Bianche con pomodorini al filo e con polpa di scampi in uovo souflè su purea di ceci neri'. Il fatto è che fino a quando non siete seduti nella terrazza, e fino a quando non vi hanno offerto un bicchiere di rosato Ego Sum (100% Primitivo) per aperitivo, e fino a quando non arrivate alla cupola ghiacciata al pistacchio o al souflè di cioccolato fondente con peperoncino piccante, tutto è inimmaginabile.

Locali

Gahvé BAR
(cartina p100; 333 58 40 912; Piazzetta San Giovanni; 7.30-21 in inverno, 7.30-1 in estate) Bar di grande richiamo. In inverno in particolare per gli universitari, che studiano qui dietro. In estate, invece, per chiunque si fermi a prendere qualcosa a uno dei suoi tavolini: un ottimo caffè quando il sole picchia e la piazza è deserta o un bicchiere di vino prima di cena, mentre i bambini giocano a pallone nel centro e gli anziani addossano le loro sedie

alle case per godersi un po' di refrigerio. Poi, a una certa ora, bambini e anziani lasciano il posto ai giovani.

Terrazza dell'Annunziata Caffè CAFFETTERIA
(cartina p100; 333 700 29 27; Piazza Vittorio Veneto; 10-14 e 15.30-24 mar-dom in inverno, sempre aperto in estate con orario continuato) Più che per la caffetteria o per i cocktail, ci si va per la vista: dall'ingresso a sinistra di Palazzo dell'Annunziata (p106) prendete l'ascensore e arrivate sul roof garden dell'ex convento. Il posto non è charmant quanto ce lo si aspetterebbe, ma la vista vale la pena.

I Vizi degli Angeli GELATERIA
(cartina p100; 0835 31 06 37/338 851 53 45; www.ivizideglliangeli.it; Via Ridola 36; 11-1, chiuso mer in inverno) Valeria e Leonardo hanno aperto questa gelateria artigianale (con laboratorio dietro i vetri) dopo avere imparato i segreti del mestiere all'Università del Gusto di Perugia. Il gelato è esclusivamente artigianale, e le materie prime sono rigorosamente del territorio (i pistacchi, per esempio, arrivano da Stigliano). Tra le specialità c'è la granita, il cui nome però non rende giustizia alla cremosità e al sapore intenso di questa prelibatezza preparata con la frutta di stagione. Noi abbiamo assaggiato l'amarena e il mandarino, e su quelle ai gelsi, ai fichi e alle mandorle abbiamo sentito interi poemi. I materani però hanno una preferenza: il gusto lattementa che hanno abbinato di loro spontanea iniziativa al gusto liquirizia, fatto con la radice pura Amarelli. E che dire poi della crema con chicchi di caffè e scorzette di limone? Ma l'elenco sarebbe infinito...

19a buca VINERIA/RISTORANTE
(cartina p100; 0835 33 35 92; www.diciannovesimabuca.com; Via Lombardi 3; 18-24) La suggestione del locale è in gran parte affidata all'architettura. Si tratta della ristrutturazione di un sotterraneo che ospita ancora il volume di una cisterna in muratura, dove c'è un green sintetico che ha un che di metafisico, così com'è posto di fronte a un megaschermo dove vengono proiettate le immagini dei campi da golf più famosi al mondo. Una diciannovesima buca che non esiste. Detto questo, il locale è adatto soprattutto al dopocena, con tutti quegli angoli dove sedersi un po' appartati (anche se in mezzo alla folla) per fare due chiacchere.

Mosto VINERIA/RISTORANTE
(cartina p100; 0835 33 27 33; Via Ridola 18; 19-3 mer-lun) Mosto, come il vino o come 'mo sto' (nel senso di 'adesso sto')? Comunque si legga il nome questo locale è un invito a una sosta, preferibilmente alcolica: una birra artigianale o un calice di vino accompagnati da un piatto da osteria, nel caso qualche stuzzichino non vi bastasse.

Jazzo Gattini/Masseria Radogna PUNTO RISTORO/SPAZIO CULTURALE
(fuori cartina p100; 0835 33 22 62/327 733 30 16/388 892 54 07; www.ceamatera.it; Contrada Murgia Timone SS7 km 583; menu fisso su prenotazione da a €15 a €30) È il punto ristoro del centro visite del Parco della Murgia Materana (p116), ma è anche il locale dove prenotare una cena tipica o dove andare a vedere un film sotto le stelle. Controllate il sito per vedere quali sono gli eventi in programma.

Area 8 BAR/SPAZIO CULTURALE
(cartina p100; 333 336 97 88; Via Casalnuovo 11,13,15; pranzo a buffet €12-15, aperitivo dalle 19, chiuso mar) Spazi come questo danno a Matera quella dimensione internazionale e contemporanea che contribuisce decisamente al suo fascino, e all'appetibilità per tutti gli amanti delle destinazioni 'metropolitane'. Negli ambienti finemente ristrutturati di un edificio che si trova subito dietro Palazzo Lanfranchi, c'è chi lavora alla casa di produzione cinematografica, chi si ferma per un drink (magari un 'Milano-Matera', versione nostrana del 'Torino-Milano'), chi guarda qualche proiezione nella sala-auditorium, chi vive nel piccolo appartamento destinato agli artisti che cercano un luogo per ispirarsi e creare. Tutto è aperto e mobile (anche le scrivanie degli uffici, su ruote). Tutto è interattivo e multidisciplinare... insomma un posto davvero cool.

Groove BIRRERIA/GRILL
(cartina p100; 0835 197 02 89/320 725 19 13; www.groovematera.it; Via Roma 10; 19-1.30 lun-sab) Birre artigianali, biologiche, alla spina e in bottiglia, dalla Puglia, dal Belgio, dalla Scozia, dalla Germania... Per gli estimatori un piccolo paradiso, dove assaggiare, ascoltare, imparare.

Stone Mangia & Bevi RISTORANTE/PIZZERIA/DISCO-PUB
(cartina p100; 0835 339968; Via San Biagio 23; 19-6) Qui si mangia, si beve, si ascolta musica (spesso dal vivo) e nei weekend si balla con i DJ-set.

Camera Club BIRRERIA
(cartina p100; Via San Biagio 13) Una birreria che non strizza l'occhio alle atmosfere della Matera più trendy e punta dritto alla sostanza: servizio veloce, buoni panini e valida selezione di birre.

Divertimenti

Cine-Teatro Duni CINEMA/TEATRO
(cartina p100; 0835 33 18 12; www.cineteatroduni.com; Via Roma 10) Questo cinema-teatro è intitolato al compositore, nato qui nel 1709, Egidio Romualdo Duni. La stagione teatrale è pop, con nomi di primo piano cooptati dall'associazione culturale **Incompagnia** (www.incompagnia.com).

Casa Cava
(cartina p100; 345 615 87 22; www.casacava.it; Via San Pietro Barisano 47; 10-13 e 15-18 apr-set, 10-13 ott-marzo; visite interi/ridotti €3/1,50, €2 con guida turistica autorizzata, gratuito sotto i 14 anni) Era una cava di tufo, ma negli anni più bui fu usata come discarica. Dal 2011 è un centro per la creatività giovanile, che ha il suo cuore pulsante nell'auditorium ipogeo: 150 posti per altrettanti fortunati che potranno assistere a un concerto avvolti dalle pareti in pietra. Un caffè al bar, uno sguardo alla mostra in corso e poi di nuovo alla luce del sole, o della luna, nel Sasso Barisano. Da non perdere.

Cinema Comunale
(cartina p100; 0835 334116; www.cinemamatera.it; Piazza Vittorio Veneto 23) Accanto alla programmazione cinematografica corrente, ogni tanto ci sono rassegne interessanti: controllate sul sito.

Shopping

Sono due le tipologie di acquisti che si fanno a Matera: l'enogastronomia e l'artigianato artistico.

Mani nell'Arte LABORATORIO CREATIVO
(cartina p100; 0835 68 02 65/329 203 90 91; Via Santa Cesarea 14; 10-13 e 17-20.30 lun e mer-sab) Sono i più svariati i materiali che Angela Difonzo utilizza per le sue apprezzate creazioni: borse, orecchini, bracciali, quadri, vassoi con tazzine e zuccheriere, anelli, portafoto.

Raffaele Pentasuglia Scultore LABORATORIO CREATIVO
(cartina p100; 320 300 91 96; Via delle Beccherie 65; 9-13 e 14.30-21 in inverno, fino alle 24 in estate) 'Ciò che cresce lentamente mette radici profonde': recita così il motto (un proverbio africano) di questa duplice e familiare alleanza tra artigiani-artisti dai gusti eterogenei ma con un minimo comune denominatore: la terracotta. Un materiale che in Val d'Itria si trova a secchiate, ma che i due artisti importano dalla Toscana ("di utilizzare il tufo non se ne parla neanche, troppo friabile"). Loro sono Raffaele, che lavora principalmente su commissione e realizza statue, e suo padre Michele, che invece scolpisce piccole sculture.

Elisa Janna LABORATORIO CREATIVO
(cartina p100; 0835 19 13 26; www.elisajanna.com; Piazza del Sedile 23; 10-13 e 17-20.30 in inverno, fino alle 23 in estate) Elisa è italiana, Johanna svedese. Insieme hanno dato vita a una collezione di 'gioielli scultura' realizzati con materiali riciclati (rame, stoffe e fili elettrici) e pietre naturali.

Pietro Gurrado GALLERIA D'ARTE
(cartina p100; 0835 33 04 47/338 839 44 87; www.pietrogurrado.blogspot.com; Via Duomo 5; 9-13,16-20 in inverno, fino alle 23 in estate) Pietro è stato un attore e un burattinaio che realizzava i suoi personaggi in cartapesta; oggi è uno scultore che lavora principalmente con il calcare e la terracotta dando vita a gioiose figure rotonde che ricordano da vicino le bellezze di Botero.

BG Arte ARTIGIANATO ARTISTICO
(cartina p100; 338 923 93 71; www.bgarte.com; Piazza Vittorio Veneto 37 e Piazza del Sedile 39; 10.30-19 in inverno, fino alle 23 in estate) Se non resistete alla tentazione del souvenir potete dare un'occhiata ai piccoli oggetti che affollano i negozi BG: animaletti scolpiti, statuine del presepio in calcarenite e i 'rosoni', che sono poi degli elementi scolpiti per tappare le bocchette di aerazione (molto presenti nelle case dei Sassi, per combattere l'umidità).

Dacia Arte LABORATORIO CREATIVO
(cartina p100; 328 795 91 89; Via San Biagio 17-19; 9-13 e 16.30-19.30 in inverno, fino alle 23 in estate) Piccoli oggetti in ceramica smaltata, piatti, ciotole, scatoline e timbri del pane.

Schiuma Post Design ARCHITETTURA/DESIGN
(cartina p100; 0835 534 61 01/328 143 07 04; www.schiumapostdesign.com; Via Beccaria 2 e Via San Francesco) Avete sempre desiderato un pupazzo in legno alto 12 cm con la vostra faccia? Ora potete averlo, presentandovi a Matera in carne e ossa o prenotandolo online (basta inviare una foto). Nel punto vendita di Via Beccaria troverete questa e altre creazioni (essenzialmente mobili e oggetti d'arredo in legno) di Tommaso Schiuma.

VALE IL VIAGGIO

IL PARCO REGIONALE DI GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE

Il **Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane** copre un totale di 270 kmq nel cuore della Basilicata, a cavallo tra le province di Potenza e Matera. I picchi acuminati di arenaria e i profondi dirupi delle Piccole Dolomiti (p115) contrastano con l'intatta e lussureggiante bellezza della Foresta di Gallipoli Cognato e del Bosco di Montepiano, dove una rete di sentieri si snoda attraverso imponenti cerri, carpini, aceri, faggi e agrifogli. In questo ambiente naturale vivono volpi, caprioli, lepri, gatti selvatici e uccelli rapaci. In primavera il manto della foresta si riempie di anemoni, ciclamini e orchidee rare, mentre in autunno le foglie degli alberi assumono intense tonalità rosse e gialle. Tra i cinque comuni all'interno del parco, due (i più noti) si trovano in provincia di Potenza: Pietrapertosa (p49) e Castelmezzano (p51). Tre sono in provincia di Matera: Oliveto Lucano, Calciano e Accettura. Tra questi l'ultimo, che è anche sede dell'**Ente Parco** (✆0835 67 50 15; www.parcogallipolicognato.it; Località Palazzo, Accettura; disponibile sul sito il calendario delle visite del parco), è particolarmente famoso per un antico rituale arboreo che si tiene tutti gli anni a maggio e trae origine da un rito pagano di fertilità per favorire una buona semina. Per festeggiare il **Maggio di Accettura** (✆0835 67 52 92; www.ilmaggiodiaccettura.it) un grande cerro viene abbattuto e trascinato dai buoi fino alla piazza del paese, dove un agrifoglio viene innestato sulla sua cima. I due alberi così 'sposati' vengono poi rimessi in piedi e i ragazzi più forti del paese si sfidano a chi riesce ad arrampicarsi più in alto. Da Accettura è facile muoversi alla scoperta delle più affascinanti zone boschive del parco: la Costa Cervitale, la Montagna di Caperrino, la Serra Barcuta e, naturalmente, il Bosco di Montepiano.

Progetto Arte ARTIGIANATO ARTISTICO
(cartina p100; ✆0835 33 08 27; www.progettoarte.info; Via Buozzi 20; ⏲10-13 e 16-19) Il laboratorio è nato per rispondere alle esigenze dei cantieri di restauro e ristrutturazione dei Sassi, ma la produzione di oggetti in tufo è oggi estesa alla scultura e al design.

Paola Di Serio DESIGN
(cartina p100; ✆0835 33 02 96; www.paoladiserio.it; Via D'Addozio 48; ⏲9.15-13.15 lun-sab) Paola produce specchi, sculture e oggetti di design con materiali di recupero e oggetti ready made. Le sue origini sono materane, ma le sue opere sono note anche all'estero, dove riscuote un certo successo nel settore dell'interior design.

Geppetto ARTIGIANATO ARTISTICO
(cartina p100; ✆0835 33 18 57; Piazza del Sedile 19; ⏲9.30-13 e 15.30-19) Cucù, ovvero fischietti in terracotta tipici della Murgia Materana. Qui hanno tutte le forme e i colori scaturiti dalla creatività di Marco, Giuseppe e Francesco, che lavorano reinventando la tradizione.

Informazioni

AGENZIE DI VIAGGI

Ferula Viaggi (✆0835 33 65 72/328 456 16 52; www.ferulaviaggi.it; Via Cappelluti 34; ⏲9-13 e 15.30-19 lun-ven, 9-13 sab, in alta stagione orario continuato) è un tour operator dedicato alla promozione turistica della Basilicata. Funge da agenzia di viaggi ed è specializzata in turismo culturale ed enogastronomico, in cicloturismo e in vacanze a piedi.

Viaggi Lionetti (✆0835 33 40 33; www.viaggilionetti.com; Via XX Settembre 9; ⏲9-13 e 16-20 lun-ven, 9-13 sab) Questa agenzia si occupa di tutti i servizi di incoming e cura dal 1998 il sito www.sassiweb.com.

EMERGENZE

Ambulanza (✆118)

Guardia medica (✆0835 26 22 60)

Ospedale (✆0835 25 32 12; Via Montescaglioso) Circa 1 km a sud-est del centro.

Stazione di polizia (✆113; Piazza Vittorio Veneto)

INFORMAZIONI TURISTICHE

Girando per Matera troverete molte insegne che indicano punti di informazione turistica. Si tratta spesso però di agenzie turistiche private che possono assistervi nell'organizzazione dei vostri tour per la città e i dintorni. Ufficio turistico dell'**APT** (www.aptbasilicata.it; ✆0835 33 19 83; Via De Viti De Marco 9; ⏲9-13 lun-ven, anche 16-18 lun e gio)

LIBRERIE

Libreria dell'Arco (✆0835 31 11 11; www.libreriadellarco.it; Via Ridola 37; ⏲9.30-13.30 e 16.30-20.30 lun-sab) Nell'indipendentissima libreria di varia di Giovanni e Nicola trovate qualunque pubblicazione utile ad approfondire la vostra conoscenza del territorio, dall'architettura all'urbanistica, dalla narrativa all'antropologia. In estate nella piazza pedonale organizzano nume-

rosi eventi, che non mancano neanche in inverno, ma sono ospitati all'interno del locale, che può accogliere una trentina di persone. Ha anche un fantastico terrazzino panoramico.

Libreria di Giulio (0835 38 21 15; www.libreriadigiulio.it; Via Dante 61; 9-13 e 16.30-20.30 lun-sab) Due librerie: una di varia su due piani e a fianco una di scolastica.

POSTA

Ufficio postale (0835 24 55 32; Via Passarelli 13/b; 8.20-19.05 lun-ven, 8.20-12.35 sab)

VISITE GUIDATE

L'**ufficio turistico** potrà fornirvi i nomi di moltissime guide ufficiali disponibili ad accompagnarvi alla scoperta dei Sassi.

Potete inoltre rivolgervi all'**Associazione Guide Turistiche Abilitate della Basilicata**, che gestisce anche le visite al Palombaro Lungo (339 363 83 32) oppure contattare direttamente **Francesco Foschino** (0835 197 53 11/347 573 64 70; Active Tours; www.sassidimatera.org), guida preparatissima e appassionata, che vi consigliamo vivamente.

Oltre l'Arte (327 980 37 76; www.oltrelartematera.it; Via Lanera 14; 9-13 lun-ven) è una delle cooperative che gestiscono le chiese rupestri di Matera, e che su prenotazione organizza visite guidate. Il sito è ricco di informazioni.

Per visitare il Parco della Murgia Materana c'è il **Centro di Educazione Ambientale** (0835 33 22 62/388 892 54 07/320 263 65 28; www.ceamatera.it), che organizza trekking di diversi livelli alla scoperta delle chiese rupestri e del parco. Per tutti coloro che hanno deficit visivi o problemi di mobilità Matera non è una città facile da visitare. Per conoscere le iniziative del progetto 'Non uno di meno' potete rivolgervi al **CEAS Feronia** (0835 197 13 02; www.ceasferonia.jimdo.com).

Ferula Viaggi (p53) organizza trekking guidati ed escursioni in mountain bike, una serie di visite guidate nei Sassi e nella Murgia, oltre a gite a tema culturale, culinario e archeologico in tutta la Basilicata. L'agenzia noleggia anche biciclette ed è un'ottima fonte di informazioni per chi voglia organizzare escursioni indipendenti.

Per/da Matera

AEREO

Grazie ai collegamenti stradali, Matera è a meno di un'ora di macchina dall'Aeroporto di Bari. Una volta atterrati considerate le diverse ipotesi: potete noleggiare un'automobile per risparmiare tempo nel trasferimento ed essere autonomi nel visitare i dintorni (tenete conto che a Matera dovrete parcheggiarla fuori dal centro storico) oppure salire su un autobus delle linee **SITA** (www.sitasudtrasporti.it; 1 h e 15 min) o **Pugliairbus** (http://pugliairbus.aeroportidipuglia.it; 1 h e 15 min) che vi porteranno fino a Piazza Moro; o ancora scegliere il treno, che però è la soluzione più scomoda: ci vuole circa mezz'ora per raggiungere Bari centrale e un'altra ora e mezza per arrivare a Matera.

AUTOBUS

La stazione degli autobus si trova in Piazza Matteotti, vicino alla stazione ferroviaria. Gli autobus **SITA** (0835 38 50 07; www.sitasudtrasporti.it) collegano Matera con Potenza (1 h e 45 min), con l'aeroporto di Bari Palese (1 h e 15 min) e con diverse cittadine della provincia, tra cui Metaponto, sulla costa ionica (1 h). **Grassani** (0835 72 14 43; www.grassani.it) gestisce gli autobus per Potenza (1 h e 40 min, cinque corse al giorno). Le autolinee **Marino** (www.marinobus.it), **Liscio** (www.autolineeliscio.it) e **Marozzi** (www.marozzivt.it) offrono numerosi collegamenti con i principali centri italiani. I biglietti SITA si acquistano presso l'agenzia Ebube in Viale Aldo Moro 29.

AUTOMOBILE E MOTOCICLETTA

Da Bari seguite la SS96 per Altamura, quindi la SS99 per Matera. Da Potenza seguite la SS407 e prendete l'uscita SS7 per Matera.

Da Napoli percorrete la A1 per Salerno e poi la A3 per Sicignano e da qui prendete la SS407 in direzione Potenza. Se arrivate da Roma potete evitare Napoli imboccando la A30 per Salerno.

TRASPORTI PUBBLICI

Matera ha una struttura urbana compatta e ci si può facilmente muovere a piedi per visitare la maggior parte delle zone di interesse turistico.

I parcheggi migliori si trovano nei pressi di Piazza della Visitazione (€0,70) e in Piazza Matteotti (€0,70). In alternativa, potete usare uno dei garage privati situati in Via Lucana, Via Casalnuovo e Piazza Cesare Firrao.

Il servizio **taxi** è disponibile 24 ore su 24 (328 585 42 31).

TRENO

Le **Ferrovie Appulo Lucane** (0835 38 81 92; http://ferrovieappulolucane.it) hanno treni regolari (€4,90, 1 h e 30 min, frequenti) e autobus (€4,90, sei al giorno) per/da Bari e Potenza. I treni partono sia da Matera Centrale (in Piazza Matteotti) sia da Villa Longo.

Murgia Materana

Il **Parco delle Chiese Rupestri** fu istituito nel 1978 per tutelare oltre 150 chiese rupestri e insediamenti neolitici rinvenuti nel territorio immediatamente circostante Matera. Nel 1990 la zona protetta si è ampliata fino a comprendere 66 kmq e ha preso il nome di Parco Archeologico Storico Naturale della Murgia e delle Chiese Rupestri del Materano (più semplicemente detto **Parco della Murgia Materana**), caratterizzato da un suggestivo paesaggio aspro e scosceso di roccia calcarea

IL VOLO DEL FALCO GRILLAIO

Se vi trovate qui tra marzo e settembre, alzate gli occhi, e certamente scorgerete in cielo numerosi falchi grillai, tra i più piccoli rapaci europei (la loro apertura alare non supera i 70 cm). Arrivano ogni anno dall'Africa con l'obiettivo di nidificare e trovano nella Murgia Materana (a Matera e Montescaglioso in particolare) un habitat ideale, anche grazie al bacino acquifero di San Giuliano (p161). Contrariamente agli altri rapaci non scelgono posti impervi per i loro nidi. I grillai amano angoli e anfratti tra le pietre posate dall'uomo e, forse in cerca di compagnia, il più delle volte nidificano tra le case e i ruderi dei borghi. La loro presenza è discreta, ma la loro compagnia vi mancherà, quando varcato il confine della regione non sarete più accompagnati dai loro voli.

e profonde gravine. Fanno parte dell'area anche i siti che ricadono nel territorio di Montescaglioso (p122).

Che cosa vedere

Cripta del Peccato Originale

CHIESA RUPESTRE

(per prenotazioni: 320 535 09 10; www.artezeta.it, www.zetema.org; €8 per persona; è indispensabile prenotare: 9.30, 11, 12.30, 15.30, 17 e 18.30 mar-dom apr-set, 9.30, 11, 12.30 e 15.30 mar-dom ott-marzo). Questa meravigliosa chiesa a circa 14 km da Matera, nota anche come la grotta 'dei cento santi', può vantare 41 mq di coloratissimi affreschi risalenti all'VIII e IX secolo, recentemente riportati al loro splendore grazie a un'opera di raffinato restauro. La scoperta di questo sito si deve ancora a De Ruggiero e al circolo La Scaletta (lettura p118), che si misero sulle tracce di quegli occhi spalancati che un pastore narrava di aver visto in una grotta dove aveva trovato riparo con il suo gregge. Erano quelli di san Michele, ritratto in una posa ieratica di gusto bizantino in una delle nicchie. Tra l'albero della vita e quello della conoscenza, sullo sfondo di un tappeto di cespugli in fiore c'è un dettaglio curioso, la raffigurazione del frutto del peccato originale: un fico, e non una mela, come molto più comunemente avviene. Ce ne sono cinque così in Italia: le altre si trovano a Trani, Otranto, a Monreale e nella Cappella Sistina.

★Murgia Timone

PARCO DELLE CHIESE RUPESTRI

(fuori cartina p100; 0835 33 22 62/388 892 54 07/327 733 30 16; www.ceamatera.it; Jazzo Gattini – Masseria Randogna, Contrada Murgia Timone; ingresso singolo €1, cumulativo per 5 siti €1-5, trekking guidati €10-15; telefonare con anticipo per prenotare una visita guidata) In questa parte straordinaria del Parco della Murgia Materana, sull'altopiano calcareo inciso dalla **Gravina di Matera** (lettura p106) e attraversato dal Torrente Jesce, sono concentrati molti siti di grande interesse, alcuni raggiungibili in pochi minuti a piedi dallo Jazzo Gattini (dove si trova il Centro Visite) o dalle strade carrabili che attraversano il parco, altri che è possibile visitare solo con trekking più lunghi. Nei pressi del Centro Visite c'è il **villaggio neolitico** (abitato tra il 7000 e il 3700 a.C.) ed è possibile arrivare in macchina fino al **Belvedere**, per perdersi nello straordinario panorama sui Sassi di Matera (dall'altra parte del canyon) e poi raggiungere con pochi passi una delle chiese rupestri più interessanti, la **Madonna delle Tre Porte**. Tre archi di ingresso (di qui il nome) danno accesso all'aula decorata da meravigliosi affreschi del XV secolo, protagonisti loro malgrado di un giallo appassionante (lettura p118). Oppure si può imboccare uno dei sentieri che scendono lungo la gravina per andare alla scoperta delle altre tracce della civiltà rupestre. Ci sono le chiese di **San Canione** (meglio nota come San Falcione), che risale al IX secolo ed è situata in una piccola lama, e di **San Vito**, in posizione panoramica sulla gravina, scavata vicino a una cisterna scelta nel 1964 da Pier Paolo Pasolini come set del *Vangelo secondo Matteo*, per ambientarci il sepolcro di Gesù. C'è il sistema di raccolta delle acque piovane nei pressi di **Sant'Agnese**, con la sua aula rettangolare, ornata da semplici nicchie sulle pareti. C'è l'antico apiario vicino alla chiesa di **San Nicola all'Appia**, decorata da graffiti. E infine c'è la chiesetta di **Madonna delle Croci**, che ospita uno degli affreschi meglio conservati della zona, risalente alla metà del XIII secolo: una Madonna Regina seduta in trono col Bambino benedicente.

Parco Scultura La Palomba

MUSEO ALL'APERTO

(fuori cartina p100; 333 866 31 96/328 971 61 35; www.parcosculturalapalomba.it; SS7 Contrada Palomba; sempre aperto su prenotazione) FREE Nella cornice davvero suggestiva di una cava di tufo abbandonata, c'è una esposizione permanente dell'artista Antonio Paradiso, che realizza sculture di grandi dimensioni, solitamente in pietra e metallo. Ad arricchire

GIALLO IN DUE ATTI

Primo atto. È il 1962. Sono passati solo dieci anni dalla legge sul risanamento che ha portato Matera agli onori della cronaca come 'vergogna' del paese. I tesori della città sono per molti ancora da scoprire, ma ci sono persone che già ne apprezzano e ne conoscono il valore. Solo tre anni prima, nel 1959, l'avvocato De Ruggiero ha dato vita al circolo culturale La Scaletta insieme al fratello ed alcuni amici, e si dedica con questi a un assiduo lavoro di ricerca sulla civiltà rupestre, che porta all'individuazione di 148 chiese ipogee. È durante un sopralluogo a Murgia Timone che De Ruggieri si accorge che sono spariti alcuni affreschi. Nella Chiesa della Madonna delle Tre Porte (p117) per terra ci sono alcuni mozziconi di sigaretta di marca tedesca e bastano poche domande alla gente del posto per individuare un'auto rossa e risalire all'identità dello storico dell'arte tedesco Rudolf Kubesch che, utilizzando una rudimentale tecnica 'a strappo', aveva trafugato 24 frammenti da quattro chiese rupestri portandoli con sè a Fulda, nei pressi di Francoforte. Grazie all'intervento dell'Interpol, Kubesh è arrestato (e condannato a sei mesi di reclusione) e 17 frammenti vengono recuperati e riportati a Matera.

Secondo atto. Sono passati cinquant'anni, è il 2012. Francesco Foschino, guida turistica (p116) e appassionato di storia locale, si incuriosisce di fronte alla richiesta di un turista tedesco di raccogliere informazioni sulle quattro chiese rupestri dove era avvenuto il furto. Si scopre che Sernetz, allievo di Kubesh, sta ricostruendo le vicende biografiche dell'insegnante e i due avviano insieme qualche indagine per risalire alle immagini dei frammenti mancanti. Una volta ricostruiti i volti scomparsi, le loro rappresentazioni vengono divulgate presso collezionisti e antiquari tedeschi, nel disperato tentativo di trovare notizie. Pochi mesi dopo si fa vivo un mercante d'arte chiamato a valutare la collezione privata di un'importante famiglia tedesca. È così che viene ritrovato il diciottesimo affresco: la famiglia acconsente a restituirlo a Matera, a patto di rimanere anonima.

Ora mancano sei frammenti all'appello. Tutti gli altri sono in mostra presso Palazzo Lanfranchi (p106).

la collezione sono poi le installazioni di altri artisti contemporanei coinvolti nel progetto, come Nicola Carrino, Pietro Coletta, Luigi Mainolfi, Eliseo Mattiacci, Hidetoshi Nagasawa, Giuseppe Spagnulo e Mauro Staccioli

Grotta dei Pipistrelli e Casale dell'Ofra

INSEDIAMENTO RUPESTRE

(✆ 0835 33 61 66; www.parcomurgia.it; ⏲ visite guidate su prenotazione) La Grotta dei Pipistrelli venne scoperta durante le sue ricerche da Domenico Ridola (p106), intorno al 1872, che vi trovò reperti risalenti al Paleolitico. Poco distante c'è il Casale dell'Ofra, che con le sue grotte sovrapposte collegate da scalette, è uno dei complessi ipogei più scenografici del parco.

Santa Maria della Vaglia

CHIESA RUPESTRE

(durante la stesura della guida la gestione era in corso di definizione; Via Appia SS7, km 582; ⏲ visite guidate su prenotazione) Per le sue grandi dimensioni è considerata la cattedrale delle chiese rupestri. E d'altra parte la sua facciata ha la dignità di un'architettura non ipogea, con i suoi quattro portali decorati (del XIII secolo) e l'interno a tre navate scandito da colonne scolpite nella roccia. Gli affreschi, del XII-XVIII secolo, sono stati restaurati all'inizio degli anni 2000.

Villaggio Murgecchia

GROTTE

(✆ 0835 33 61 66; www.parcomurgia.it; Contrada Murgecchia; ⏲ accessibile anche liberamente) Si tratta di un complesso di grotte a picco sulla Gravina, che si raggiunge imboccando una piccola strada sterrata sulla destra del santuario rupestre della Palomba, lungo la SS7. Qui c'è anche la chiesa della **Madonna delle Vergini**, dove si officiano ancora le liturgie e dove si celebra la festa omonima l'ultima domenica di maggio.

Attività

Escursioni

Sono numerosi i siti di interesse del parco che sono raggiungibili soltanto a piedi, con passeggiate che possono durare da una a tre ore. Tra le mete da non perdere ci sono sicuramente le chiese rupestri di **Madonna degli Angeli e Madonna di Monteverde** (✆ 0835 33 61 66; www.parcomurgia.it), accessibili anche in modo autonomo con un sentiero che parte dai Sassi, e più precisamente da Porta Pistola (in 1 h e 30 min circa). Si incontra prima

la Madonna di Monteverde, sul fondovalle, con il suo piccolo campanile a vela, e poi si sale lungo la parete di roccia detta delle 'tre civette' per raggiungere la Madonna degli Angeli, che fino al 1962 conservava uno degli affreschi oggi esposti a Palazzo Lanfranchi (p106). Servono tre ore circa, invece, e una guida, per raggiungere la chiesa rupestre di **Cristo la Selva** (0835 33 61 66; www.parcomurgia.it) lungo il sentiero che si snoda sul ciglio della gravina, offrendo magnifici panorami. Dietro la facciata a strapiombo ridisegnata nel Settecento, c'è l'unico esempio di confessionali scavati direttamente nella roccia. Ultimo consiglio per la meta di un trekking di due ore circa è il **Villaggio Saraceno** (0835 33 61 66; www.parcomurgia.it; località Vitisciulo; accessibile liberamente, ma poco segnalato), esempio completo e rappresentativo di un casale rupestre appartenuto un tempo alla famiglia Saraceno. Si tratta di oltre 90 grotte che si susseguono lungo una piccola valle affluente della Gravina, dove si riconoscono la **Chiesa di Santa Maria al Visciolo** (già San Luca), dell'XI secolo, e poi abitazioni e cisterne a servizio del complesso.

Informazioni

Ente Parco (0835 33 61 66; www.parcomurgia.it; Via Sette Dolori 10, Matera; 10-13 lun-ven e 16-18.30 mar e gio). Sul sito è disponibile anche un elenco completo delle guide abilitate.

Centro Visite Murgia Timone (0835 33 22 62/388 892 54 07/327 733 30 16; www.ceamatera.it; Jazzo Gattini – Masseria Randogna, Contrada Murgia Timone) Oltre ai materiali e alle informazioni sul Parco della Murgia Materana, qui potete trovare un piccolo centro di interpretazione e una ricca offerta di percorsi guidati per esplorare a piedi le chiese rupestri, il villaggio neolitico e la Gravina (trekking da 1 a 5 h; €10-25 a seconda della durata del percorso).

VALLE DEL BRADANO

Una volta superata la Gravina di Matera, il profondo canyon di diversi chilometri percorso dall'omonimo torrente, il paesaggio cambia volto e verso oriente la Murgia di Matera si addolcisce trasformandosi nel profilo ondulato delle colline e degli altopiani della Valle del Bradano che andranno poi pian piano degradando verso il Mar Ionio. Quest'area è caratterizzata da una scarsa vegetazione, perché molto sfruttata dal punto di vista agricolo, e tra i suoi maggiori centri ci sono Irsina, piccolo borgo che nasconde tesori artistici, e i panoramici Miglionico e Montescaglioso, che dall'alto delle loro colline dominano i campi di grano e gli oliveti che si estendono tutto intorno.

Irsina

POP. 5025 / ALT. 548 M

Sono più di 70 le case acquistate dagli stranieri in questa destinazione poco nota agli italiani, che da anni è meta di villeggiatura apprezzata da inglesi, tedeschi, francesi, svedesi e persino neozelandesi, che si rifugiano qui tra le colline lucane alla ricerca di quiete e autenticità, buon cibo, arte e quell'atmosfera un po' fuori dal tempo che è diventata merce rara. E così tra le vie di questo borgo a 550 m d'altezza, che fino al 1895 si chiamava Montepeloso, non è raro sentir parlare le lingue del mondo, tra i vicoli assolati e gli usci che alternano, in bella mostra, cassette di ortaggi in vendita e biciclette da escursione, rigorosamente senza lucchetti. Come molti borghi di questa terra è una scoperta, che rivela non pochi tesori a chi abbia la voglia di spingersi fino a qui: una collezione archeologica e una cripta affrescata, un ingegnoso sistema di raccolta delle acque e l'unica scultura attribuita ad Andrea Mantegna. Il tutto sotto tono, ma forse c'è da augurarsi che rimanga così.

Che cosa vedere

Distrutta nel 988 dai Saraceni, Montepeloso fu ricostruita dai longobardi, che la dotarono di mura e di una cattedrale. Poi fu la volta degli svevi, degli angioini e degli aragonesi, che nel 1585 vendettero la città a una famiglia genovese, i Grimaldi, che a sua volta la cedettero ai Riario Sforza alla fine del Seicento.

Cattedrale di Santa Maria Assunta CHIESA (0835 62 90 65; Largo Cattedrale) Il campanile è romanico, ma tutto il resto è stato ricostruito più volte e conserva l'aspetto del XVIII secolo, con la facciata di gusto barocco napoletano. La vera attrazione è all'interno e si tratta di una scultura raffigurante sant'Eufemia recentemente attribuita ad **Andrea Mantegna**, e tanto più preziosa perché l'unica dell'artista di cui si conosca l'esistenza. L'opera fa parte del lascito del sacerdote irsinese Roberto de Mabilia, i cui rapporti con Mantegna a Padova sono stati recentemente documentati. È il 1454 e con la statua giungono a Irsina anche il reliquiario con il braccio di sant'Eufemia; una scultura di Nicolò Pizolo (collaboratore di Donatello) raffigurante una Madonna col Bambino; una fonte battesimale in breccia di Verona e un singolare crocifisso ligneo

smontabile come un manichino e ornato da capelli in stoffa. Tutto è conservato oggi nella chiesa, che nella cripta presenta anche numerosi simboli templari.

Cripta di San Francesco CAPPELLA IPOGEA
(0835 51 83 30; www.irsina-arte.com; Piazza San Francesco; visite guidate su prenotazione) I committenti di questo ciclo di affreschi, realizzato tra il 1370 e il 1373 nella cappella ipogea sotto la torre quadrangolare dell'antico castello normanno (dove sorge oggi la chiesa dell'ex Convento di San Francesco), sono i Del Balzo, signori di Irsina (allora Montepeloso) dalla venuta degli angioini nel 1308. I temi sono quelli più tipici della pittura del Trecento (il Creatore e la crocifissione, l'ultima cena e la presentazione al tempio) e l'ottimo stato di conservazione permette di goderne appieno ogni sfumatura.

Museo Civico Janora MUSEO ARCHEOLOGICO
(0835 51 83 30; www.irsina-arte.com; Piazza San Francesco 8; interi/ridotti €2,5/1; 10-13 e 17-20 mar-sab, 10.30-12.30 e 17.30-20 dom) Ospitato nelle ampie sale dell'ex Convento di San Francesco, il museo espone 300 dei 1600 reperti raccolti dallo storico irsinese Michele Janora durante le sue ricerche. Vasi a decorazione geometrica, armi e ornamenti in bronzo testimoniano la cultura e le usanze delle civiltà che popolarono la zona dall'età preistorica all'età ellenistica. Da segnalare un raro cratere a calice del IV secolo, con decorazioni a figure rosse che narrano la lotta tra Bellerofonte e la Chimera.

I Bottini ACQUEDOTTO
(0835 51 83 30; www.irsina-arte.com; Contrada Fontana; visite guidate su prenotazione) Bottini, questo è il nome dei cunicoli sotterranei che già in epoca medievale vennero realizzati sotto la collina di Irsina per incanalare le acque che ancora oggi sgorgano dalla fontana settecentesca che dà il nome alla contrada. Se amate addentrarvi nelle viscere delle città (e non temete qualche pipistrello) è un'esperienza da non perdere. Potete prenotare una visita guidata e percorrere qualche chilometro di questa ingegnosa opera idraulica.

Chiesa della Madonna del Carmine CHIESA
(Via Roma) Questa piccola chiesa, meglio nota come Chiesa del Purgatorio, conserva nell'edificio settecentesco due dipinti di Andrea Miglionico (*San Michele e Angeli* e la *Madonna del Carmine*) e una tela raffigurante le Nozze di Cana, attribuita a un allievo del Caravaggio.

Feste ed eventi

Festa della Pietà QUARTA DOMENICA DI MAGGIO
(www.comune.irsina.mt.it) Durante questa festa l'attrazione principale è un gioco che si chiama Pizzicantò. Lanciatevi nella mischia per dare il vostro contributo alla costruzione di una piramide umana con cinque ragazzi alla base. Una volta raggiunto l'equilibrio si gira e si canta, e quando la piramide crolla è arrivato il turno di altri partecipanti.

Sagra del Vino e della Lumaca 17-18 AGOSTO
(www.comune.irsina.mt.it) Chi ama le lumache non può perdersi questa sagra enogastronomica che si svolge in Via Lucana, sotto la torre campanaria medievale. Naturalmente non mancano musica e balli, così, per digerire.

Festa di Santa Eufemia e San Rocco 15-17 SETTEMBRE
(www.comune.irsina.mt.it) La festa ruota intorno a una processione simbolica che si svolge il 16 settembre. La cittadinanza dona le chiavi della città al vescovo e il vescovo, a sua volta, le rimette nelle mani di sant'Eufemia. Nella notte tra il 15 e il 16 i seminterrati e le cantine del centro storico si riempiono di suggestivi lumini. Addobbati con lenzuola bianche ricamate dalle anziane del paese, diventano altrettanti altari per esporre immagini e statuette di san Rocco.

Attività

Escursioni

Tra le superfici coltivate delle colline che circondano Irsina è piuttosto facile individuare la macchia del folto **Bosco Verrutola**, a circa 10 km dal centro, dove è piacevole camminare all'ombra per i sentieri poco battuti.

Pittura

Dal 2004 la cooperativa **Arenacea** (0835 51 83 30/339 458 95 26; Piazza San Francesco 8) organizza ogni estate un corso di pittura rivolto soprattutto al pubblico straniero, ma aperto a tutti coloro che conoscono l'inglese. Si lavora principalmente all'aperto (nel giardino pensile) o all'interno delle luminose sale dell'ex Convento di San Francesco. Si dorme nell'albergo diffuso (v. più avanti) e si consumano alcuni pasti al ristorante del museo.

Pernottamento e pasti

Caffè Ducale BAR/PIZZERIA €
(0835 62 81 90; www.caffeducaleirsina.com; Piazza Garibaldi 1; chiuso lun) Questo bar-pizzeria all'ingresso del paese può vantare una posizione invidiabile sul belvedere.

D'estate, seduti ai tavolini del dehors con vista sulle colline dorate che circondano il paese, potrete vivere l'esperienza estraniante di respirare insieme l'atmosfera remota di un piccolo paese del sud Italia e ascoltare i suoni di tutte le lingue parlate dagli altri avventori.

Al Museo Janora – Il Silenzio di un Borgo RISTORANTE/ALBERGO DIFFUSO **€/€€**
(✆0835 51 83 30; www.irsina-arte.com; Largo San Francesco 8; prezzi dei pasti e dei pernottamenti da concordare al momento della prenotazione) Qui è possibile trovare sistemazioni semplici ma suggestive, in uno degli appartamenti che la cooperativa gestisce all'interno del borgo. Presso il Museo Janora c'è anche un ristorante aperto su prenotazione, che serve piatti della cucina tradizionale.

Trattoria Nugent RISTORANTE **€€**
(✆0835 62 81 80; Piazza Garibaldi 6, interno cortile; pasti €25-30) Mario Tarantino ama cucinare con i prodotti della tradizione lucana, e i suoi piatti sono ricchi dei sapori e dei profumi di questa terra. Non mancano le paste fresche con i peperoni cruschi, con la salsiccia 'pezzente' o il ragù di cinghiale, il baccalà con patate e le carni grigliate. Il tutto è servito all'interno di sale rustiche, sotto volte in mattoni, circondati di oggetti e strumenti di un'antica tradizione agricola.

Informazioni

EMERGENZE

Ambulanza (✆118)

Guardia medica (✆0835 62 97 37/0835 52 44 19; Via Agnesod)

Carabinieri (✆0835 62 90 10/0835 51 84 83; Corso Di Vittorio 13)

INFORMAZIONI TURISTICHE

A Irsina non c'è un ufficio turistico, ma per avere informazioni e prenotare una visita guidata è possibile rivolgersi alla cooperativa **Arenacea**, che gestisce il Museo Janora (✆0835 51 83 30, 339 458 95 26; www.irsina-arte.com; Piazza San Francesco 8).

Per/da Irsina

Irsina si trova lungo la SS96. Provenendo da Potenza bisogna procedere verso est sulla SS7 e poi imboccare la SS96, che attraversa la Basilicata per raggiungere Bari. Arrivando da Matera si punta verso nord sulla SS655 (Bradanica) fino all'innesto con la SS96. I collegamenti in autobus con Matera sono assicurati dalla ditta **Smaldone** (✆0835 51 86 07/0835 51 99 49; www.smaldonebus.it; 4 corse al giorno; €2,48).

Miglionico

POP. 2519 / ALT. 461 M

Miglionico è appollaiato in cima a una collina nella valle tra i fiumi Basento e Bradano. L'imponente castello dell'XI secolo è noto con il nome bizzarro di **Castello del Malconsiglio** (✆0835 55 90 05; www.castellodelmalconsiglio.it; Via Dante 12; €5 per la sala multimediale; ⏲su prenotazione), che proviene dalla celebre Congiura dei Baroni (oggetto di una rievocazione storica che si tiene ogni anno il 14 agosto) che nel 1485 pare si riunirono proprio qui per cospirare contro Ferdinando I d'Aragona (e finirono uccisi). La **Chiesa Madre di Santa Maria Maggiore** (Piazza del Popolo) al centro del paese custodisce un prezioso polittico composto da 18 tavole (1499) di Cima da Conegliano, pittore rinascimentale veneto; un organo ligneo cinquecentesco di fattura napoletana e altre opere pittoriche di cui una, l'*Assunta*, attribuita da molti a Tintoretto. In paese gira voce che la cruda rappresentazione di Cristo del Crocifisso secentesco di Frate Umile da Petralia abbia ispirato Mel Gibson durante le riprese della *Passione di Cristo*.

Usciti di qui potete fare una passeggiata lungo il tracciato delle antiche mura per raggiungere la **Torre di Fino** e l'ex convento francescano ospitato nelle strutture del **Castello Normanno di Santa Sofia**. Cercate le tracce della neviera: i monaci, tra i loro compiti, avevano quello di raccogliere la neve durante l'inverno e distribuire ghiaccio d'estate a chiunque ne facesse richiesta.

Attività

Escursioni

Per fare una bella escursione in mezzo ai cerri e ai pini d'Aleppo, potreste raggiungere il **Bosco della Monferrara** nel comune di Pomarico (10 km a sud-est di Miglionico). Gli istrici, i tassi e molte specie di uccelli vi faranno compagnia.

Pasti

Hosteria del Malconsiglio PIZZERIA/RISTORANTE **€/€€**
(✆0835 55 99 41/347 67 07 258; Via Siviglia 61; pasti €25-30; ⏲a cena, a pranzo su prenotazione, chiuso lun e mar) Vanno forte questi fratelli Vesia con la loro cucina casereccia. Scegliete uno dei deliziosi sughi con cui condire le paste fatte in casa, e poi preoccupatevi di lasciare uno spazietto per i dolci al carrello che arrivano dritti dalla **Pasticceria Tritto** (www.pasticceriatritto.it), annessa al locale.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Comune (0835 55 90 05; www.miglionico.gov.it; Via Dante 12)

La **Pro Loco** (328 845 48 95/324 058 99 39; www.prolocomiglionico.it) ha sede presso il Castello.

Per/da Miglionico

Miglionico dista 20 km da Matera, a cui è collegato da corse frequenti di autobus **SITA** (0835 38 50 07; www.sitasudtrasporti.it; 30 min).

Dintorni di Miglionico

Una decina di chilometri a nord del paese, in piena Valle del Bradano, si trova l'**Oasi WWF Lago di San Giuliano** (328 733 82 68; www.wwf.it, www.nuovaatlantide.com; Contrada Diga di San Giuliano; 9.30-12.30 lun-mar e gioven, 10-13 sab-dom e festivi, visite guidate e attività su prenotazione), un ecosistema straordinario di grande attrattiva per i turisti che si trova sull'omonimo lago artificiale: la riserva naturale è datata 1976 ed è nata per proteggere l'ambiente creatosi a seguito della costruzione della diga sul Bradano, nel 1957. È il caso di dire: finalmente un po' di verde. Con i suoi mille ettari, i pini, gli eucalipti, gli aironi, i cormorani, i germani reali e gli altri uccelli (ovviamente in periodo di migrazioni), è letteralmente un'oasi nel paesaggio piuttosto brullo di questo angolo della regione. Sul sito trovate il calendario sempre aggiornato delle attività.

Montescaglioso

POP. 10.078 / ALT. 365 M

Montescaglioso è l'occasione giusta per fare il punto cartografico del viaggio. Dalla Porta Sant'Angelo, infatti, e da tutto il lato settentrionale del paese, si può vedere il corso del Torrente Gravina che costituisce il confine naturale tra la Murgia e la Valle del Bradano: la Murgia è quella più verdeggiante, la Valle del Bradano è quella più gialla (anche se in primavera appare verde anch'essa). Si vedono poi le tufare, cioè le cave di tufo ormai inutilizzate, perché da quando il territorio è diventato parco l'estrazione è stata vietata. E infine, all'orizzonte, le antenne del Centro Geospaziale di Matera. Spostatevi adesso ancora più a nord e sotto i vostri occhi si stenderà la Valle del Basento, che potete immaginare proseguire fino a Metaponto. Una volta giunti, invece, nella parte meridionale del borgo, se è una giornata tersa aguzzate la vista e riconoscerete distintamente le ciminiere dell'Italsider, la curva del Golfo di Taranto, il paese di Pomarico, e oltre ancora quello di Ferrandina, quello di Ginosa, e se è limpido (dicono i montesi) persino Gallipoli. Quando negli anni '60 e '70 fu costruita la parte del paese in cui vi trovate, qui fu rinvenuta una considerevole quantità di tombe romane oggi esposte in vari musei archeologici della regione.

Storia

Le origini di questa cittadina situata su tre colli (che sono raffigurati nello stemma insieme a una spiga di grano) risalgono al IV secolo a.C. Conquistata prima dai greci e poi dai romani, Montescaglioso rimase una località di scarsa importanza fino a quando cadde sotto i normanni. E fu sotto il dominio svevo, in un'epoca in cui le comunità monastiche ottenevano lasciti terrieri e godevano di notevoli privilegi, che tutto il paese conobbe un periodo di espansione, oggi testimoniato dalla monumentale Abbazia di San Michele Arcangelo, attorno alla quale si sviluppò il centro abitato. Adiacente all'abbazia c'è Piazza del Popolo, sulla quale si affaccia una delle due porte medievali sopravvissute, Porta Sant'Angelo (guardate la targa a fianco che riporta l'antico nome della città, Mons Caveos).

Che cosa vedere

Chiesa di San Rocco CHIESA

(Piazza Roma) Chiesa cinquecentesca in gran parte ricostruita dopo il terremoto del 1827, è un centro di devozione a san Rocco, ritratto in una statua del 1957 collocata al centro della facciata. Da qui risalite il fianco della collina lungo Corso della Repubblica, fiancheggiato da numerose chiese e da eleganti palazzi secenteschi.

Chiesa Maggiore CHIESA

(Via Chiesa Maggiore) In fondo a una stradina laterale nei pressi del corso si trova la Chiesa Madre intitolata ai santi Pietro a Paolo, ricostruita nel tardo Settecento su quella di impianto medievale e dedicata solo nel 1823. Dietro la facciata svetta il campanile alto 44 m, e all'interno si possono ammirare quattro tele attribuite a Mattia Preti (1613-99). Gran parte del suo fascino sta nel fatto che una leggenda locale racconta che sia stata costruita con un 'passamano', cioè con una sorta di catena umana che, in assenza di altri mezzi, portava il tufo dalle tufare fino a qui.

Chiesa di Santa Maria in Platea CHIESA
(Corso della Repubblica) È la chiesa più antica del paese, e la sua costruzione risale all'XI secolo. La facciata è semplice e spoglia come l'interno a navata unica, decorato da affreschi secenteschi. Conserva anche una statua lignea di una Madonna con Bambino e una statua in cartapesta di san Rocco, che forse è la prima, in paese, dedicata al patrono.

Abbazia di San Michele Arcangelo ABBAZIA
(0835 20 10 16/334 836 00 98; www.montescaglioso.net; Piazza del Popolo; 10-13 e 15-17 in inverno, 10-13 e 15-19 in estate) FREE Svoltando a destra in Via Gramsci si raggiunge il grandioso complesso di questa abbazia con annessa la **Chiesa di Sant'Angelo**, che si erge con la sua cupola secentesca. L'abbazia, articolata su due piani e su 365 stanze, è completamente visitabile, e il percorso include la Sala del Capitolo affrescata tra il XVI e il XVIII secolo, gli scavi archeologici condotti sul sito (che hanno riportato alla luce stratificazioni a partire dal VII secolo a.C) e gli splendidi chiostri caratterizzati da un ingegnoso sistema di raccolta delle acque piovane.

Porta Sant'Angelo PORTA
(Piazza del Popolo) Se giungete fino a questa porta oltrepassatela, sia per ammirare il panorama sia per capire quante cantine scavate nel tufo sono utilizzate ancora oggi. Dietro le porte di metallo, infatti, si allungano corridoi che superano persino i 50 m di lunghezza, e che hanno da sempre garantito al vino il mantenimento di una temperatura costante in inverno e fresca in estate.

Feste ed eventi

La Notte dei Cucibocca 5 GENNAIO
(0835 20 10 16/334 83 60 098; www.montescaglioso.net;) Esistono solo qui. Sono i cucibocca, misteriosi personaggi vestiti di scuro, che hanno folte barbe bianche e in testa un cappellaccio o un disco di canapa da frantoio. Camminano in gruppo dall'abbazia, preceduti dal rumore della catena spezzata che portano al piede. Chiedono offerte in natura e per ottenere il silenzio minacciano i bambini di cucire loro la bocca con ago e filo. Loro si spaventano (come biasimarli...) e corrono a letto, i grandi li rassicurano e riempiono le calze della Befana.

Carnevale Montese MARTEDÌ GRASSO
(www.montescaglioso.net) La serata clou è il Martedì Grasso, ma si comincia a festeggiare nelle due domeniche precedenti. I carri sono popolati dalle figure allegoriche in cartapesta e a mezzanotte viene bruciato il fantoccio del 'Carnevalone', quando a chiudere la festa sono i 40 rintocchi di campana della Chiesa Madre.

Festa di San Rocco 14-21 AGOSTO
(www.sanrocco.montescaglioso.net) Guardate il sito internet: qui si contano i giorni, le ore e i minuti che mancano alla settimana di festa per il santo patrono, una delle più sentite della regione.

Pernottamento e pasti

Da Pacifica B&B €
(0835 20 02 21/338 324 70 09; www.dapacifica.it; Via Matteotti 26; singole/doppie €35/55) Un posto semplicissimo e piacevole, dove troverete anche le biciclette a disposizione degli ospiti. La camera al piano superiore ha una terrazza privata da cui si gode una vista fantastica sulla cittadina, mentre lo spazioso appartamento è arredato con un grande letto comodo e comprende una cucina discreta. Dista 18 km da Matera (cioè circa 15 minuti di auto).

Il Borgo Ritrovato ALBERGO DIFFUSO €/€€
(0835 20 70 77/328 367 82 20; www.ilborgoritrovato.com; singole/doppie €45-55/70-90;) La buona idea di ricavare dall'antico borgo ottocentesco queste accoglienti camere (e appartamentini) tutte legno, archi e tufo è stata di Giuseppe (ma tutti lo chiamano Peppino). Il gusto è minimal e gli oggetti tradizionali. Annesso, c'è il ristorante **Il Trappeto** ('trappeto' vuol dire frantoio), nei cui interni domina una grande macina mentre a farla da padrone sul terrazzo estivo è il panorama.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

La **Pro Loco** (0835 20 06 30; www.prolocomontescaglioso.it; Piazza San Giovanni Battista 15; 10-12 e 17-19 lun-sab) si trova in una piazza nei pressi della via principale, Corso della Repubblica.

Per/da Montescaglioso

Da Matera ci sono tutti i giorni frequenti corse di autobus delle **Ferrovie Appulo Lucane** (0835 38 24 27; http://ferrovieappulolucane.it; €1,30; 30 min).

Dintorni di Montescaglioso

Montescaglioso è, insieme a Matera, uno dei cuori pulsanti del **Parco della Murgia Materana** (p116). Anche qui è attivo un Centro di Educazione Ambientale che organizza visite e itinerari alla scoperta del

patrimonio rupestre. E in quest'area, dove i sentieri sono poco segnalati e a volte impervi, è sicuramente meglio prenotare un'escursione guidata (✆ 0835 20 10 16/334 836 00 98; www.montescaglioso.net; Piazza Racamato 1). I siti più interessanti sono senza dubbio le strutture rupestri del **Vallone della Loe** e un'opzione per gli amanti delle lunghe camminate è la **traversata Montescaglioso-Matera**, 20 km lungo la gravina con numerose tappe per visitare grotte e chiese rupestri.

VALLE DEL BASENTO

La Valle del Basento occupa la parte centro-orientale della regione, e si estende per il 30% nella provincia di Potenza, e per il 70% in quella di Matera, dove si trovano i comuni di Tricarico, Bernalda, Pisticci, Grottole, Pomarico e Ferrandina. Mentre la parte più settentrionale della valle è occupata da rigogliosi e verdeggianti boschi, man mano che si scende verso la Piana di Metaponto l'alta vegetazione si fa sempre più scarsa e cede il posto a quella bassa della macchia mediterranea, ai brulli terreni argillosi e al lunare paesaggio dei calanchi. Essendo ricca di acque, la valle è ugualmente ricca di frutteti, anche se dagli anni '80, con l'avvio di numerosi insediamenti industriali, la vocazione della valle non è più soltanto agricola.

Tricarico

POP. 5605 / ALT. 698 M

A fare onore a Tricarico non è tanto il fatto che ci siano nati il pittore secentesco Pietro Antonio Ferro e lo scrittore Rocco Scotellaro (cui è dedicato un centro di documentazione nell'ex convento San Francesco d'Assisi, lettura p125), quanto il fatto che sia l'unica città lucana a essere stata inserita nel 1605 nella raccolta di stampe e vedute del *Theatrum Urbium Praecipaurum Mundi* di G. Braun e F. Hogemberg, pubblicato a Colonia tra il 1572 e il 1618.

Che cosa vedere

Torre Normanna TORRE

(✆ 331 370 75 88/393 109 08 08; contributo libero; 🕒 10-12 e 16-18) Dall'alto dei suoi 27 m e dei suoi beccatelli, quel che resta dell'originario castello del IX-XI secolo è questa torre circolare che è anche il monumento simbolo della città (oltre a essere Monumento Nazionale dal 1931).

Palazzo Ducale PALAZZO

(✆ 331 370 75 88/393 109 08 08; Corso Vittorio Emanuele; contributo libero; 🕒 per le visite rivolgersi ai numeri di telefono indicati) Quando il Castello Normanno nel 1333 fu donato alle Clarisse, perché ne facessero il loro convento (p124), i conti di Tricarico traslocarono in questo edificio che all'origine, e cioè nel XIV secolo, fu sicuramente un castello, poi divenuto nel corso dei secoli dimora gentilizia dei Pignatelli e dei Revertèra, subendo tutte le trasformazioni del caso. Oggi è sede della Soprintendenza ai Beni Archeologici, che occupa un'ala del palazzo e promuove mostre ed esposizioni nelle sale adiacenti.

Chiesa e Convento di Santa Chiara CHIESA

(✆ 331 370 75 88/393 109 08 08; 🕒 su prenotazione) Avete visto quanto è grande questo convento? Riuscite a immaginare quante aspiranti suore di clausura vi approdassero, considerando la sua estensione, ma considerando soprattutto che con le ricche doti ricevute il convento era divenuto, oltre che proprietario di tutta la Foresta di Gallipoli Cognato, uno dei più ricchi del meridione d'Italia? Per entrare in chiesa attraversate la Cappella del Crocifisso, affrescata dal lucano Ferro all'inizio del XVII secolo.

Quartieri arabi QUARTIERI

Tra le principali attrattive di Tricarico ci sono i due quartieri arabi della Rabata e della Saracena, che con le loro porte e torri testimoniano la presenza dei saraceni nell'XI secolo (lettura p88). Il tessuto urbano dell'insediamento è ancora oggi chiaramente leggibile: l'abitato è diviso in due dalla *shari* (la stretta strada principale), dalla quale si dipartono le *darb* (le vie secondarie), che si intrecciano e conducono ai *sucac* (vicoli ciechi). Il territorio immediatamente circostante, invece, è segno di come gli ingegnosi arabi non si arrendessero facilmente di fronte alle condizioni inadatte del terreno, e riuscissero a coltivare comunque i loro frutteti (a ridosso delle mura) e i loro ortaggi (più a valle) terrazzando quel che era un pendio scosceso e irrigando quel che era un terreno brullo.

Le porte PORTE

Oltre a quelle dei quartieri arabi, la città conserva anche altre belle e antiche porte, quali la duecentesca **Porta Fontana**, che conduceva alle fontane pubbliche; la **Porta Monte**, decorata insolitamente con spuntoni di ferro; la piccola **Porta delle Beccarie**, dalla quale non passavano i carri ma solo i

SOLO 30 ANNI, MA DI PASSIONE

Era un'indole appassionata quella di **Rocco Scotellaro** (Tricarico 1923-Portici 1953), un uomo sensibile al dramma dei 'cafoni', ovvero i braccianti agricoli soggiogati al potere della classe padronale, costretti a vivere in condizioni disumane, che lo indussero nel dopoguerra a sposare gli ideali del Partito Socialista, a farsi promotore della Riforma Agraria del sud, in particolare della Basilicata, e a partecipare attivamente alla vita politica del suo paese natale, Tricarico, del quale fu eletto sindaco nel 1946.

Ma era un'indole anche poetica, quella di Scotellaro, che si espresse in più di 100 componimenti in versi (oltre che in opere di diverso genere), considerati ancora oggi forse la più pura e sincera espressione della civiltà contadina. La sua attività letteraria, che aveva scelto Carlo Levi (lettura p103) come mentore, fu riconosciuta nel 1954 sia dal premio Viareggio sia dal premio San Pellegrino.

Una curiosità: *Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti è dedicato a lui.

pedoni diretti nel cuore della città; e infine la **Porta Vecchia**, che è individuabile nella famosa stampa di Tricarico del 1605 come Arco di Re Ladislao.

Attività

Escursioni

Per una passeggiata nel **Bosco di Tricarico** potete raggiungere la località **Tre Cancelli**, meta di picnic e scampagnate e sito di interesse archeologico per le rovine del Piano della Civita, del IV secolo a.C. E se un panino sotto gli alberi non vi basta, potete mettere le gambe sotto uno dei tavoli del **Ristorante Tre Cancelli** (✆0835 72 62 95; pasti €25-30; ⏲chiuso lun).

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco (✆333 101 53 74; www.lemascherediitricarico.it; Largo Santa Croce 2; ⏲orari variabili) si trova presso la Torre Normanna.

Per/da Tricarico

Tricarico è raggiungibile in automobile da Matera passando a sud del Lago di San Giuliano e percorrendo la SS407 e la SS7 (67 km, circa 1 h) oppure la SP8 Matera-Grassano che passa a nord del lago (55 km, 1 h). I collegamenti in autobus sono effettuati dalle autolinee **SITA** (✆0835 38 50 07; www.sitasudtrasporti.it) da Matera.

Bernalda

POP. 12.483 / ALT. 127 M

Bernalda sorge su una collina che domina la Valle del Basento, a soli 15 km dalla costa. È il comune più grande della Valle del Basento, e in tempi recenti si è notevolmente sviluppato verso la costa. Il suo centro storico risale al XV secolo, ma è la ricostruzione della più antica Camarda, un villaggio medievale sito un po' più in basso, abbandonato con la fine della dominazione angioina e poi distrutto dai francesi all'inizio del 1500.

Il profilo del borgo è caratterizzato dall'imponente **castello** a due torri (oggi proprietà privata) realizzato dall'aragonese Bernardino de Bernaudo (da cui la città prese il nome) sui ruderi di una costruzione più antica. Della stessa epoca è anche la costruzione della **Chiesa di San Bernardino**, che conserva tracce del gusto bizantino nonostante i numerosi interventi subiti nel corso dei secoli. Ad agosto una processione di cavalieri in costume d'epoca porta la statua di san Bernardino in giro per il paese su un carro di legno dipinto.

Il personaggio più famoso legato a questo paese è Francis Ford Coppola, che ha celebrato qui le nozze di sua figlia Sofia: i suoi nonni emigrarono da Bernalda negli Stati Uniti nel primo Novecento, e il regista riprodusse la festa del paese nel film *Il padrino III*.

Pernottamento

Se c'è una ragione per cui ci si ferma a dormire a Bernalda, questa è passare una notte a guardare film in casa Coppola. In caso di eccezioni alla regola, non mancano ovviamente soluzioni più economiche.

Palazzo Margherita BOUTIQUE HOTEL €€€
(✆0835 54 90 60; www.palazzomargherita.com; Corso Umberto 64; suite standard da €380; ❄ 🛜 P 🏊) È stato Francis Ford Coppola a voler ristrutturare l'ottocentesco Palazzo Margherita per farne un boutique hotel. Inaugurato nel 2012, è una splendida 'casa' un po' italiana, un po' tunisina e un po' barocca, dove ci si può sentire tutto tranne che turisti. Per esempio, ci si può sentire spettatori, perché il signor

Coppola ha pensato bene di selezionare 300 film che gli ospiti possono godersi nel salone in qualunque momento ritengano opportuno.

Pasti

★Trattoria La Locandiera TRATTORIA €€ (0835 54 32 41; www.trattorialalocandiera.it; Corso Umberto I 194; pasti €25-40; chiuso mar in inverno, sempre aperto in estate) È una doppia coppia di sorelle a tenere i fili di questa deliziosa trattoria. Ed è la cura tipicamente femminile che forse non fa contare i chilometri a chi, anche da molto lontano, arriva fino a qui per gustare la cucina materana accompagnata dal vino del Vulture sulle sempre care tovaglie a quadrettoni. Polpettine di pane, tripolini ammollicati, braciola di cavallo, maccheroncini con i ceci. Da non perdere.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco (329 824 27 73/339 837 66 56; Corso Italia 42; orari variabili)

Per/da Bernalda

Da Matera percorrete in direzione sud-est la SS7 fino a raggiungere la SS407 (Basentana) e poi svoltate per Metaponto, oppure, sempre dalla SS7, prendete la SS380 e seguite le indicazioni per Bernalda. Da Metaponto, Bernalda dista 15 km in direzione nord-ovest lungo la SS407.

SITA (0835 38 50 07; www.sitasudtrasporti.it) effettua un servizio giornaliero da Matera (50 min) e da Metaponto (15 min).

Pisticci

POP. 17.900 / ALT. 389 M

Sono due le caratteristiche di Pisticci che saltano subito all'occhio. La prima sono i calanchi, che tra un uliveto e l'altro si spalancano sul territorio circostante, e la seconda sono le *casedde*, ovvero quelle piccole abitazioni bianche che disegnano il profilo della collina con i loro tetti a falde, allineati seguendo la mappa invisibile delle curve di livello.

Si tratta in realtà delle due facce di un'unica medaglia, considerato che la città, che si fonda sul terreno argilloso dei calanchi, fu più volte flagellata dalle frane. Fu dopo la più imponente, che nel 1688 distrusse quasi la metà del paese, che vennero costruite le case in linea del **rione Dirupo** (frana, appunto), annoverato dal Ministero dei Beni Culturali tra le 100 meraviglie d'Italia da salvaguardare, dove merita una sosta la piccola **chiesa** cinquecentesca dell'**Immacolata Concezione**, con il suo soffitto ligneo a carena di nave, le pareti bianche e l'organo settecentesco. Il nucleo antico sopravvissuto al disastro fu invece da quel momento chiamato **Terravecchia** e per fortuna conserva almeno la **Chiesa Madre**, un edificio romanico-rinascimentale con un campanile duecentesco che risale a un edificio preesistente. Dopo avere ammirato il panorama (che spazia sui campi di cereali e sugli agrumeti che si estendono fino al mare), lasciate il sagrato e fate una passeggiata per le lamie parallele l'una all'altra che attraversano il paese. Prima di andare via, all'estremità orientale dell'abitato, fermatevi ad ammirare il pregevole portale del XIV secolo della **Chiesa di Santa Maria del Casale**.

E poi proseguite verso **Marina di Pisticci**, a 30 km, che ha una lunga striscia di sabbia chiara non infestata dalle bancarelle di souvenir o di altro genere che si assiepano lungo le spiagge di Metaponto e Policoro, ed è un posto incantevole per fare un picnic estivo. Mentre siete in viaggio verso la spiaggia, cercate una piazzetta costruita di recente e circondata da pizzerie e bar; è un luogo molto vivace dove ci si può fermare dopo una giornata in spiaggia.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco (320 081 64 60; Via Di Giulio 26; 16-19 in inverno, 10-12 e 16-19 lun-sab in estate)

Per/da Pisticci

La compagnia **Ferrovie Appulo Lucane** (0835 38 81 92; http://ferrovieappulolucane.it) effettua corse giornaliere da Matera (€2,70, 1 h) per Pisticci.

PISTICCI E L'AMARO LUCANO

Pasquale Vena dà vita alla ricetta segreta dell'Amaro Lucano nel 1894, nel retrobottega del suo biscottificio a Pisticci, e pochi anni dopo diventa fornitore di Casa Savoia. A distanza di oltre un secolo la ricetta è ancora segreta, ma la produzione è passata da 3000 bottiglie all'anno (nel 1961) a 30.000 al giorno (nel 2014) e lo stabilimento si è trasferito dal borgo di Pisticci alla zona industriale Pisticci Scalo. Le erbe officinali ora provengono da tutto il mondo, ma sono sempre moltissime (30, così si dice) e non mancano mai l'assenzio, la salvia, l'achillea, la genziana, l'angelica, il sambuco e la ruta.

COSTA IONICA

Al contrario della spettacolare costa tirrenica, la costa ionica è un monotono susseguirsi di piatte spiagge e grosse strutture turistiche. Tuttavia, le rovine greche di Metaponto e Policoro danno un'idea della profondissima influenza esercitata dalla Magna Grecia sull'Italia meridionale, prima che il susseguirsi di straripamenti dei fiumi rendesse queste aree paludose e infestate dalla malaria.

Le opere di bonifica e irrigazione iniziate negli anni '30 hanno risanato le paludi e le coste malsane abbandonate dalle popolazioni locali. Lungo tutta la costa, dove un tempo sorgevano le colonie dalla Magna Grecia, sono spuntati nuovi insediamenti che hanno reso possibile la creazione di stabilimenti balneari collegati ai centri dell'interno. Questi sviluppi, e le nuove coltivazioni intensive di agrumi, pesche, albicocche, fragole, uva e kiwi, hanno dato vita a una grande ripresa economica della costa ionica.

In estate le località balneari diventano dei centri turistici sovraffollati, ma esplorando le strade secondarie e i sentieri che seguono la costa nei pressi della SS106, potrete scoprire degli angoli nascosti di spiaggia lungo i 40 km di questo tratto di costa. In inverno, al contrario, vi sarà difficilissimo trovare anche un solo ristorante aperto.

UN GIOCO PER BEONI

Avete mai giocato a *kottabos*? Ovvero avete mai provato, rimanendo stesi su un fianco, a far cadere un oggetto sospeso su un'asta colpendolo con una goccia di vino lanciata da una tazza tenuta per il manico? Se sì, allora avrete conquistato il cuore della vostra amata. Se no, approfittatene in qualche museo archeologico, osservandone la rappresentazione sui crateri (i contenitori posti al centro del triclinium nei quali veniva miscelato il vino con l'acqua e le spezie).

Metaponto

POP. 1028 / ALT. 4 M

Fondata dai greci nel VII secolo a.C. in posizione strategica e in un territorio fertile tra i fiumi Bradano e Basento, fu un'operosa colonia dotata di un sistema di imposte finalizzato agli interventi di pubblica utilità, produttiva dal punto di vista agricolo e commerciale (tanto è che sulle monete coniate in loco compariva una spiga di frumento), e popolata di insigni e ricchi personaggi, tra i quali dal 510 a.C. anche il matematico, filosofo, musico e alchimista Pitagora, che vi fondò una sua scuola dopo essere stato bandito da Crotone, e che poi quindici anni dopo vi morì (secondo la leggenda, lasciandovi un tesoro nascosto).

Il fatto è che appoggiando il re Pirro nella sua battaglia contro Roma, i metapontini non fecero altro che dare inizio al declino della loro colonia, il cui epilogo fu tristemente registrato nel II secolo da Pausania, il quale scrisse che di Metaponto non restavano che i teatri e i circuiti delle mura. Seguirono poi secoli e secoli di devastanti epidemie che furono scongiurate definitivamente solo a partire dal 1950. Da allora Metaponto ha saputo rinnovarsi come centro agricolo, e in questi ultimi anni si sta affermando come località turistica balneare, affollata e rumorosa in estate e desolata in inverno.

Che cosa vedere

Museo Archeologico Nazionale MUSEO
(cartina p128; 0835 74 53 27; Via Aristea 21; interi/ridotti €2,50/1,25; 14-20 lun, 9-20 mar-dom) Come Atene, anche Metaponto era dotata di un quartiere artigiano che si chiamava kerameikòs: una zona fuori dal centro abitato dove si concentravano gli atelier di coloro che creavano, tornivano e dipingevano le ceramiche che oggi sono esposte nel museo (che si trova un po' distante dal centro, a circa 2 km dalla stazione), insieme ai ritrovamenti emersi dagli scavi del Parco Archeologico e dei dintorni di Metaponto. Tra i manufatti risalenti all'Età del Ferro, all'epoca della Magna Grecia e a quella dell'antica Roma, si possono ammirare ceramiche, statue e pezzi di gioielleria. Di particolare interesse sono le teste di Medusa.

Parco Archeologico SITO ARCHEOLOGICO
(fuori cartina p128; 9-1 ora prima del tramonto) FREE Dal Museo Archeologico Nazionale (p127), attraversate la SS175 e seguite la strada fino all'ingresso di questo sito dove un tempo sorgeva l'antica Metapontum. Sono emozionanti i resti del **Tempio di Apollo Licio** (VI secolo a.C.), che all'origine aveva 32 colonne alte 6 m, e i perimetri dei templi dedicati a Era, Atena e Afrodite. Il **teatro greco**, risalente allo stesso periodo, è in fase di restauro. Ma i resti archeologici meglio preservati e di maggiore interesse sono quelli

del tempio detto delle **Tavole Palatine** dove, secondo la tradizione, si riunivano i cavalieri (o paladini) prima di partire per le crociate. La costruzione risale alla seconda metà del VI secolo a.C. ed era in origine un tempio dedicato a Era. Dopo la morte di Pitagora, la sua casa e la sua scuola furono incorporate nel tempio. Oggi rimangono solamente 15 delle 32 colonne doriche originali, ma tanto basta per dare un'idea di quanto il tempio fosse imponente. Per visitare le Tavole Palatine, percorrete 3 km in direzione nord da Metaponto sulla SS175 e seguite la bretella per Taranto che immette sulla SS106.

Attività

Parco acquatico

Se un altro giorno in spiaggia rischia di annoiare i vostri bambini, portateli all'**Acquazzurra** (0835 74 56 40; www.acquazzurrapark.net; SS Jonica 106; interi/ridotti €15-20/10-15; giu-set;), un parco acquatico con scivoli e grandi piscine, come tutti i suoi analoghi.

Pedalò

In qualunque lido potrete noleggiare un pedalò o un kayak. Il fondale è basso, quindi dovrete allontanarvi di almeno una trentina di metri per raggiungere acque un po' più profonde.

Spiagge

Dopo avere visitato i siti archeologici, quel che rimane da fare è andare in spiaggia. Le lunghe distese di chiara sabbia dorata e l'azzurro limpido del mare dovrebbero far pensare a un vero e proprio paradiso estivo, ma il fatto è che durante la bella stagione qui si concentrano grandi masse di vacanzieri, e così l'atmosfera si fa eccessivamente chiassosa e disordinata. La Costa Ionica, in questo tratto in particolare, è inoltre soggetta da anni a un preoccupante fenomeno di erosione costiera, che ha in alcuni casi ridotto moltissimo la profondità dell'arenile. Nel 2014 al largo del Lido di Metaponto (che si trova 3 km a est della stazione ferroviaria) sono state

collocate alcune barriere per limitare i danni delle mareggiate, ma in estate non sembrava si fossero ottenuti i risultati sperati. Lungo il **Lido** si susseguono una serie di stabilimenti che non si distinguono di certo per eleganza. Proprio per questo siamo andati a visitarne alcuni. Se ne volete uno molto comodo, potete andare al **Lido delle Sirene** (✆368 774 41 77; €10 ombrellone e due lettini), dove c'è il 'vecchiotto della situazione' (così si definisce il gestore) che fa questo lavoro da più di 50 anni: bar, docce, toilette e ristorazione. Nel prolungamento di Lungomare Nettuno verso sud c'è **Punta dell'Eughe** (✆339 107 97 96; www.puntadelleughe.com; €10-12 ombrellone e due lettini; ☺metà mag-set), dove troverete scuola di vela, vasca idromassaggio, ristorante la sera e self service di giorno, discoteca il sabato notte e yoga il giovedì nel secondo pomeriggio. Se invece avete voglia di fare un paio di chilometri in più, vi suggeriamo di prendere il prolungamento verso nord e di raggiungere il **Marinella** (✆333 224 71 31/335 760 24 80; www.lidomarinella.net; €10-16 ombrellone e due lettini; ☺giu-set), con al centro del chiosco un bancone circolare in stile decisamente hawayano, dotato di un capanno con cucina di mare dove a richiesta organizzano anche grigliate in spiaggia. Oppure, ed è la soluzione migliore, recatevi al **Dom Pablo** (✆333 368 90 00; €15-20 ombrellone e due lettini; ☺giu-set), che ha un'atmosfera più riservata e selezionata e una qualità del servizio un po' più alta. Questi ultimi due lidi sono molto più piacevoli degli altri perché sono lontani dal traffico e dal cemento di Lido di Metaponto, e perché si trovano all'interno della **Riserva Forestale Naturale**, che è un lembo di costa lucana quasi del tutto integro, tutelato dalla Comunità Europea, che comprende la Foce del Bradano, la duna e le zone umide retrodunali, e che vanta due abitanti d'eccellenza: la tartaruga *Caretta caretta*, che nidifica da giugno ad agosto, e la lontra, *Lutra lutra*, che trova il suo habitat in prossimità dell'area della foce e lungo i canali di bonifica.

In altissima stagione, se non volete rischiare di cuocervi al sole, è sempre meglio prenotare l'ombrellone.

Pernottamento

Le strutture ricettive di Metaponto non sono eccezionali. Ci sono tanti campeggi e alberghi di basso livello, ma i prezzi sono elevati e durante la stagione estiva sembra impossibile trovare una camera libera, mentre in inverno non si trova un albergo aperto. I villaggi vacanze o gli agriturismi nei dintorni sono sicuramente le soluzioni migliori.

Camping Internazionale

VILLAGGIO/CAMPEGGIO **€**

(cartina p128; ✆0835 74 19 16/338 202 44 71; www.villageinternazionale.com; Viale delle Nereidi; adulti €7-9, bambini €4-5, bungalow con 4 posti letto €400-750 per settimana; 🛜🅿🏊) A soli 20 m dalla spiaggia, il villaggio vacanze della famiglia Avallone è dotato di tutto: ristorante, bar, pizzeria, cinema e persino una palestra per chi vuole esibire un fisico da spiaggia. I bungalow sono puliti, confortevoli e forniti di tutto, e gli animali domestici sono i benvenuti.

Camping Julia

CAMPEGGIO **€**

(cartina p128; in estate: ✆0835 74 18 42, in inverno: ✆338 338 94 56; www.metaponto.it; Strada Turistica Archeologica Santa Pelagina; adulti €3,50-8,50, bambini €2,50-5, piazzole €5-16; ☺fine mag-metà set) Animazione, baby club, calcetto, bocce, pallavolo, ping pong sono le attività proposte all'interno del campeggio. Mentre quelle esterne, a una manciata di chilometri, sono noleggio barche, bowling, motocross, equitazione, golf, acquapark. Insomma: per chi ha paura di annoiarsi.

Hotel Turismo

HOTEL **€/€€**

(cartina p128; ✆0835 74 19 18; www.hotelturismo metaponto.it; Viale delle Ninfe 5; B&B €30-55 per persona; ☺apr-set; ❄🛜@) Pulito, semplice, affacciato sulla piazza centrale e vicinissimo alla spiaggia. Il personale è amichevole e disponibile, e ha un sorriso sicuramente più luminoso di molti ambienti comuni un po' cupi.

Metaponto

Che cosa vedere

1 Museo Archeologico Nazionale.....A2
Parco Archeologico .....fuori cartina

Attività

Acquazzurra .....fuori cartina

Pernottamento

Agriturismo San Teodoro Nuovo .....fuori cartina
2 Camping Internazionale D4
3 Camping Julia..... D2
4 Magna Grecia Hotel Village.....C3
5 Hotel Turismo D3

Pasti

6 Ristorante Le Sirene..... D4

★San Teodoro Nuovo

AGRITURISMO/DIMORA STORICA €€

(fuori cartina p128; 0835 47 00 42; http://santeodoronuovo.com; Contrada San Teodoro, Marconia; singole/doppie €70-80/120-140; tutto l'anno;) Questa antica dimora che fu al principio la masseria del duca Visconti di Modrone-d'Oria (famiglia che tuttora vi abita) e poi un'azienda agricola, è oggi un agriturismo circondato da 150 ettari di agrumeti e uliveti. I suoi 10 appartamenti sono arredati con cimeli di famiglia e pezzi d'antiquariato, e conservano intatto il fascino di una residenza aristocratica. Si possono organizzare escursioni a cavallo o noleggiare biciclette, i cani sono i benvenuti, il mare è a 5 km, e da qui è comodo anche fare una gita in giornata a Matera e nell'Appennino Lucano.

Magna Grecia Hotel Village

HOTEL/VILLAGGIO €€

(cartina p128; 0835 74 56 61; www.magnagrecia village.com; Via del Lido 1; pensione completa €69-139 per persona, riduzioni del 5-7% per la mezza pensione; metà giu-metà set;) Tre piscine, un anfiteatro per spettacoli all'aperto, campi da tennis e pallavolo, un campo di calcio, una palestra e corsi di aerobica, oltre a un servizio navetta per raggiungere una spiaggia privata. Un parco giochi per i bambini e un centro benessere per i grandi. Unità abitative arredate in stile moderno. Ovvio, però, che per apprezzare tutto ciò non dovete essere tipi che disprezzano la massificazione, e dovete accettare l'obbligo della mezza pensione nella stagione estiva.

Pasti

Sono moltissimi i bar sulla spiaggia dove fare uno spuntino rapido e i ristoranti all'interno di alberghi e villaggi vacanze; non sono invece molti i ristoranti sul mare, almeno non quanti ci si aspetterebbe in una località balneare.

Ristorante Le Sirene

PIZZERIA/RISTORANTE €/€€

(cartina p128; Viale delle Sirene 12; pasti €25-30; mag-set) Non è di certo per la TV in sala, né per lo stile degli arredi, né per i tavolini del dehors praticamente sul marciapiede che Le Sirene surclassa gli altri ristoranti della zona, ma è per la freschezza del pesce, per i prezzi competitivi, per il numero dei coperti, per l'abbondanza delle porzioni, e perché, anche se non si vede, la spiaggia è a due passi.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Qui a Metaponto per ricevere qualche informazione turistica vi dovete rivolgere all'ufficio turistico della **Pro Loco**, che si trova in Piazza Giovanni XXIII in inverno (0835 185 27 39/328 421 39 33; www.prolocodimetaponto.it; sab), mentre in estate presso un chiosco sulla spiaggia (328 421 39 33; 10-12 e 18-20 lun-sab).

Centro di Educazione Ambientale Bernalda e Metaponto (329 419 44 11/338 316 06 57; www.ceabernaldametaponto.it) Il centro si occupa di valorizzazione del territorio e turismo sociale e organizza visite guidate (anche gratuite) e attività educative per conoscere il patrimonio archeologico e naturalistico del metapontino.

Per/da Metaponto

AUTOBUS

Gli autobus **SITA** (0835 38 50 07; www.sitasudtrasporti.it) collegano Metaponto con Matera (1 h) e Taranto (25 min). Tutte le località della costa sono collegate tramite treni e autobus.

AUTOMOBILE E MOTOCICLETTA

Da Matera prendete la SS7 per raggiungere la SS407 sud (Basentana), che viene da Potenza. Metaponto si trova sulla SS106, a sud-ovest di Taranto.

TRENO

La linea ferroviaria Taranto-Reggio Calabria è parallela alla costa e alla SS106. Oltre che con Taranto (da €3,10, 35-55 min, ogni mezz'ora circa), **Trenitalia** (www.trenitalia.com) collega Metaponto con Potenza (da €5,75, 1 h e 30 min, dieci treni al giorno). La stazione si trova 3 km a ovest di Lido di Metaponto, e il collegamento alle spiagge è garantito da un servizio regolare di autobus **SITA** (0835 38 50 07; www.sitasudtrasporti.it).

Policoro

POP. 17.022 / ALT. 25 M

A ricordare che questa cittadina fiorita negli anni '50 fu un tempo l'insediamento greco di Heraclea (dal nome greco di Ercole), dove nel 280 a.C. Pirro e i suoi elefanti schiacciarono l'esercito romano, sono il Museo Archeologico e la toponomastica delle vie del lungomare di **Lido di Policoro**, che sono state intitolate a città, luoghi e personaggi dell'antica Grecia: il litorale è Riva dei Colofoni, la piazza centrale è Polieion, poi ci sono Via Pirro, Via Alessandro il Molosso, Piazza Demetra, Piazza Atena, Piazza Dioniso e così via. Meno evocativo dei nomi di questa 'terra dei greci' è il Lido, dove gli ormai onnipresenti bar e banchetti di venditori ambulanti rovinano

il fascino di una distesa di sabbia dorata altrimenti splendida. Per cercare un po' di quiete conviene dirigersi un po' più a sud, verso l'Oasi WWF Bosco di Policoro (p131) o poco più a nord, dove si trova il villaggio Marinagri. Se oggi Policoro è nota in tutto il mondo come la 'città delle fragole', è per merito dei suoi rossi frutti primaverili, teneri e golosi, ai quali a maggio è dedicata anche una sagra. Con i suoi circa 17.000 abitanti è inoltre una delle poche località in zona dove si può trovare qualcosa di aperto anche in inverno.

Che cosa vedere

Museo Archeologico Nazionale della Siritide di Policoro

MUSEO

(0835 97 21 54; Via Colombo 8; interi/ridotti €2,50/1,25; 9-20 mer-lun, 14-20 mar) La signora indiscussa di questo museo è l'ambra dei corredi femminili e anche maschili: diademi, collane, orecchini, pettorali e cinture, pendenti, oggetti totemici, tutti cesellati con le gocce trasparenti di questa preziosa pietra rossastra che riflette la luce del sole e che protegge dal male. Si può dire, comunque, che il museo nel suo complesso raccolga le testimonianze del mondo magnogreco delle città di Siris e di Heraclea, fondate rispettivamente nel VII secolo a.C. e nel 440 a.C. in prossimità dei fiumi Agri e Sinni: manufatti in ferro, gioielli, ornamenti, abiti, specchi, vasi e infine le lance e i giavellotti di epoca romana. Il museo conserva anche due tombe complete contenenti scheletri circondati da corredi funerari. Alle spalle del museo si trova il **Parco Archeologico Siris Heraclea** (ingresso con biglietto del Museo Archeologico), dove potrete ammirare le fondamenta dell'antica Heraclea.

Castello Baronale Berlingieri

CASTELLO

(Largo Castello) Sorge su una collina nella parte nord-orientale del paese. Nasce come casale fortificato poi modificato in monastero gesuitico e in residenza nobiliare. Da notare, nelle vicinanze del castello, il cosiddetto 'borgo dei casilini', ovvero le casette a schiera realizzate dopo la riforma fondiaria degli anni '50, quando lo stato espropriò la residenza del Barone Berlingieri, che diventò essa stessa alloggio per i braccianti agricoli. Recentemente restaurato, l'edificio baronale è utilizzato per mostre ed eventi e ospita nella corte il ristorante **Corte dei Basiliani** (0835 97 16 43; www.cortedeibasiliani.it; pasti €25-40; chiuso lun).

Riserva Naturale Bosco Pantano di Policoro

RISERVA NATURALE

(0835 182 51 57/340 728 79 94; www.wwf.it; Centro Visite: Piazza Siris 1, Località Idrovara, Policoro; visite guidate su richiesta apr-set) È dall'epoca del Grand Tour che il Bosco Pantano incanta i visitatori stranieri. Eppure solo nel 1995 la Regione ha deciso di affidare al WWF quel che del bosco era rimasto: 21 ettari con le caratteristiche dell'ambiente marino, ma anche con uno spettacolare residuo di foresta igrofila che arriva sino alla spiaggia.

Attività

Vela

(0835 91 00 97; www.circolovelicolucano.it; Via Lido;) Il core business del Circolo Velico Lucano sono i soggiorni per ragazzi (settimanali e bisettimanali, con alloggio nelle strutture del circolo), dedicati alla vela, alla natura e agli sport. Organizzano però anche corsi di vela e di kitesurf di uno o più giorni, adatti a chi è di passaggio.

Pernottamento

Policoro Village

CAMPING/VILLAGGIO €

(0835 91 01 68/338 298 95 28; www.policorovillage.net; Via Aristarco 1; posto tenda €15-35 per 3 persone; bungalow 4 posti €200-900 a settimana) La pineta che ospita il campeggio, a ridosso della spiaggia sabbiosa, è davvero bella. Durante la stagione estiva è però anche densamente popolata, con le piazzole una accanto all'altra e un'atmosfera decisamente animata. I servizi ci sono tutti, dal minimarket al mini club, dal barbecue al ristorante, ed è possibile usufruire di una convenzione con il **Lido la Conchiglia** (1 ombrellone e 2 sdraio €6,50 al giorno).

Hotel Heraclea

HOTEL €€

(0835 91 01 44; www.hotelheraclea.com; Via Lido 100; formula B&B €40-85 per persona in camera doppia; bilocali a 2 posti con angolo cottura €110-200 per notte;) L'architettura dell'albergo non colpisce per la sua bellezza, ma la struttura ha dalla sua la funzionalità e un buon rapporto qualità-prezzo. Si trova a breve distanza dalla spiaggia, mette a disposizione degli ospiti le biciclette per girovagare sulle piste ciclabili dei dintorni, ha una piscina, un campo da calcetto, giochi per i bambini, mini club e animazione estiva.

Marinagri

HOTEL €€/€€€

(0835 96 02 01; www.hotelmarinagri.it; Via San Giusto, Località Torre Mozza; doppie a partire da €150;) È un cinque stelle lusso sulla

carta e forse la struttura non corrisponde alle aspettative, in ogni caso è quanto di meglio, in termini di categoria, offre la zona. La posizione (per chi vuole fare mare) è ottima, a pochi passi dalla spiaggia, in un tratto di litorale particolarmente tranquillo, a breve distanza dalla foce del Fiume Agri. L'atmosfera è però quella artefatta di un villaggio vacanze, e d'altra parte l'albergo sorge all'interno di un'area di nuova urbanizzazione (con complesso residenziale e porto turistico, che ha un passato un po' travagliato dal punto di vista ambientale-giudiziario) dove si lavora dagli anni '80. Pochi i servizi nelle vicinanze (il baredicola sulla spiaggia nei mesi estivi), raffinato il **Ristorante Luna**, all'interno dell'hotel.

Pasti

Il Chioschetto di Petty CHIOSCO €
(☎333 863 91 95; Via San Giusto, località Torre Mozza, Policoro; ⏲apr-set) Gestito da Tonino Manolio, è un chiosco ubicato a due passi dal residence Marinagri, dove vanno i ricconi. La maggior parte della gente però preferisce venire qui, a farsi un piatto veloce: il pesce è quello che pescano al mattino con la loro barchetta, e poi ci sono salsicce, porchetta, insalatone, ecc.

Trattoria Da Ciccio TRATTORIA €
(☎0835 97 16 54/333 374 19 18/340 623 16 38; www.dacicciotrattoria.it; Viale Salerno 82; pasti €20 circa; ⏲aperto a pranzo o su prenotazione, meglio comunque telefonare prima) Molto noto alla gente del posto, questo grazioso ristorante con 30 coperti si fa vanto della sua cucina casalinga, ottima e genuina. Protagonisti il pesce e i primi, che hanno tutto il sapore della terra molisana, quella di Ciccio.

Ristò la Francese RISTORANTE €€
(☎393 632 96 14; presso il castello baronale di Policoro; pasti €30-35; ⏲tutte le sere, a pranzo solo sab-dom o su prenotazione) Una location suggestiva e un tocco raffinato e femminile (quello di Angela Francese) nella preparazione di piatti a base di pesce, dove fanno capolino molti ingredienti della tradizione, come il baccalà e i peperoni cruschi.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE E VISITE GUIDATE

Anche qui, come a Metaponto, per le informazioni turistiche occorre rivolgersi al Comune (☎0835 90 191 11; www.policoro.gov.it; Piazza Aldo Moro 1).

Per organizzare una visita guidata ai siti archeologici e al museo potete rivolgervi ad **Archeoart**, che organizza anche attività didattiche e laboratori (☎0835 90 21 65/338 130 09 72; www.archeoart.eu; Via Giulio Cesare 4).

Per/da Policoro

AUTOBUS E TRENI

Policoro si trova 21 km a sud di Metaponto, sulla SS106. Gli autobus **SITA** (☎0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it) effettuano corse lungo la costa da Metaponto (20-40 min), ma i collegamenti sono frequenti solo in estate. In alternativa si può usare il treno, ma la stazione di Policoro-Tursi si trova a 2 km dal centro abitato e per raggiungerla è necessario servirsi dei bus-navetta (per Metaponto: €1,80, 20 min circa, corse frequenti).

LA TERRA DEI CALANCHI

Alcuni dei piccoli paesi dell'entroterra materano sono arroccati sulle cime delle colline, altri invece si adagiano nelle verdi vallate sottostanti. La cosa più bella di questa porzione di territorio, tuttavia, sono i calanchi, modellati nel corso di milioni di anni dall'erosione delle acque superficiali sui cumuli di argilla bianca di questo angolo della Basilicata. Nella grande varietà delle risorse del territorio lucano i calanchi costituiscono un unicum di grande interesse paesaggistico. Colpirono Carlo Levi e colpiranno certamente anche voi, perché procedere lenti tra i solchi assolati avvolti dal silenzio è un'esperienza straniante e davvero suggestiva.

Montalbano Jonico

POP. 7372 / ALT. 292 M

Oggi è soprattutto la porta d'ingresso alla **Riserva Naturale dei Calanchi**, ma il territorio dove sorge fu abitato fin dai tempi antichi, ed è nell'agro di Montalbano, presso il greto del Fiume Cavone, che nel 1732 furono rinvenute le famose tavole bronzee di Heraclea, del IV secolo, oggi al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Prima di dedicarvi ai calanchi potete fare una passeggiata per Corso Carlo Alberto fino alla **Porta dell'Orologio** (del XVII secolo), che dà accesso all'antico **rione Terravecchia**. Purtroppo l'atmosfera è piuttosto decadente, ma questo angolo di centro storico conserva ancora la **Chiesa Madre** cinquecentesca, dedicata a Santa Maria d'Episcopio, e offre bei panorami su calanchi e sui cosiddetti 'giardini di Montalbano', che è poi la fertile area agricola che si sviluppa a ridosso della città in direzione di Tursi.

Attività

Escursioni

La '**Petrolla**' è una tempa che si erge a strapiombo sulle campagne di Montalbano, come spartiacque tra le valli del Cavone e dell'Agri. Sulla sommità conserva i ruderi di un'architettura (probabilmente difensiva) coperti da un soffitto a volta. Il sentiero per raggiungerla è abbastanza agevole (circa 2 km, non più di 3 h) e vale la pena mettersi in cammino, magari accompagnati da una guida del Circolo Lagambiente (v. più avanti), perché il luogo è suggestivo e il panorama bellissimo.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Circolo Legambiente Montalbano (✆327 763 87 97/339 408 27 61; www.legambientemontalbano.it, **www.ceaicalanchi.it; Via Roma 63) Rivolgendovi** a Legambiente potete reperire tutte le informazioni necessarie a una visita approfondita dei calanchi e prenotare visite ed escursioni guidate anche alla Tempa Petrolla.

Tursi

POP. 5136 / ALT. 243 M

Furono forse i goti intorno alla metà del V secolo i primi a scegliere di vivere qui, tra profondi e inaccessibili calanchi che solcano il terreno circostante. Il poeta di Tursi Albino Pierro (1916-95) li chiamò 'jaramme' (precipizi) e le loro forme qui sono talmente bizzarre da trasportarvi in un'altra dimensione. Poi vennero i saraceni e costruirono la Rabatana (lettura p134), che è oggi forse la principale attrattiva di tursi, e dopo di loro i bizantini, i normanni, gli svevi, gli angioini. Tursi conobbe il suo periodo di maggiore splendore tra il XVI e il XVII secolo, mentre alla fine del Settecento iniziò il suo declino: conobbe la miseria e soprattutto l'emigrazione, che allontanò migliaia di abitanti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Che cosa vedere

La Rabatana

QUARTIERE ARABO

Il quartiere arabo di Tursi (lettura p134) è stato il primo nucleo abitativo del paese. Costruito nel X secolo durante il periodo delle invasioni saracene, lo incontrerete superando il centro nuovo e inerpicandovi su per l'argillosa altura posta tra il Fiume Agri e il Fiume Sinni, passando per una ripida strada (in dialetto 'a pitrizze') che vi condurrà in un intrico di case assemblate intorno a un castello di cui oggi restano poche tracce. Dal suo punto più alto, un labirinto di edifici che sembrano sgretolarsi, stretti vicoli, ripide scalinate e case parzialmente restaurate scendono a cascata lungo i ripidi pendii fino al centro del paese giù a valle.

Centro Studi e Parco Letterario Albino Pierro

CENTRO STUDI

(Francesco Ottomano: ✆333 64 01 629; Corso Umberto I 4; ⏲visite su appuntamento) FREE Il personaggio più eminente di Tursi, uno dei più grandi poeti dialettali del XX secolo, Albino Pierro, scrisse quasi esclusivamente del suo paese natio e della sua infanzia, esprimendosi nell'antico dialetto di Tursi. Oggi a occuparsi di lui c'è il centro studi ubicato nella casa del poeta, dove sono esposte alcune fotografie e dove potrete visitare la sua biblioteca e lo studio dove compose i suoi versi. Per raggiungerla bisogna percorrere una ripida salita che parte dalla cattedrale situata nella piazza centrale. Se volete farvi un'idea più approfondita di quali fossero le fonti d'ispirazione di questo poeta più volte candidato al premio Nobel e tradotto in una decina di lingue, tra cui arabo e persiano, potete fare una passeggiata su una strada ancora più ripida e raggiungere la Rabatana

I CALANCHI COME NON LI AVETE MAI VISTI

A chi non teme le strade dissestate e spesso deserte, con molti tratti sterrati. A chi cerca inquadrature insolite sul paesaggio lunare dei calanchi e predilige ai belvedere di Montalbano Jonico un'esperienza decisamente più immersiva, consigliamo di percorrere la **Contrada Leo**, una strada remota e un po' avventurosa, anche se non eccessivamente (tenendo conto che è stata percorsa anche dalla Google Car). Si tratta di un collegamento secondario che raggiunge Aliano attraverso i calanchi. Il bivio, segnalato anche se non così facile da avvistare, è sulla SS598, sulla destra per chi proviene da Montalbano/Tursi, subito prima di Sant'Arcangelo. E se ancora non ci siete stati, prima di imboccare la strada fate un salto a visitare il Convento di Santa Maria di Orsoleo (p80).

(se avete lasciato l'auto in cima alla città vecchia potete fare il percorso al contrario).

Chiesa di Santa Maria Maggiore CHIESA
(✆ 0835 53 31 55; Via Duca degli Abruzzi) Quest'incantevole chiesa color rosa pastello che sorge nel cuore della Rabatana, conserva al suo interno un trittico del XIV secolo che, al centro, raffigura una Madonna in trono col Bambino. Nella cripta, che originariamente risale al IX secolo, si trova la Cappella De Giorgiis, decorata nel XVI secolo con affreschi attribuiti da alcuni a Giovanni Todisco. Qui c'è anche un semplice presepe in pietra del XVI secolo e un sarcofago in marmo della stessa epoca. La leggenda vuole che esista un passaggio sotterraneo che collega la chiesa con il castello, del quale oggi rimane ben poco.

Pernottamento e pasti

Palazzo dei Poeti HOTEL €€
(✆ 0835 53 26 31; www.palazzodeipoeti.it; Via Manzoni; menu degustazione €35; singole/doppie €50-60/90-100; albergo tutto l'anno, ristorante chiuso nov; ❄ 🛜) È stata proprio una bella idea quella di trasformare il Palazzo Canonico in un albergo, perché il destino di queste pietre, di questi camini (che riscaldano le suite) e di tutte le altre caratteristiche delle abitazioni della Rabatana era forse proprio quello di armonizzarsi con l'arte povera, i sobri arredi e le suggestioni orchestrate da Paolo Popia. Una cena sulla terrazza panoramica, poi, è un'esperienza da non perdere.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

In estate troverete un presidio turistico della **Pro Loco** (✆ 333 640 16 29; Piazza Maria Santissima di Anglona; orari variabili) al centro del paese

Per/da Tursi

Tursi si trova a 24 km da Policoro. Da Metaponto dirigetevi verso sud lungo la SS106 e uscite a Policoro.

Dintorni di Tursi

In realtà, la tappa più affascinante della zona è a 12 km dal centro, verso Policoro, ed è il **Santuario di Santa Maria Regina di Anglona** (✆ 0835 81 00 02; 8-12.30 e 15.30-18, fino alle 20 in estate, se trovate chiuso potete comunque rivolgervi alla perpetua, che abita nel complesso). Qui, dove un tempo c'era la greca Pandosia, non è rimasto nulla se non questo bel santuario in tufo e travertino edificato, probabilmente, nel XII secolo. Arrivando in auto sul monticello che lo ospita, troverete una piacevolissima oasi verde contrappuntata di pini ed eucalipti, affacciata sulla valle e dominata dal complesso che pare godere di tanta solitudine. Dopo aver ammirato l'austera facciata e il campanile in stile romanico, cercate l'ingresso della chiesa (spesso è aperto solo quello laterale) ed entrate per ammirare gli affreschi che decorano la navata centrale, solo recentemente riportati alla luce: i più notevoli sono gli *Episodi della Genesi*, *Episodi dell'Arca*, l'*Offerta a Melchisedec*, il *Sacrificio di Isacco* e la *Benedizione di Giacobbe* nella navata centrale. Una volta usciti esplorate i servizi allestiti per i pellegrini di passaggio: ci sono deliziosi tavolini ombreggiati, bagni e anche un paio di distributori automatici di acqua e bevande (che sono un'occasione di rifornimento da non perdere).

Craco

POP. 762 / ALT. 391 M

A testimonianza dell'esodo umano da vari centri del materano, c'è oggi questo paese arroccato sulla cima di una collina, abbandonato e pietrificato, che si staglia contro il cielo come in una fiaba dei Grimm, con la torre del suo castello medievale che fa da guardia agli scheletri di un gruppo di case diroccate. Nel XII secolo il borgo era conosciuto con il nome di Graculum (un nome che si addice

VALE IL VIAGGIO

LE TRACCE DEGLI ARABI

Nel corso del IX e del X secolo non furono pochi gli arabi che si spinsero all'interno dell'Italia meridionale. Arrivavano da Bari, sede di un emirato, e andavano in cerca di prigionieri da vendere come schiavi all'impero islamico. Si addentrarono nelle valli del Bradano e del Basento, nel Basso Potentino e in Val d'Agri, e costruirono degli insediamenti stanziali le cui tracce sono oggi ancora leggibili a Tursi (p133), Tricarico (p124) e Pietrapertosa (p49). Si tratta di quartieri che si chiamano tutti **Rabatana**, o Rabata, o Ravata (da 'ribat', in arabo luogo fortificato), con caratteristiche molto simili. Altre tracce profonde, oltre che nell'architettura, sono rimaste naturalmente nei dialetti locali.

alla perfezione a un racconto dei suddetti fratelli), ma fu solo nel 1974 che assunse il suo status di paese fantasma, in seguito a una serie di smottamenti che costrinsero i suoi abitanti a trasferirsi nella valle sottostante. Il muro di contenimento, costruito dopo una frana nel 1961, sembrò una buona soluzione all'epoca della sua costruzione, ma probabilmente non fece altro che aggravare la situazione, dal momento che favoriva la ritenzione dell'acqua in uno strato argilloso sotterraneo, aumentando ulteriormente l'instabilità del terreno. Al crepuscolo, il paese inanimato presenta un profilo tetro ma indimenticabile che sovrasta la magnifica valle del Torrente Salandrella. Ma anche in pieno giorno l'effetto non è meno surreale.

Alle spalle della collina si trova un gruppo di case popolari piuttosto malinconiche costruite per gli abitanti del paese che non hanno voluto trasferirsi nella valle. Si tratta di Craco Peschiera, dove potete trovare una farmacia, un ufficio postale, due alimentari, un bar-tabacchi e d'estate anche il chiosco Lauria (che vende panini).

Che cosa vedere

Parco Museale Scenografico PARCO MUSEALE (392 203 37 04/329 478 14 95/389 450 85 49; www.comune.craco.mt.it; la Craco Card €10 include parcheggio gratuito, visita guidata e accesso alla mediateca; tutti i giorni dalle 10 all'imbrunire al formarsi di piccoli gruppi, visite serali o notturne solo su prenotazione) Una scalinata sconnessa conduce in alto verso le rovine, dove i detriti e le macerie ostruiscono gli stretti vicoli, le ripide scalinate e le stradine che sembrano ormai scomparire. Decorazioni in pietra, pannelli in legno danneggiati e affreschi sbiaditi fanno capolino attraverso le finestre senza vetri e i soffitti e balconi ormai crollati di quelli che un tempo erano degli eleganti palazzi. La torre del castello, il Monastero di San Pietro (che d'estate viene spesso utilizzato come suggestiva location per concerti) e la barocca Chiesa di San Nicola (dove nel 1862 furono giustiziati 20 briganti) sono ancora in piedi, e sono tappe del percorso di visita, che può avvenire solo in presenza di una guida.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Comune (0835 45 90 05; www.comune.craco.mt.it; Via Monsignor Mastronardi 2)

Aliano

POP. 1065 / ALT. 498 M

Se negli anni del fascismo non vi fosse stato mandato al confino lo scrittore, pittore e attivista politico Carlo Levi, molto probabilmente Aliano sarebbe un posto dimenticato. E invece Levi ci visse tra il 1935 e il 1936 e nel suo *Cristo si è fermato a Eboli* descrisse con grande realismo le durissime condizioni di vita dei contadini di Gagliano (il nome di fantasia con il quale è chiamato il paese), dove "non vi è alcun limite sicuro a quello che è umano verso il mondo misterioso degli animali e dei mostri". Oggi il paese non nasconde un'indole sonnolenta (solo nel tardo pomeriggio, d'estate, gli anziani si incontrano sulle panchine di Via Roma e le donne vestite di nero escono in strada per chiacchierare) e una ferita profonda, quella del terremoto del 1980 e della conseguente emigrazione, che appartiene a un passato forse troppo recente. Ma grazie a Levi e alla sua memoria, negli ultimi anni il centro storico è timidamente tornato a nuova vita e si è meritato una tappa nel film *Basilicata coast to coast*. Dopo il Parco Letterario (v. più avanti) la visita ai luoghi leviani può proseguire raggiungendo il punto più alto del paese, dove si trova il **cimitero** con la tomba dell'autore. Di qui si gode un panorama spettacolare sui calanchi, che in questa zona sono tra i più spettacolari (il **Fosso del Bersagliere**, per esempio, proprio all'ingresso del paese, toglie letteralmente il fiato). Infine, per chi ha un debole per i paesi fantasma, c'è **Aliano Vecchio**, completamente abbandonato dopo il terremoto. La strada che lo collega ad Aliano è molto suggestiva, e saprà ripagare chi vorrà guadagnarsi qualche bel panorama guidando tra tornanti e calanchi.

Che cosa vedere

Parco Letterario Carlo Levi PARCO LETTERARIO (0835 56 85 29; www.parcolevi.it; Via Martiri d'Ungheria 1; interi/ridotti €5/3 cumulativi con la Pinacoteca, la Casa di Confino di Levi e il Museo della Civiltà Contadina; 10.30-12.30 e 15.30-18 in inverno, 10.30-12.30 e 16.30-19.30 in estate, chiuso lun) Per rendere omaggio a Carlo Levi e all'interesse culturale per Aliano suscitato dal suo libro, nel 2000 è stato creato un parco letterario (uno dei 17 che si trovano nell'Italia meridionale, nato con la finalità di valorizzare, nel suo complesso, il comprensorio territoriale che ha ispirato *Cristo si è fermato a Eboli*). Del parco fanno parte la **Pinacoteca Carlo**

Levi, dove troverete anche scritti, documenti e dipinti dello scrittore (incluse sette interessanti litografie del libro *Cristo si è fermato a Eboli* da lui donate al museo pochi mesi prima di morire) e la **Casa di Confino di Carlo Levi**, dove l'autore trascorse sette mesi tra il 1935 e il 1936. Infine c'è il **Museo della Civiltà Contadina**, ospitato nel vecchio frantoio sotto la casa di Carlo Levi, dove è possibile vedere gli utensili e gli attrezzi utilizzati dai contadini per i lavori dei campi, per la casa e per l'artigianato. La collezione documenta antichi mestieri, come la filatura della lana e la cottura dei mattoni e mette in mostra le maschere apotropaiche e gli strumenti musicali usati durante il Carnevale.

Feste ed eventi

Carnevale delle Maschere Cornute

FEBBRAIO

Come in molti altri paesi della regione, che a febbraio si preparano alla più grande festa di rinnovamento, anche ad Aliano fervono i preparativi per la tradizionale mascherata e per la 'frase': una rappresentazione burlonesca e sarcastica in cui si ironizza su fatti e personaggi locali. Particolare è soprattutto la maschera carnevalesca (della quale anche Levi ci ha lasciato delle testimonianze), caratterizzata da corna assai pronunciate e da un lungo naso pendente, e indossata sotto cappelli voluminosi e coloratissimi. Le feste più importanti sono di domenica e Martedì Grasso e in paese si possono gustare piatti tipici come la rafanata, i frazzul e le chiacchere. Una raccomandazione: fate attenzione ai gruppi di giovani che vanno in giro per le strade a sferrare colpi con i loro ciuccigni (sorta di manganelli flessibili). Era tradizione che si facesse spazio al corteo percuotendo chiunque si trovasse sulla strada, nobili e signori compresi.

Pernottamento e pasti

Taverna La Contadina Sisina

CAMERE/TAVERNA €

(✆ 0835 56 82 39/327 046 72 63; Via Roma 13; singole/doppie €25/50; menu fisso €20; ⏲ chiuso mer) Questa taverna, praticamente l'unica del paese, si trova sulla via principale. Non c'è un menu, ma vi verranno serviti gli ottimi piatti della tradizione contadina che Sisina quel giorno ha deciso di preparare (e che saranno diversi il giorno dopo, e il giorno dopo ancora). È un posticino molto accogliente, con il soffitto di legno, il caminetto e le vecchie fotografie appese alle pareti. Le cinque camere al piano superiore (tranne una) e hanno ciascuna il bagno privato.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

Ad Aliano ci sono due punti informativi: uno è il **centro visite del Parco Letterario** (✆ 0835 56 85 29; Via Martiri d'Ungheria 1; ⏲ 10.30-12.30 e 15.30-18 mar-dom in inverno, 10.30-12.30 e 16.30-19.30 in estate, ma conviene telefonare prima); l'altro è la **Pro Loco** (✆ 0835 56 80 74/329 963 66 64; Via Roma 5; ⏲ 10.30-12.30 lun-sab). Se trovate chiusa la Pro Loco potete provare a rivolgervi al Bar Capriccio, dove probabilmente troverete qualcuno che vi darà una mano.

Per/da Aliano

Se non disponete di un'automobile, raggiungere Aliano può essere una vera e propria impresa.

AUTOBUS

Se prendete un autobus **SITA** (✆ 0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it) da Potenza dovrete cambiare a Stigliano, se invece partite da Matera dovrete cambiare a Sant'Arcangelo.

AUTOMOBILE E MOTOCICLETTA

Da Potenza, prendete la Basentana, direzione Salerno, uscite a Tito Scalo direzione Brienza, quindi prendete la SS598 in direzione Taranto e uscite ad Aliano. Se invece venite dalla costa ionica, proseguite in direzione sud lungo la SS106, immettetevi sulla SS598 nei pressi di Policoro e uscite ad Aliano.

Valsinni

POP. 1618 / ALT. 250 M

In questa zona della Lucania non si può prescindere da una fantasia: e cioè che, in un tempo imprecisato, i paesini abbiano fatto a gara a chi assumeva la forma più sinuosa e seducente. E tra i partecipanti ci sarebbe stato sicuramente anche Valsinni, adagiato com'è su un ripido versante in cima al quale si erge il castello. Valutate da lontano se lo preferite alla sinuosità di **Colobraro** (il cui nome deriva appunto da 'colubrei', 'serpente' in dialetto) che si arrampica su un'altura poco distante da quella di Valsinni. Ed eventualmente valutate se la vostra auto è in grado di salire fin lassù (alcune non ce la fanno neppure in prima) per vedere da vicino la località che l'antropologo De Martino battezzò 'il paese delle fattucchiere', e altri denominarono 'paese della sfiga' (ragion per cui non viene mai nominato). Poi concentratevi nuovamente su Valsinni, che non a caso è un borgo di charme insignito della Bandiera Arancione del Tou-

ring Club Italiano (www.bandierearancioni.it), e iniziate a passeggiare per i vicoli stretti del suo centro storico, dove le costruzioni sono unite da innumerevoli passaggi coperti che qui si chiamano gafi.

Che cosa vedere

Castello Normanno CASTELLO

(0835 81 70 51; www.parcomorra.it; biglietti €2; 10-13 e 16-18 in inverno, 9.30-13 e 16-19.30 in estate) È la costruzione che sta al centro della scena di Valsinni, abbarbicata su un monte in posizione spettacolare, anche se di normanno ormai non c'è più niente. Ci sono invece begli ambienti, arredi e, a quanto pare, un fantasma, che lamenta la mancata sepoltura di Isabella Morra: una poetessa alla cui storia non seppe rimanere indifferente neanche Benedetto Croce (lettura p137).

Feste e manifestazioni

L'Estate di Isabella LUGLIO-AGOSTO

(0835 81 70 51; www.parcomorra.it) La rassegna estiva che si tiene nel Castello, o meglio nel Parco Letterario Isabella Morra, è un concentrato di: mostre d'arte, menestrelli e cantastorie, concerti, spettacoli, enogastronomia, e tanto altro, per una o più serate sotto le stelle.

Pasti

Durante il festival estivo del Parco Letterario (p137) non mancano di certo i posti dove mangiare. Negli altri periodi dell'anno, invece, non perdete tempo a cercarli, perché non ci sono, e puntate dritti a La Fontana.

La Fontana PIZZERIA/TRATTORIA €

(0835 81 70 76/348 734 26 40; Via Carmine 79; pasti €20; chiuso lun) La Fontana è un locale tanto modesto quanto piacevole, ubicato proprio all'ingresso del paese. A frequentarlo è soprattutto la gente del posto, che trascorre volentieri le serate estive nel suo dehors, tra piatti semplici e genuini ma appetitosi, come i cavatelli con fagioli, gli schiaffoni del brigante con pomodoro fresco e cacioricotta, l'agnello e il baccalà.

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

L'ufficio turistico della **Pro Loco** ha sede nel Parco Letterario Isabella Morra (0835 81 70 51; Via Carmine 20; 10.30-13 e 16-19 in inverno, 11-13 e 16.30-18.30 in estate)

Per/da Valsinni

Valsinni è raggiungibile in automobile da Matera nell'interno percorrendo tratti delle strade SS7, SS407, SS176, SS103, SP154 e SS653 (78 km, circa 1 h e 10 min), oppure piegando verso la costa e percorrendo tratti della strade statali SS7, SS380, SS175, SS106 e SS653. I collegamenti in autobus sono effettuati dalle autolinee **SITA** (0835 38 50 07; www.sitasudtrasporti.it) da Matera.

Rotondella

POP. 2702 / ALT. 576 M

Bisognerebbe essere dei volatili per apprezzare al meglio questo piccolo paesino a 14 km dallo Ionio, dal quale si gode di un panorama a 360° che plana dall'azzurro del mare al marrone-verde della vallata in cui scorre il Fiume Sinni, dai boschi alle colline circostanti. Il nome, Rotondella, spiega lo sviluppo a spirale delle stradine che si avvolgono intorno al colle fino alla sommità. La sua posizione ne fa una vera e propria 'terrazza sullo Jonio', ma la città è nota oggi soprattutto per la sua **Marina**, che è una delle principali località balneari della costa ionica, e per le sue dolcissime albicocche (alle quali è dedicata anche una sagra estiva), che dagli anni '80 hanno trovato il loro habitat nell'area di Trisaia, e che nei laboratori della zona vengono trasformate in succhi di frutta e in marmellate.

UN FANTASMA INQUIETO IN CERCA DI PACE

C'è un fantasma che abita a Valsinni, e che da più di 500 anni si aggira nelle stanze del Castello Normanno (p137). Perché come tutti sanno, un essere umano martoriato è destinato a non trovare pace da nessuna parte. E in questo caso il fantasma sarebbe quello di **Isabella Morra**, anima nobile punita dai crudeli fratelli per il fatto che il suo inviso amato, nonché precettore, il barone spagnolo Diego Sandoval de Castro, si fosse fatto latore di messaggi romantici. E così non solo fu uccisa, ma le fu negata la sepoltura nella tomba di famiglia. E il suo corpo non fu mai ritrovato.

Questa storia è al centro del film *Sexum superando – Isabella Morra* di Marta Bifano e del Parco Letterario (www.parcomorra.it) che ricorda la poetessa rinascimentale con innumerevoli iniziative, e soprattutto con la rassegna *L'Estate di Isabella* (p137).

Storia

Fu prima Rotunda Maris ('Rotonda sul Mare'), nei secoli XII e XIII, e quindi un feudo disabitato, concesso alla famiglia dei Sanseverino all'inizio del XVI secolo per costruirvi la torre e il palazzo baronale. Dopodiché si iniziò a scavare, a estrarre pietre, a preparare fornaci per produrre mattoni e calce e costruire l'attuale Rotondella, che nel Seicento passò nelle mani della famiglia napoletana degli Agnese, come testimonia l'incisione in latino posta all'ingresso della **Chiesa di Sant'Antonio da Padova**, annessa all'ex convento francescano. Il Settecento fu il secolo del grano e del cotone, e la città arrivò a contare 1500 abitanti. Durante il decennio francese diventò un'importante sede di uffici e mantenne da allora in poi un ruolo di primo piano nel comprensorio del Basso Sinni.

Che cosa vedere

Passeggiate per il centro tra i portali dei nobiliari palazzi d'epoca, gli stemmi gentilizi e i mascheroni. Soffermatevi davanti alla cinquecentesca **Torre del Carcere**, che è poi quel che rimane del castello dei Sanseverino e visitate la **Chiesa Madre**, con le sue cappelle secentesche fatte costruire dalle famiglie più importanti della città. Raggiungete infine le **lamie di Bitonte**, ossia i panoramici archi in pietra secenteschi realizzati sotto il casale dell'omonima famiglia. Se è estate, potete anche bere un caffè nel dehors panoramico del **Bocci House** (Piazza della Repubblica 1; chiuso lun, sempre aperto in estate), accanto al Municipio.

Pernottamento

A' Ferachiusa ALBERGO DIFFUSO €

(0835 50 42 83/340 408 71 49/338 952 82 32; Vico Cervaro IV 12; da 1 a 3 notti/più di 3 notti €30/25 per persona; tutto l'anno) Gestito dalla stessa famiglia della Trattoria Le Lamie (p138), ha 61 posti letto distribuiti su 10 rustici appartamenti (molti panoramici) con angolo cottura e bagno.

Pasti

'Frizzùle ca' middiche': pasta fatta in casa con ferretto e condita con sugo di carne, preferibilmente di capretto, o con formaggio. 'Pastizze': calzoni ripieni di uova, formaggio, carne macinata, olio, sale e pepe. 'Falahone': calzone ripieno di patate, peperoni e cipolla, oppure bietole o spinaci. 'P'pòne a savizzèdde': peperoni essiccati cucinati insieme alla salsiccia. 'Pastizzotte': dolci fritti con farcitura di ceci macinati o di marmellata. Sono solo alcune delle specialità tipiche di Rotondella.

Trattoria Le Lamie TRATTORIA €

(0835 50 42 83/340 408 71 49/389 681 81 02; pasti €20; Vico Cervaro IV 12; chiuso mar, sempre aperto in estate) Una volta trovato il vico, si scende qualche gradino passando sotto una lamia e ci si ritrova su una terrazza panoramica silenziosa e appartata dove con la valle e il mare, laggiù, davanti agli occhi, vi sentirete magicamente al riparo da tutto. Ma visitatela anche dentro questa vecchia costruzione ottocentesca con volte in mattoni e antiche cisterne (l'avete vista sotto la botola in vetro?). È qui che Giusi serve pastizze, frizzule, taghjaredde e altri piatti di cucina tipica realizzati con prodotti a km0. La farina, il salame, la lattuga, i formaggi, i vini arrivano tutti dai dintorni. Il cavallo di battaglia? Le patate alla trapptar: il pranzo al sacco che i contadini si portavano nei campi. Da non perdere. Insieme a tutto il resto.

Il Pago AGRITURISMO/RISTORANTE €/€€

(0835 84 80 90/338 787 84 80; www.ilpago.eu; Via Piano del Forno 7; pasti €20; su prenotazione) Se siete in auto potete raggiungere il ristorante di questa azienda agricola biologica (anche fattoria didattica), che produce frutta, miele, passata di pomodori e marmellate, e per il resto si rifornisce presso aziende locali. Inutile dire che le specialità sono quelle del territorio e, soprattutto d'estate, non mancano mai le carni grigliate. Se poi state cercando alloggio, ci sono anche 4 camere con bagno e wi-fi gratuito (formula B&B €40-45 per persona).

Informazioni

INFORMAZIONI TURISTICHE

L'ufficio turistico si trova presso il **Comune** (0835 84 41 11; Via Garibaldi; orari variabili).

VISITE GUIDATE

Non perdete l'occasione di fare una visita guidata gratuita al paese in compagnia di Italia Manolio (320 149 19 19; prezzo da concordare in base alla visita e al numero dei partecipanti; lug-agosto, visite da prenotare con un certo anticipo), che accompagna (gruppi di almeno cinque persone) per un paio d'ore a visitare le chiese

Per/da Rotondella

Rotondella è raggiungibile da Matera in auto percorrendo i tratti delle strade SS7, SS380, SS175 e SS106 (92 km, circa 1 h e 15 min). I collegamenti in autobus da Matera sono effettuati da **SITA** (0835 38 50 07; www.sitasudtrasporti.it).

Conoscere la Basilicata

BASILICATA OGGI 140
Alcuni altri riferimenti per arricchire l'esperienza del viaggio.

STORIA..... 141
Dalla Magna Grecia all'Impero Romano, dai popoli conquistatori all'Unità d'Italia, dalla questione meridionale alle prospettive attuali.

CULTURA..... 148
Taranta o jazz? Chiese rupestri o fortificazioni normanne? Arte medievale o arte contemporanea? Difficile dirlo in mezzo a un tale patrimonio artistico. Intanto, cominciate a leggere!

AMBIENTE..... 157
Non vi basterà quantificare gli ettari occupati dai parchi nazionali e regionali né considerare tutte le più svariate attività all'aperto con cui potrete divertirvi per valutare quale ricchezza e risorse la natura abbia riservato alla Basilicata.

CUCINA 162
Semplice, genuina, povera e un po' meticcia: questa è la cucina lucana. Una gastronomia che racconta la vita dura dei contadini, e la storia dei popoli che hanno vissuto in queste terre.

Basilicata oggi

Qualcuno ha detto che la Basilicata è il posto giusto per chi voglia ritrovare se stesso o per chi voglia fare un viaggio romantico. E noi, in fondo, siamo d'accordo. E aggiungiamo che la Lucania è la meta ideale per chi desideri riscoprire la forza della natura e stupirsi davanti alla sua bellezza (e stupirsi anche, in alcuni casi, dell'assenza delle tracce di civiltà).

Icone della Basilicata

- **I Sassi di Matera** (p103)
- **Le chiese rupestri della Murgia Materana** (p116)
- **Le Dolomiti Lucane e il Volo dell'Angelo** (lettura p51)
- **Il vino Aglianico e i peperoni cruschi** (p53 e p80)
- **Il Redentore sul Monte San Biagio** (p85 e lettura p86)
- **La natura selvaggia del Parco Nazionale del Pollino** (p65)
- **I castelli federiciani del Vulture** (p145)
- **Le 5 Vele Blu di Maratea** (p83)
- **Le rovine della Magna Grecia nel metapontino** (p127)
- **I calanchi di Aliano e Tursi** (p132) e **il paese fantasma di Craco** (p134)

BASILICATA

SUPERFICIE: **9.992 KMQ**

ABITANTI: **576.413 (2014)**

PIL PRO CAPITE: **€17.963.9 (2012)**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: **14,12% (2014)**

VISITATORI: **579.111 (2014)**

Una regione da scoprire

È ancora timido il turismo in Basilicata, che per millenni è stata un'area di transito tra Roma e l'Impero Bizantino. Esposta a invasioni e saccheggi, ha visto fiorire e sfiorire varie civiltà, ed è stata a lungo nota come terra dei banditi. La vita era ancora difficile nel dopoguerra di *Cristo si è fermato a Eboli*, ma quando i Sassi entrano a far parte del Patrimonio UNESCO, il fascino struggente della Murgia materana finalmente si disvela a tutto il mondo. Matera diventa una location per vari film (specie quelli che raccontano la vita di Cristo, perché il suo paesaggio somiglia a quello della Palestina) e una delle destinazioni turistiche più affascinanti d'Italia. E mentre la Fiat investe a Melfi e la Val d'Agri detiene il primato di giacimento petrolifero più grande dell'Europa continentale, i fondi europei finanziano la riqualificazione dei castelli federiciani. Le spiagge si attrezzano per il turismo balneare e Maratea emerge in tutto il suo splendore con magnifiche baie, tra le più pulite della penisola. Il turismo arriva, ma è introverso, mite e modesto. Invece che a un concerto si va a fare trekking, e invece della borsetta si tiene stretta la macchina fotografica per immortalare l'incanto dei paesaggi: gli abissali calanchi e le distese dei campi di grano, la natura del Pollino e il cielo stellato sulle Dolomiti Lucane. Ci vuole tempo per andare da un posto a un altro, perché la rete stradale non permette di colmare le distanze velocemente; si deve accettare di sbagliare strada, perché la segnaletica lascia a desiderare, e anche il navigatore automatico a volte sbaglia. C'è da avere pazienza, perché non di rado occorre procedere lenti su una strada sconnessa, magari dietro un gregge di pecore. Vi raccomandiamo quindi di tenere il serbatoio della benzina sempre pieno, e anche di non confidare troppo sulla presenza degli uffici turistici, perché, anche se li avete trovati segnalati, capita che non siano in servizio per mancanza di personale (o di turisti...). In Basilicata insomma è vietato perdersi d'animo. Qui ci vuole lo spirito dei viaggiatori veri. Ma gran parte del suo fascino, naturalmente, sta anche in questo.

Storia

“Quell’altro mondo... a cui nessuno può avere accesso senza una chiave magica”: Carlo Levi, costretto al confino ad Aliano, percepì l’oscura e potente aura di paganesimo che lo circondava e definì così questa terra misteriosa, profonda, spaesante, la cui storia è fatta di pochi momenti gloriosi e molti anni di flagelli e sofferenze.

Non si trattò soltanto di invasioni e conquiste, dominazione feudale e anarchia, rivolte e brigantaggio. Ci furono l’isolamento e l’emigrazione, la povertà e la malaria, e ci furono soprattutto i terremoti, che danneggiarono e distrussero le opere dell’uomo, costringendolo ogni volta a ricominciare da capo. Oggi c’è chi afferma che la crisi in Basilicata non si sente non perché non ci sia, ma perché c’è sempre stata, e i lucani, popolo saggio e fiero, continuano ad andare avanti anche quando sembra che non ci sia un futuro.

L’uomo preistorico

A dispetto della sua tranquilla apparenza, in passato questo angolo d’Italia fu un luogo molto movimentato. I primi abitanti di cui si ha traccia si stanziarono nel Paleolitico nei dintorni di Venosa, nella Valle del Bradano e nella Murgia materana. All’epoca la zona era popolata anche da animali di grande mole, in particolare dagli ‘elefanti antichi’, dei quali sono stati rinvenuti alcuni resti a Venosa e nei pressi di Rotonda. Molto più recenti, del Neolitico, sono i villaggi agricoli del Materano (peculiari per la loro

TRA VASI ATTICI E CORREDI FUNERARI

Negli ultimi anni è andato costuituendosi un sistema di Musei Archeologici Nazionali che nel loro insieme vogliono rappresentare la complessa realtà archeologica di una regione che è stata un luogo d’incontro privilegiato tra etnie e culture diverse. I musei sono quelli di Matera (p99), Metaponto (p127), Policoro (p130), Grumento Nova, Melfi (p59), Venosa (p61), Muro Lucano (p45) e Potenza (p36).

CRONOLOGIA

8000-5000 anni fa

Nella Murgia Materana gli uomini neolitici danno vita a villaggi ‘trincerati’ (fortificati) di cui rimangono testimonianze in contrada Murgecchia e Murgia Timone.

1300-1200 a.C.

Durante l’Età del Bronzo, i Iyki giungono dall’Anatolia e si insediano all’interno della regione lucana.

forma 'trincerata') e del Melfese, i quali segnano una tappa singificativa nel popolamento della regione che nell'Età del Bronzo divenne un importante centro di collegamento tra lo Ionio e il Tirreno. Risale a questo periodo anche l'arrivo dei Lyki (1300-1200 a.C.), cui forse si deve la denominazione Lucania: giunti dalla lontana Anatolia, si insediarono nelle aree più interne della regione, lungo il corso del Bradano e del Basento. Le coste furono invece investite dalla colonizzazione greca, i cui tesori sono in parte ancora visibili nell'area metapontina.

Se volete immergervi nella cultura e nei riti magici della Lucania attraverso gli occhi di un etnologo, il classico da cui partire è *Sud e Magia* di Ernesto De Martino, pubblicato per la prima volta nel 1959.

La Magna Grecia

Molti storici sostengono che l'unica vera civiltà del sud sia stata quella dei greci, che nell'VIII secolo a.C. fondarono vari insediamenti lungo la costa ionica, tra i quali Metaponto, Siris ed Heraclea, anche se il centro principale della Magna Grecia era Taras (l'odierna Taranto), nella vicina Puglia.

Nel V secolo a.C., però, drammatici conflitti come la guerra del Peloponneso (431-399 a.C.) ebbero conseguenze disastrose e trasformarono la Grecia antica in una serie di alleanze e fazioni in conflitto tra loro. Fu così che un secolo dopo le colonie furono sottoposte a una pressione sempre maggiore da parte di altre potenze con ambizioni espansionistiche. Gli etruschi iniziarono a spostarsi verso sud in direzione di Cuma, e successivamente i sanniti e i sabini partirono alla conquista degli altipiani appenninici della Basilicata. All'orizzonte meridionale si profilò invece la minaccia di Cartagine, una nuova superpotenza affermatasi sulle coste del Nord Africa in cerca di terre di conquista a nord. Incapaci di unirsi per contrastare la minaccia crescente, i greci non poterono fare altro che stringere un patto faustiano con i romani, da sempre estimatori della civiltà greca e in teoria alleati ideali. Questa alleanza, tuttavia, fu pagata a caro prezzo; nel 270 a.C. l'Italia meridionale (compresa tutta la Magna Grecia) era ormai sotto il controllo dei romani. I lucani provarono più volte a ribellarsi, ma alla fine furono costretti a sottomettersi.

La Magna Grecia di Lorenzo Braccesi e Flavio Raviola (Il Mulino, Bologna 2008) racconta lo sviluppo, la crescita e i tratti essenziali di questa grande e prospera civiltà fra l'VIII secolo a.C. e la conquista romana nel III secolo a.C.

Roma e Costantinopoli

La prima colonia romana in terra lucana fu Venusia (ovvero Venosa), caduta sotto il controllo della Repubblica nel 291 a.C. dopo la sconfitta dei sanniti. Solo dieci anni dopo, però, la Basilicata fu teatro della cocente sconfitta dei romani contro i greci guidati da Pirro, nella battaglia di Heraclea (280 a.C.). Ciononostante, una battaglia non valse la guerra, e l'avanzata dei romani in Lucania non si arrestò. Nel nord-est della regione venne fondata Grumentum (oggi Grumento), collegata a Venusia dalla Via Herculia, e già all'inizio del III secolo a.C la Lucania si ritrovò sotto il dominio di Roma. A nulla valsero i tentativi di ribellione al latifondo: la regione fu suddivisa in parti e accorpata all'Apulia e al Bruttium. Nel frattempo si costruirono la Via Appia (280-64 a.C.) e più

750-600 a.C.

I greci iniziano a fondare colonie in tutta l'Italia meridionale e in Sicilia; prima del 600 a.C. danno vita alle 18 città che costituiscono la Magna Grecia. In Basilicata i centri sono Siris, Metaponto ed Heraclea.

312-190 a.C.

I romani costruiscono la Via Appia, che collega Roma a Brindisi e attraversa la regione all'altezza di Venusia (oggi Venosa) e dal 2700 a.C. controllano l'intera Italia meridionale (compresa la Magna Grecia).

476

L'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augustolo, viene deposto. Goti, ostrogoti e bizantini lottano per conquistare le spoglie dell'impero. Ne risultano principati, ducati e territori bizantini indipendenti, ostili tra loro.

tardi la Via Appia Traiana (109 d.C.), le prime superstrade per il sud, e parte del territorio fu disboscato a fini agricoli, favorendo però la diffusione della malaria, malattia che colpì la regione anche nei secoli successivi. Mentre l'esercito romano era impegnato ad ampliare i confini dell'impero, le comunità locali furono libere di condurre la propria vita, quasi come se i romani non fossero mai arrivati. E infatti Diocleziano, salito al potere nel 245 d.C., ben presto riconobbe che i domini di Roma avevano ormai raggiunto dimensioni tali da essere ingovernabili, e quando Costantino gli succedette nel 306 esistevano già le condizioni che avrebbero portato alla distinzione tra Impero d'Oriente (Bizantino) e Impero d'Occidente. Nel 330 Costantinopoli fu proclamata ufficialmente capitale, le persecuzioni contro i cristiani ebbero fine e la cultura greca non tramontò. Data la vicinanza dell'Italia meridionale ai Balcani e al Vicino Oriente, anche la Basilicata fu esposta a una nuova ondata di influssi provenienti dall'Est, che portarono con sé un ricco patrimonio di credenze cristiane.

Durante gli anni del declino imperiale, la Basilicata si trovò al centro di una rete di scambi commerciali (grazie alle vie di comunicazione sia terrestri sia fluviali) che non avrebbe mai più conosciuto in seguito, ma purtroppo la decadenza dell'Impero Romano d'Occidente distrusse anche la povera economia esistente.

Per documentarvi sulla vita e le opere di tutti gli imperatori romani, collegatevi a www.gruppoarcheologico.it/gar/imperatori-romani/.

Il Medioevo

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente la Lucania fu sottoposta alla dominazione di diversi popoli, ma furono i bizantini e i normanni a lasciare le tracce maggiori nella regione. Ai primi si deve l'esplosione artistica delle chiese rupestri, mentre i secondi (dopo avere accumulato una serie di vittorie e avere strappato il dominio ai signorotti locali) posero la Basilicata al centro del loro dominio e la Lucania divenne, anche se per breve tempo, uno dei centri della vita politica della penisola.

Tra i protagonisti principali di queste conquiste spiccava Roberto detto il Guiscardo (l'Astuto; 1015 ca.-85), che dopo sei anni di scontri e battaglie riuscì a sconfiggere l'esercito bizantino di Calabria, i longobardi e le armate papali a Civitate, oltre a intessere con il pontefice delle relazioni che condussero all'investitura ufficiale dei titoli di duca di Apulia (che comprendeva anche la Basilicata) e Calabria (Melfi divenne la capitale del ducato). In cambio Roberto si impegnò a scacciare i bizantini e i saraceni dalla Sicilia e dall'Italia meridionale e a riportare la regione sotto il controllo papale. Ciò che il pontefice non poté calcolare fu che Roberto, alleato con il fratello Ruggero, si sarebbe spinto fino a instaurare una monarchia territoriale.

Finito il dominio normanno, Svevi e Angioini si contesero la Lucania e l'Italia meridionale. E a spuntarla per primo fu Federico II di Svevia.

1059

Papa Niccolò II e Roberto il Guiscardo firmano a Melfi un concordato che investe Roberto dei titoli di duca di Apulia e Calabria. Roberto si impegna a scacciare i saraceni e i bizantini dall'Italia meridionale.

1215

Federico II è incoronato Sacro Romano Imperatore ad Aquisgrana, dove simbolicamente dà nuova sepoltura al corpo di Carlo Magno in un sontuoso reliquiario. Nel 1220 viene celebrata una seconda cerimonia d'incoronazione a Roma.

1270-1500

Gli angioini e gli aragonesi combattono per quasi due secoli per il controllo dell'Italia meridionale. Instabilità politica, guerre, Morte Nera e pressione fiscale soffocano lo sviluppo economico della regione.

Stupor mundi

Federico II, re di Sicilia e sovrano del Sacro Romano Impero, fu protagonista di uno dei periodi più gloriosi della storia dell'Italia meridionale. Ereditò la corona di Sicilia e dell'Italia meridionale da sua madre Costanza (figlia postuma di Ruggero II) nel 1208, dopo che Guglielmo II morì senza aver avuto figli; la corona del Sacro Romano Impero gli giunse tramite suo padre Enrico VI, figlio di Federico Barbarossa. L'unione delle due corone nel 1220 portò Federico II a esercitare la sua autorità su un territorio che comprendeva l'attuale Germania, l'Austria, i Paesi Bassi, la Polonia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Francia meridionale, l'Italia meridionale con il florido Regno di Sicilia e i resti del mondo bizantino, regno che cercò di riorganizzare subito con la legislazione di Capua del 1220, rafforzando gli elementi di controllo delle spinte autonomistiche interne e di centralismo, subordinando al suo potere i privilegi nobiliari (e talvolta persino la nomina dei vescovi) e largheggiando in concessioni, privilegi e donazioni.

A cogliere i frutti della legislazione capuana furono anche alcune grandi istituzioni ecclesiastiche della costa ionica della Basilicata: il vescovado di Anglona e i monasteri del Sagittario, di Picciano e di Montescaglioso.

Una tale concentrazione di potere non incontrò il favore del papato. Se infatti da un lato il pontefice aveva bisogno di un imperatore che svolgesse il ruolo di braccio armato temporale, il vastissimo regno di Federico accerchiava quasi completamente lo Stato della Chiesa. Inoltre la convinzione dell'imperatore del carattere assoluto del potere monarchico era causa di forte preoccupazione per l'autorità ecclesiastica. Come Carlo Magno prima di lui, Federico controllava un regno talmente vasto da dargli motivo di sognare di ricostituire l'antico impero romano; un sogno che l'imperatore infatti si concesse. Non soltanto riportò la pace in Sicilia e conquistò la maggior parte delle città-stato dell'Italia settentrionale ma, unendosi in matrimonio nel 1225 con Jolanda di Brienne, Federico ottenne il titolo di re di Gerusalemme, primo imperatore romano a potersi fregiare di questa carica. La crociata da lui condotta nel 1228 fu quasi priva di spargimenti di sangue, e si concluse con il ritorno di Gerusalemme, Nazareth e Betlemme in seno alla civiltà cristiana. Tra il 1228 e il 1230 continuò inoltre a concedere privilegi alle istituzioni monastiche della Basilicata, probabilmente in cambio dell'appoggio ottenuto dal vescovo di Melfi, Richiero, scelto da Federico II tra i suoi consiglieri. E fu proprio in quegli anni che l'imperatore e la sua corte si trattennero nel Vulture (la subregione storico-geografica della Basilicata settentrionale dominata dall'omonimo monte), luogo di residenza estiva in cui si trovava il Castello di Melfi, dove nel 1231 emanò le cosiddette Costituzioni Melfitane, il codice legislativo di tutto il Regno di Sicilia.

I normanni in Italia (Laterza, Bari - Roma 2008) mette a fuoco gli anni salienti del solido regno che unificò il Mezzogiorno d'Italia, da Ruggero II d'Altavilla fino agli splendori dell'imperatore Federico II di Svevia.

1516

Carlo V di Spagna, sovrano del Sacro Romano Impero, eredita l'Italia meridionale come parte del suo regno. La regione ha un'importanza strategica per la Spagna, da lungo tempo in lotta con la Francia.

1713

Filippo V di Spagna è riconosciuto re in base al trattato di pace di Utrecht. L'Italia meridionale viene ceduta agli Asburgo d'Austria come compensazione, ma appena vent'anni dopo viene nuovamente invasa dagli spagnoli.

1814-15

Il Congresso di Vienna, riunito dopo la caduta di Napoleone, intende ristabilire gli equilibri di potere in Europa. Il Regno delle Due Sicilie nel 1815 torna ai Borboni.

DOMUS REGIAE, CASTELLI E MASSERIE

Il distretto del regno di Federico II, di cui faceva parte la Basilicata, era disseminato di numerose domus regiae e castelli (29 edifici in tutto, sui 225 dell'intero regno) e anche di masserie, che se fino al 1231, cioè fino alla promulgazione delle Costituzioni Melfitane, avevano avuto principalmente una funzione difensiva, erano invece divenute col passare del tempo residenze destinate ai piaceri dell'imperatore, luoghi di aggregazione sociale o centri politico-amministrativi (qual era per esempio il Castello di Melfi). Tra i castelli ricordiamo quelli di Melfi, Muro Lucano, Brienza, Brindisi di Montagna, Pescopagano, San Fele, Abriola, Anzi, Calvello, Matera, molti dei quali oggi ridotti a ruderi o a cumuli di rovine. *Castelli medievali. Puglia e Basilicata: dai normanni a Federico II e Carlo I d'Angiò* di Raffaele Licinio (CaratteriMobili, Bari 2010) percorre e illustra il 'sistema castellare' organizzato dal primo re normanno Ruggero II (lettura p151) e poi ristrutturato e rafforzato dall'imperatore svevo Federico II e, in parte, dall'angioino Carlo I.

Oltre che un abile stratega politico, Federico fu anche un uomo colto e raffinato tanto che molti storici lo vedono come il precursore del principe rinascimentale. Pochi altri monarchi medievali tenevano come lui contatti epistolari con i saggi del mondo ebraico e musulmano, parlavano sei lingue ed erano appassionati di scienza, natura e architettura. Durante uno dei lunghi e noiosi assedi di Faenza, Federico scrisse persino un manuale sull'arte della falconeria (lettura p53), e non a caso Dante lo definì il padre della poesia italiana per aver favorito il fiorire della scuola poetica siciliana nella sua corte, che tra il 1220 e il 1250 fu l'epicentro della produzione poetica della penisola. Ma nonostante il vivacissimo ingegno, il sogno di dar vita a un impero internazionale era incompatibile con le ambizioni del papato; anzi, Federico faticò a mantenere rapporti pacifici con un'autorità ecclesiastica sempre più arrogante. E infatti nel 1243 l'imperatore fu ufficialmente deposto da papa Innocenzo IV, che lo definì 'amico del sultano di Babilonia' ed eretico. Nel frattempo le province dell'Italia settentrionale si ribellavano con sempre maggior decisione al potere accentratore dell'impero e anni di guerre e manovre strategiche cominciavano a sortire l'effetto desiderato.

In *Federico II* (Einaudi, Torino 2006) David Abulafia indaga sulla vita di uno dei più affascinanti sovrani del Sacro Romano Impero scoprendone i lati più deboli e segreti.

Dopo un ultimo soggiorno nel Vulture nel 1249, nel mese di dicembre del 1250 Federico morì improvvisamente a Castel Fiorentino, vicino a Lucera in Puglia, colpito da un attacco di dissenteria. I suoi eredi, Corrado e Manfredi, non gli sarebbero sopravvissuti a lungo. Corrado fu stroncato dalla malaria quattro anni dopo a Lavello, in Basilicata. Manfredi, invece, perse la vita nella battaglia di Benevento nel 1266 (sconfitto dalle truppe di Carlo d'Angiò, il pretendente al trono appoggiato dal papa) dopo avere in un primo tempo consolidato il suo potere in Puglia e Basilicata (le cui

1861

Alla fine della guerra franco-austriaca, Vittorio Emanuele II ottiene il controllo di Lombardia, Sardegna, Sicilia, Italia meridionale e parte dell'Italia centrale, e viene proclamato sovrano di una nuova Italia unita.

1880-1915

Milioni di contadini meridionali esasperati da una vita di stenti partono in cerca di fortuna verso il Nuovo Mondo, lasciandosi alle spalle una terra gravemente impoverita della propria forza lavoro più giovane e capace. In Basilicata si raggiunge il picco nel 1913.

1933-47

Dopo le prime ricerche avviate nel 1933, tra il 1939 e il 1947 l'AGIP scava 47 pozzi di petrolio in Val d'Agri.

città restavano fedeli alla causa sveva) e averle poi, dopo l'ottenimento della corona siciliana, relegate ai margini della sua politica. Questa guerra aperta tra papa e imperatore rafforzò la rovinosa divisione tra guelfi e ghibellini, divisione che portò alle accese lotte civili che segnarono profondamente la vita politica italiana nei secoli successivi.

Nel 1270 la fulgida epoca della dinastia Hohenstaufen era ormai tramontata. E nonostante i numerosi successi, Federico non riuscì a lasciare alcuna eredità tangibile. Il suo regno, tuttavia, segnò una tappa fondamentale nella trasformazione dell'Europa da comunità di cittadini cristiani latini, sottoposti all'autorità di due poli di potere in competizione tra loro (papato e impero), a una serie di stati nazionali.

Nel 1224 Federico II fondò l'Università di Napoli (la terza in Italia e la prima nel sud), che portò grande vigore alla regione e richiamò molti illustri studiosi.

Angioini, aragonesi e turchi nell'Italia meridionale

Contro i pericoli di una politica di accerchiamento della Chiesa come quella condotta da Federico II, il papato fece di tutto per favorire l'insediamento nel Regno di Sicilia di una dinastia che non avesse altri interessi nella penisola: fu così che Carlo d'Angiò (fratello del re di Francia Luigi IX) diede inizio a quel dominio che non portò nessun giovamento alle condizioni della popolazione meridionale, la quale anzi ben presto manifestò nella rivolta antiangioina (1282) tutto il suo malcontento rispetto alla fortissima pressione fiscale, ai soprusi dei funzionari regi, all'inserimento a corte di molti cavalieri francesi a danno dei baroni locali, allo spostamento della capitale del regno da Palermo a Napoli.

I bei tempi di Federico II erano ormai lontani. La riemersa nobiltà feudale era indifferente ai problemi del regno ed era molto attenta a vessare i singoli possedimenti. In Basilicata, dove erano scomparsi numerosi centri abitati, la popolazione era soggetta a pestilenze, carestie e terremoti. Dopo le sollevazioni di Melfi e Lagonegro, l'aragonese Ruggero di Lauria sconfisse il re di Sicilia, ma si trovò poi a contrastare il potere delle molte signorie alimentate dall'organizzazione feudale. Nel 1441, nel Castello di Miglionico, un gruppo di baroni fedeli agli Angioini ordì una congiura ai danni di Ferdinando d'Aragona che, fallita, venne soffocata nel sangue.

Dal Cinquecento all'Ottocento

Nella prima metà del Cinquecento la Basilicata, insieme a tutto il Regno di Napoli, passò sotto il dominio spagnolo. I feudi vennero donati o acquistati per lo più da famiglie di origine iberica o genovese (come i Doria, i Grimaldi, gli Spinola, i Cattaneo) che il più delle volte amministrarono il territorio con prepotenza, alimentando il malcontento nella popolazione. Nel 1647-48 gli echi del moto di Masaniello portarono i lucani a insorgere sotto la guida di Matteo Cristiano da Castelgrande, e nei decenni successivi furono numerose le ribellioni dei contadini contro

1950-69

Nel 1951 nasce la Cassa per il Mezzogiorno, che verrà abolita nel 1992 a causa della cattiva gestione e della corruzione che hanno dissipato almeno un terzo del denaro stanziato. Seguono la riforma agraria e una nuova ondata di emigrazione.

1980

Il 23 novembre il terremoto dell'Irpinia colpisce la Campania centrale e la Basilicata centro-settentrionale. A pagarne le conseguenze peggiori è la provincia di Potenza, capoluogo compreso.

1998

Un accordo tra l'ENI e la Regione Basilicata fissa i termini delle attività dell'estrazione di petrolio in Val d'Agri attraverso un protocollo di intenti che mette in campo misure di tutela dell'impatto ambientale.

i baroni che li riducevano alla fame. Dopo la breve parentesi asburgica (1707-1748), con la pace di Aquisgrana il potere tornò ai Borboni, che regnarono in Basilicata fino all'Unità d'Italia (se si escludono i pochi anni della dominazione francese). Ciononostante, la politica nei confronti del popolo ormai prostrato dalla povertà non cambiò. Mentre i Borboni continuavano a reprimere nel sangue ogni tentativo di rivolta, tra contadini e baroni si frappose con sempre maggiore forza la borghesia, che a partire dal 1815 aderì in larga parte alla Carboneria giocando un ruolo centrale nei moti del 1848. Nel frattempo maturarono anche le condizioni propizie allo sviluppo del brigantaggio, che si radicò in tutta la Basilicata; il suo epicentro erano i fitti boschi del Vulture, dove si nasconde Carmine Crocco di Rionero (p48).

Dall'Unità d'Italia a oggi

Dall'Unità a oggi, la storia della Basilicata ha attraversato diverse fasi. Innanzitutto ha dovuto fare i conti con la difficoltà di affrontare la povertà e l'analfabetismo che si erano radicati nelle campagne con il passare dei secoli, e in generale le condizioni di arretratezza in cui versavano questi territori. Poi ha visto nascere la piccola proprietà contadina, che ha dovuto trovare il modo di convivere con le aziende di media grandezza sopravvissute, o nate, dalla progressiva decadenza e scomparsa del latifondo. Durante il fascismo si è invece impegnata in significativi interventi di bonifica e nella costruzione di numerose opere pubbliche, mentre tra il 1939 e il 1947 ha assistito all'istituzione dell'AGIP e all'avvio dell'attività di esplorazione petrolifera, da cui è derivata la realizzazione dei primi 47 pozzi di petrolio. Dopo la ribellione all'occupazione nazifascista, ha promosso la riforma agraria, negli anni '50. Nel 1951 è stato creato il fondo della Cassa per il Mezzogiorno (abolita poi nel 1992) per realizzare complessi di case popolari su vasta scala e imponenti progetti industriali come lo stabilimento Fiat di Melfi, uno dei più importanti d'Europa (che ai tempi della stesura della guida annunciava nuove assunzioni e la fine della cassa integrazione per 5000 lavoratori). Nel 1998 si è scelto di legare il destino dello sviluppo economico della Basilicata al suo giacimento petrolifero (il più grande d'Europa su terraferma) attraverso un accordo sottoscritto dell'ENI e dalla Regione.

L'attuale governatore è Marcello Pittella (PD), nominato alle primarie del centrosinistra ed eletto nel dicembre del 2013 con il 59,6% dei voti.

L'8 settembre 1943 in Puglia e Basilicata di Vito Leuzzi e Giulio Esposito (Edizioni Dal Sud, Bari 2003) racconta le conseguenze della breve ma violenta occupazione tedesca e i drammatici avvenimenti conseguenti l'armistizio. Tra il 1944 e il 1946, infatti, la Wehrmacht tedesca sabotò ripetutamente gli impianti di bonifica delle paludi della penisola e confiscò il chinino al Ministero della Sanità. La conseguente epidemia di malaria scoppiata nel 1946 fu una delle peggiori della storia del paese ed è riconosciuta come uno dei grandi crimini di guerra del secondo conflitto mondiale.

2005

Vito De Filippo, alla guida di una coalizione di centrosinistra, è eletto Presidente della Regione Basilicata con il 67% dei voti. Viene riconfermato nel 2010, ma lascia la carica nel 2013 dopo una serie di scandali che investono la sua giunta.

2013

Alle elezioni regionali viene eletto il candidato del centrosinistra Marcello Pittella.

2014

Nel 2014 Matera viene eletta Capitale Europea 2019 della Cultura.

Cultura

Viaggiando in terra lucana vi accorgerete fin da subito che le cittadine in cui si respira un'aria di elegiaca tristezza sono molte. La Basilicata è così: è una terra di contrasti dove la tristezza può avvolgervi in un secondo mentre state camminando in un borgo disabitato, per essere dissipata poco dopo dalla bellezza di un paesaggio o dal calore di un incontro.

Dietro le finestre che troverete aperte nei centri storici sono spesso rimasti solo gli anziani, che ad agosto gioiscono per il ritorno dei figli e dei nipoti emigrati in altre regioni della penisola, in Europa e oltre oceano. L'emigrazione, d'altra parte, è una ferita profonda e ancora aperta, e nella gentilezza delle persone che incontrerete lungo il percorso forse scorgerete la speranza di sapere che figli, parenti e nipoti riceveranno lo stesso trattamento, ovunque essi siano.

Lucani altrove. Un popolo con la valigia di Renato Cantore (Memori, Roma 2007) narra l'eroismo della normalità di donne e di uomini che hanno scommesso sul proprio futuro in condizioni difficili e hanno vissuto con grande dignità l'esperienza dell'emigrazione, portando ciascuno la propria Lucania in giro per il mondo.

E così ce ne sono pochi, forse meno che in altre regioni del sud, ma quando li incontrerete, i cosiddetti giovani, sentirete con quanta energia e con quanta passione alcuni parlano della loro terra. Sono gli studenti universitari di Potenza e sono quelli che in Basilicata hanno scelto di tornare dopo aver studiato e lavorato fuori. Sono gli artigiani, gli artisti e le guide turistiche di Matera, che sta vivendo un momento di grande fervore, lanciata com'è verso il ruolo di Capitale Europea della Cultura nel 2019. Sono le guide escursionistiche del Parco Nazionale del Pollino, piene di idee per farvi conoscere ogni angolo di natura selvaggia, e sono i membri delle cooperative e delle associazioni che a Irsina e a San Fele, ad Aliano o a Barile, lavorano per rilanciare e valorizzare il patrimonio culturale e artistico lucano, le risorse naturalistiche e l'enogastronomia. Sono i musicisti che riscoprono i suoni di strumenti antichi e sono gli assessori di piccoli borghi gioiello come Castelmezzano.

Nei suoi angoli migliori la Basilicata è riuscita così in un'impresa rara e difficile. È riuscita a non rompere il filo che unisce presente e passato, ha conservato nell'isolamento i propri riti e le proprie tradizioni e regala oggi esperienze che non è facile vivere nel resto d'Italia.

Emigrazione e immigrazione

Le gravi crisi economiche che colpirono il Mezzogiorno dopo l'Unità d'Italia e nei due dopoguerra provocarono consistenti ondate migratorie di gente che lasciava la propria terra in cerca di lavoro. L'emigrazione più massiccia si registrò tra il 1900 e lo scoppio della prima guerra mondiale, quando i braccianti meridionali partirono alla volta dell'America.

L'emigrazione toccò la sua punta massima nel 1913, quando 872.598 persone lasciarono l'Italia.

La fine del sistema feudale aveva avuto un impatto negativo sull'economia, perché i lotti di terreno divisi tra i contadini del posto non sempre erano produttivi oppure venivano assegnati a gente che non aveva nessuna esperienza in campo agricolo. I pezzetti di terra inoltre si frammentavano nel passaggio ai vari eredi e ancora oggi, dopo che si sono succedute diverse generazioni, le famiglie sono spesso divise da problemi di eredità e spartizione delle proprietà. La mancanza di una classe imprenditoriale e l'ingombrante esistenza di proprietari assenteisti decretò il fallimento di qualsiasi strategia di gestione terriera. Pur essendo la principale fonte di reddito per l'economia locale,

inoltre, quello del contadino era un mestiere tenuto in scarsissima considerazione nella società meridionale.

Fu così che a New York nel 1920 si ritrovarono a vivere circa 400.000 italiani e uno studio condotto dal governo nel 1927 mostrò che un quinto della popolazione italiana si era trasferito all'estero.

Dopo le nuove ondate migratorie che seguirono la seconda guerra mondiale e la riforma fondiaria, le emigrazioni hanno registrato un brusco calo, senza tuttavia fermarsi del tutto. Il saldo migratorio negli anni 2000 ha registrato un segno positivo solo nel 2012 e 2013, mentre secondo l'ISTAT è stato ancora una volta negativo nel 2014.

Il film *Mineurs* (2007) di Fulvio Wetzel racconta di un gruppo di emigrati lucani che nel 1961 abbandonarono la terra d'origine per andare a lavorare nelle miniere di carbone del Belgio, tra massacranti turni di lavoro in miniera, incidenti e silicosi in agguato.

Religione, folklore e festività

"L'aria, su queste terre deserte, e fra queste capanne, è tutta piena di spiriti. Ma non sono tutti maligni e bizzarri come i monachicchi, né malvagi come i demoni. Ci sono anche degli spiriti buoni e protettori, degli angeli". In *Cristo si è fermato a Eboli* (Einaudi, Torino 2005), Carlo Levi (p136 e lettura p103), scrittore, pittore e medico torinese, aderente al movimento antifascista Giustizia e Libertà, descrive una società a forte componente mistica, semi-pagana, in cui la gente nutriva ancora un'incrollabile fiducia nelle pratiche magiche.

Il mondo descritto da Levi (e da altri autori come Ernesto De Martino, p136) forse non esiste più, ma molti dei riti che si celebrano ancora nella regione discendono indubbiamente da tradizioni molto più antiche del cristianesimo. È il caso della taranta, che in Lucania è particolarmente radicata nella zona di Tricarico, ma anche di molte tradizioni e manifestazioni cristiane, che sono in realtà riadattamenti di antichi riti pagani. Tra queste il Carnevale, che per i cattolici è diventato la celebrazione dell'inizio della Quaresima, e che in Basilicata si declina in modo diverso a Montescaglioso e ad Aliano, a Satriano di Lucania e a Tricarico.

La festa cristiana celebrata con maggiore pompa è invece la Pasqua, in occasione della quale molte cittadine ospitano riti e manifestazioni che si protraggono per tutta la Settimana Santa. C'è gente che paga profumatamente per avere il privilegio e l'onore di portare in spalla in processioni solenni in giro per la città le pesantissime statue che rappresentano i personaggi del racconto della Passione. Ogni cittadina, inoltre, celebra ogni anno il suo santo patrono con concerti, spettacoli, grandi mangiate e grandi bevute, incorniciati dalle lingue dei falò, dalle fontane dei fuochi d'artificio e dalle scenografiche luminarie.

Il sito www.sassiweb.it è ricco di informazioni complete e aggiornate sugli eventi culturali e musicali della Basilicata.

E poi ci sono le feste e i rituali della vita agricola, da quelli che celebrano la transumanza a quelli che propiziano il raccolto. Un ruolo di primo piano rivestono i riti arborei, il più noto dei quali è il Maggio di Accettura (p20), che mette in scena lo sposalizio tra un cerro e un agrifoglio.

Arti

Musica e danza

Il sud è terra di musica, e la musica e la danza testimoniano l'esuberanza e la passionalità di questa regione, esprimendosi al meglio nelle feste popolari. A fare da colonna sonora ai vari eventi che scandiscono il calendario possono essere le cadenze ipnotiche e ossessive della taranta, le marce solenni e cariche di malinconia delle bande municipali, oppure i ritmi esplosivi del reggae locale. La musica pop è importante al pari di quella tradizionale, e spesso tra i due generi si creano interessanti commistioni. Non manca neppure una tradizione legata alla musica classica, il cui centro propulsore è la scuola di Viggiano (lettura p78), che conta tra gli esponenti illustri del passato il compositore Gesualdo da Venosa (1566-1613, lettura p61), cui Franco Battiato ha dedicato una canzone nel 1995.

Taranta, pizzica e musica tradizionale

Le fotografie in bianco e nero delle cerimonie di tarantismo mostrano donne stese a terra, con le gonne svolazzanti e i corpi tesi in pose innaturali, come in preda a una crisi convulsiva. Spettacoli di questo genere non si vedono quasi più, ma la taranta e la pizzica (da 'pizzico' o 'morso') si suonano ancora in moltissime feste popolari: un ritmo vigoroso e ipnotico che fa venire voglia di alzarsi e ballare. La musica della taranta costituiva la cura rituale del tarantismo – ballando si pensava di annullare l'effetto del morso velenoso del ragno – e accompagnava le celebrazioni religiose. Può darsi che questo tipo di danza derivi da alcune pratiche in vigore nell'antica Grecia. Al presentarsi di certi sintomi si riteneva che i contadini che lavoravano nei campi (in particolare le donne, che tagliavano il grano) fossero stati morsi da un ragno, mentre è possibile che soffrissero di crisi convulsive o disturbi di natura psicologica, e la danza aveva in tal caso una funzione catartica. Il rito venne quindi inglobato dal cristianesimo e san Paolo (egli stesso sopravvissuto al morso di un ragno) fu scelto come suo patrono, con il potere di guarire le donne. Tra i gruppi che hanno riscoperto questo patrimonio culturale, e per i quali la musica tradizionale è diventata una sorta di legame trasversale sul quale innestare ciascuno la sua reinvenzione, ci sono i **Tarantolati di Tricarico** (www.tarantolatiditricarico.org) e gli **Istamanera** di Terranova di Pollino

Riprendiamoci la storia. Dizionario dei lucani (Mondadori Electa, Milano 2012) di Angelo Lucano Larodonta raccoglie con tono appassionato e coinvolgente tante storie che relegano tra i reperti archeologici l'immagine della miseria intellettuale e della povertà creativa della Basilicata.

Bande e musica popolare

In Basilicata, ogni villaggio ha una propria canzone o una melodia tipica. I complessi di musica popolare eseguono le canzoni cariche di malinconia che cantavano i pastori e i contadini di una volta. I villaggi albanesi del Pollino vantano una tradizione musicale albanese ispirata dalla cultura arbëreshë, caratterizzata principalmente da canti religiosi o satirici intonati da voci femminili accompagnate dalla zampogna.

Carmine Salamone e la surdulina in Val Sarmento (Nota Editore, Reggio Emilia 2004) è un libro con CD audio allegato dedicato al più grande suonatore della tipica zampogna lucana, la *surdulina*.

Jazz e contemporanea

In Basilicata si contano alcune formazioni blues e rock, tra le quali per esempio **Le Mani** (www.myspace.com/lemaniband) di Matera, l'**Esquelito Band** (www.esquelito.com) di Bernalda, gruppo alternative rock vincitore dell'Italia Wave Basilicata 2012, i **Fuoco Vivo** di Satriano di Lucania (www.fuocovivo.net) e l'**Aeguana Way** di Brienza (http://aeguanaway.wordpress.com). I **Krikka Reggae** (www.krikkareggae.com) hanno scelto i suoni caldi dei ritmi giamaicani, mentre suonano musica folk-rock i **Musicamanovella** (www.musicamanovella.it), la band lucana che nel 2014 è salita sul palco del Primo Maggio a Roma e che si ispira a un celebre irpino nato a Calitri (proprio al confine tra Campania e Basilicata): Vinicio Capossela.

La scena jazz ha il suo epicentro a Matera, dove dal 1985 si tiene tutti gli anni un festival musicale (per maggiori dettagli: www.onyxjazzclub.it). È qui il quartier generale del **Collettivo Casa Cava**, gruppo appulo-lucano di recente formazione, ed è qui la patria di musicisti come **Rino Locantore**, che ha riscoperto la tradizione dei tamburi a frizione del sud, come la 'cupa cupa'. Gioca con la canzone d'antan, il pop e il jazz **Arisa**, cresciuta a Pignola, che nel 2009 ha debuttato sul palcoscenico di Sanremo vincendo nella sezione giovani e ha nuovamente conquistato il gradino più alto del podio sanremese nel 2014. In ambito pop ha riscosso negli anni grande successo il sound mediterraneo di **Giuseppe Mango**, noto artisticamente con il solo cognome e purtroppo scomparso nell'autunno del 2014.

Se il vostro animo è dark, in Lucania non mancano neppure i suoni heavy metal, genere cui è dedicato il festival Agglutination (p76). Tra le band i **Walkyrya**, i **Nefertum** e gli **Omnia Malis Est**.

Architettura

La terra lucana è stata più volte devastata da tragiche calamità naturali, e i terremoti non hanno risparmiato molti edifici di pregio. Non mancano, tuttavia, le testimonianze architettoniche del passato, che spaziano dal romanico-gotico delle grandi architetture religiose medievali (come la cattedrale di Acerenza, il Santuario di Anglona, l'Abbazia di Montescaglioso e la chiesa affrescata del Santuario di San Donato di Ripacandida, p55), al barocco delle chiese di Castelluccio Inferiore (p71), Irsina e Matera.

Le vere attrazioni in campo architettonico, che difficilmente hanno eguali nelle altre regioni d'Italia, sono però due: le chiese rupestri e le fortificazioni normanne, sveve, angioine e aragonesi.

La grigia gravina materana propone al visitatore uno scenario naturale e ambientale di grande effetto: una sorta di propaggine che arriva fino alla città di Matera famosa per i Sassi, dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO per il loro indiscutibile valore di unicità storico-architettonica. Vero e proprio gioiello urbanistico, i Sassi sono il risultato di una complessa stratificazione avvenuta nel periodo che va dall'alto Medioevo al XVIII secolo, costituita da strade, piazzette e scalinate. Un'attenzione particolare merita l'architettura civile, che è il risultato di un equilibrio tra parti scavate nella roccia e parti costruite che comprendono case isolate, sovrapposte o giustapposte, piccoli palazzi collegati fra loro da cortili comuni a più abitazioni. Ma Matera è solo l'esempio più noto di una serie di insediamenti simili scavati nella roccia in molte aree della Murgia durante il Medioevo. Tantissime sono le chiese rupestri che punteggiano il territorio della Basilicata, in genere caratterizzate da pitture decorative di matrice bizantina, a Matera e dintorni (v. anche Scultura e Pittura di seguito).

Se vi interessano i Sassi di Matera, la loro storia e il processo che ha portato al riconoscimento di Patrimonio UNESCO la vostra lettura è *Giardini di pietra* di Pietro Laureano (Bollati Boringhieri, Torino 2012).

Le dominazioni che si sono succedute sul territorio lucano dall'epoca basso medievale alla fine del Cinquecento hanno trasformato il territorio con imponenti opere di fortificazione. Conti e baroni hanno ampliato i fortilizi longobardi e bizantini preesistenti o edificato nuove roccaforti e castelli. Di molti rimangono solo rovine o resti ampiamenti rimaneggiati, ma la loro presenza è ancora leggibile nelle forme e nell'organizzazione di numerosi borghi, da Brienza a Moliterno, da Irsina a Tricarico. Ve ne sono comunque alcune che versano in ottimo stato e costituiscono esempi mirabili dell'architettura fortificata di epoca normanna (Miglionico), sveva (Melfi e Lagopesole), angioina (Venosa e Brienza) e aragonese (Bernalda e Miglionico).

IL SISTEMA CASTELLARE NORMANNO

Alcuni dei più importanti castelli disseminati in territorio lucano possono essere attribuiti ai normanni, che fortificarono il loro regno con il consolidamento di strutture preesistenti o, come accadde nella maggior parte dei casi, con la costruzione di nuovi edifici. Andarli a cercare può essere un'ottima idea per costruire un interessante itinerario.

- Castel Lagopesole (Federico II; XIII secolo; p53)
- Melfi (Enrico VI, fine XII secolo, e Federico II, XIII secolo; p59)
- Palazzo San Gervasio (Federico II; XIII secolo; non descritto nella guida)
- Castello di Valsinni (XI secolo; p137)

Se poi l'architettura dei castelli fortificati vi appassiona, non perdete quelli realizzati da Federico II (p145).

Scultura

Capitolo poco noto della già poco nota arte lucana, la scultura in Basilicata eccelle soprattutto nella **statuaria lignea** a tema religioso che adorna molte chiese della regione. Entrate dunque, e cercate i crocifissi; fatelo ad esempio a Irsina nella Cattedrale, a Miglionico nella Basilica pontificia di Santa Maria Maggiore e a Tursi nella Collegiata di Santa Maria Maggiore.

Non mancano tuttavia alcuni esempi isolati, ma non per questo meno illustri, di sculture in pietra. Tra queste, un gioiello lucano, seppure di importazione, è la **statua di Sant'Eufemia** attribuita ad **Andrea Mantegna** e conservata nella cattedrale di Irsina (p119), unica opera scultorea fino a oggi nota del pittore rinascimentale. Nella cattedrale di Matera è invece conservato uno dei presepi in pietra di **Altobello Persio** (1507-93) di Montescaglioso, cui si devono anche il portale dell'Abbazia di San Michele a Montescaglioso e le statue della Chiesa di San Nicola a Lagonegro e nella chiesa matrice di Oppido Lucano. La scultura in pietra conosce infine un ambito di sviluppo più 'artigianale' rappresentato dalle molte opere realizzate dagli scalpellini lucani per adornare con portali le chiese e i palazzi signorili (mirabili quelli barocchi di Castelluccio Inferiore, p71) o con fontane le vie dei borghi (come nel caso di Rotonda, p69).

Pittura

Gli affreschi bizantini e medievali che decorano le pareti delle numerose cappelle disseminate sul territorio, situate spesso in luoghi remoti e nascosti, sono senza dubbio la più interessante forma d'arte della regione. Non è quindi un caso che si faccia partire dagli affreschi della **Cripta del Peccato Originale** (p117) la storia dell'arte lucana. Spesso realizzati nel X-XI secolo, i dipinti delle chiese rupestri ispirarono e definirono il culto cristiano in Basilicata. Ve ne sono moltissimi a Matera e dintorni, straordinari quelli del complesso monastico della **Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci** (p152) e delle chiese di **Murgia Timone** (p117).

Sembra invece non rilevante la pittura rinascimentale, che ha lasciato pochissime tracce 'autoctone' (come i resti degli affreschi dell'abbazia di San Michele Arcangelo a Montescaglioso e, forse, l'autoritratto lucano di **Leonardo da Vinci**) o 'di importazione', tra le quali spicca il polittico di **Cima da Conegliano** nella Chiesa di San Francesco a Miglionico. Più numerose sono le testimonianze del Cinquecento maturo e del primo Seicento, quando in Basilicata emergono pittori locali come **Giovanni de Gregorio detto il Pietrafesa** (di cui si trovano opere a Potenza, Brindisi di Montagna, Satriano di Lucania e in altri luoghi della regione) e **Giovanni Todisco di Abriola**, della cui arte rimangono numerosi esempi nella città natale e in territorio lucano, tra cui gli affreschi del Convento di Santa Maria di Orsoleo e della cripta Ferrillo nella Cattedrale di Acerenza.

L'arte barocca lucana è stata recentemente oggetto di studi volti alla valorizzazione di un patrimonio ancora poco noto, in gran parte dovuto alla presenza di artisti di scuola napoletana, come Francesco Polino (a Irsina), Giovanni Battista Rossi (a Tursi) e **Gaspare Traversi** (alcuni suoi dipinti sono conservati a Palazzo San Gervasio Pinacoteca d'Errico).

L'arte lucana dell'Ottocento, infine, si esprime al meglio attraverso alcuni artisti locali, che viaggiano e si formano in Italia e all'estero ma dedicano alla loro terra madre intense opere. È il caso di **Giacomo Di Chirico** (1844-83), artista di Venosa autore del dipinto *Sposalizio in Basilicata*, che ebbe grande successo e fu esposto a Parigi, Vienna e Monaco tra gli anni '70 e '80. Ed è il caso di **Michele Tedesco** di Moliterno (1834-1917), che nel 1903 immortalò in un quadro la *Visita di Zanardelli in Basilicata*, momento topico del viaggio compiuto dal presidente del governo giolittiano per comprendere meglio quali fossero i problemi che affliggevano le popolazioni meridionali.

Splendori del barocco defilato. Arte in Basilicata e ai suoi confini da Luca Giordano al Settecento (a cura di Elisa Acanfora) è il catalogo della mostra ospitata a Matera nel 2009 e dedicata all'arte plastica e pittorica in Basilicata tra barocco e rococò.

Arte contemporanea

In Basilicata l'arte del Novecento conosce un momento di grande intensità a ridosso della seconda guerra mondiale, quando la terra lucana diventa un luogo di riflessione sulla questione meridionale, fervente di scambi culturali tra personalità come Carlo Levi e Rocco Scotellaro (p154), oltre che Manlio Rossi Doria e Tommaso Pedio. Proprio i quadri di **Carlo Levi** costituiscono uno dei più importanti capitoli artistici del secolo e se ne possono ammirare alcuni esempi a Matera nel Palazzo Lanfranchi (p106) e ad Aliano (p135). Ma accanto al pittore e intellettuale venuto dal nord, ci sono gli artisti cresciuti o maturati in terra lucana. Tra questi **Maria Padula** (1915-87) di Montemurro, cui si devono pitture ispirate dal maestro Felice Carena e anche scritti di grande interesse per comprendere la società e la cultura lucane, come *Il vento portava le voci. Storia di una ragazza lucana* (I.G.E.I, Napoli 1985). La Padula deve inoltre gran parte della sua ispirazione al sodalizio amoroso, artistico e culturale con **Giuseppe Antonello Leone** (1917-), che nasce ad Avellino ma si trasferisce presto con Maria a Montemurro, divenendo un lucano 'd'adozione'. Il Novecento più maturo vede tra i suoi protagonisti l'artista potentino **Nino Tricarico** (1938-), che dagli anni '80 partecipa alla corrente del 'lirismo astratto'.

Sul fronte della scultura contemporanea il centro di elaborazione lucana è sicuramente Matera, dove il MUSMA (p105) espone molte opere di artisti locali oltre che di talenti internazionali. Tra questi occupa un ruolo di rilievo **José Ortega** (1921-90), pittore e scultore spagnolo, allievo di Picasso ed esponente di rilievo dell'arte della cartapesta, che dopo la condanna a morte da parte del regime franchista fu costretto a vagare per l'Europa. Negli anni '60 arrivò a Matera, e s'innamorò non solo delle antiche tecniche di lavorazione della cartapesta e della terracotta ma anche dei Sassi, dove si trova ancora la sua abitazione. Ha scelto Matera anche lo scultore di origine pugliese **Antonio Paradiso**, che è l'animatore del Parco Scultura La Palomba (p117).

Collegandovi al sito www.letteratura.rai.it e digitando il nome dell'autore nella casella di ricerca, troverete anche interviste a Gaetano Cappelli e Mariolina Venezia.

Artigianato

Matera è forse il luogo più vivace, al momento, per chi si interessi di artigianato artistico. Nei numerosi laboratori (ve ne abbiamo consigliati alcuni a p114) potrete acquistare bellissimi piatti decorati, fischietti di terracotta dipinti a mano (noti in dialetto locale come 'cucú') solitamente a forma di galletto, e poi timbri del pane in legno, sculture in pietra locale (tufo) e presepi ambientati nei Sassi realizzati con la cartapesta (ricordate che siete nella città della Madonna della Bruna, dove ogni anno si realizza una statua di cartapesta che viene portata in giro per le strade di Matera e poi fatta a pezzi, p107).

Molto importante è anche la produzione marateota che si basa in particolare sulle diverse qualità di fibre vegetali che crescono nel territorio, anche se non mancano le ceramiche dipinte che spesso assumono le forme e i colori più tipici della produzione della vicina Campania. Abbondano dunque statuine, brocche e piatti, e poi i cestini adatti agli usi più diversi: piccoli contenitori per la ricotta fresca, le gratelle di canna utilizzate per seccare al sole i fichi e i pomodori o per stagionare i formaggi, i cernicchi utili per separare i legumi dalla pula...

Interessante, infine, il risultato dello scambio tra la cultura locale e le tradizioni arbëreshë avvenuto nel versante orientale del Parco Nazionale del Pollino: alla radicata usanza di costruire zampogne (a San Paolo Albanese), surduline (zampogne più piccole, diverse nella struttura e nella tecnica del suono, a Terranova di Pollino), ciaramelle e tamburelli vanno affiancati gli antichi metodi albanesi di filatura di tessuti e merletti. Per gli appassionati di musica c'è poi anche Viggiano, nota per la sua produzione di arpe diatoniche (denominate 'arpe viggianesi').

Letteratura

La Basilicata ha dato i natali a molti grandi letterati, a cominciare dall'antichità e dal poeta latino **Quinto Orazio Flacco** (Venosa, 65 a.C. - Roma, 8 a.C.), che conta tra le sue opere gli *Epodi*, le *Satire*, le *Odi* e le *Epistole* (reperibili con testo latino a fronte in *Orazio. Tutte le opere*, Mondadori, Milano 2007). Superati i cosiddetti 'secoli bui' del Medioevo, durante i quali la Basilicata è comunque la culla di alcune opere intellettuali e politiche di Federico II (lettura p53), nel Rinascimento la figura di maggiore spicco è la nobildonna e poetessa **Isabella Morra** (1516-45) che, assassinata dai suoi fratelli, si dice vaghi ancora (come fantasma) nella sua dimora, il Castello di Valsinni (p136 e lettura p137).

L'Ottocento è il secolo degli scrittori impegnati sul fronte politico e sociale, come **Ferdinando Petruccelli della Gattina**, nato a Moliterno nel 1815, e più avanti di **Tommaso Claps** di Avigliano, studioso, giornalista e autore ammirato da Giustino Fortunato, che lasciò anche alcune novelle, di cui molte firmate con lo pseudonimo di Maria Andreina Sordetti.

Le celebri locuzioni *carpe diem* (cogli l'attimo) e *dulce et decorum est pro patria mori* (è bello e dolce morire per la patria) furono coniate dal poeta latino Orazio, nato a Venosa, al confine tra Puglia e Basilicata, l'8 dicembre del 65 a.C.

Nel Novecento la Basilicata è fonte di ispirazione per scrittori come **Carlo Levi**, che nel 1945 pubblica *Cristo si è fermato a Eboli* (p136, p135, p135 e lettura p103), ma anche patria di poeti e scrittori la cui fama travalica i confini regionali. Tra questi il poeta **Albino Pierro** (1916-95), nativo di Tursi (p133), che scrisse sia in lingua italiana sia nell'arcaico dialetto della sua terra (tra queste *Ci véra turnè. Poesie nel dialetto di Tursi*, Edizioni del Girasole, Ravenna 1982). Contemporaneo di Pierro fu **Leonardo Sinisgalli** (1908-81), nato a Montemurro ma emigrato dopo la licenza media; per conoscere la sua produzione poetica, nella quale accordò la cultura umanistica a quella scientifica (fu detto 'il poeta delle due muse'), la geometria all'arte, la matematica alla poesia, potete cercare *Vidi le muse* (Avagliano Editore, Roma 1997), *Horror vacui* (Avagliano Editore, Roma 1995), *L'indovino. Dieci dialoghetti* (Avagliano Editore, Roma 1994), *Intorno alla figura del poeta* (Avagliano Editore, Roma 1994) e *L'odor moro* (Avagliano Editore, Roma 1990). Questa poesia 'impura' contaminata di sociale e di realismo sedusse **Rocco Scotellaro** (Tricarico, Matera, 1923-53; lettura p154), autore di *Tutte le poesie 1940-53* (Mondadori, Milano 2004) e *L'uva puttanella. Contadini del sud* (Laterza, Bari 2000). Meno noto, ma figura interessante di autore, regista, sceneggiatore e scrittore, è **Pasquale Festa Campanile**, originario di Melfi (1927-86), che tra gli altri titoli pubblica *La strega innamorata* (Bompiani, Milano 1986).

Il giornalista Raffaele Nigro, ora residente a Bari, è famoso per le sue poesie in dialetto melfitano. Da non perdere il romanzo storico *I fuochi del Basento* (BUR, Milano 2008; reperibile in biblioteca), ambientato in Puglia, Basilicata e Calabria tra il 1784 e il 1861.

Attualmente l'autore lucano più letto è forse **Raffaele Nigro** (nato a Melfi nel 1947), giornalista, sceneggiatore e scrittore di poemi in dialetto lucano, antologie dei poeti del sud della seconda metà del Novecento, poesie, drammi, racconti, tra i quali suggeriamo la raccolta *I fuochi del Basento* (BUR Rizzoli, Milano 2008): un romanzo storico ambientato in Puglia, Basilicata e Calabria tra il 1784 e il 1861, che forse in virtù della sua forma letteraria ben lontana da ogni convenzione ha vinto i premi Napoli e Campiello entrambi nel 1987. C'è poi **Gaetano Cappelli** (Potenza, 1954), che prima di scrivere romanzi e racconti, è stato autore di saggi sulla musica rock e minimal, per poi curare le edizioni italiane di scrittori come Jean Paul e Adelbert von Chamisso. Nel 2007 per Marsilio ha dato alle stampe *Storia controversa dell'inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo* (Marsilio, Venezia 2010), un romanzo con cui l'anno dopo ha vinto il premio letterario Libero Bigiaretti e il premio speciale dell'Università degli Studi di Camerino. Ha inoltre ottenuto il premio internazionale John Fante con *Parenti lontani* (Marsilio, Venezia 2011) e nel 2009 l'Hemingway con *La vedova, il santo e il segreto del pacchero estremo* (Marsilio, Venezia 2012) e continua a pubblicare con successo a un ritmo serrato (*Stelle, starlet e adorabili frattaglie* e *Storie scritte sulla sabbia* sono usciti nel 2014). Un forte e immediato successo ha avuto anche

il romanzo *Mille anni che sto qui* (Einaudi, Torino 2006) di **Mariolina Venezia** (Matera, 1961): una saga familiare che ha come protagonista Don Francesco ed è ambientata nel paese di Grottole. Un paesino che "forse non è il più bello della Basilicata", dice l'autrice, ma dal quale "lasciando andare lo sguardo sulla valle, si ha l'impressione che il tempo si sia fermato". E mentre il romanzo vinceva il premio Campiello del 2007, l'autrice (sceneggiatrice oltre che scrittrice) si cimentava con il giallo dando alle stampe *Come piante tra i sassi* (Einaudi, Torino 2009), sempre ambientato in Basilicata, questa volta a Matera. Alla stessa generazione appartiene anche **Giuseppe Lupo** (1963), che ha esordito nella narrativa con il romanzo *L'americano di Celenne* (Marsilio, Venezia 2000), e nel 2008 ha vinto il premio Carlo Levi per il romanzo storico *La carovana Zanardelli* (Marsilio, Venezia 2008), ambientato al tempo della visita del presidente del governo giolittiano in Basilicata.

Citiamo infine il giornalista e scrittore **Mimmo Sammartino** che nel 2004 ha pubblicato con Sellerio *Vito ballava con le streghe,* un romanzo nato dalla voce popolare delle narratrici di Castelmezzano e che ha dato origine al Percorso delle Sette Pietre (p50); e infine **Gianni Biondillo**, coinvolto recentemente in un progetto che ha dato vita a un e-book scaricabile gratuitamente (disponibile in versione kindle sul sito di Amazon) intitolato *Diario del Pollino*, che raccoglie le impressioni di un soggiorno avvenuto in questi luoghi su invito dell'amministrazione locale.

Sul sito del Consiglio Regionale della Basilicata (www.old.consiglio.basilicata.it/conoscereabasilicata) trovate l'elenco degli autori e scrittori lucani, cui sono dedicate schede di approfondimento attraverso le biografie e le opere.

Cinema

L'ingresso di Matera nel cinema non si può definire trionfale. La città affacciata sulla Gravina compare per la prima volta sul grande schermo come uno dei simboli della miseria e dell'arretratezza del Meridione italiano nel film-documentario *Nel Mezzogiorno qualcosa è cambiato* di Carlo Lizzani, del 1949 (dura 22 minuti, e lo potete guardare sul sito www.cinemadipropaganda.it), e solo pochi anni dopo, nel 1953, è scelta come set per un tragico film neorealista ambientato in un cupo ed arcaico paese del sud Italia: *La Lupa* di Alberto Lattuada, tratto dall'omonima novella di Giovanni Verga. Trascorre circa un decennio, e nel 1962, in occasione del film *Anni ruggenti* di Luigi Zampa, i Sassi si prestano alla rappresentazione di un luogo imprecisato della Puglia, dove un assicuratore (Nino Manfredi) viene scambiato per un gerarca fascista e colmato di attenzioni e di favori. Il 1964 segna il momento inaugurale di un accostamento piuttosto duraturo e suggestivo, quello tra il paesaggio dei Sassi e la Palestina, che Pier Paolo Pasolini riconosce per primo ne *Il Vangelo secondo Matteo*, girato tra Matera e Barile. Due decenni più tardi è la volta del film *King David* (1985) di Bruce Beresford, seguito, ancora una volta a vent'anni di distanza, da *La passione di Cristo* (2004) di Mel Gibson. Ma la fortuna di Matera come location cinematografica non si ferma a questo 'filone religioso'. Nel 1974 *Allonsanfan* dei fratelli Taviani usa il paesaggio senza tempo dei Sassi per ambientare una storia che in realtà si svolge nell'Italia meridionale di inizio Ottocento. Nel 1979 esce *Cristo si è fermato a Eboli* di Francesco Rosi, un film interpretato da un introspettivo Gian Maria Volonté nel ruolo di Carlo Levi e da Irene Papas in quello della sinistra domestica Giulia. Nel 1981 Matera fa capolino in alcune scene de *I tre fratelli* di Francesco Rosi, che mette in scena malessere e contraddizioni dell'Italia degli anni di piombo. Più recentemente, la città dei Sassi recita finalmente se stessa nel film-documentario *Il lato grottesco della vita* di Federica di Giacomo (2006), che è poi la storia di due guide turistiche abusive che si aggirano tra i vicoli, inventando ogni giorno nuove storie sulla città (un modo per esplorare "il confine labile fra logica e creatività").

Sul sito dell'APT della Basilicata (www.aptbasilicata.it) è possibile scaricare la pubblicazione *Ciak si viaggia*. Location cinematografiche in Basilicata, con tutte le curiosità sui film girati nella regione e gli itinerari attraverso i luoghi immortalati nei lungometraggi.

Anche il resto della Basilicata si affaccia al grande schermo con un film che non lascia spazio all'ottimismo. Si tratta de *I basilischi* di Lina Wertmüller (che all'epoca, nel 1963, aveva già lavorato con Fellini), ed è

la storia della vita senza senso condotta da tre giovani in una cittadina di provincia (le riprese sono girate nel comune lucano di Palazzo San Gervasio oltre che nelle cittadine pugliesi di Minervino Murge e Spinazzola). Degli anni 2000 è *Io non ho paura* (2003) di Gabriele Salvatores, tratto dall'omonimo libro di Niccolò Ammanniti e ambientato tra i campi di grano del Vulture, dove i colori dorati di un paesaggio semideserto fanno da cornice a una storia drammatica e a una sequenza di immagini ipnotica. Decisamente più scanzonato, anche se non meno affascinante, è il ritratto della terra lucana che emerge da *Basilicata coast to coast* (2010) di Rocco Papaleo (nato a Lauria nel 1958), che racconta di un gruppo di amici che si mettono in viaggio a Maratea e, tra chitarre e canne da pesca, tra innamoramenti e litigi, arrivano fino a Scanzano Jonico, passando per Trecchina, Lauria, Tramutola, Aliano e il paese fantasma di Craco. Un tuffo nella storia lucana è compiuto nel 2012 dalla miniserie televisiva *Il generale dei briganti*, di Paolo Poeti, che ha portato sullo schermo le gesta del brigante Carmine Crocco tra i paesi di Melfi, Venosa, San Fele e Castel Lagopesole. Esce infine nel 2015 *La Grande Seduzione* di Massimo Gaudioso (con Silvio Orlando e Fabio Volo), che è poi il rifacimento di un film canadese del 2003, questa volta girato nel piccolo borgo di Castelmezzano (nelle Dolomiti Lucane), che ha ospitato l'intera troupe nell'estate del 2014.

Ambiente

Se l'Italia è uno stivale, la Basilicata forma l'arcuato collo della scarpa, un paesaggio caotico di crinali montuosi accartocciati a fisarmonica e ripide valli coperte di boschi.

Anche se ha due sbocchi sul mare, la regione conta solo 70 km di costa, 30 dei quali si affacciano a picco sul Tirreno, mentre gli altri 40 si estendono dolcemente lungo lo Ionio, circondati dalle pianure del metapontino. Il resto è occupato quasi del tutto da rilievi, che sono collinari per il 20% e montuosi per il 70%, e su di loro si alternano boschi e pareti rocciose, timpe, calanchi e gravine.

Come accade raramente nelle altre regioni d'Italia, in Basilicata domina una natura selvaggia, e per chiunque ami silenzio e paesaggi incontaminati, mete poco turistiche e itinerari un po' avventurosi, la terra lucana è una destinazione ideale, che ha ancora la capacità di soprendere.

La terra del «maggio». Guida narrata di Gallipoli Cognato e delle Dolomiti Lucane (Rubbettino, Soveria Mannelli 2002) di Rocco De Rosa (autore anche degli scatti che ritraggono paesaggi meravigliosi) è un romanzo-verità ambientato in una foresta fantastica, nel cuore della Basilicata interna e dedicato al Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane.

Territorio

In Basilicata l'opera dell'uomo ha trasformato nel corso dei secoli qualche pianura in fertili vigneti, oliveti e agrumeti, ed estese superfici boschive in campi di grano, pascoli e vigne. Per il resto la regione esprime ancora con forza i caratteri peculiari della sua natura originaria. L'impronta del vulcanesimo si legge nel territorio del Monte Vulture, dove nel cratere spento sorgono i Laghi di Monticchio e sulle pendici si radica fitta una vegetazione rigogliosa. Nel Materano, colline di argilla dai riflessi multicolore formano l'arido paesaggio lunare dei calanchi, e i segni dell'erosione e delle frane sono evidenti nella città fantasma di Craco. Nella Murgia l'acqua ha scavato profondamente la roccia creando orifizi e grotte, alcune delle quali (come i famosi Sassi di Matera) sono state abitate sin dalla preistoria. Le vette non raggiungono altitudini particolarmente elevate, ma i rilievi sono imponenti e numerosi. La cima più alta è il Monte Pollino (2267 m), solcato da profonde valli e punteggiato da timpe (lettura p75) che si ergono a guardia di burroni e dirupi, ma raggiunge i 2000 m anche la cima del Monte Sirino, dove sono state rinvenute tracce dell'ultima glaciazione. A sud di Potenza, l'azione del vento e dell'acqua ha dato origine a bizzarre formazioni carsiche e ha scavato profonde fessure nell'arenaria degli Appennini. In questo paesaggio surreale, spiccano remoti villaggi di pietra precariamente abbarbicati alle alte guglie rocciose delle Dolomiti Lucane, scenario perfetto per le leggende popolari di spiritelli e lupi mannari.

Dal punto di vista geologico, la roccia che forma le catene montuose italiane si costituì più di 100 milioni di anni fa sul fondale di un mare chiamato Tetide. Circa 40 milioni di anni fa, quando la placca continentale africana entrò in collisione con la zolla europea, si formarono i rilievi degli Appennini e delle Alpi. Una faglia corrispondente a questa collisione corre lungo tutta la catena appenninica dalla Sicilia fino a Genova, ed è all'origine dei violenti terremoti che hanno scosso la Basilicata nel passato e provocano sciami sismici tuttora avvertibili dalla popolazione.

Sul sito della Rete Natura 2000-Regione Basilicata (http://natura2000basilicata.it) trovate schede su ogni singola pianta, su ogni anfibio, mammifero o uccello della Basilicata, oltre ad alcuni itinerari naturalistici per conoscere la regione.

Clima

Un clima mediterraneo temperato interessa il litorale di Maratea, le lunghe spiagge sabbiose della costa ionica e il basso entroterra lucano a ridosso della costa ionica, mentre inoltrandosi tra gli Appennini, nel cuore del Parco Nazionale del Pollino e sul Monte Sirino, durante l'inverno le cime montuose sono coperte di neve e non mancano piccoli comprensori sciistici. Insomma, ce n'è per tutti i gusti.

Natura

L'interno inospitale e scarsamente popolato della Basilicata (nelle Dolomiti Lucane si contano appena 61 abitanti per kmq) si è rivelato la migliore tutela per il patrimonio naturale della regione, anche se sin dai tempi dei romani la deforestazione finalizzata alla produzione di legname e all'agricoltura ha lasciato la sua impronta sul territorio.

ATTIVITÀ ALL'APERTO

ATTIVITÀ	ZONE INDICATE	CARATTERISTICHE	PERIODO MIGLIORE	PAG
escursionismo				
	Parco Regionale di Gallipoli Cognato	querceto; sorgenti; picnic	tutto l'anno	p115
	Dolomiti Lucane	paesi aggrappati alle pareti rocciose; uccelli rapaci; magnifici cieli stellati; culti arborei; Percorso delle Sette Pietre	primavera, estate, autunno	p49
	Entroterra della Costa Ionica	paesi fantasma in cima alle colline; santuari; calanchi	tutto l'anno (in estate può fare caldo)	p133
	Parco della Murgia Materana	chiese rupestri; siti neolitici; macchia mediterranea; rifugi di pastori	tutto l'anno	p118
	Maratea	Monte San Biagio; sentieri escursionistici; macchia mediterranea; panorami mozzafiato	tutto l'anno (in estate può fare caldo)	p82
	Trecchina	Santuario della Madonna del Soccorso; Passo La Colla; panorami mozzafiato, mari e monti	tutto l'anno	p96
	Parco Nazionale del Pollino	pini loricati; Timpa di Pietrasasso, timpa delle Murge, Monte Alpi, Serra di Ciavola; Coppola di Paola; Bosco Magnano; lupo appenninico; lontre	fine primavera, estate, inizio autunno (inverno per lo sci nordico e le ciaspole)	p66
	Potentino	Bosco di Rifreddo; Monte Pierfaone, Abetina Laurenzana; cascate del Vallone del Tuorno; faggeto di Brienza; grotte dei Vucculi	tutto l'anno nei boschi (sul Monte Pierfaone in inverno si scia)	p44
	Vulture	farfalla notturna Bramea; sentieri dei briganti; cascate di San Fele; Aglianico; castelli	tutto l'anno	p53
sport acquatici				
	Parco Nazionale del Pollino	rafting, torrentismo, acquatrekking	fine primavera, estate	p67
	Maratea	escursioni in barca; pescaturismo	estate	p83

Solo a partire dall'Ottocento si è diffusa una nuova sensibilità alla tutela ambientale, e nel corso del Novecento vari interventi di rimboschimento, e un'adeguata gestione del territorio, hanno parzialmente posto rimedio ai danni provocati nel corso dei secoli precedenti. Secondo la Carta Forestale la superficie forestale della regione è oggi pari a 355.409 ettari, per la maggioranza querceti, faggete e boschi di latifoglie, anche se non mancano i castagneti (nel Melfese, nel Lagonegrese, nel Pollino e in Val d'Agri).

Non sempre, tuttavia, l'intervento dell'uomo ha avuto effetti negativi sull'ambiente: va segnalato per esempio il caso della diga sul Bradano, vicino a Matera, che ha portato alla formazione del Lago di San Giuliano, oggi un'Oasi WWF (p122).

Fauna

La Basilicata un tempo era nota con il nome di Lucania (dal greco Λύκος, lupo) e per quanto i lupi mannari appartengano soltanto al mondo mitico

ATTIVITÀ	ZONE INDICATE	CARATTERISTICHE	PERIODO MIGLIORE	PAG
sport d'aria				
	Maratea	parapendio	primavera	p82
	Dolomiti Lucane	Volo dell'Angelo	tutto l'anno	p51
	San Costantino Albanese	Volo dell'Aquila	weekend tutto l'anno, altrimenti in estate	p75
bicicletta				
	Dolomiti Lucane	stretti tornanti e colline ripide; guglie di arenaria; spettrali villaggi di montagna	primavera, estate, autunno	p49
	Parco Nazionale del Pollino	pini loricati; villaggi albanesi; grandi salite e discese	fine primavera, estate, autunno	p66
	Vulture	cittadine medievali in mezzo alle colline; castelli; Lagopesole; vigneti; escursioni tra le colline ondulate fino a Venosa (rovine romane)	tutto l'anno	p53
birdwatching				
	Miglionico	Oasi WWF Lago di San Giuliano	primavera, autunno	p122
	Val d'Agri	Lago di Pietra del Pertusillo	primavera, autunno	p76
	Potentino	Pantano di Pignola	primavera, autunno	p43
sci				
	Lagonegro	Monte Sirino; Lago Laudemio	inverno	p81
	Potentino	Sellata – Arioso	inverno	p44
	Val d'Agri	Monte Volturino, Viggiano	inverno	p77
equitazione				
	Parco Nazionale del Pollino	pinete e foreste; fiumi; picnic; Serra dei Crispi	fine primavera, estate, autunno	p66
	Vulture	castelli e cittadine medievali in cima alle colline; laghi	tutto l'anno	p53

della Basilicata più oscura, il lupo appenninico, considerato una specie minacciata, è presente e sempre maggiormente diffuso in questa regione. Un tempo abbastanza numerosi da mettere in allarme i pastori lungo l'intera dorsale appenninica, furono cacciati e ridotti quasi all'estinzione, e solo in pochi riuscirono a trovare scampo nell'aspro entroterra della Basilicata. Oggi la popolazione di lupi sta nuovamente crescendo e non mancano sul territorio i progetti che ne promuovono la conoscenza e la tutela. Tra le altre specie rare della regione ci sono mammiferi come il gatto selvatico e la lontra, anfibi come la salamandrina degli occhiali e numerose specie di uccelli, come il falco grillaio, la cicogna e il nibbio reale. Unica nel suo genere è invece la *Brahmaea europea*, una farfalla notturna di grandi dimensioni che è il solo rappresentante europeo di una famiglia presente quasi esclusivamente in Asia. Per tutelare la Bramea e il suo habitat (una zona boschiva di frassini meridionali) è stata istituita nel 1971 la Riserva Naturale di Grotticelle, mentre nel Museo di Storia Naturale del Vulture ai Laghi di Monticchio potrete trovare un'intera sezione a essa dedicata (p55).

Collegandovi all'indirizzo www.viaggiarenelpollino.it troverete moltissime informazioni sul Parco Nazionale del Pollino riguardo a flora, fauna, territorio, storia, cultura, ma anche escursioni, trekking, rafting, letture e altro ancora. Giuseppe Cosenza, che ha curato i testi e le foto del sito, è una guida ufficiale del parco.

Flora

Se cercate le rarità, in Basilicata potete trovare una testimonianza perfetta dell'antica vicinanza geografica dell'Italia meridionale ai Balcani: si tratta dei pini loricati (*Pinus leucodermis*) del Parco Nazionale del Pollino, bizzarre sculture arboree che potrete ammirare sulle vette spazzate dal vento (p65). In tutte le aree boschive lucane abbondano invece specie più comuni ma non per questo meno affascinanti. La catena del Sirino è l'habitat naturale dell'ontano, del carpino, del pioppo bianco e dell'abete bianco. Le faggete dominano l'Appennino Lucano e la montagna potentina, mentre una fitta cortina di faggi, querce, castagni, ontani, frassini, aceri e tigli ricopre le pendici del Monte Vulture. Tra gli arbusti dell'arida Murgia Materana ricopre un posto di rilievo la ferula comune, che ha fusti legnosi particolarmente resistenti e leggeri, con i quali il CEA di Murgia Timone (p117) organizza laboratori creativi. La vegetazione caratteristica delle pianure costiere è infine la macchia mediterranea, costituita da bassi cespugli di ginepro, lavanda, mirto, corbezzolo ed erbe selvatiche come timo, menta, salvia e origano.

Parchi nazionali

La Basilicata vanta due parchi nazionali, due parchi regionali e 13 riserve naturali minori. Il **Parco Nazionale del Pollino** (p65), con la sua superficie di 192.565 ettari divisi equamente tra Basilicata e Calabria, è caratterizzato da un territorio selvaggio e isolato, ospita il raro pino loricato, e comprende il Monte Pollino (2267 m) e alcuni minuscoli villaggi albanesi, enclavi linguistiche in mezzo alle montagne. Il **Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese** (lettura p79), si estende a sud di Potenza lungo le Dolomiti Lucane fino al Parco Nazionale del Pollino ed è ricoperto da una fitta rete di ruscelli che scorrono fra le rocce e ne fanno una zona verdeggiante, oltre che un paradiso per gli appassionati di birdwatching.

Il **Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane** (lettura p115), nel cuore della Basilicata, si estende a cavallo tra le province di Potenza e di Matera e mette in evidenza il contrasto tra la fitta Foresta di Gallipoli Cognato da un lato e le guglie rocciose e le vette di arenaria degli Appennini Lucani che dominano la Valle del Basento dall'altro. L'altro parco regionale è il **Parco della Murgia Materana** (p116), fatto di grotte preistoriche, insediamenti monastici rupestri e preistorici, strapiombi e pietraie.

TURISMO RESPONSABILE

Non lasciate dietro di voi nient'altro che le vostre impronte. Fate in modo che la vostra visita abbia il minor impatto ambientale possibile:

- Prendete poco l'aereo, ove possibile optate per i trasporti via terra.
- Se prendete l'aereo, offrite un contributo a un'organizzazione impegnata nella compensazione delle emissioni di anidride carbonica.
- Cercate di ridurre al minimo il danno ambientale, restate sui sentieri segnati.
- Non lasciate rifiuti nei boschi, riportate via tutto quello che avete portato con voi.
- I fiori selvatici sono più belli nei campi. Non coglieteli.
- Se possibile, spostatevi a piedi o in bicicletta piuttosto che in automobile.
- Risparmiate energia: spegnete l'aria condizionata e le luci quando lasciate una camera d'albergo.
- Preferite gli alloggi gestiti dalla gente del posto nel rispetto delle norme a tutela dell'ambiente.
- Acquistate i prodotti locali.

Gli amanti del birdwatching apprezzeranno anche una visita alle zone umide dell'entroterra ionico, la **Riserva Naturale Bosco Pantano di Policoro** (p161) e l'**Oasi WWF Lago di San Giuliano** (p122).

Aree marine protette

All'epoca della stesura della guida, l'area marina protetta Costa di Maratea risultava tra quelle di prossima istituzione sul sito del Ministero dell'Ambiente (in fase di avvio). Intanto, anche nel 2014, le coste di Maratea hanno ottenuto il riconoscimento delle cinque vele blu di Legambiente.

Tutela dell'ambiente

La predisposizione dell'Italia meridionale a disastri naturali come terremoti e frane non è l'unico motivo di preoccupazione per quel che riguarda la tutela ambientale in Basilicata. Ve ne sono principalmente altre due: la prima è l'impatto dei pozzi di petrolio dell'ENI in Val d'Agri e la seconda il disboscamento, che avviene ancora senza controllo in alcune aree del territorio lucano. Il protocollo sottoscritto nel 1998 dalla Regione Basilicata e dall'ENI prevedeva la messa in atto di misure cautelative e di riduzione dell'impatto ambientale, ma ci sono comunque organizzazioni che denunciano gli effetti nefasti sull'ecosistema delle attività di estrazione, in particolare nell'area del lago di Pietra del Pertusillo, dove nel 2011 una ricerca dell'EHPA (Associazione per la tutela della salute e dell'ambiente in Basilicata) e dell'Oipa (Guardie Eco-Zoofile di Potenza) ha rilevato concentrazioni di idrocarburi nelle acque superiori ai limiti di riferimento.

Tra le organizzazioni che in Basilicata si occupano di tutela ambientale e difesa della natura ricordiamo la sezione regionale del WWF, fondata nel 1975 e incaricata della gestione delle aree protette del Pantano di Pignola, del Bosco di Policoro e del Lago di San Giuliano (http://basilicata.wwf.it), e quella fondata nel 1985 di Legambiente (www.legambientebasilicata.it), che organizza numerose attività rivolte in particolare all'educazione al patrimonio ambientale. Negli ultimi anni sono molto attivi anche i Centri di Educazione Ambientale (CEA) dei principali parchi della regione, soprattutto quello del Parco della Murgia Materana (p116) e dei calanchi (p133).

Cucina

“È meglio coricarsi a digiuno che alzarsi con i debiti”. Recita così un antico proverbio lucano che racconta di una terra dura, dove in passato non era raro addormentarsi con la pancia vuota. Ma questo, oggi, non sarà di certo un vostro problema.

Oggi si viene in Basilicata non solo per le bellezze paesaggistiche e monumentali, ma anche per l’enogastronomia, per il vino, l’olio, i prodotti della terra e del mare, che sono abbondanti e che in molte località hanno prezzi incomparabili con quelli di altre mete italiane più turistiche, anche in altissima stagione. I sapori, i profumi e le ricette della cucina lucana vi ricorderanno spesso che la storia di questa regione è fatta anche di fatiche e di ristrettezze, se non addirittura di povertà. Tanti piatti tradizionali sono a base di materie prime popolari, di quelle che poteva avere anche il più umile contadino: primi tra tutti il pane e i legumi, seguiti da alcune verdure e dalle parti meno pregiate delle carni. In questa terra di conquista e di passaggio, la ricchezza culinaria è data dal contributo dei popoli che vi hanno transitato: agli svevi si devono i ravanelli e il rafano, agli arabi gli agrumi e le mandorle; gli spagnoli diffusero la coltivazione dei pomodori e delle patate; il polpo in umido del metapontino ricorda distintamente gli aromi tipici della cucina greca. Una cultura alimentare povera, dunque, ma variegata e meticcia, che s’incrocia oggi con le grandi risorse del territorio, valorizzate da una rinnovata attenzione ai prodotti tipici, quelli IGP come i fagioli di Sarconi, i peperoni dolci di Senise, il formaggio canestrato di Moliterno o il pane di Matera; quelli DOP come il pecorino di Filiano, la melanzana rossa di Rotonda e l’olio d’oliva del Vulture; e i presidi Slow Food, che in Basilicata sono il Caciocavallo Podolico, il Fagiolo Rosso Scritto del Pantano di Pignola, l’Oliva Infornata di Ferrandina, la Pera Signora della Valle del Sinni e la salsiccia ‘pezzente’ della Montagna Materana. E poi ci sono i funghi cardoncelli, conosciuti sin dai romani, che trovano nelle murge pugliesi e lucane il loro habitat ideale; i lampascioni; il baccalà in tutte le sue varianti; i formaggi freschi e stagionati e le carni di pecora e di capra, d’agnello e di maiale, che è poi la materia prima della salsiccia ‘lucanica’ o ‘luganega’, i cui sapori furono cantati anche da Apicio, Cicerone, Marziale e Varrone. Gustosa, mediterranea (ma non per questo light), la cucina lucana è in ogni caso prettamente di terra, perfetta per essere innaffiata dalle acque minerali del Vulture e dal re dei vini rossi lucani, sua maestà l’Aglianico.

La cucina tradizionale della Basilicata è sicuramente povera e semplice. Ma non temete: la sapienza delle cuoche condita con le ricchezze di questa terra – l’olio, il vino, la pasta, il pane e i prodotti da forno, le verdure, i formaggi, la carne e il pesce – offre oggi pasti luculliani che onorano la tradizionale generosità meridionale.

L’agenda gastronomica

Gennaio

Mentre nell’orto è la stagione sonnolenta dei cavolfiori, delle verze, delle cime di rapa, dei finocchi e delle cicorie, i sapori delle stagioni passate rivivono attraverso i legumi essiccati e le conserve. Quindi: peperoni cruschi e funghi cardoncelli messi da parte in autunno e melanzane sott’olio, che ancora conservano il sapore del sole. In più, è il mese in cui si raccolgono i lampascioni, cipolline selvatiche (in realtà sono bulbi) amarognole e ottime anch’esse sott’olio. Ma soprattutto è il periodo in cui,

tradizionalmente, si ammazza il maiale: in Basilicata sentirete il profumo delle salsicce tradizionali e del capocollo alla griglia che cuociono sulla brace. Infine è la stagione del tartufo invernale, che cresce abbondante nella Valle del Sinni: perché non trattarsi bene?

Febbraio

Nei giorni più freddi dell'anno di solito ci si dedica alla preparazione delle carni essiccate o affumicate e in Basilicata anche a febbraio continua a farla da padrone il maiale. La terra lucana è famosa per i suoi salami e le sue salsicce (i suini sono tenuti in gran conto e alimentati con cibi naturali come le ghiande). Tra queste ultime la più celebre è la lucanica o luganega, aromatizzata con finocchio, pepe, sale e peperoncino. Non manca neanche in Basilicata la soppressata, ma uno dei salumi più apprezzati dai buongustai e dagli estimatori delle ricette *local* è però la 'pezzente' (quella delle montagne materane è oggi presidio Slow Food), preparata con scarti della lavorazione del maiale e peperoni dolci o piccanti di Senise. Nel potentino è utilizzata anche per preparare il gustoso ragù chiamato *ndrupp'c,* arricchito a Carnevale da una grattugiata di rafano fresco. E mentre girate tra i borghi per scoprire tutti i riti legati a questa festa assaggiate la 'rafanata' (p135), il sanguinaccio dolce (solo per palati forti) e le immancabili chiacchere.

Marzo

I mesi primaverili e la Pasqua sono ideali per l'agnello. Non si butta niente: le interiora dell'animale sono utilizzate nella preparazione degli 'gnummareddi', involtini ottimi ma non per tutti i gusti (la parola viene dal latino 'glomu' e dall'antico 'gnomerru', cioè gomitolo). Se invece preferite la parte preziosa, sappiate che troverete qui uno dei migliori agnelli d'Italia.

Nelle paste fresche troneggiano i sughi di carne e tra tutti il ragù, preparato con agnello, maiale e capretto e aromatizzato con diverse erbe. Se siete a Rotondella potete anche affondare i denti in un succulento 'pastizz' (tipico delle feste pasquali), ovvero un calzone dorato ripieno di ricotta, uova, erbe e carni di maiale e d'agnello. In ogni caso, per stuzzicare l'appetito, non perdetevi le olive infornate di Ferrandina, che giungono proprio in questo periodo al termine della lavorazione.

Aprile

Arriva la primavera ed è tempo di mangiare uova, verdure (immancabili le cicorie e gli asparagi selvatici) e formaggi. Tra quelli poco stagionati scegliete le mozzarelle di Massa (frazione di Maratea), la stracciatella, il casieddo di Moliterno e il burrino (o manteca) di latte vaccino podolico, che troverete soprattutto nel Vulture e nelle Dolomiti Lucane. Se invece volete provare la versione lucana di fave e pecorino non perdetevi quello di Filiano, con la sua pasta dura, friabile e un po' piccante. La ricotta abbonda, nella versione fresca e in quella stagionata, e arricchisce dolci dal sapore antico, come il 'falagone' (di origine turca, diffuso anche nella versione salata), che viene preparato con ricotta caprina impastata con uova, menta e zucchero e usata come ripieno di una semplice pasta fatta con lievito, strutto, farina e latte.

Maggio

Mentre vi godete un anticipo d'estate sulle coste lucane, approfittate per mangiare un po' di pesce. L'occasione è rara e sarà più facile in questa stagione assaggiare polpi, seppie e calamari pescati in loco (è il periodo della riproduzione, si pescano più facilmente). Provate la zuppa marateota, i fritti e così via, e poi sfruttate l'opportunità di assistere a uno dei riti arborei (p20) per fare il pieno di salumi, formaggi, calzoni ripieni e frittelle che abbondano durante i festeggiamenti. E mentre i ciliegi

fioriscono, se il clima è buono, è già tempo di pesche e albicocche. Le fragole, specie quelle di qualità Candonga (coltivate in serra) sono invece già nel pieno della stagione

Giugno

Anche in Basilicata l'inizio dell'estate è l'inizio della stagione dei pomodori. La stagione per mangiarli, appenderli a seccare e imbottigliarli, in modo da averne una scorta per l'inverno. Giugno, inoltre, è un tripudio di frutta, e nelle campagne si vedono i rami carichi di ciliegie mature, pesche, albicocche, prugne e pere (la qualità San Giuvan matura proprio nel mese dedicato al santo), il cui gusto sorprendentemente fresco e dolce si sposa alla perfezione con quello salato e piccante del pecorino. Piccante è anche il retrogusto della rucola selvatica, che da ora e per tutta l'estate dà sapore e guarnisce bruschette, paste, insalate e pizze.

Luglio

Inizia a luglio il lungo periodo della raccolta dei peperoni che infuocano il paesaggio di Senise e vengono conservati nella versione 'crusca'. Nei campi sono ormai giunte a maturazione anche le melanzane, lucide sotto il sole di luglio. A Rotonda ci sono quelle rosse, che assomigliano un po' alla melanzana e un po' al pomodoro, e che furono probabilmente importate dall'Africa nel XIX secolo. Le trovate in ogni stagione dell'anno in conserva, schiacciate nei barattoli con olio o aceto, ma in questo periodo potete consumarle anche fresche. Non perdete quindi l'occasione di assaggiarle grigliate o ripiene, con pane raffermo, aglio, percorino, uova e capperi, o ancora insieme alla pasta fresca, in un sugo di pomodoro insieme al caciocavallo.

I Presidi Slow Food sono quei prodotti tradizionali che rischiavano di scomparire e che l'associazione fondata da Carlin Petrini si è riproposta di valorizzare, difendere e diffondere. In Basilicata sono cinque; trovate l'elenco su www.presidislowfood.it.

Agosto

Dolce e piccante. È tempo di fichi, magari quelli rosa di Pisticci, che potrete assaggiare anche ridotti in sciroppo (il ficotto) insieme ai formaggi stagionati. Ed è tempo di peperoncini, che infuocheranno molte delle preparazioni estive in terra lucana.

Ad agosto maturano le fragole, i lamponi e i frutti rossi della Basilicata, e non c'è cittadina nella quale non si veda, parcheggiato al lato della strada, un furgoncino carico di frutti.

Se volete un pasto veloce, è il periodo giusto per assaggiare i classici 'di strada' (come focacce e calzoni) o gustare, possibilmente a Matera, una 'cialledda' fredda (pane secco, pomodoro, olio e sale), che un tempo era il pasto dei mietitori.

Settembre

Settembre vuol dire, innanzitutto, vendemmia, ma in Vulture è ancora presto per raccogliere le uve dell'Aglianico. Meglio rivolgere la propria attenzione alle lumache (o 'uddratieddri', che a Irsina sono già protagoniste di una sagra ad agosto, p120) e ai funghi. I più amati sono i profumati, carnosi e selvaggi cardoncelli; tipici dei boschi delle Murge, sono così chiamati perché crescono vicino ai cardi selvatici.

Continua intanto la raccolta dei legumi iniziata ad agosto e nel Pollino non c'è niente di meglio di un piatto di 'patane e vajane' (patate e baccelli di fagioli o fagiolini ridotti in purea) per rifocillarsi dopo un'escursione.

Ottobre

Il clima è ancora mite ma a volte l'aria si rinfresca: è il momento giusto per mangiare un piatto di zuppa, possibilmente di crapiata materana. È il momento giusto anche per vendemmiare le uve dell'Aglianico, e magari dedicarsi a un giro per cantine. Con i primi freddi arrivano pure le castagne, particolarmente gustose se arrostite sul fuoco o sulla piastra. Non

c'è niente che possa superare l'atmosfera calorosa e accogliente di una festa del marrone, soprattutto se ci si trova in un paesino della Basilicata in mezzo a colline coperte di castagni.

Novembre

Appena completata la raccolta delle olive, si procede a estrarne l'oro liquido che arricchisce le ricette della cucina lucana. È il momento di assaggiare i pomodorini che si sono conservati per regalare un po' di colore e sapore ai grigi mesi invernali. Rimasti appesi sin dall'estate, sono carichi di gusto e, insieme all'olio, costituiscono il condimento ideale per la bruschetta o il pane e pomodoro. Se il rosso non basta a rallegrare l'atmosfera del tardo autunno c'è sempre il verde screziato della polpa del kiwi (actinidia), che giunge a maturazione proprio in questo periodo.

Dicembre

La popolarità del baccalà colpisce come un fatto curioso, ma in realtà questa specialità permette di mangiare pesce anche quando le condizioni atmosferiche sono avverse alla pesca e soprattutto anche nell'entroterra (non per niente lo si chiama 'pesce di montagna'). Le ricette lucane che lo utilizzano sono molte e nel periodo natalizio non manca mai la versione con i peperoni cruschi (p80). Ma il Natale è anche tempo di dolci e anche se nella tradizione lucana, come in quasi tutte le cucine povere, sono pochi, abbondano nei mesi freddi, soprattutto in occasione delle festività. Ci sono le 'cartellate' e le 'pettole' (pasta fritta addolcita con vincotto o miele); i dolci di noci di Trecchina, i 'calzoncelli' alle castagne, i 'mostaccioli' (con cioccolato, mandorle, cannella e chiodi di garofano) e la 'cuccia' di Santa Lucia (grano cotto per alcune ore insieme al miele).

Cucina vecchia buoni piatti di Puglia e Lucania (e non solo) di Vittorio Stagnani (Progedit, Bari 2004) ripropone i piatti semplici e veloci delle tradizioni culinarie pugliesi e lucane nati dai prodotti poveri o addirittura da avanzi, da preparare con pochi ingredienti e in pochissimo tempo. Arricchiscono l'opera le ricette di una decina tra i migliori chef di Puglia e Basilicata.

Le specialità della cucina lucana

Pane e prodotti da forno

La sua fama non può competere con quello di Altamura, ma il pane di Matera (che dista neanche 20 km dalla capitale pugliese della panificazione) è altrettanto gustoso e la sua ricetta antica prevede l'utilizzo esclusivo di semola di grano duro. La forma tagliata a metà è utilizzata come scrigno per la succulenta 'ciambottella', preparata con cipolla, peperoni e salsiccia, e una volta raffermo serve alla preparazione di svariate ricette, come il pan cotto, la 'cialledda' e la 'muddica fritta', che viene utilizzata come ingrediente per arricchire i sughi delle paste fresche. Ancora Matera è la patria delle 'friselle', fette di pane croccante che si mangiano condite con pomodoro e olio. Per raggiungere il centro della produzione dei biscotti bisogna invece muoversi verso ovest e la costa tirrenica, fare tappa a Bernalda e assaggiare la 'scorzetta' (dolce tipico a base di nocciole e

CINQUE CONSIGLI PER AFFRONTARE LA CUCINA LOCALE

1. Non rifiutate mai ciò che vi offrono parenti e amici, anche se siete ben oltre il limite della sazietà. L'offesa sarebbe terribile.
2. Non cominciate a fare versi inconsulti se scoprite che state mangiando interiora.
3. L'agnello si mangia con le mani.
4. Non chiedete altro vino se non l'Aglianico (a meno che non sia esplicitamente indicato). Potrebbe essere considerata lesa maestà.
5. Se siete vegetariani prendetela con filosofia. Prima informatevi sugli ingredienti, e poi non scandalizzatevi se l'oste non capirà come possano darvi fastidio un po' di strutto e due pezzi di pancetta utilizzati per insaporire sughi e contorni di verdura.

ambume d'uovo), a Trecchina i biscotti di noci e i dolci di castagne e a Maratea la versione lucana dei 'bocconotti'.

Pasta

Si potrebbe dire che tutto è nato qui (almeno dal punto di vista della documentazione): non sarà un caso se la prima testimonianza relativa al cibo italiano per eccellenza si deve a Orazio, cittadino della lucana Venosa.

Di pasta fatta in casa c'è solo l'imbarazzo della scelta. Sono tipici lucani i 'frizzuli' (fusilli), in genere conditi con mollica di pane saltata in padella e peperone dolce (ma a Pietrapertosa, nella Domenica delle Palme, si usa aggiungere le noci tritate), e particolarmente gustosi nella versione con pecorino e rafano. Ci sono i 'capunti' (cavatelli), che si chiamano così perché cavati con quattro dita e non con il ferretto, le 'manate' di Vaglio (che nell'impasto hanno le uova) e il 'mischiglio', che prende il nome dalla miscela di farina di fave e ceci che si utilizza nella zona di Chiaromonte per preparare la pasta. Nella zona di Maratea, invece, si prediligono le 'lagane', una pasta simile a larghe tagliatelle, che viene cucinata preferibilmente con i ceci o con i fagioli.

Ferula Viaggi (www.ferulaviaggi.it), a Matera, è un'ottima agenzia che organizza degustazioni e visite guidate a tema gastronomico nel corso delle quali potrete, per esempio, assistere alla preparazione delle mozzarelle e assaggiare i vini locali.

Formaggi

La Basilicata – come in genere l'Italia meridionale – è forte sui formaggi. Difficile scegliere tra l'ampia proposta di freschi e stagionati. Sono celebri il cacioricotta, il pecorino di Filiano, salato e dal sapore intenso, il canestrato di Moliterno (che prende il nome dall'usanza di pressare il caglio all'interno di canestri di giunco) e il caciocavallo, che forse si chiama così perché in passato veniva preparato con latte di giumenta, oppure perché si usava trasportarlo appeso al dorso del cavallo. Qui la varietà più apprezzata è quella prodotta in piccole quantità con il latte delle poche vacche podoliche che pascolano allo stato brado nei prati lucani. Se alle lunghe stagionature però preferite le paste morbide o filanti dei formaggi freschi non potete perdere le gustose mozzarelle a treccia di Massa, il casieddo (grasso, fresco e avvolto nelle foglie di felce) e il paddaccio del Massiccio del Pollino, un ottimo caprino che potrete gustare soltanto tra giugno e settembre.

Carne

È radicata fin dai tempi antichi la necessità di non sprecare niente degli animali e di utilizzare anche il quinto quarto, cioè le parti meno nobili (quali la testa, la coda, le zampe dei bovini, dei suini e degli ovini), e le frattaglie: carni incredibilmente gustose e succulente, che si dividono in rosse (fegato, cuore, polmoni, reni o rognoni, milza, lingua), bianche (cervello, midollo spinale, animelle da ghiandole salivari, timo e pancreas, trippa) e coratelle. Tra i piatti lucani a base di interiora citiamo gli 'gnummareddi', involtini di fegato, polmone e rognone stretti nel budello di agnello o capretto, e naturalmente la salsiccia 'pezzente', preparata sminuzzando la gola, i nervetti, i muscoli più difficili da cucinare, lo stomaco, il grasso residuo delle lavorazioni. Un animale di cui non si è mai buttato niente è il maiale, la cui uccisione è sempre stata (soprattutto in Basilicata) l'occasione per vedere riunita tutta la famiglia, nella cui casa veniva esposta alla finestra la testa pulita con una grande arancia in bocca. Ancora oggi sono numerosi e prelibati i salumi ricavati dalla carne suina che arrivano sulle tavole lucane, dei quali i più noti sono sicuramente la salsiccia (spesso condita con il peperone rosso dolce e i semi di finocchio) e la soppressata.

I carnivori non avranno difficoltà a soddisfare il loro appetito. Una preparazione da non perdere è il 'cutturidd', un sostanzioso piatto di antica tradizione pastorale che ha come protagonista la carne di pecora (o d'agnello), cotta lentamente in un recipiente di terracotta insieme a

verdure, funghi, tuberi e magari qualche pezzetto di salame vecchio e di formaggio. E poi ci sono i ragù di carne, condimento ideale per tutti i tipi di pasta, solitamente preparati con tre diverse carni (agnello, maiale e capretto) e magari arricchiti con la salsiccia pezzente, come avviene nel potentino.

Pesce

Il mare in Basilicata c'è, ma per gran parte degli abitanti di questa regione montuosa, è un mondo a parte, distante nello spazio e soprattutto culturalmente. La cucina lucana era e rimane prevalentemente di terra, ma sulle coste tirreniche e su quelle ioniche (dove la pesca è più sviluppata) non mancano i piatti di pesce fresco. A Maratea, che in epoca romana era famosa per la preparazione del 'garum', una salsa di pesce simile all'odierna colatura, troneggia tra le altre ricette la zuppa di pesce marateota, mentre nel metapontino non è raro trovare le sarde in scapece (ovvero fritte e marinate nell'aceto). Decisamente più diffuso è il baccalà, che viene preparato in molti modi, ma è tradizionalmente accostato al sapore dolce dei peperoni cruschi (p80). In alcune zone potrete inoltre gustare pesci di acqua dolce, come le trote di Nemoli o le anguille del lago di Pietra del Pertusillo, Laudemio e Sirino, di solito cucinate con peperoncino, pomodoro, menta e alloro, come prevede la ricetta della 'anguilla di pantano'.

Frutta e verdura

La Basilicata è una terra che abbonda di ortaggi. Sono particolarmente noti i pomodori di Massa, coltivati anche a Castrocucco e caratterizzati da grandi dimensioni e da un colore rosso-violaceo; di questa stessa zona sono tipici i peperoncini piccanti del tipo a ciliegia o a cornetto, che vengono raccolti in mazzetti o in trecce. Il peperone di Senise (p80), invece, che merita un posto di tutto rilievo tra i prodotti regionali, lo troverete in vendita dappertutto nonché tra gli ingredienti di numerosi piatti tipici lucani: è un peperone dalla buccia sottile e dallo scarso contenuto di acqua che lo rende adatto all'essiccazione naturale e a essere cucinato 'crusco' (fritto in olio e croccante). Tra i frutti estivi utilizzati nelle preparazioni salate non mancano nemmeno le melanzane, che sono rosse a Rotonda e viola nel resto della Basilicata. Le prime, anche presidio Slow Food, sono consumate fresche, chiuse in barattoli sott'olio o sott'aceto o legate in grappoli e messe ad asciugare sotto le tettoie come si fa per i pomodori e i peperoni.

E poi c'è la frutta vera e propria, che dalla tarda primavera rallegra ogni tavola lucana e viene in gran parte prodotta nella pianura metapontina: oltre all'arancia staccia di Tursi, al fico rosa di Pisticci e alle albicocche di Rotondella, ci sono i frutti rossi (in particolare fragole e lamponi) e poi i kiwi, le pesche, le pere e l'uva.

Dolci

I dolci della tradizione lucana sono preparazioni semplici, che non hanno nulla da spartire con la pasticceria raffinata delle regioni maggiormente legate alle corti di età contemporanea (come la vicina Campania). Gli ingredienti sono pochi e gli accostamenti a volte arditi, come nel caso del sanguinaccio dolce (oggi poco diffuso) preparato con sangue di maiale, mosto cotto, cioccolato fondente, uva passa, buccia di limone, cannella e zucchero. Sulle tavole autunnali compaiono spesso i dolci di castagne e la 'paparotta', preparata con il mosto di vino, farina, zucchero e spezie (in genere cannella e chiodi di garofano); mentre sono protagoniste delle feste paesane in ogni stagione, e soprattutto a Carnevale, le frittelle (le 'crustole' al miele, le 'cartellate', le 'pettole'). Non mancano i biscotti, tra cui i più noti sono quelli alle noci di Trecchina e le scorzette di Bernalda

La razza bovina più diffusa in Basilicata è la podolica, robusta e in grado di resistere alle difficili condizioni ambientali. Con il suo latte viene prodotto il caciocavallo, simbolo della tradizione casearia meridionale. Un formaggio che si presta alle stagionature prolungate (soprattutto le pezzature grandi possono essere affinate anche per quattro o cinque anni).

(preparate con mandorle, nocciole, albumi e zucchero), 'inventate' solo nel 1977 da un pasticcere di origine salernitana, Vincenzo Spinelli, che nel 2013 ne ha registrato il marchio per difendere il suo prodotto dalle imitazioni. E non mancano neppure le ricette 'importate' dalle regioni confinanti e reinventate, come la pastiera e il bocconotto.

Vino

La produzione vinicola in Basilicata risale a tempi antichi e i vigneti migliori della regione occupano le zone ripide e vulcaniche del Vulture. Di qui proviene il vino rosso più rinomato e pregiato, che è poi quello del vitigno Aglianico, forse portato qui dai greci e oggi presente ovunque sulle tavole lucane. Alcuni lo definiscono il 'Barolo del sud', e le sue caratteristiche devono molto alla particolarità del suolo vulcanico del Monte Vulture, che gli conferisce un sapore armonioso e vellutato che si sposa alla perfezione con le carni lucane. Meno noti e diffusi, ma comunque apprezzabili, sono gli altri vini DOC della Basilicata: il Matera bianco, il rosato e il rosso Terre dell'Alta Val d'Agri e infine il Grottino di Roccanova (rosso, bianco o rosato).

Se amate il vino non potete perdere l'Aglianico. Un'esperienza più che consigliabile è la visita in una cantina. Ancor di più, la partecipazione alla vendemmia, tra vigne e sapienza contadina.

Manifestazioni gastronomiche

Le manifestazioni gastronomiche regionali scandiscono le stagioni, celebrano i santi patroni, tramandano rituali antichi e valorizzano i prodotti locali. In Basilicata sono concentrate soprattutto nella stagione estiva e durante le festività natalizie e pasquali, ovvero quando gli emigrati fanno ritorno a casa e i borghi si ripopolano per qualche settimana. Le sagre delle notti d'estate sono eventi allegri e vivaci (ma, nel bene e nel male, distanti dalle esplosioni di folla e divertimento degli eventi omologhi nella vicina Puglia), con bancarelle di specialità gastronomiche, musica dal vivo, vino e balli tradizionali.

CALENDARIO DELLE SAGRE

Aprile
Sagra dell'Asparago Selvatico Lucano (Satriano di Lucania)

Maggio
Sagra della Quagliata (Castelmezzano); Sagra delle Crost'l (Castelmezzano); Sagra della Fragola (Policoro)

Giugno
Sagra delle Albicocche (Rotondella)

Agosto
Sagra della Melanzana (Rotonda); Sagra dei Fagioli (Sarconi); Sagra del Tartufo e dei Vini Lucani (Marsicotevere); Cantinando (Barile); Sagra del Cinghiale (Bernalda); Sagra del Baccalà (Avigliano); Il Vicolo del Peperone (Senise); Sagra del Canestrato di Moliterno (Moliterno); Sagra del Vino e della Lumaca (Irsina)

Settembre
Sagra della Patata di Montagna (Muro Lucano); Sagra del Pecorino di Filiano (Filiano)

Ottobre
Sagra della Castagna (Trecchina); Sagra della Varola (Melfi); Parco Urbano delle Cantine (Rapolla)

Dicembre
Sagra della Cuccìa (Castelmezzano)

Guida pratica

INFORMAZIONI 170

Accessi a internet 170
Alloggio 170
Ambasciate e consolati.... 171
Assistenza sanitaria 171
Attività 171
Carte di credito..... 172
Cartine 172
Clima 173
Cucina 173
Feste e manifestazioni ... 173
Informazioni turistiche ... 173
Orari di apertura..... 173
Pericoli e contrattempi ... 174
Tessere sconto 174
Turismo responsabile 175
Viaggiatori disabili 175
Viaggiatori omosessuali .. 175

TRASPORTI 176

IL VIAGGIO 176
Aereo 176
Via terra 177
TRASPORTI LOCALI..... 179
Per/dall'aeroporto 179
Autobus 179
Automobile e motocicletta 179
Bicicletta 180
Treno 180
TRASPORTI URBANI 180
Autobus 180
Taxi 180

Informazioni

Accessi a internet

➡ In questa guida l'icona indica qualsiasi esercizio dove sia possibile la connessione wi-fi.

➡ Ci sono molti alberghi, B&B e agriturismi che offrono il wi-fi gratuito.

➡ La copertura per il traffico dati non è ovunque assicurata dalle compagnie telefoniche, quindi non contateci troppo.

Alloggio

➡ In Basilicata la situazione degli alberghi è in costante miglioramento. C'è un numero sempre crescente di B&B e agriturismi, ed è in aumento anche il numero di strutture più lussuose, in particolare a Matera e a Maratea.

➡ In questa guida all'interno delle sezioni Pernottamento gli alloggi sono elencati in ordine crescente di prezzo, mentre per ciascuna struttura i prezzi indicati vanno da quelli minimi della bassa stagione a quelli massimi dell'alta stagione.

➡ L'alta stagione coincide con i mesi di luglio e agosto, ma i prezzi aumentano anche nei periodi di Pasqua e Natale. In questi periodi, specie a Matera e Maratea, è consigliabile prenotare in anticipo. I prezzi aumentano all'incirca tra il 5% e il 10% ogni anno; in bassa stagione le tariffe si riducono del 30-50% rispetto a quelle dell'alta stagione.

➡ Nei mesi invernali (tra novembre e Pasqua) molte strutture, soprattutto nelle località balneari, rimangono chiuse. Nelle città e nei parchi, invece, la tendenza è quella di rimanere aperti tutto l'anno. In bassa stagione il numero di visitatori (a esclusione di Matera) è decisamente esiguo e quindi non è difficile trovare una sistemazione nelle strutture che rimangono aperte.

➡ Un buon sito per iniziare la ricerca della sistemazione più adatta alle vostre esigenze è quello dell'**Azienda di Promozione Turistica della Basilicata** (www.aptbasilicata.it) al link 'Ospitalità'/'Dove dormire'.

Agriturismi e B&B

➡ Pernottare in un agriturismo consente in genere di gustare sul posto i prodotti dell'azienda agricola. Tradizionalmente le famiglie davano in affitto alcune camere all'interno delle proprie aziende, e in effetti è ancora possibile trovare agriturismi di questo tipo, ma oggi molte di queste strutture offrono sistemazioni più sofisticate. Per trovare quella che fa per voi procuratevi una delle svariate pubblicazioni dedicate esclusivamente agli agriturismi, oppure collegatevi ai siti www.agriturismo.it o it.agriturismo.net/ (utili anche per chi cerca appartamenti o ville con uso cucina).

➡ Un'altra possibile alternativa, che sempre più viaggiatori scelgono (soprattutto a Matera), sono i B&B: date un'occhiata all'ottimo sito www.bed-and-breakfast.it.

Alberghi e pensioni

➡ Spesso non c'è una grande differenza tra una pensione e un albergo. Tuttavia, in linea di massima, si può dire che le pensioni hanno standard da una a tre stelle, mentre gli alberghi possono arrivare fino a cinque stelle.

➡ Le pensioni a una stella sono generalmente molto semplici e di solito hanno il bagno in comune. Quelle a due stelle spesso offrono strutture e servizi appena su-

GUIDA AI PREZZI – PERNOTTAMENTO

I prezzi indicati di seguito si riferiscono alle tre fasce di prezzo delle categorie economica, media ed elevata,

➡ **€ Prezzi economici** meno di €70

➡ **€€ Prezzi medi** da €70 a €160

➡ **€€€ Prezzi elevati** più di €160

periori, e in genere le camere hanno un bagno privato.

➡ Gli alberghi offrono invece maggiori comodità, e quelli a quattro e a cinque stelle hanno in più il servizio in camera, la lavanderia, la TV, il frigo-bar.

➡ Gli uffici turistici locali dispongono di opuscoli con gli elenchi dei vari tipi di alloggi e con l'indicazione dei prezzi.

Campeggi

➡ I campeggi che si trovano in Basilicata sono per la maggior parte dei grandi complessi dotati di piscine, ristoranti e supermercati, e solitamente offrono, oltre ad aree per i campeggiatori veri e propri, bungalow e/o appartamenti. Dal momento che i prezzi degli alberghi salgono alle stelle in luglio e agosto, i campeggi possono rappresentare delle ottime alternative, soprattutto se si considera che molti si trovano in posizioni invidiabili in prossimità del mare.

➡ Quasi tutti i campeggi sono aperti solo durante la stagione estiva, grosso modo da aprile a ottobre (e in molti casi soltanto da giugno a settembre).

➡ Normalmente è vietato accamparsi al di fuori delle aree consentite; tuttavia, al di fuori della stagione estiva, i campeggiatori indipendenti che non si fanno notare e non accendono fuochi non dovrebbero avere alcun tipo di problema. Se volete accamparvi su una proprietà privata, ricordatevi sempre di chiedere prima il permesso al proprietario.

➡ È possibile trovare gli elenchi dei campeggi presso gli uffici turistici locali oppure sul sito internet www.camping.it.

➡ Valutate l'eventualità di procurarvi la Camping Card International (p174).

Ostelli

L'ostello di Matera fa parte dell'**AIG – Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù** (www.aighostels.it); per soggiornarvi occorre essere in possesso della tessera AIG, equivalente alla tessera Hostelling International (p174).

NOTIZIE UTILI

➡ Tra i quotidiani locali ricordiamo: *La Gazzetta del Mezzogiorno* (www.lagazzettadelmezzogiorno.it) e *Il Quotidiano del Sud* edizione Basilicata (www.ilquotidianodellabasilicata.it). Anche le testate più vendute in Italia, *il Corriere della Sera* e *la Repubblica*, sono disponibili presso tutte le edicole.

➡ Sono molte le radio locali che trasmettono musica: provate Radio Potenza Centrale o Radio Radiosa, che trasmette da Matera. Oppure sintonizzatevi sulle frequenze RAI di Radio1 (88.1-94.6 FM Matera; 88.1-88.8 Potenza), Radio2 (90.1-103.2 FM Matera; 90.1-90.8 Potenza) e Radio3 (92.1-99.2 FM Matera; 92.1-92.8 Potenza), per chi vuole ascoltare, oltre a programmi musicali, radiogiornali e programmi di approfondimento.

➡ Tra le TV locali citiamo TeleUno Potenza e TRM Matera.

Ambasciate e consolati

Ambasciata svizzera in Italia

Non ci sono consolati in Basilicata, in caso di emergenza sarà necessario contattare l'Ambasciata a Roma.

Svizzera Ambasciata (✆06 80 95 71; rwww.eda.admin.ch/roma; Via Barnaba Oriani 61, 00197 Roma)

Assistenza sanitaria

➡ Ricordate di portare sempre con voi la tessera sanitaria, indispensabile per ricevere assistenza medica in caso di necessità. I cittadini svizzeri hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita (salvo il pagamento dell'eventuale ticket o di altra partecipazione alla spesa che è a diretto carico dell'assistito) nelle strutture pubbliche italiane, per la maggior parte delle prestazioni (anche quelle non urgenti), presentando la Tessera svizzera d'assicurazione malattie (LAMal).

➡ In caso di emergenza chiamate il ✆118 per richiedere l'intervento di personale specializzato in ambulanza o andate direttamente al pronto soccorso del più vicino ospedale pubblico.

➡ Il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) garantisce l'assistenza medica, ambulatoriale e domiciliare di base (emergenze escluse, dunque) durante la notte (giorni feriali dalle 20 alle 8) e durante il giorno (dalle 10 del sabato o di un altro giorno prefestivo alle 8 del lunedì o, comunque, del giorno successivo al festivo).

➡ Generalmente, nelle località con maggior flusso turistico, questo servizio è potenziato nei mesi estivi (guardia medica turistica).

➡ Per maggiori informazioni collegatevi a: www.aspbasilicata.net, link 'Guardia medica'.

Attività

La Basilicata offre una grandissima varietà di attività all'aria aperta, dalla bicicletta al trekking, dalle immersioni alla barca a vela. Sul sito dell'**Azienda di Promozione**

Turistica della Basilicata (www.aptbasilicata.it), ai link 'Paesaggi e natura' e 'Divertimento e benessere', troverete suggerimenti per scoprire la Basilicata attraverso specifiche attività.

Bicicletta

L'attività ciclistica rappresenta uno dei modi migliori per visitare alcune aree della regione, come il Vulture. È importante tuttavia tenere presente che la regione è montuosa, ed è quindi necessario un po' di allenamento. I periodi più indicati sono quelli in cui il clima è più favorevole: la primavera e l'autunno. Alcuni B&B mettono a disposizione gratuitamente delle biciclette ai loro ospiti, ma non sono molti.

È un po' difficile anche trovare delle buone cartine ciclistiche, ma l'aspetto positivo è che le strade sono poco trafficate e non è difficile orientarsi.

Gli appassionati di mountain bike troveranno pane per i loro denti tra i tortuosi sentieri di montagna. Contattate **Bike Basilicata** (www.bikebasilicata.it) per maggiori informazioni e dettagli sulle escursioni.

Dal sito dell'**APT Basilicata** (www.aptbasilicata.it) cliccando su 'Opuscoli informativi' è possibile scaricare l'opuscolo *Cicloturismo in Basilicata,* che presenta diversi itinerari insoliti con vari livelli di difficoltà che attraversano le località di maggior interesse turistico ma anche borghi e paesini meno conosciuti, con indicazione dei profili altimetrici e delle strutture ricettive "amiche dei ciclisti". Per l'organizzazione del viaggio la Basilicata v. il paragrafo Bicicletta nel capitolo Trasporti (p180).

Equitazione

Si può fare equitazione nella zona dei Laghi di Monticchio e nel Parco Nazionale del Pollino.

Escursioni a piedi

Gli amanti delle passeggiate potranno scegliere tra tantissimi itinerari interessanti nei parchi naturali della Basilicata, e in particolare nell'area del Pollino. La Murgia Materana, inoltre, è la destinazione ideale per chi ami coniugare le escursioni a piedi con le visite culturali.

Sport acquatici

In Basilicata ci sono molte opportunità per gli appassionati di immersioni a Maratea.

Per imparare ad andare in barca a vela il luogo ideale è Policoro, mentre per il rafting in acque bianche andrete invece a colpo sicuro nel Pollino, dove ci sono alcune organizzazioni specifiche.

Carte di credito

Praticamente tutti gli alberghi di categoria da media a elevata accettano le carte di credito, così come fanno la maggior parte dei ristoranti e dei negozi. Molte pensioni, trattorie e pizzerie, però, non le accettano, quindi vi conviene chiedere prima di ordinare.

Le carte più accettate sono quelle dei circuiti Visa, MasterCard, Eurocard, Cirrus e Eurocheques. AmEx, benché diffusa, è oggi meno in uso di Visa o MasterCard.

Vi ricordiamo i recapiti per bloccare la carta persa o rubata o per informazioni di vario genere:

AmEx (✆06 72 282)

Diners Club (✆800 393 939)

MasterCard (✆800 870 866)

Visa (✆800 819 014)

Cartine

➧ **Carte generali** Prima della partenza, nelle principali librerie italiane, potrete facilmente procurarvi diverse carte, come quella di EDT-Marco Polo *Campania, Basilicata* in scala 1:200.000, dove sono segnalate anche le strade più panoramiche e i luoghi di interesse culturale e, nella stessa scala, quella di TCI. In scala 1:300.000 troverete invece *Basilicata* di Belletti.

➧ **Cartine delle città** Le cartine delle città riportate in questa guida, unite a quelle reperibili negli uffici turistici, dovrebbero essere sufficienti per le vostre esigenze. Fra quelle reperibili in libreria segnaliamo *Matera. Carta della Provincia* (1:150.000).

Per ulteriori informazioni su tutte le carte citate potete rivolgervi a: **VEL – La Libreria del Viaggiatore** (✆/fax 0342 21 89 52; vel@vel.it; www.vel.it; Via Angelo Custode 3, 23100 Sondrio).

Oppure, potete visitare una delle numerose librerie italiane specializzate in cartine, guide e narrativa di viaggio. Ne segnaliamo alcune situate nelle principali città italiane:

Gulliver (✆045 800 7234; www.gullivertravelbooks.it; Via Stella 16/b, 37121 Verona)

Il Giramondo (✆011 473 2815; www.ilgiramondo.it; Via G. Carena 3, 10144 Torino)

Jamm (✆081 552 6399; jammnapoli@libero.it; Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli 32, 80134 Napoli)

Libreria Stella Alpina (✆055 41 16 88; www.stella-alpina.com; libreria online con sede a Firenze)

Libreria Transalpina (✆040 66 22 97; www.transalpina.it; Via di Torre Bianca 27/a, 34122 Trieste)

Luoghi&libri (✆02 5831 0713; www.luoghielibri.it; Via Vettabbia 3, 20122 Milano)

Odòs 2 – Libreria turistica internazionale (✆0432 20 43 07; www.libreria-odos.it; Vicolo della Banca 6, 33100 Udine)

Pangea (✆049 876 4022; www.libreriapangea.com; Via S. Martino e Solferino 106, 35122 Padova)

Clima

➡ La Basilicata, con le sue montagne, ha un clima continentale, mentre la costa è caratterizzata da un clima mediterraneo. Alle altitudini più elevate, in inverno, le precipitazioni nevose sono consistenti. La pioggia cade soprattutto in primavera e in autunno, con maggior frequenza nella parte sud-occidentale.

➡ Per informazioni dettagliate sulle condizioni meteorologiche visitate www.camp aniameteo.it/basilicatameteo/.

Cucina

➡ All'interno delle singole sezioni, i ristoranti sono elencati in ordine crescente di prezzo e in base alle tre categorie economica, media ed elevata (lettura p173): il parametro di riferimento è costituito da un pasto completo (primo, secondo e contorno) bevande escluse.

➡ Per maggiori informazioni su cibo e bevande, v. p162.

Vegetariani e vegani

La cucina lucana è ricca di ricette a base di verdure; la carne, infatti, un tempo era riservata solo alle occasioni speciali, e quindi la cucina locale si basa principalmente su verdure, pasta e legumi. Tuttavia, i vegetariani devono stare attenti ai nomi di certi piatti che possono essere fuorvianti, e ricordare che, per molti, un pezzettino di prosciutto non è considerato propriamente carne, così come un po' di strutto utilizzato nel condimento. Cercate nei menu la parola 'magro', che di solito sta a indicare che il piatto non contiene carne. Per i vegani le difficoltà non sono poche. Dovrete ogni volta specificare 'senza formaggio'. Ricordate inoltre che la pasta fresca, che si può trovare anche in alcune minestre, a volte è fatta con le uova.

GUIDA AI PREZZI – PASTI

I prezzi indicati di seguito si riferiscono alle tre fasce di prezzo delle categorie economica, media ed elevata,

- **€ Prezzi economici** meno di €20
- **€€ Prezzi medi** da €20 a €40
- **€€€ Prezzi elevati** più di €40

Mangiare con i bambini

Nella maggior parte dei ristoranti non sarà facile trovare menu per bambini. Però non sarà difficile ordinare una mezza porzione od ottenere che venga apportata qualche modifica a un piatto per venire incontro ai gusti dei vostri piccoli. Alcuni ristoranti sono provvisti di appositi seggioloni, ma questa non è certo la norma. Per maggiori informazioni su come viaggiare con i più piccoli, v. p30.

Feste e manifestazioni

Nell'Italia meridionale il passaggio delle stagioni e le ricorrenze religiose vengono celebrate con feste tradizionali, le più importanti delle quali sono anteriori all'avvento del cristianesimo e sono legate al calendario contadino. Sebbene molte tradizioni siano andate perdute, rimangono ancora oggi molte feste che vengono seguite con grande entusiasmo. Dagli anni '70 si è assistito anzi a una vera e propria rinascita dell'interesse per le tradizioni locali, e oggi molte ricorrenze sono persino più sentite che in passato. V. anche p20.

Informazioni turistiche

L'ottimo sito dell'**Azienda di Promozione Turistica della Basilicata** (www.aptbasilicata.it) e quello dell'**Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata** (www.basilicataturistica.com) forniscono notizie di grande utilità per la pianificazione e l'organizzazione del soggiorno in questa regione.

Durante il vostro viaggio fate degli uffici turistici, ove presenti, il vostro punto di riferimento. Nelle singole località di questa guida abbiamo indicato i contatti dei singoli uffici e il personale molto disponibile sarà in grado di fornirvi mappe, opuscoli, dépliant e di aiutarvi per ogni vostra necessità. A seguire indichiamo i contatti principali:

Comune di Potenza Sportello IAT (✆/fax 0971 41 50 03; www.comune.potenza.it, al link Turismo; Piazza Matteotti - Palazzo di Città; ⏲8.30-13.30 lun-sab) Con il progetto QR Code Potenza (scaricabile e utilizzabile gratuitamente) molte informazioni di carattere turistico e di pubblica utilità sono immediatamente accessibili tramite telefoni cellulari, smartphone e tablet compatibili.

Potenza APT (✆0971 50 76 11; potenza@aptbasilicata; Via del Gallitello 89; ⏲8-14 lun-ven, 16-19 lun e gio)

Matera APT (✆0835 33 19 83; matera@aptbasilicata.it; Via De Viti De Marco 9; ⏲8-14 lun-ven, 15.30-18 lun e gio)

Maratea APT (✆0973 03 03 66; maratea@aptbasilicata.it; Piazza Vitolo 1; ⏲8-14 lun-ven, 15-18 mar e gio)

Orari di apertura

Quando non altrimenti specificato, l'orario di apertura dei servizi segnalati deve intendersi riferito a sette giorni su sette.

Pericoli e contrattempi

La microcriminalità può rappresentare un problema nei centri più grandi, come Potenza, ma per ridurre al minimo i rischi è sufficiente adottare le solite misure precauzionali dettate dal buon senso.

Furti

Quello dei furti non è un grande problema in Basilicata; tuttavia, come sempre, è bene essere prudenti. Per non correre alcun rischio, evitate di lasciare qualunque cosa in auto, soprattutto di notte, ed evitate di portare in spiaggia oggetti di valore, per poter essere del tutto tranquilli mentre fate il bagno.

In caso di furti o smarrimenti, denunciate l'accaduto in questura entro 24 ore e ricordate che la compagnia assicurativa non vi riconoscerà alcun risarcimento senza un documento scritto che attesti l'avvenuta denuncia. I numeri telefonici di emergenza sono elencati a p15.

Traffico

Nei mesi di luglio e agosto, soprattutto nelle zone costiere, il traffico può diventare intenso anche sulle strade secondarie. Da tenere in grande considerazione, inoltre, è la difficoltà di trovare parcheggio, in particolare a Matera e Maratea.

Negli altri periodi dell'anno le strade sono spesso quasi deserte, e guidare non presenta grosse difficoltà come nelle grandi città. È bene ricordare, però, che le strade di montagna della Basilicata sono spesso strette e tortuose, e possono quindi diventare pericolose in condizioni di maltempo. Inoltre in questa regione la segnaletica stradale è talvolta poco chiara o addirittura contraddittoria.

Tessere sconto

L'ingresso a musei, monumenti, gallerie e aree archeologiche dello Stato (www.beniculturali.it, al link 'Luoghi della Cultura') è gratuito per tutti i cittadini appartenenti all'Unione Europea di età inferiore a 18 anni e per alcune categorie (per esempio, gli insegnanti). Inoltre, l'ingresso è gratuito in archivi e biblioteche statali per tutti i cittadini (senza distinzione di età). Il biglietto è ridotto del 50% ai cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni e ai docenti delle scuole statali con incarico a tempo indeterminato. Le medesime agevolazioni si applicano ai cittadini di paesi non comunitari 'a condizione di reciprocità'. L'ingresso è gratuito per tutti ogni prima domenica del mese. Due volte l'anno i musei effettuano un'apertura notturna con biglietto d'ingresso unico a €1. Per sapere quali sono i luoghi della cultura dello Stato (e distinguerli dai musei civici o dalle gallerie private) collegatevi al sito www.beniculturali.it, cliccate su 'Luoghi della Cultura' nel menu a sinistra e infine su 'Ricerca'.

➡ **Camping Card International** (CCI; www.campingcardinternational.com) Utilizzata nei campeggi al posto del normale documento d'identità, offre una copertura assicurativa per eventuali danni causati a terzi. Molti campeggi offrono un piccolo sconto ai titolari di tale tessera, che viene rilasciata dalle associazioni automobilistiche, dalle federazioni di campeggi e talvolta dai campeggi stessi. In Italia, potete rivolgervi per informazioni alla **Confederazione Italiana Campeggiatori** (☎055 88 23 91, fax 055 882 5918; www.federcampeggio.it; Via Vittorio Emanuele 11, 50041 Calenzano). L'iscrizione alla confederazione costa €40 e dà diritto al rilascio della CCI, che copre l'intero nucleo familiare. La tessera ha la validità di un anno solare, cioè scade il 31 dicembre dell'anno di emissione.

➡ **Hostelling International** (www.hihostels.com) Potrete procurarvi in Italia, prima della partenza, la tessera degli ostelli (AIG, che equivale alla HI), che ha un costo di €2 (tessera individuale valida solo in Italia) o di €10 (tessera valida anche all'estero) e una validà di un anno dalla data di emissione. È rilasciata dagli ostelli dell'associazione e da numerose organizzazioni e agenzie specializzate in turismo giovanile. Per informazioni potete rivolgervi all'**AIG – Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù** (☎06 487 1152; www.aighostels.com; Via Nicotera 1, entrata Via Settembrini 4, 00184 Roma).

➡ **International Student Identity Card** (ISIC; www.isic.it) Documento identificativo con la foto del titolare, che dà diritto a sconti su molti mezzi di trasporto e a riduzioni sui biglietti d'ingresso a musei e siti turistici. Potete procurarvi la carta ISIC presso le sedi del **CTS** (Centro Turistico Studentesco e Giovanile; call center ☎06 4411 1120, attivo ⏲9-13 e 14-18 lun-ven; http://associazione.cts.it; www.cts.it); costa €10 e vale fino al 31 dicembre dell'anno di emissione. L'iscrizione al centro costa €25 e consente di fruire di vari servizi (tra cui l'organizzazione di viaggi con sconti particolari).

➡ **Carta Giovani** (www.cartagiovani.it) Può essere richiesta da coloro che hanno tra i 14 e i 30 anni non compiuti, dà diritto agli stessi vantaggi garantiti dalla ISIC ed è l'equivalente italiana della **European Youth Card** (www.eyca.org). Valida in Italia e in altri 40 paesi in Europa, costa €10 ed è valida per un anno solare. Permette di usufruire di sconti e agevolazioni nella fruizione di servizi nei settori della cultura, dello sport e del tempo libero. In Italia è acquistabile online (www.cartagiovani.it/iscrivitionline) o presso le sedi CTS (v. contatti per l'International Student Identity Card nel sottoparagrafo precedente), che

la rilasciano gratuitamente in caso di iscrizione al Centro.

➡ **Carta IoStudio – La Carta dello Studente** (http://iostudio.pubblica.istruzione.it) Distribuita gratuitamente dalle segreterie scolastiche a tutti gli studenti delle scuole superiori e valida fino al completamento dell'iter scolastico, consente di usufruire di una serie di agevolazioni che riguardano, fra gli altri, anche i settori dei trasporti (treno, aereo, nave, autobus turistici), del pernottamento (ostelli e alberghi) e del patrimonio culturale (musei, monumenti, siti UNESCO e FAI) e ambientale (oasi ecologiche e parchi acquatici). Per scoprire la gamma completa delle offerte, collegatevi al sito.

Turismo responsabile

AITR Associazione Italiana Turismo Responsabile (✆051 50 98 42; http://aitr.org; Viale Aldo Moro 16, 40127 Bologna) Cliccando sul link 'Viaggi' accederete agli itinerari proposti dai soci AITR.

Il Vagabondo (www.ilvagabondo.org) L'attenzione all'ambiente, agli altri e al consumo critico sono i tre canoni su cui lavora questa associazione culturale. Potete contattarla per scegliere un alloggio, per organizzare un itinerario (preferibilmente a piedi, e possibilmente senza fretta), per fare un viaggio che sia un incontro con la gente del posto e la vita autentica di tutti i giorni. Questo contatto può essere molto utile per chi sta meditando un viaggio a Matera.

Viaggiatori disabili

La Basilicata non è dotata di molte infrastrutture che rispondano alle esigenze dei viaggiatori con disabilità. Solo pochi musei sono dotati di accessi per persone con sedie a rotelle, e solo pochi alberghi di alta categoria dispongono di strutture adeguate. Spesso le strade sono lastricate, ed è il caso di ricordare che la Basilicata è quasi interamente collinosa e montuosa.

➡ **Parcheggi** Parcheggi riservati ai disabili sono presenti in molti posti, ma a volte sono occupati da chi non ne ha diritto. Il contrassegno disabili emesso in Italia o in un altro stato membro dell'Unione Europea concede al titolare in visita gli stessi privilegi riservati ai residenti in tutti i paesi dell'Unione. Per maggiori informazioni in Italia visitate il sito dell'**ACI** (www.aci.it/iservizi/per-la-mobilita/aci-per-il-sociale/contrassegno-disabili.html). Scorrete la pagina e cercate il link 'Il contrassegno europeo per disabili' e a seguire 'Contrassegno europeo di parcheggio per disabili: come, quando e dove usarlo in 29 paesi'. Si tratta di un pratico PDF che vi fornirà informazioni utili per i vostri viaggi in diversi paesi, fra i quali l'Italia.

➡ **Viaggi aerei** Per la legge europea, gli aeroporti sono obbligati a fornire assistenza ai passeggeri disabili, per cui se ne avete bisogno durante il viaggio o al vostro arrivo fatelo presente alla compagnia aerea al momento della prenotazione di modo che l'aeroporto ne venga informato.

➡ **Viaggi in treno** Se necessitate di assistenza per viaggi in treno, le ferrovie italiane offrono servizi e facilitazioni per i viaggiatori disabili da molte delle principali città italiane. Per prenotazioni e informazioni rivolgetevi al **Call Center Trenitalia** (✆199 89 20 21 – opzione 7: Assistenza Persone a Mobilità Ridotta; attivo tutti i giorni ☺7-21) oppure al **Numero Unico Nazionale Assistenza Persone a Mobilità Ridotta** (✆199 30 30 60; ☺7-21), che provvede a contattare il distretto di competenza da cui chiamate. Per altre informazioni, v. il sito www.trenitalia.com, seguendo il percorso 'Informazioni'/'Assistenza e contatti'/'Per le persone a mobilità ridotta'. Chi viaggia con i convogli **Italo** (www.italotreno) troverà le indicazioni al link 'Scopri Italo' e a seguire 'Servizi per disabili'.

Siti utili

NoLimit (www.nolimit.it)

Disabili.com (www.disabili.com)

Accaparlante – Centro Documentazione Handicap (www.accaparlante.it)

Easy Hotel Planet (www.easyhotelplanet.com)

Mondo possibile (www.mondopossibile.com)

Viaggiatori omosessuali

Prima di partire, potete consultare **Gay.it** (www.gay.it), il portale italiano per la vita omosessuale, che contiene una sezione 'Viaggi' e link alle principali agenzie di viaggi specializzate, con servizi di prenotazione alberghiera, biglietteria aerea e molto altro. Tra queste, segnaliamo l'agenzia online e tour operator **Out Travel** (www.outtravel.it).

Notizie, informazioni utili ed elenco delle sedi sul territorio nazionale si trovano sui siti delle associazioni **Arcigay** (✆051 095 7241; www.arcigay.it) e **Arcilesbica** (✆051 649 26 84; www.arcilesbica.it).

Parti Friendly (www.partifriendly.com) è un portale turistico dedicato al 'turismo friendly', dove 'friendly' non significa soltanto turismo gay-friendly ma turismo etico, nel senso che vuol far sentire accolti tutti coloro che cercano un'ospitalità attenta alle differenze. E l'attenzione in questo caso è anche per la natura, gli animali, l'ambiente, il territorio, le comunità locali. Per questo il portale seleziona strutture ricettive (e non solo) friendly, i cui proprietari e gestori si sono impegnati a garantire ospitalità e cordialità, sottoscrivendo una carta etica.

Trasporti

IL VIAGGIO

L'aeroporto principale per raggiungere la regione, che non ne ha uno proprio, è quello internazionale di Bari, ben collegato con Matera. In alternativa, ci sono gli scali di Brindisi e di Napoli.

Restano comunque numerosi i viaggiatori che raggiungono queste regioni in automobile, in motocicletta, in treno o in autobus.

Aereo

Per raggiungere la Basilicata in aereo dovete atterrare a Bari o Brindisi, che distano rispettivamente circa 70 km/140 km da Matera, o ancora a Napoli, che dista circa 160 km da Potenza. Voli diretti di linea e low cost collegano giornalmente questi aeroporti con le più importanti città italiane ed europee.

Aeroporti e compagnie aeree

➡ **Aeroporti di Puglia** (✆per informazioni 080 580 02 00; www.aeroportidipuglia.it) gestisce i quattro scali della regione; oltre a quelli di Foggia e di Taranto, l'**Aeroporto internazionale Karol Wojtyla** di Bari (codice IATA aeroportuale BRI) e l'**Aeroporto del Salento** di Brindisi (codice IATA aeroportuale BDS).

➡ L'**Aeroporto di Napoli Capodichino** (codice IATA aeroportuale NAP; ✆081 789 62 59; www.gesac.it), situato a circa 7 km dal centro di Napoli, è il principale scalo dell'Italia meridionale. Collega il capoluogo partenopeo con la maggior parte delle città italiane e con importanti città estere.

PER/DAGLI AEROPORTI

➡ **Pugliairbus** (http://pugliairbus.aeroportidipuglia.it) collega tra loro gli aeroporti di Brindisi e Bari (€10; 1 h e 50 min); quest'ultimo aeroporto è a sua volta collegato con Matera (€3 o €6 a seconda che la corsa sia gestita dalla Regione Puglia oppure dalla Regione Basilicata; 1 h e 15 min; 5 corse al giorno); l'acquisto del biglietto può essere effettuato online, oppure, previa disponibilità dei posti, direttamente dal conducente a bordo del bus navetta. Per frequenze e orari aggiornati consultate il sito.

➡ Dall'aeroporto di Bari è attivo un servizio di autonoleggio con conducente gestito da **Shuttle Matera** (✆333 851 23 10; noleggio@shuttlematera.com, www.shuttlematera.com), che permette di raggiungere Matera (€70 un passeggero, €75 due passeggeri) e molte altre località della Basilicata.

➡ Da Napoli Capodichino potrete raggiungere Potenza con le corse di **Autolinee Liscio** (www.autolineeliscio.it; €8,10; 2 h 10 min; 4 corse lun-sab, 1 corsa dom). Per frequenze e orari aggiornati consultate il sito.

COMPAGNIE AEREE

Alitalia (codice IATA AZ; prenotazioni e informazioni in Italia ✆89 20 10, dall'estero ✆06 65 649; www.alitalia.it)

easyJet (codice IATA U2; ✆199 20 18 40; www.easyjet.com)

Meridiana (codice IATA IG; ✆89 29 28; www.meridiana.it)

LE COSE CAMBIANO

Le informazioni contenute in questo capitolo servono a delineare il panorama dei collegamenti che permettono di giungere a destinazione e di spostarsi in loco e sono particolarmente soggette a variazioni, soprattutto nei casi di traghetti, aliscafi, autobus, voli aerei che vengono potenziati o ridotti in base ai flussi turistici e alla stagionalità.

La frequenza, gli orari e le tariffe dei collegamenti indicati sono quelli in vigore nel periodo delle ricerche effettuate in fase di stesura della guida: per evitare spiacevoli sorprese, verificatene l'attualità rivolgendovi alle compagnie di trasporto oppure a un'agenzia di viaggi di fiducia.

CAMBIAMENTI CLIMATICI E VIAGGI AEREI

Qualsiasi mezzo di trasporto che funzioni con carburanti tradizionali produce anidride carbonica, la causa principale dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo. Oggi i viaggi richiedono normalmente trasferimenti in aereo, un mezzo che usa sì, per chilometro percorso per persona, meno carburante rispetto alla maggior parte delle auto, ma percorre distanze più lunghe e rilascia i gas responsabili dell'effetto serra nelle parti alte dell'atmosfera.

Molti siti web mettono a disposizione i 'carbon calculators' (misuratori di anidride carbonica), che consentono ai viaggiatori di calcolare le emissioni di anidride carbonica di cui sono responsabili viaggiando e, per chi lo desideri, la somma di denaro necessaria per compensare l'impatto di tali emissioni attraverso un contributo a iniziative in favore dell'ambiente in tutto il mondo. Lonely Planet provvede alla compensazione di tutti i viaggi effettuati dal suo staff e dagli autori.

Ryanair (codice IATA FR; ☎895 589 5509; www.ryanair.com)
Swiss (codice IATA LX; ☎848 868 120; www.swiss.com)
Volotea (codice IATA V7; ☎895 895 4404; www.volotea.com)
Vueling (codice IATA VY; ☎895 895 3333; www.vueling.com)

Altre compagnie aeree che effettuano voli per la Puglia:
Air Berlin (codice IATA AB; www.airberlin.com)
Helvetic (codice IATA 2L; www.helvetic.com)
Lufthansa (codice IATA LH; www.lufthansa.com)
Wizz Air (codice IATA W6; www.wizzair.com)

VOLI DIRETTI

Gli aeroporti pugliesi di Bari e Brindisi e quello campano di Napoli sono attualmente facilmente raggiungibili grazie ai numerosi voli diretti giornalieri da varie città italiane. Poiché, in funzione di diversi fattori (per esempio la stagionalità), i voli diretti vengono spesso attivati con breve anticipo, è bene contattare le compagnie aeree o le agenzie di viaggi per avere informazioni aggiornate.

➡ **Bari** è collegata con Catania (Volotea), Milano Linate (Alitalia), Milano Malpensa (easyJet), Roma Fiumicino (Alitalia, Vueling), Palermo (Alitalia, Volotea), Venezia (Volotea), Verona (Volotea). Ryanair vola su Bari da Bergamo, Bologna, Cagliari, Genova, Pisa, Roma Ciampino, Torino, Treviso e Trieste.

➡ **Brindisi** è collegata con Milano Linate (Alitalia), Milano Malpensa (easyJet), Roma Fiumicino (Alitalia) e Venezia (Air One); Ryanair vola su Brindisi da Bergamo, Bologna, Pisa, Roma Ciampino, Torino, Treviso.

➡ **Napoli** è collegata con Cagliari (Meridiana), Catania (Alitalia, easyJet, Meridiana), Genova (Volotea), Milano Linate (Alitalia, Meridiana), Milano Malpensa (easyJet), Palermo (Alitalia, Volotea), Roma (Alitalia), Torino (Alitalia, Meridiana), Trieste (Alitalia), Venezia (easyJet), Verona (Meridiana).

TARIFFE

➡ Le tariffe possono variare a seconda della stagionalità o in occasione di particolari promozioni aeree in bassa stagione. Alitalia effettua tariffe giovani under 26 con sconti fino al 50% sul costo del biglietto, tariffe giovani last minute da €39 a tratta e tariffe family (2 adulti che viaggino con un under 14) a partire da €259 valide fino ad esaurimento posti. La tariffa Alitalia da Milano Linate a Bari/Brindisi, per esempio, parte attualmente da una tariffa speciale a posti limitati di soli €60-70 (69 da Napoli) a tratta per un biglietto a data fissa non rimborsabile per arrivare, all'estremo opposto, a €450 (415 da Napoli) a tratta per un biglietto a tariffa intera rimborsabile. Buone tariffe si possono avere anche con tutte le altre compagnie cui abbiamo fatto riferimento, a condizione di effettuare l'intero viaggio con lo stesso vettore aereo con un biglietto a date fisse non modificabili.

➡ Il consiglio migliore è, come sempre, di rivolgersi a un'agenzia di viaggi di fiducia per verificare la stagionalità dei voli e districarsi tra le varie offerte, prenotando possibilmente quanto prima specie in periodi di alta stagione per poter usufruire delle tariffe economicamente più vantaggiose, che di solito richiedono l'acquisto del biglietto con un certo anticipo.

➡ Per cercare la disponibilità di tariffe aeree convenienti consultate i siti delle compagnie aeree sia tradizionali sia low cost, oppure la vostra agenzia di viaggi di fiducia, o ancora uno dei numerosi motori di ricerca, fra i quali: www.edreams.it; www.expedia.it; www.infoair.it; www.opodo.it; www.skyscanner.it; www.travelonline.it; www.travelprice.it; www.whichbudget.com/it/.

Via terra

Il viaggio via terra per raggiungere la Basilicata può essere considerato una notevole perdita di tempo, ma anche un modo per vedere

come cambia il paesaggio lungo il tragitto. La maggior parte dei visitatori si sposta in automobile, ma esistono delle alternative.

Autobus

Le autolinee indicate qui di seguito collegano la Basilicata con altre regioni della penisola. Rimandiamo ai siti web delle compagnie per informazioni dettagliate su località comprese tra i capolinea delle tratte, orari e acquisto di biglietti.

Autolinee Liscio (www.autolineeliscio.it) Matera-Potenza-Roma, Potenza-Perugia, Potenza-Siena-Firenze.

Marino Autolinee (www.marinobus.it) Collegamenti capillari tra moltissime località della Basilicata e numerose città del Centro e del nord Italia.

Marozzi-SITA (www.marozzivt.it) Ferrandina-Torino, Potenza-Siena-Firenze.

Miccolis (www.miccolis-spa.it) Lecce-Brindisi-Taranto-Potenza-Salerno-Napoli, Lecce-Brindisi-Taranto-Matera.

Moretti (www.autolineemoretti.it) Policoro-Potenza-Milano-Gallarate-Varese.

Automobile e motocicletta

Tre autostrade e la fitta rete di strade statali, regionali, provinciali e comunali vi permetteranno di giungere a destinazione facilmente. Per fare qualche esempio, **Potenza** dista da Milano circa 900 km (circa 9 ore di viaggio) e da Reggio Calabria più o meno 400 km (approssimativamente 5 ore).

➡ **Autostrade** Per la Basilicata: **A3** Salerno-Reggio Calabria, uscita raccordo Sicignano-Potenza e innesto sulla SS407; oppure **A14** Bologna-Taranto, uscita Foggia e innesto sulla SS655, oppure uscita Bari per innesto sulla SS96 e successivamente sulla SS7.

➡ **Strade statali SS18** Tirrena Inferiore (Napoli-Reggio Calabria), **SS19** delle Calabrie (Campania. Basilicata, Calabria), **SS481** della Valle del Ferro (costa jonica calabrese - Pollino lucano). In Puglia e Basilicata: **SS7** Appia (Roma-Brindisi), **SS93** Appulo-Lucana (Barletta- Potenza), **SS99** (Matera-Altamura), **SS106** Jonica (Reggio Calabria-Taranto), **SS655** Bradanica (Puglia-Basilicata).

Indichiamo qui di seguito utili strumenti per l'organizzazione del viaggio e fonti di informazioni sulla viabilità:

ACI – Automobile Club d'Italia (✆06 499 81; soccorso stradale ✆803 116; www.aci.it) Fornisce assistenza stradale sul posto o trasportando automobile e passeggeri al più vicino meccanico affiliato. I soci hanno diritto all'assistenza stradale gratuita in caso di emergenza e a molti altri servizi, in base al tipo di tessera scelta al momento dell'iscrizione. Quella denominata ACI Sistema (€79), ad esempio, consente di ricevere assistenza su qualunque veicolo ci si trovi a viaggiare (anche non di proprietà) e assistenza medico-sanitaria per il socio e i suoi familiari. Il numero verde ✆803 116 per il soccorso stradale in Italia è attivo per soci e non soci tutti i giorni 24 ore su 24.

Autostrade per l'Italia (www.autostrade.it) Traffico in tempo reale e calcolo del pedaggio in Italia.

ViaMichelin (www.viamichelin.it/web/Itinerari) Per programmare il percorso.

CCISS Viaggiare Informati (✆ 1518 gratuito anche da cellulare, 24 h su 24; www.cciss.rai.it) Aggiornamenti sul traffico e diffusione di segnalazioni da parte degli automobilisti.

Isoradio (FM 103.3; www.isoradio.rai.it) Canale di pubblica utilità dedicato alle informazioni sulla mobilità.

Bicicletta

La **Federazione Italiana Amici della Bicicletta** (www.fiab-onlus.it) può fornire preziosi consigli su come organizzare un viaggio che preveda l'utilizzo di questo mezzo.

La guida tematica Lonely Planet *Italia in bicicletta* (2010) è ricca di suggerimenti e informazioni pratiche per organizzare al meglio il vostro viaggio con la bici.

Se desiderate viaggiare con la formula 'treno+bici', sappiate che su alcuni treni internazionali è presente una carrozza dedicata o sono previsti appositi spazi nelle carrozze per viaggiatori. Sui Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca è possibile caricare la bici nella sacca portabici, collocandola negli appositi spazi per i bagagli o in altra sistemazione purché non sia d'intralcio. Il trasporto delle biclette è consentito sui treni regionali che espongono il simbolo della bicicletta.

Per informazioni collegatevi al sito di **Trenitalia** (www.trenitalia.com) e dal menu 'Offerte e servizi', sotto la voce 'Servizi a bordo', cliccate su 'Bici al seguito' e a quello di **Italo** (www.italotreno.it). Vi sarà d'aiuto anche il sito delle **Ferrovie Tedesche** (www.bahn.com/it): cliccate su 'Ulteriori opzioni di ricerca' e selezionate 'Bicicletta al seguito'.

TRENO

La Basilicata è attraversata dalla linea ferroviaria che da Battipaglia valica gli Appennini fino a Taranto (Battipaglia si trova sulla linea Napoli-Reggio Calabria). Potenza è inoltre raggiungibile con treni diretti da Foggia.

La Ferrovia Jonica Taranto-Reggio Calabria collega nel tratto lucano Marconia, Scanzano Jonico, Montalbano Jonico, Policoro-Tursi e Nova Siri-Rotondella.

Matera e altre località della Basilicata sono raggiungibili da Bari con la linea delle **Ferrovie Appulo Lucane** (✆199 811 811; www.fal-srl.it).

I tempi di percorrenza e il numero di cambi di treno per giungere a destinazione dipendono dalle località di partenza, di arrivo e dall'orario

CARTE FERROVIARIE

Trenitalia (✆89 20 21; www.trenitalia.com) mette a disposizione dei suoi clienti tariffe agevolate, promozioni e offerte di varia natura. Per usufruirne in maniera ottimale può essere utile procurarsi – a seconda delle proprie esigenze – una delle carte che Trenitalia rilascia. Tra queste citiamo la **Carta Verde** (per chi ha tra i 12 e i 26 anni) e la **Carta Argento** (per chi ha più di 60 anni), che permettono di godere di sconti su biglietti nazionali e internazionali; e la **Cartafreccia**, che permette di accumulare punti e usufruire di servizi e agevolazioni sul territorio nazionale.

Per conoscere l'offerta completa di Trenitalia collegatevi al sito www.trenitalia.com e cliccate su 'Cartafreccia', oppure su 'Offerte e servizi' nella sezione 'Prezzi Speciali' per 'Carta Verde e Argento'.

in cui scegliete di viaggiare. Per conoscere la panoramica completa dei collegamenti ferroviari, dei servizi e delle offerte contattate **Trenitalia** (✆89 20 21; www.trenitalia.com) oppure le agenzie di viaggi.

Con i convogli di **Italo** (✆06 07 08; www.italotreno.it) da diverse città della penisola si può raggiungere Napoli.

Molto utile è anche l'ottimo sito in italiano delle **Ferrovie Tedesche** (www.bahn.com/it).

TRASPORTI LOCALI

Per/dall'aeroporto

I collegamenti per/dagli aeroporti sono indicati a p176.

Autobus

Esistono diverse società che gestiscono i trasporti in Basilicata sia con autobus sia con treni. Con gli autobus locali è possibile raggiungere molte località, ma il viaggio può essere piuttosto lento e le corse, al di fuori dell'alta stagione, non molto frequenti. Generalmente gli autobus consentono di spostarsi in modo più rapido, a meno che la destinazione che volete raggiungere non si trovi su una delle principali linee ferroviarie (dove i treni solitamente costano meno).

Di solito gli orari sono consultabili presso gli uffici turistici locali. Nelle città, quasi tutte le società che offrono servizi di autobus intercity operano tramite agenzie di viaggi, il che può disorientare un po' chi viaggia per la prima volta. In alcuni centri più piccoli, i biglietti sono in vendita nei bar o direttamente sugli autobus.

Le corse possono essere frequenti durante la settimana, ma si riducono sensibilmente la domenica e in corrispondenza delle festività, e spesso capita che le corse tra i paesi più piccoli si riducano a una sola o siano del tutto assenti: tenete sempre presente questo dettaglio, per non correre il rischio di rimanere bloccati nei centri più piccoli, soprattutto nei weekend.

Qui di seguito riportiamo le compagnie che gestiscono i trasporti e i collegamenti principali. Sul sito di ciascuna di esse sono indicati nel dettaglio orari e destinazioni.

Sita Sud (✆0971 50 68 11; www.sitasudtrasporti.it) opera in Basilicata, Puglia e Campania, con servizi di trasporto pubblico capillare.

Ferrovie Appulo Lucane (✆199 811 811; www.fal-srl.it), che opera tra Puglia e Basilicata, collega sia con autobus sia con treni Bari e Matera, e diverse altre località.

Automobile e motocicletta

Il modo più semplice per spostarsi in Basilicata è viaggiare con un'auto propria, che garantisce la massima libertà e la possibilità di scoprire gli angoli più incantevoli della regione. Le strade statali non sono ovunque in buone condizioni, per cui è necessario usare sempre molta prudenza soprattutto in presenza di segnalazioni relative alle buche (che possono essere veri e propri fossati).

La A3 percorre la costa tirrenica da Napoli a Reggio Calabria, ed è la via più rapida per raggiungere il Parco Nazionale del Pollino. Altro collegamento importante è la SS106 Jonica (E90) Reggio Calabria-Taranto.

Chi vuole veramente esplorare la Basilicata deve addentrarsi percorrendo le strade statali, che in alcuni tratti assumono le caratteristiche di superstrada, quindi con carreggiate separate. Per chi provenga dalla Puglia la Bradanica costituisce un ingresso panoramico alla regione. Le strade provinciali a volte sono poco più che strade di campagna, ma permettono di raggiungere alcune delle località più suggestive e molti centri e paesi più piccoli.

Noleggio

Con l'introduzione dei pacchetti fly & drive sono nate nuove possibilità per chi vuole noleggiare un'auto. Tutte le principali agenzie di noleggio auto hanno uffici negli aeroporti.

Avis (✆199 100 133; www.avisautonoleggio.it)

Budget (✆199 307 373; www.budgetautonoleggio.it)

Europcar (199 307 030; www.europcar.it)
Hertz (199 112 211; www.hertz.it)
Maggiore (199 151 120; www.maggiore.it)

È possibile prenotare un'auto prima di partire, e spesso si trovano delle buone occasioni prenotando online e pagando in anticipo. Informatevi presso la società che ha emesso la vostra carta di credito per sapere se avete diritto a facilitazioni o sconti. Molte agenzie di noleggio prevedono che restituiate l'auto con il serbatoio pieno e, se ciò non avviene, vi addebiteranno un supplemento per il carburante mancante. Ai neopatentati consigliamo di informarsi in anticipo rispetto ai requisiti richiesti (età e data di rilascio della patente).

Qualunque sia la società di noleggio che scegliete, assicuratevi di avere capito bene che cosa è incluso nel prezzo. È inoltre consigliabile scegliere una copertura assicurativa totale per qualsiasi danno oltre che per il furto.

Bicicletta

Se volete girare la Basilicata in bicicletta ricordate che, anche se non è obbligatorio, è sempre consigliabile munirsi di un casco e di luci ed evitare le strade molto trafficate (e quindi pericolose).

Dal sito dell'**APT Basilicata** (www.aptbasilicata.it) cliccando su 'Opuscoli informativi' è possibile scaricare l'opuscolo *Cicloturismo in Basilicata,* che presenta diversi itinerari insoliti con vari livelli di difficoltà che attraversano le località di maggior interesse turistico ma anche borghi e paesini meno conosciuti, con indicazione dei profili altimetrici e delle strutture ricettive "amiche dei ciclisti".

Si può salire con la bici al seguito su tutti i treni regionali che sull'orario ferroviario sono contraddistinti dall'apposito pittogramma. Il supplemento per la bicicletta costa €3,50 ed è valido per 24 ore; in alternativa si può acquistare un biglietto di seconda classe valido per lo stesso percorso, che deve essere convalidato prima di salire in treno. Le biciclette smontate e sistemate nella sacca portabici possono invece essere trasportate gratuitamente sui treni Frecciabianca.

Agli appassionati di cicloturismo consigliamo di non partire senza la guida tematica Lonely Planet *Italia in bicicletta* (2010): oltre a suggerimenti di carattere generale, propone itinerari specifici per andare alla scoperta degli angoli più belli tra la Puglia e la Basilicata.

Per raccogliere informazioni utili per la pianificazione del vostro itinerario in bici potete anche contattare la **Federazione Italiana Amici della Bicicletta** (info@fiab-onlus.it; www.fiab-onlus.it).
Albergabici (www.albergabici.it) è un motore di ricerca – consultabile anche da smartphone – creato e gestito da Fiab per il mondo del cicloturismo. Offre la possibilità di individuare tra oltre 2000 hotel, pensioni, B&B, campeggi, ostelli, agriturismi, rifugi, alberghi diffusi e residence gli alloggi più adatti disponibili sul percorso, filtrando i risultati in base al tipo di struttura ricettiva, al servizio offerto e alla tipologia di ciclista (viaggiatore turista, sportivo con bici da corsa o mountain bike).

Noleggio

Nella regione non è facile trovare biciclette a noleggio (oltre che officine per la riparazione); basti pensare che a Maratea occorre passare il confine con la Calabria per trovarne uno. Meglio dunque programmare in anticipo, chiedendo informazioni alle strutture ricettive dove pernotterete o facendo riferimento alle agenzie specializzate (come Ferula Viaggi, www.bikebasilicata.it).

Treno

La rete ferroviaria regionale consente di raggiungere solo alcune località di interesse turistico.

Per conoscere la panoramica completa dei collegamenti ferroviari contattate **Trenitalia** (89 20 21; www.trenitalia.com) oppure le **Ferrovie Appulo Lucane** (199 811 811; www.fal-srl.it), o ancora le agenzie di viaggi.

TRASPORTI URBANI

Solo i maggiori centri sono dotati di buone reti di trasporto pubblico locale.

Autobus

Per gli autobus urbani il biglietto va sempre acquistato prima di salire sul mezzo e va poi convalidato a bordo. In caso di mancata convalida del biglietto, si è suscettibili di multa immediata.

È possibile acquistare i biglietti in quasi tutte le tabaccherie e le edicole e in alcuni chioschi appositi.

Taxi

Per una corsa in taxi in città, pagherete mediamente da €5 a €10.

LA NOSTRA STORIA

Un'auto vecchia e sgangherata, pochi dollari in tasca e tanta voglia di avventura. Questo è tutto ciò di cui Tony e Maureen Wheeler hanno avuto bisogno per il viaggio della loro vita – Europa e Asia via terra, destinazione Australia. Hanno viaggiato parecchi mesi, ma alla fine si sono seduti al tavolo della loro cucina e hanno scritto e confezionato la loro prima guida di viaggio, *Across Asia on the cheap*. In una settimana ne avevano vendute 1500 copie! Era il 1972, era nata Lonely Planet.

Oggi Lonely Planet ha uffici a Melbourne, Londra e Oakland, con più di seicento persone tra staff e autori, e ha partner in diverse nazioni, tra cui, in Europa, Italia, Francia, Germania e Spagna. Alla base del lavoro di tutti c'è ancora la convinzione di Tony che 'una grande guida deve fare tre cose: informare, educare e divertire'.

L'AUTRICE

Francesca Filippi

Cercare, scrivere, osservare, ascoltare, viaggiare. Non si può fare una cosa senza l'altra per Francesca, pubblicista e storica dell'architettura, che adora studiare l'ambiente costruito, ma cerca spesso rifugio nella natura incontaminata. Anche se si allontana ogni volta che può, torna sempre a Torino, dove scrive, ricerca e insegna, e nel tempo libero cucina, legge e si gode famiglia e amici, in attesa di nuovi viaggi e di nuovi incontri.

Dietro le quinte

SCRIVETECI!

Le notizie che ci inviate sono per noi molto importanti e ci aiutano a rendere migliori le nostre guide. Ogni segnalazione (positiva o negativa) viene letta, valutata dalla Redazione e comunicata agli autori.

Mandate i vostri suggerimenti a **lettere@edt.it** e visitate periodicamente **lonelyplanetitalia.it** per leggere i consigli degli altri viaggiatori. Sul sito troverete anche spunti di viaggio degli autori e tutte le novità del catalogo.

N.B.: Se desiderate che le vostre informazioni restino esclusivamente in Redazione e non vengano utilizzate nei nostri prodotti – cartacei, digitali o web – ricordatevi di comunicarcelo. Per leggere la nostra politica sulla privacy, visitate il sito www.edt.it/privacy/.

I LETTORI

Ringraziamo i viaggiatori che hanno utilizzato la precedente edizione di questa guida e ci hanno scritto:
Marco Boschello, Elisa Bruttini, Rita Cannelli, Paola Carbonetto, Maria Bettina Cerullo, Pierpaola Conte, Caroline Gall, Francesca Gallizzi, Gabriele Grespan, Francesco Pisani, Fabrizio Ragazzi, Luana Rigolli, Antonio Scarica, Mary Anne Tafuri, Luciana Talamonti, Roberto Tresoldi, Rita Trombetti

NOTA DELL'AUTRICE

La Basilicata mi ha prima stupita e poi stregata. Durante il mio viaggio ho oltrepassato la cortina che avvolge questa terra aspra rendendola a tratti inospitale. Ho visto così il suo cuore pulsante, ho subito il fascino misterioso dei suoi riti, ho assaggiato il sapore intenso dei suoi cibi e ho goduto della magia dei suoi angoli di natura incontaminata. L'ho fatto anche grazie alle molte persone che hanno voluto fortemente che mi innamorassi di questa regione. Per questo e per tutto il tempo che mi hanno dedicato ringrazio in particolare Francesco Foschino, per la generosità con la quale mi ha fornito innumerevoli preziosi consigli; i gestori dello Jazzo Gattini, un luogo fuori dal tempo dove si respira aria di casa; Donato, oste di Rotonda, che insieme a Rima e Adam mi ha regalato una serata di assoluta allegria; Paola Cucciniello, che mi ha portato in tour tra gli artigiani di Matera; Maria di Minutiello Viaggi, che ha percorso insieme a me un tratto di strada e mi ha mostrato Ripacandida; Erika Sperduto dell'Associazione U Uatteniere di San Fele, che nonostante la pioggia non mi ha lasciato ripartire senza una visita alle cascate; Giuseppe Cosenza di Viaggiare nel Pollino, che conosce il Parco a menadito e mi ha fornito tantissime indicazioni utili; Giuseppe Bonafine, assessore al turismo di Rotonda; Giuseppe Pitillo, studioso e appassionato del Barocco lucano che mi ha svelato i segreti delle chiese di Castelluccio Inferiore; Giuseppe della cooperativa Arenacea, senza il quale non avrei potuto scoprire le meraviglie di Irsina; Lorenzo Palazzo, entusiasta assessore al Turismo di Castelmezzano; Maria Rosaria, che mi ha offerto un caffè quando mi sono persa tra le montagne del Vulture. Infine ringrazio tutti quelli che mi hanno dato indicazioni, da chi è salito con me in macchina per non farmi sbagliare strada al bivio successivo, al dipendente Anas che ad Anglona, di fronte a una cartina, mi ha finalmente aperto gli occhi su come orientarmi in Basilicata.

QUESTA GUIDA

Questa prima edizione di *Matera e Basilicata* si deve a Francesca Filippi, che si è occupata anche delle ricerche.

Edizione italiana a cura di
Cesare Dapino
Responsabile redazione guide Silvia Castelli
Coordinamento
Sara Fiorillo

Aggiornamenti e adattamenti
Luciana Defedele

Editing Elena Arneodo, Sara Fiorillo

Impaginazione
Giampaolo Bardella, Claudia Mastrogiacomo

Rielaborazione copertina e pagine a colori
Sara Gasparini, Alessandro Pedarra, *supervisione* Sara Viola Cabras

Cartine Ivo Villa
Produzione Alberto Capano

Ringraziamo per la consulenza
Natura Luca Borghesio
Viaggio aereo Alberto Fornelli
Cartine disponibili in Italia
Ennio Vanzo

Indice

A

abbazie, *v.* monasteri, conventi e abbazie
Abriola, 43
Acerenza, 42
Acquafredda, 89
acquatrekking, 29, **158**
  Parco Nazionale del Pollino, 67
aereo, 15, 176
Aliano, 135
alloggio, 14, 170
Alta Valle del Basento, 47-9
ambiente, 157-61
  tutela dell'ambiente, 161
architettura, 18, 151
arrampicata su roccia
  Campomaggiore, 48
  Castelgrande, 47
  Castelmezzano, 52
arte contemporanea, 18, 153
arti, 149
artigianato, 153
assistenza sanitaria, 171
attività all'aperto, 26-9, **158**, 171
autobus, 15, 178, 179, 180
automobile e motocicletta, 15, 178, 179
Avigliano, **55**

B

bambini, viaggiare con i, 30-2
bancomat, 14
barca, escursioni in, 29, **159**
  Costa tirrenica, 82
  Laghi di Monticchio, 56
Barile, 58
Bernalda, 125
bicicletta e mountain bike, **27**, 29, **159**, 172, 178, 180
  Costa tirrenica, 82
  Monte Pierfaone, 44
  Parco Nazionale del Pollino, 66
  Vulture, 53
birdwatching, 26, **27**, **159**
  Gravina di Matera, **106**
  Murgia Materana, **117**
  Oasi WWF Lago di San Giuliano, 122
  Riserva Regionale Oasi WWF Lago Pantano, 43
  Viggiano, 77
boschi e foreste, 26
  Bosco della Monferrara, 121
  Bosco di Santa Croce, 58
  Bosco di Tricarico, 125
  Bosco Difesa, 72
  Bosco Luceto, 45
  Bosco Magnano, 68
  Bosco Verrutola, 120
  Foresta della Grancia, 47
Brienza, 45
Brindisi di Montagna, 47

C

Campomaggiore, 48
canoa, *v.* kayak e canoa
canyoning, *v.* torrentismo
carte di credito, 14, 172
cartine, 172
cascate
  Cascate del Demonio, 70
  Cascate 'U Uattënniérë', 57
  Vallone del Tuorno, 45
Castelgrande, 46
castelli e fortezze, **145**, **151**
  Castel Lagopesole, 53
  Castello (Bernalda), 125
  Castello (Melfi), 59
  Castello (Viggiano), 77
  Castello Baronale Berlingieri (Policoro), 131
  Castello del Malconsiglio (Miglionico), 121
  Castello Normanno (Valsinni), 137
  Castello Normanno di Santa Sofia (Miglionico), 121
  Castello Normanno Svevo (Pietrapertosa), 49
  Castello Pirro del Balzo (Venosa), 62
  Castello Tramontano (Matera), 102
  Torre Caina (Provincia di Potenza), **88**
  Torre del Crivo (Provincia di Potenza), **88**
  Torre di Acquafredda (Provincia di Potenza), **88**
  Torre di Apprezzami l'Asino (Provincia di Potenza), **88**
  Torre di Filocaio (Provincia di Potenza), **88**
  Torre di Satriano (dintorni di Tito), 44
  Torre Normanna (Tricarico), 124
  Torre Santavenere (Provincia di Potenza), **88**
Castelluccio Inferiore, 71
Castelluccio Superiore, 71
Castelmezzano, 51
Castrocucco, 92
cattedrali, *v.* chiese, cattedrali e santuari
cavallo, escursioni a, **27**, **159**, 172
  Laghi di Monticchio, 56
  Parco Nazionale del Pollino, 66
centri culturali, *v.* musei, gallerie d'arte e centri culturali
Cersuta, 90
chiese, cattedrali e santuari
  Basilica di San Biagio (Maratea), 86
  Basilica di Santa Maria alle Mura (Viggiano), 77
  Cappella della Santissima Trinità (Viggianello), 73
  Cappella di San Cataldo (Pietrapertosa), 49
  Cattedrale (Acerenza), 42
  Cattedrale (Matera), 105
  Cattedrale (Melfi), 59
  Cattedrale (Potenza), 37
  Cattedrale di Sant'Andrea (Venosa), 62
  Cattedrale di Santa Maria Assunta (Irsina), 119
  Chiesa del Convento di San Francesco (Pietrapertosa), 50
  Chiesa del Purgatorio (Matera), 107
  Chiesa del Purgatorio (Venosa), 62
  Chiesa del Rosario (Lagonegro), 81
  Chiesa dell'Addolorata (Maratea), 86
  Chiesa dell'Annunziata (Castelluccio Inferiore), 72
  Chiesa dell'Annunziata (Maratea), 86
  Chiesa dell'Immacolata Concezione (Pisticci), 126
  Chiesa della Buona Morte (Viggiano), 77
  Chiesa della Madonna del Carmine (Irsina), 120
  Chiesa della Madonna delle Grazie (Terranova di Pollino), 74
  Chiesa della Santissima Trinità (Lagonegro), 81
  Chiesa della SS Annunziata (Abriola), 44
  Chiesa della Trinità (Potenza), 38
  Chiesa di San Bernardino (Bernalda), 125

000 riferimenti cartine
000 riferimenti letture

Chiesa di San Donato (Ripacandida), 55
Chiesa di San Francesco (Potenza), 38
Chiesa di San Francesco d'Assisi (Matera), 106
Chiesa di San Gerardo (Abriola), 43
Chiesa di San Giovanni Battista (Matera), 107
Chiesa di San Michele Arcangelo (Potenza), 38
Chiesa di San Michele dei Greci (Rivello), 94
Chiesa di San Nicola (Barile), 58
Chiesa di San Nicola (Lagonegro), 81
Chiesa di San Pietro Caveoso (Matera), 104
Chiesa di San Rocco (Montescaglioso), 122
Chiesa di San Rocco (Viggiano), 77
Chiesa di Sant'Agostino (Matera), 104
Chiesa di Sant'Angelo (Montescaglioso), 123
Chiesa di Sant'Antonio (Guardia Perticara), 79
Chiesa di Sant'Antonio da Padova (Rotondella), 138
Chiesa di Santa Barbara (Rivello), 94
Chiesa di Santa Chiara (Tricarico), 124
Chiesa di Santa Lucia alle Malve (Matera), 105
Chiesa di Santa Maria degli Angeli (San Severino Lucano), 68
Chiesa di Santa Maria del Casale (Pisticci), 126
Chiesa di Santa Maria del Poggio (Rivello), 95
Chiesa di Santa Maria della Neve (Castelluccio Inferiore), 72
Chiesa di Santa Maria delle Grazie (Castelluccio Inferiore), 72
Chiesa di Santa Maria in Platea (Montescaglioso), 123
Chiesa di Santa Maria Maggiore (Maratea), 85
Chiesa di Santa Maria Maggiore (Tursi), 134
Chiesa Madre (Abriola), 43
Chiesa Madre (Pisticci), 126
Chiesa Madre (Rotondella), 138
Chiesa Madre (Viggianello), 73
Chiesa Madre della Madonna delle Grazie (Barile), 58
Chiesa Madre di Michele Arcangelo (Trecchina), 96
Chiesa Madre di San Giacomo Maggiore (Pietrapertosa), 50
Chiesa Madre di San Nicola (Rivello), 94
Chiesa Madre di San Nicola di Bari (Brindisi di Montagna), 47
Chiesa Madre di San Nicola di Mira (Castelluccio Inferiore), 72
Chiesa Madre di Santa Maria d'Episcopio (Montalbano Jonico), 132
Chiesa Madre di Santa Maria Maggiore (Miglionico), 121
Chiesa Madre Santa Maria dell'Olmo (Castelmezzano), 51
Chiesa Maggiore (Montescaglioso), 122
Chiesa Matrice (Guardia Perticara), 79
Santuario della Madonna del Soccorso (Castelluccio Superiore), 72, 96
Santuario della Madonna di Monteforte (Abriola), 44
Santuario di Santa Maria Regina di Anglona (dintorni di Tursi), 134
chiese rupestri
Chiesa della Madonna degli Angeli (Parco della Murgia Materana), 119
Chiesa della Madonna delle Tre Porte (Parco della Murgia Materana), 117
Chiesa della Madonna delle Vergini (Parco della Murgia Materana), 118
Chiesa della Madonna di Monteverde (Parco della Murgia Materana), 119
Chiesa di Cristo La Selva (Gravina di Matera), **106**, 119
Chiesa di Madonna delle Croci (Parco della Murgia Materana), 117
Chiesa di San Canione (Parco della Murgia Materana), 117
Chiesa di San Giovanni in Monterrone (Matera), 104
Chiesa di San Nicola all'Appia (Parco della Murgia Materana), 117
Chiesa di San Pietro Barisano (Matera), 104
Chiesa di San Vito (Parco della Murgia Materana), 117
Chiesa di Sant'Agnese (Parco della Murgia Materana), 117
Chiesa di Sant'Antuono (dintorni di Oppido Lucano), 41
Chiesa di Santa Lucia (Melfi), 60
Chiesa di Santa Maria al Visciolo (Parco della Murgia Materana), 119
Chiesa di Santa Maria de Idris (Matera), 104
Chiesa di Santa Maria della Vaglia (Parco della Murgia Materana), 118
Convicinio di Sant'Antonio (Matera), 105
Cripta del Peccato Originale (dintorni di Matera), 117
Cripta di San Francesco (Irsina), 120
Cripta di Santa Margherita (Melfi), 60
Parco delle Chiese Rupestri, 116
cinema, 155
clima, 14, 158, 173
Colle Impiso, 73
Colobraro, 136
conventi, *v.* monasteri, conventi e abbazie
Coppola di Paola, 70
Costa ionica, 127-32
Costa tirrenica, 82-94
Craco, 134
cucina, 14, 18, 162-8, 173
cultura, 148-56

D

danza, *v.* musica e danza
disabili, viaggiatori, 175
Dolomiti Lucane, 49-65
Piccole Dolomiti Lucane, **115**

E

escursionismo, 26, **27**, 28, **158**, 172
Bosco Luceto, 45
Castelluccio Inferiore, 72
Castelluccio Superiore, 72
Castelmezzano, 52
Costa tirrenica, 82
Faggeto di Lago, 45
Gravina di Matera, **106**
Irsina, 120
Laghi di Monticchio, 56
Lagonegro, 81
Latronico, 76
Miglionico, 121
Montalbano Jonico, 133
Monte Pierfaone, 44
Montescaglioso, 124
Parco della Murgia Materana, 119
Parco Nazionale del Pollino, 66
Pietrapertosa, 50
Rotonda, 70
San Costantino Albanese, 75
San Fele, 57
San Paolo Albanese, 75
San Severino Lucano, 68
Terranova di Pollino, 74
Trecchina, 96
Tricarico, 125
Vallone del Tuorno, 45
Viggianello, 73

F

fauna, 159
feste ed eventi, 20-2, 149, **168**, 173
Agglutination Metal Festival (Senise o Chiaromonte), 76
Aglianica Wine Festival (Venosa), 22, 64
Alla Corte di Federico II (Castel Lagopesole), 22, 54

Cantinando Wine and Art (Barile), 22, 58
Carnevale delle Maschere Cornute (Aliano), 20, 136
Carnevale Montese (Montescaglioso), 123
Corteo Medievale (Acerenza), 22, 43
Festa del Mascio (Pietrapertosa), 20, 50
Festa del SS Crocifisso (Brienza), 45
Festa della Madonna del Carmelo (Viggianello), 73
Festa della Madonna del Pollino (San Severino Lucano), 21, 69
Festa della Madonna della Bruna (Matera), 22, 108
Festa della Madonna Nera (Viggiano), 77
Festa della Pietà (Irsina), 120
Festa della Transumanza (Matera), 20, 107
Festa di San Biagio (Maratea), 20, 86
Festa di San Rocco (Montescaglioso), 123
Festa di San Valentino (Abriola), 20, 44
Festa di Santa Eufemia e San Rocco (Irsina), 120
Festival Duni (Matera), 108
Festival Federiciano (Melfi), 21, 60
Gezziamoci (Matera), 22, 108
Il Maggio di Accettura (Parco Naturale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane), 20, **115**
Il Mondo di Federico II (Castel Lagopesole), 22, 54
Il Rito del Maggio (Castelmezzano), 22, 52
L'Estate d'Isabella (Valsinni), 21, 137
La Città dell'Utopia (Campomaggiore), 22, 48
La Notte dei Cucibocca (Montescaglioso), 20, 123
La Storia Bandita (Brindisi di Montagna), 22, 47
Maratea Scena, 21, 86
Mater Sacra (Matera), 20, 107
Matera Balloon Festival, 22, 108
Materadio (Matera), 108
Notte della Transumanza (Rivello), 22, 95
Palio di Sant'Antonio Abate (Pignola), 20, 43
Parata dei Turchi (Potenza), 20, 38
Pollino Music Festival (San Severino Lucano), 22, 69
Presepe Vivente (Matera), 22, 107
Ragnatela Folk Festival (Matera), 21, 107
Rassegna dell'Arpa Viggianese (Viggiano), 21, 77
Rievocazione Storica Medievale (Trecchina), 96
Sagra del Vino e della Lumaca (Irsina), 22, 120
Sagra dell'Abete (Rotonda), 20, 70
Sagra della Castagna (Trecchina), 22, 96
Sagra della fedda rossa e della crapiata (Matera), 108
Sagra della Pasta a Mano (Oppido Lucano), 41
Sagra della Varola (Melfi), 22, 60
Settimana Santa (Barile), 20
Sulle Tracce degli Arabi (Pietrapertosa), 22, 50
Via Crucis (Barile), 58
Vulcanica Live Festival (Rionero in Vulture), 54
Women's Fiction Festival (Matera), 22, 108
Fiumare di Atella, 56
Fiumicello, 90
flora, 160
Forenza, 65
foreste, *v.* boschi e foreste
fortezze, *v.* castelli e fortezze

G

gallerie d'arte, *v.* musei, gallerie d'arte e centri culturali
Gola della Garavina, 74
Gravina di Matera, **98**, **106**, 117
grotte
Cantine scavate nel tufo (Barile), 58
Casa-Grotta di Vico Solitario (Matera), 105
Casale dell'Ofra (Murgia Materana), 118
Grotta dei Pipistrelli (Murgia Materana), 118
Grotta delle Meraviglie (Marina di Maratea), 92
Parco dei Palmenti (dintorni di Oppido Lucano), 42
Parco Urbano delle Cantine (Rapolla), 59
Sassi (Matera), 103
Villaggio Murgecchia, 118
Villaggio Saraceno, 119
Vucculi (Muro Lucano), 46
Guardia Perticara, 78

I

immersioni subacquee, 172
informazioni turistiche, 173
internet, 15, 170
Irsina, 119
itinerari, 23-25
Matera e provincia, 98
Potenza e provincia, 35

K

kayak e canoa
Castrocucco, 93
Costa tirrenica, 83
Metaponto, 128
kitesurf, *v.* windsurf e kitesurf

L

Laghi di Monticchio, 55
Lago della Duglia, 74
Lago di Pietra del Pertusillo, 77
Lago di San Giuliano, 122
Lago Laudemio, 81
Lago Pantano, 43
Lagonegrese, 80-82
Lagonegro, 81
Latronico, 76
Laurenzana, 44
Lauria, 82
letteratura, 154
Lido di Policoro, 130

M

Maratea, 82, 83, **84**
Marina di Maratea, 92
Marina di Pisticci, 126
Marina di Rotondella, 137
Marmo Platano, 45-7
Maschito, 65
Massa, 93
Massiccio del Pollino, 65
Matera, 97, 99-117, **100**
Biblioteca Provinciale, 106
Casa Cava, 104
Casa Noha, 105
Casa-Grotta di Vico Solitario, 105
Castello Tramontano, 103
Cattedrale, 105
Centro Carlo Levi, 107
che cosa vedere, 102
Chiesa del Purgatorio, 107
Chiesa di San Francesco d'Assisi, 106
Chiesa di San Giovanni Battista, 106
Chiesa di San Giovanni in Monterrone, 104
Chiesa di San Pietro Barisano, 104
Chiesa di San Pietro Caveoso, 104
Chiesa di Sant'Agostino, 104
Chiesa di Santa Chiara, 107
Chiesa di Santa Lucia alle Malve, 105
Chiesa di Santa Maria de Idris, 104
Complesso Monastico della Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci, 104
Conservatorio, 107
Convicinio di Sant'Antonio, 105
divertimenti, 114
feste ed eventi, 107
Il Piano, 106
informazioni, 115
La Civita, 105
La Martella, 103
locali, 113

000 riferimenti cartine
000 riferimenti letture

Museo Archeologico Nazionale Ridola, 106
Museo di Arte Medievale e Moderna, 107
MUSMA, 105
orientamento, 102
Palazzo del Sedile, 107
Palazzo dell'Annunziata, 106
Palazzo Lanfranchi, 107
Palombaro Lungo, 107
pasti, 110
per/da Matera, 116
pernottamento, 108
Sassi, 103
Sasso Barisano, 103
Sasso Caveoso, 104
shopping, 114
Spine Bianche, 103
storia, 100
Via Fiorentini, 103
Via Madonna delle Virtù, 103
Matera, Provincia di, 97-138, **99**
Melfi, 59
Melfi, dintorni di, 61
Metaponto, 127, **128**
Miglionico, 121
Miglionico, dintorni di, 122
monasteri, conventi e abbazie
Abbazia Benedettina di San Michele (Laghi di Monticchio), 55
Abbazia della Santissima Trinità (Venosa), 62
Abbazia di San Michele Arcangelo (Montescaglioso), 123
Badia di Pierno (dintorni di San Fele), 58
Complesso Monastico della Madonna delle Virtù e di San Nicola dei Greci (Matera), 104
Convento dei Cappuccini (Melfi), 59
Convento di S. Antonio di Padova (Castelluccio Inferiore), 72
Convento di San Francesco (Pietrapertosa), 50
Convento di San Francesco (Potenza), 38
Convento di Sant'Antonio (Oppido Lucano), 41
Convento di Sant'Antonio (Rivello), 95
Convento di Santa Chiara (Tricarico), 124
Convento di Santa Maria Orsoleo (dintorni di San Brancato), 80
Montagna Grande, 77
Montalbano Jonico, 132
Monte Alpi, 76
Monte Pierfaone, 44
Monte San Biagio, 82
Monte Sirino, 81
Monte Volturino, 77
Monte Vulture, 53, 56
Montescaglioso, 122
Montescaglioso, dintorni di, 124
monumenti e statue
Colonna di San Biagio (Maratea), 86
Fontana dello Steccato (Barile), 58
Redentore (Maratea), 85, **86**
motocicletta, *v.* automobile e motocicletta
mountain bike, *v.* bicicletta e mountain bike
Murgia Materana, 116
Murgia Timone, 117
Muro Lucano, 45
Muro Lucano, dintorni di, 46
musei, gallerie d'arte e centri culturali, 19
Casa Noha (Matera), 105
Casa-Grotta di Vico Solitario (Matera), 105
Centro Carlo Levi (Matera), 107
Centro Studi e Parco Letterario Albino Pierro (Tursi), 133
Galleria Civica (Potenza), 37
Museo Archeologico Nazionale (Metaponto), 127
Museo Archeologico Nazionale (Muro Lucano), 46
Museo Archeologico Nazionale (Potenza), 37
Museo Archeologico Nazionale (Venosa), 62
Museo Archeologico Nazionale del Vulture Melfese Massimo Pallottino (Melfi), 59
Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri (dintorni di Viggiano), 78
Museo Archeologico Nazionale della Siritide di Policoro, 131
Museo Archeologico Nazionale Ridola (Matera), 106
Museo Archeologico Provinciale (Potenza), 38
Museo Civico Archeologico (Latronico), 76
Museo Civico Janora (Irsina), 120
Museo d'Arte Arundiana (Sant'Ilario), **57**
Museo del Lupo (Viggiano), 77
Museo del Termalismo (Latronico), 76
Museo della Civiltà Contadina (Aliano), 136
Museo della Civiltà Contadina (Rionero in Vulture), 54
Museo della Civiltà Rurale (Vaglio di Basilicata), 47
Museo della Cultura Arbëreshë (San Paolo Albanese), 75
Museo della Cultura Contadina (Castelluccio Inferiore), 72
Museo delle Antiche Genti di Lucania (Vaglio di Basilicata), 47
Museo delle Arti, dei Mestieri e della Civiltà Contadina (Latronico), 76
Museo di Arte Medievale e Moderna (Matera), 107
Museo di Storia Naturale del Vulture (Laghi di Monticchio), 55
Museo Diocesano (Melfi), 60
Museo Diocesano (Venosa), 62
Museo Diocesano di Arte Sacra (Acerenza), 43
Museo Naturalistico e Paleontologico del Pollino (Rotonda), 70
Museo Scenografico (dintorni di San Brancato), 80
MUSMA (Matera), 105
Parco Scultura La Palomba (Parco della Murgia Materana), 118
Pinacoteca (Melfi), 60
Pinacoteca Carlo Levi (Aliano), 135
musica e danza, 149

N

natura, 17, 158
Noepoli, **74**

O

omosessuali, viaggiatori, 175
Oppido Lucano, 41
Oppido Lucano, dintorni di, 42
osservatori
Osservatorio Astronomico Nazionale A. De Gasparis (Castelgrande), 46

P

palazzi ed edifici storici e di rilievo
Bottini (Irsina), 120
Casa Cava (Matera), 104
Casa di Confino di Carlo Levi (Aliano), 136
Casa-Grotta di Vico Solitario (Matera), 105
Episcopio (Melfi), 60
Lo Sporto (Venosa), 62
Palazzo del Sedile (Matera), 107
Palazzo dell'Annunziata (Matera), 106
Palazzo Ducale (Tricarico), 124
Palazzo Fortunato (Rionero in Vulture), 54
Palazzo Lanfranchi (Matera), 107
Palazzo Marchesale (Castelluccio Inferiore), 72
Palazzo Montano (Guardia Perticara), 79
Porta dell'Orologio (Montalbano Jonico), 132
Porta delle Beccarie (Tricarico), 125
Porta di Ferro (Lagonegro), 81
Porta Fontana (Tricarico), 125

Porta Monte (Tricarico), 125
Porta Sant'Angelo (Montescaglioso), 123
Porta Vecchia (Tricarico), 125
Porta Venosina (Melfi), 59
Tempietto di San Gerardo (Potenza), 38
Torre del Carcere (Rotondella), 138
Torre di Fino (Miglionico), 121
Torre Molfese (San Brancato), 80
parapendio, **27**, **159**
Maratea, 82
parchi a tema
Acquazzurra (Metaponto), 129
Parco Avventura del Pollino, 68
parchi e giardini
Parco delle Sculture (Campomaggiore), 48
Parco Letterario Carlo Levi (Aliano), 135
Parco Museale Scenografico (Craco), 135
Parco Storico Rurale e Ambientale della Basilicata (Brindisi di Montagna), 47
parchi nazionali e riserve naturali, 17, 28, 160
Oasi WWF Lago di San Giuliano, 122
Parco della Murgia Materana, **106**, 116, 123
Parco delle Chiese Rupestri, 116
Parco Naturale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, **115**
Parco Nazionale del Pollino, 65-74, **66**
Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, **79**
Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, 49
Riserva Forestale Naturale, 129
Riserva Naturale Bosco Pantano di Policaro, 131
Riserva Naturale dei Calanchi, 132
Riserva Naturale Orientata Grotticelle, 56
Riserva Regionale Abetina di Laurenzana, 44
Riserva Regionale Oasi WWF Lago Pantano, 43
Passo la Colla, 96
pescaturismo, 29, **159**
Maratea, 83
Piano Ruggio, 73
Picerno, 44
Pietragalla, 42
Pietrapertosa, 49
Pignola, 43
Pisticci, 126
pittura, 152
Policoro, 130
popolazione, 140
Porto di Maratea, 88
Potentino, 41-4
Potenza, 34, 36-41, **38**
Cattedrale, 37
che cosa vedere, 37
Chiesa della Trinità, 38
Chiesa di San Francesco, 38
Chiesa di San Michele Arcangelo, 38
Convento di San Francesco, 38
divertimenti, 40
feste ed eventi, 38
Galleria Civica, 37
Gradinata Medaglie d'Oro, **37**
informazioni, 40
locali, 40
Museo Archeologico Nazionale, 37
Museo Archeologico Provinciale, 38
pasti, 39
per/da Potenza, 41
pernottamento, 38
Scala del Popolo, **37**
Scalinata dei Cento Gradini, **37**
trasporti urbani, 41
Via Pretoria, 37
Potenza, Provincia di, 34-96, **36**

Q

quartieri arabi , **134**
L'Arabata (Pietrapertosa), 49
La Rabata (Tricarico), 124
La Rabatana (Tursi), 133
Saracena (Tricarico), 124
quotidiani, **171**

R

radio, **171**
rafting, 29, **158**, 172
Parco Nazionale del Pollino, 67
Rapolla, 59
Rionero in Vulture, 54
Rionero in Vulture, dintorni di, 55
Ripacandida, 55
Rivello, 94
Rotonda, 69
Rotondella, 137

S

San Brancato, 80
San Costantino Albanese, 75
San Fele, 57
San Fele, dintorni di, 58
San Paolo Albanese, 75
San Severino Lucano, 68
Sant'Arcangelo, 80
Sant'Ilario, **57**
santuari, *v.* chiese, cattedrali e santuari
Sarconi, **81**
Satriano di Lucania, 44
Savoia di Lucania, 44
sci, 17, **159**
Complesso Sellata - Monte Pierfaone, 44
Lagonegro, 81
Stazione di Arioso - Fossa Cupa, 44
Viggiano, 77
scultura, 152
Serra del Prete, 73
sicurezza, 174
siti archeologici, 18
Archeoparco del Basilèus (dintorni di Muro Lucano), 46
Area Archeologica di Grumentum (dintorni di Viggiano), 78
Catacombe ebraiche (Venosa), 63
Necropoli di San Brancato, 80
Notarchirico (Venosa), 63
Parco Archeologico (Metaponto), 127
Parco Archeologico (Venosa), 62
Parco Archeologico Siris Heraclea (Policoro), 131
Rossano di Vaglio (Vaglio di Basilicata), 47
Serra San Bernardo (Vaglio di Basilicata), 47
Sito archeologico di Monte Torretta (dintorni di Pietragalla), 42
Tre Cancelli (dintorni di Tricarico), 125
Villaggio neolitico (Parco della Murgia Materana), 117
siti romani
Casa di Orazio (Venosa), 63
Masseria Ciccotti (Oppido Lucano), 41
Villa San Gilio (Oppido Lucano), 41
spiagge, 17
Acquafredda, 89
Castrocucco, 92
Cersuta, 90
Fiumicello, 90
Lido di Policoro, 130
Maratea, 83
Marina di Maratea, 91
Marina di Pisticci, 126
Marina di Rotondella, 137
Metaponto, 128
statue, *v.* monumenti e statue
storia, 141-7

T

taxi, 180
telefono, 15
televisione, **171**
terme
Latronico, 76
Rapolla, 59
Terra dei Calanchi, 132-8
Terranova di Pollino, 74
territorio, 157
tessere sconto, 174, **179**

000 riferimenti cartine
000 riferimenti letture

Timpa delle Murge, 74, 75
Timpa di Pietrasasso, 75
torrentismo, **27**, 29, **158**
  Parco Nazionale del Pollino, 67
trasporti, 176-80
trasporti locali, 15, 179
  Provincia di Matera, 98
  Provincia di Potenza, 35
Trecchina, 96
trekking, *v.* escursionismo
treno, 15, 178, 180
Tricarico, 124
turismo responsabile, **161**, 175
Tursi, 133
Tursi, dintorni di, 134

V

Vaglio di Basilicata, 47
Val d'Agri, 76-80
Valle del Basento, 124-6
Valle del Bradano, 119-24
Valle del Frido, 68
Valle del Melandro, 44-5
Valle del Mercure, 68
Valle del Sarmento, 74-6
Vallone del Tuorno, 45
Vallone della Loe, 124
Valsinni, 136
vela, 172
  Policoro, 131
Venosa, 61
Venosa, dintorni di, 65
Vietri di Potenza, 44
Viggianello, 73
Viggiano, 76
Viggiano, dintorni di, 78
vino, 18, 168
volo, 17
  Volo dell'Angelo (Pietrapertosa), **51**
  Volo dell'Aquila (San Costantino Albanese), 75
Vulture, 53-65

W

windsurf e kitesurf
  Maratea, 83
  Policoro, 131

Finito di stampare presso Stampatre, Torino nel mese di Maggio 2015

Ristampa

0 1 2 3 4 5 6

Anno

2015 16 17 18 19

NOTE

Legenda delle cartine

Da vedere

- Bagni termali sento/onsen
- Castello/palazzo
- Chiesa
- Enoteca/vigneto
- Monumento
- Moschea
- Museo/galleria/edificio storico
- Riserva avicola
- Rovine
- Sinagoga
- Spiaggia
- Tempio buddhista
- Tempio confuciano
- Tempio giainista
- Tempio hindu
- Tempio shintoista
- Tempio sikh
- Tempio taoista
- Zoo/riserva naturale
- Altre cose da vedere

Attività, corsi e tour

- Bodysurfing
- Canoa/kayak
- Corsi/tour
- Immersioni/Snorkelling
- Nuoto/piscina
- Passeggiate/trekking
- Sci
- Snorkelling
- Surf
- Windsurf
- Altri sport e attività

Pernottamento

- Hotel
- Campeggio

Pasti

- Pasti

Locali e vita notturna

- Locali e vita notturna
- Caffè

Divertimenti

- Divertimenti

Shopping

- Shopping

Informazioni

- Ambasciata/consolato
- Banca
- Informazioni turistiche
- Internet
- Ospedale/presidio medico
- Polizia
- Servizi igienici
- Telefono
- Ufficio postale
- Altre informazioni

Geografia

- Area picnic
- Cascata
- Faro
- Monte/vulcano
- Oasi
- Parco
- Passo
- Punto panoramico
- Rifugio/capanno
- Spiaggia

Popolazione

- Capitale (nazione)
- Capitale/capoluogo (stato/provincia)
- Grande città
- Città/villaggio

Trasporti

- Aeroporto
- Autobus
- Bicicletta
- Funivia/funicolare
- Metropolitana
- Monorotaia
- Parcheggio
- Posto di confine
- S-Bahn/S-train/Subway
- Stazione dei treni/ferrovia
- Stazione di servizio
- T-bane/Tunnelbana
- Taxi
- Traghetto
- Tram
- Tube
- U-Bahn/Underground
- Altri trasporti

Nota: Non tutti i simboli della legenda sono utilizzati nelle cartine di questa guida

Strade

- Autostrada
- Superstrada
- Strada principale
- Strada secondaria
- Strada minore
- Vicolo
- Strada sterrata
- Strada in costruzione
- Area commerciale
- Scalinata
- Tunnel
- Ponte pedonale
- Itinerario a piedi
- Deviazione itinerario a piedi
- Sentiero

Confini

- Internazionale
- Stato/provincia
- Conteso
- Regionale/urbano
- Parco marino
- Scogliera/dirupo
- Muro

Idrografia

- Fiume, torrente
- Fiume intermittente
- Canale
- Acque
- Lago asciutto/salato/intermittente
- Barriera corallina

Territorio

- Aeroporto/pista d'atterraggio
- Campo sportivo
- Cimitero (cristiano)
- Cimitero (altro)
- Da vedere (edifici)
- Ghiacciaio
- Palude/mangrovia
- Parco/foresta
- Piana fangosa
- Spiaggia/deserto

Dritti al cuore della regione

Esperienze straordinarie

Foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi.

Personalizza il tuo viaggio

Gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci.

Scelte d'autore

I luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio.

In questa guida

- Attività all'aperto
- Viaggiare con i bambini
- Cultura
- Cucina

Diciamo solo le cose come stanno

Il nostro compito è far sì che ogni esperienza di viaggio sia indimenticabile. Visitiamo i luoghi di cui scriviamo, tutti e per tutte le edizioni. Non accettiamo omaggi in cambio di recensioni positive, quindi potete fidarvi di noi: diciamo solo le cose come stanno.

1ª edizione italiana

PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO IN ITALIA

€19,50

ISBN 978-88-5920-758-0

"Una regione tutta da scoprire, dedicata agli amanti dei paesaggi straordinari, dei borghi remoti, del mare cristallino, dei riti ancestrali e delle attività all'aria aperta"

FRANCESCA FILIPPI, AUTRICE LONELY PLANET

4.500.000 persone visitano ogni anno lonelyplanetitalia.it per aggiornamenti consigli di viaggio e prenotazioni